X LEGISLATURA
59^ Seduta
Venerdì 28 settembre 2018

Deliberazione n. 335 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Piano Assetto Naturalistico (PAN) – Statuto delle Riserve Naturali Regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati – Presa atto.

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Giuseppe Neri
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 23, assenti 8

...omissis...

Indi, il Presidente, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di provvedimento amministrativo e, deciso l'esito – presenti e votanti 23, a favore 23 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Neri

IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 2 ottobre 2018

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 379 del 10 agosto 2018 recante: "Piano Assetto Naturalistico (PAN) - Statuto delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della foce del Crati - Presa atto", con cui si propone al Consiglio regionale di approvare il Piano di Assetto Naturalistico (PAN), adottato e pubblicato dall'Ente di gestione delle Riserve naturali regionali del "Bacino di Tarsia" e della "Foce del Fiume Crati", di cui all'allegato A e lo Statuto regolamentare per la gestione delle Riserve, di cui all'allegato B;

VISTE:
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 recante: "Legge quadro sulle aree protette";
- la legge regionale 5 maggio 1990, n. 52 recante: "Creazione di riserve naturali presso la foce del fiume Crati in provincia di Cosenza" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante: "Norme in materia di aree protette";

DELIBERA

di approvare il Piano di Assetto Naturalistico (PAN) e lo Statuto delle Riserve Naturali Regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, unitamente ai relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

F.to: IL CONSIGLIERE-QUESTORE
(Giuseppe Neri)

F.to: IL PRESIDENTE
(Nicola Irto)

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 2 ottobre 2018

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 335 del 28-9-2018

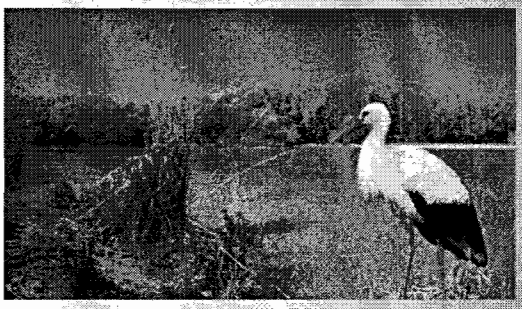
ALL. A

LAGO di TARSIA

FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria







Piano di Assetto Naturalistico

Relazione Generale







Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

REGIONE CALABRIA

Dipartimento
Politiche dell'Ambiente

AMICI della TERRA
Friends of the Earth Italy

Ente gestore
Riserve Tarsia-Crati

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati
Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)
Area Foce del Crati
Palazzo delle Fiere, porta mare
87060 Schiavonea di Corigliano Cal. (Cs)

Telefax: 0981.952185
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma:
Aree naturali protette - Biodiversità - Sviluppo sostenibile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia-Foce del Crati

A cura di:
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati

Coordinatore del Piano:
A. Brusco

Gruppo di lavoro:
A. Brusco, A. Dima, F. Curcio, R. Marchian, M. Puntillo

Revisione scientifica aspetti faunistici:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Responsabile: S. Tripepi

Revisione scientifica aspetti floristici-vegetazionali:
D. Puntillo (Museo di Storia Naturale della Calabria
ed Orto Botanico Università degli Studi della Calabria)

Geologia:
G. Lena

Testi relazione generale Piano:
A. Brusco, G. Lena, R. Marchianò, M. Puntillo

Testi norme di attuazione e regolamento Piano:
A. Brusco, R. Marchiano, M. Puntillo, S. Tripepi

Fotografia:
A. Brusco

Disegni:
G. Arvia, R. Del Bo

Cartografia e banca dati GIS:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
S. Tripepi - A. Iantorno

Citazione bibliografica consigliata:
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Relazione generale del Piano.
Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati

© 2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati. Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati. Tutti i diritti riservati.

Indice

1. ASPETTI GENERALI

1.1 premessa
1.2 obiettivi del Piano
1.3 criteri e metodi di redazione del Piano
1.4 inquadramento programmatico: normativa a livello nazionale e regionale relativa all'istituzione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
1.5 descrizione degli strumenti di pianificazione cogenti o previsti che interessano le Riserve (PAI, PTCP, PRG comunali)
1.6 compatibilità e divergenze con gli attuali strumenti pianificatori
1.7 diagnosi
1.7.1 definizione dell'area delle Riserve
1.8 la storia delle Riserve
1.9 la storia dell'area
1.10 la situazione attuale dell'area
1.11 punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce
1.12 le risorse finanziarie
1.13 la gestione delle Riserve

2. ASPETTI SPECIFICI

2.1 Aspetti geo-morfologici e climatici

2.1.1 descrizione delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio delle Riserve con particolare riferimento alle principali categorie dei processi caratterizzanti questa componente
2.1.2 descrizione delle caratteristiche climatiche dell'area

2.2 Aspetti botanici

2.2.1 descrizione del patrimonio floristico-vegetazionale con particolare riferimento agli aspetti riguardanti le specie a rischio e/o minacciate e a quelle inserite nella Direttiva Habitat e nella Lista Rossa

2.3 Aspetti zoologici

2.3.1 descrizione del patrimonio faunistico delle Riserve con particolare riferimento agli elementi di pregio e al relativo status di conservazione

2.4 La componente acquatica

2.4.1 descrizione dello stato di qualità delle acque delle Riserve

2.5 Paesaggio ed uso del suolo

2.5.1 descrizione generale del paesaggio e dell'uso del suolo delle Riserve

2.6 Aspetti ambientali relativi ai Siti Natura 2000

2.6.1 descrizione degli habitat di particolare pregio presenti nelle Riserve con particolare riferimento a quelli inseriti nella Direttiva Habitat 92/43/CEE
2.6.2 valutazione degli ecosistemi di pregio presenti nelle Riserve e relativo stato di conservazione
2.6.3 descrizione delle specie animali e vegetali incluse nella Direttiva Habitat e nella Direttiva Uccelli presenti nelle Riserve

3. ANALISI DELLE CRITICITÀ

3.1 Analisi delle criticità presenti

3.1.1 descrizione delle criticità presenti con particolare riferimento all'identificazione e alla localizzazione delle emergenze e ai fattori di minaccia e di disturbo antropico
3.1.2 fattori di minaccia degli habitat e delle specie animali e vegetali inseriti nella Direttiva Habitat
3.1.3 fenomeni di eutrofizzazione delle acque delle aree umide e retrodunali
3.1.4 azioni di rastrellamento intensivo e di spianamento meccanico dell'arenile
3.1.5 diffusione di specie invasive
3.1.6 fenomeni legati al pascolo abusivo
3.1.7 fenomeni legati alla presenza di rifiuti
3.1.8 fenomeni legati al bracconaggio ed all'attività venatoria e di pesca

4. QUADRO DEGLI INTERVENTI

4.1 Interventi di conservazione e riqualificazione

4.1.1 descrizione degli interventi di gestione generale e specifici di riassetto, ripristino, restauro, rinaturalizzazione e conservazione

4.1.2 descrizione di interventi specifici finalizzati alla tutela dell'ecosistema fluviale e dunale

4.1.3 descrizione degli interventi da promuovere ed attivare ai fini della riqualificazione e della valorizzazione ambientale-paesistica e della tutela degli ecosistemi

4.1.4 descrizione degli interventi da promuovere ed attivare ai fini della mitigazione e/o rimozione delle cause derivanti dalla pressione antropica

4.1.5 descrizione dello stato di conservazione e degli interventi gestionali da promuovere ai fini della conservazione e tutela della componente faunistica

4.1.6 descrizione degli interventi da prevedere ed attuare al fine di rimuovere o mitigare le pressioni antropiche e le minacce individuate

4.2. interventi per la fruizione naturalistica e didattica

4.2.1 descrizione delle strutture e dei servizi attivati a supporto della fruizione didattica e naturalistica

4.2.2 descrizione degli interventi da attivare nell'ambito della valorizzazione e dell'implementazione dei servizi, delle strutture e della rete sentieristica a favore della fruizione naturalistica e didattica

4.3 Interventi per la ricerca scientifica

4.3.1 descrizione degli interventi realizzati e da realizzare nell'ambito della ricerca scientifica, con particolare riferimento alle azioni di tutela e conservazione degli elementi endemici della biodiversità presente

4.4. interventi per l'educazione ambientale

4.4.1 descrizione delle iniziative attivate e da attivare nell'ambito della promozione e dell'incentivazione delle attività di educazione e formazione ambientale

4.4.2 descrizione ed individuazione delle azioni finalizzate all'incentivazione del turismo scolastico e naturalistico, con particolare riferimento al rafforzamento e al sostegno per la creazione di servizi turistici accessori

4.5. interventi promozionali

4.5.1 descrizione degli interventi realizzati e da realizzare nell'ambito di una politica di promozione e valorizzazione delle Riserve

4.6 interventi di implementazione delle strutture di servizio

4.6.1 descrizione delle strutture di servizio esistenti e da implementare a supporto delle attività di gestione dell'Ente Riserve

4.7 interventi di monitoraggio

4.7.1 monitoraggio continuo della consistenza e del numero di specie faunistiche e floristiche



Spatola

5. AREE CONTIGUE
5.1. **descrizione generale delle aree contigue delle Riserve, anche attraverso un'analisi delle caratteristiche ambientali con relativi punti di forza e di debolezza**

6. IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
6.1. le Riserve ed il "sistema regionale delle aree protette"
6.1.2 descrizione delle possibili relazioni e connessioni delle Riserve con la rete regionale delle aree protette, con la Rete Natura 2000 e con altri ambiti naturali
6.1.3 descrizione ed individuazione delle aree di corridoio e di collegamento della fauna selvatica delle Riserve con il sistema delle aree protette regionali e con la Rete Natura 2000
6.1.4 connnessioni funzionali e naturalistiche tra i SIC Lago di Tarsia e Foce del Crati ed altre aree SIC del "sistema" regionale

7. ZONIZZAZIONE
7.1 **Zonizzazione delle Riserve**
7.1.1 Criteri adottati nell'elaborazione della zonizzazione delle Riserve
7.1.2 Zonizzazione adottata

8. MODIFICA DEI CONFINI
8.1 Proposta di modifica dei confini

9. GESTIONE DEL PIANO

10. ALLEGATI AL PIANO

11. BIBLIOGRAFIA



Foce del Crati

1. 1 Premessa

Le Riserve naturali del Bacino di Tarsia e della Foce del fiume Crati, situate in provincia di Cosenza, sono state istituite dalla Regione Calabria nel 1990 (Legge Regionale 05.05.1990 n. 52) su proposta dell'Associazione ambientalista Amici della Terra Italia. A tutt'oggi sono le due uniche Riserve istituite dalla Regione Calabria.

L'estensione delle due aree è di circa 600 ettari.

- Bacino di Tarsia ha 448.56.52

Localizzazione geografica: Long. 16.17.8; Latit. 39.36.20 (Greenwish)

Altezza slm: Min. 50 mt. – Max. 200

- Foce del Crati ha 130.73.51

Localizzazione geografica: Long. 16.31.34 – Latit. 39 42 55 (Greenwish)

Altezza slm: Min. 0 mt. – Max. 12

Le Riserve sono anche Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE):

- Lago di Tarsia codice Sito: IT 93100055
- Foce del Fiume Crati codice Sito: IT 93100044

Secondo quanto previsto dalla legge istitutiva le finalità delle Riserve sono:

1. la conservazione delle caratteristiche ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio e del suo complesso equilibrio ecologico;
2. l'ammissione della collettività al godimento dei beni conservativi per fini culturali, scientifici, educativi e ricreativi;
3. la promozione di tutte le iniziative necessarie a realizzare le finalità precedenti, cercando, altresì, di creare nelle suddette riserve naturali una vera e propria oasi di birdwatching".

Le Riserve hanno a disposizione come strumento attuativo delle finalità previste dalla legge regionale sulle aree protette (L.R. 10/03) il **Piano di Assetto Naturalistico** che deve essere elaborato dall'Ente gestore in collaborazione con il Servizio Parchi e Aree Protette della Regione. Il Piano, che rappresenta un vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale, è però subordinato al piano stralcio ed integrale dell'Autorità di Bacino.

Il Presente Piano è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di Programma "*Aree naturali Protette – Biodiversità – Sviluppo Sostenibile*" sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente.



Lago di Tarsia

1.2 Obiettivi del Piano

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge istitutiva delle Riserve e dalla legge regionale in materia di aree protette il **Piano di Assetto Naturalistico** rappresenta lo strumento che definisce le modalità con le quali l'area protetta deve essere gestita. Esso deve puntare alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico esistente, tenendo conto dell'inquadramento territoriale, storico-culturale e della situazione giuridica dell'area tutelata, e prendendo in esame gli aspetti:

- geologici;
- idrobiologici;
- botanici;
- zoologici.

In generale il Piano deve puntare alla valorizzazione, alla conservazione e al recupero dell'assetto ambientale e paesistico dell'area attraverso interventi di:

- eliminazione dei fenomeni di degrado;
- conservazione e tutela del patrimonio faunistico e vegetazionale autoctono;
- conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ecosistemi di pregio;
- sviluppo sostenibile dell'area delle Riserve attraverso l'incentivazione di attività didattiche e fruitive, anche legate alle tradizioni storico – culturali del territorio.

A questo proposito l'intenzione di puntare ad uno sviluppo sostenibile dell'area è stata già mostrata in passato dall'Ente gestore delle Riserve. Infatti nell'ambito del programma operativo PIFA (Progetto Integrato Formazione Ambiente), promosso dal Formez, nell'ambito delle attività previste dalla Legge 8 ottobre 1997, n. 344, l'Ente gestore, in collaborazione con il Formez, INEA ed Ambiente Italia, ha redatto nel 2002 le "Linee guida per lo sviluppo del territorio delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati". Tale documento è stato voluto dall'Ente gestore per individuare i potenziali campi di intervento mirati a favorire lo sviluppo socio – economico, basato sulla valorizzazione delle risorse naturali, culturali ed umane, dell'area di interesse delle due Riserve.



Foce del Crati

Le linee guida hanno individuato:

- un obiettivo "globale" :	*Migliorare la visibilità del Territorio*
- due obiettivi specifici:	*Promuovere l'immagine territoriale*
	Creare servizi turistici accessori.

L'importanza del raggiungimento di uno sviluppo del territorio rispettoso delle caratteristiche culturali ed ambientali è fortemente richiamato anche nel documento "Guida alla redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000", allorché si dice che "*…i Siti Natura 2000 assumono, nell'attuale percorso di valorizzazione e tutela delle risorse naturali, il ruolo di aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettono in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali*". E' naturale che i possibili interventi previsti per promuovere uno sviluppo dell'area delle Riserve debbano ottemperare alle norme di salvaguardia previste dall'art. 5 della Legge istitutiva delle Riserve (L.R. 52/1990) e dalla Legge quadro regionale in materia di aree protette (L.R. 10/2003).

Proprio in ottemperanza delle norme previste dalla legge istitutiva e dalla legge quadro regionale in materia di aree protette il Piano deve prevedere:

- il monitoraggio continuo della consistenza e del numero di specie faunistiche e floristiche;
- la realizzazione di una banca dati la cui struttura sarà definita con tutte le inforzioni, tenendo conto:
- del contenuto dei dati raccolti e delle prospettive di utilizzo più ricorrenti;
- dell'estensione della banca dati;
- della semplicità d'uso.

Gli strumenti posti a disposizione della banca dati consentono, infatti, di:

- raccogliere ed organizzare una grande mole di informazioni aventi rilevanza territoriale e provenienti dalle fonti più varie;
- sintetizzare, tramite opportune procedure di elaborazione, le diverse informazioni in modo da realizzare dati più facilmente utilizzabili;
- derivare nuovi dati dall'incrocio di quelli esistenti;
- selezionare, nel rispetto degli obiettivi che il pianificatore pone, le informazioni ritenute fondamentali;
- fornire in maniera rapida ed efficace i risultati ottenuti sotto forma sia grafica che tabellare, anche con riferimento ad una molteplicità di scenari;
- verificare agevolmente la congruità di piani e progetti rispetto alle principali caratteristiche del territorio.



Foce del Crati

Gli obiettivi generali del Piano sono ovviamente in accordo con quanto previsto dall'art. 27 della L.R. n. 10/2003:

- l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, botaniche, faunistiche e paesaggistiche) delle risorse naturali da valorizzare anche con riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;
- l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalita` delle Riserve;
- i modi diversi di accessibilità e fruibilità delle Riserve;
- le attività compatibili con le finalità delle Riserve stesse;
- i sistemi di attrezzature, impianti e servizi, anche costieri, per la organizzazione, la gestione e la fruizione delle Riserve naturali; le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;
- le norme di attuazione;
- le aree di corridoio e di collegamento per la fauna selvatica con il sistema delle aree protette.

L'articolo 4 della L.R. n. 52/90 (legge istitutiva delle Riserve) definisce, in nove punti i contenuti del piano di intervento territoriale:

- zona di riserva integrale, nella quale l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- zona di riserva orientata, nella quale è possibile attuare misure di riqualificazione ambientale;
- zona di fruizione, nella quale potranno essere realizzate tutte le strutture idonee ad accogliere i visitatori, le scolaresche, gli studiosi, ecc.;
- le opere di salvaguardia delle Riserve;
- la possibilità di introdurre specie autoctone sia in relazione alla flora che alla fauna;
- la possibilità di sperimentare pratiche di agricoltura biologica e selvicolturale;
- l'organizzazione della sorveglianza;
- la programmazione del calendario delle visite;
- la compilazione di depliant e di altro materiale conoscitivo relativo alle Riserve;
- il piano annuale e poliennale degli interventi finanziari relativamente alla gestione ordinaria e la predisposizione di progetti straordinari finalizzati al potenziamento e sviluppo delle Riserve;
- la formulazione di un regolamento per i visitatori.



1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano

Le scelte ed i criteri adottati per la redazione del Piano sono direttamente connessi agli obiettivi fissati. La valutazione dello stato delle risorse naturali e le relative proposte di pianificazione sono il frutto delle conoscenze derivante dai diversi studi di settore, condotti negli ultimi anni, e da progetti specifici attivati dall'Ente gestore operativo.

Le indagini naturalistiche sulla flora, sulla fauna e sulla componente acquatica sono state svolte mediante ricerca bibliografica e attività di campo. Alla definizione della stesura del Piano si è pervenuto attraverso un'attenta valutazione di nuovi dati raccolti e di quelli in possesso dell'Ente gestore operativo. E' stato, altresì, svolto un attento lavoro di verifica con attività di campo finalizzata al riscontro dei dati raccolti negli anni e riferiti a segnalazioni di vulnerabilità, di pressione antropica e di minaccia di particolari habitat e specie di notevole interesse conservazionistico.

Tale lavoro ha permesso che il Piano formulasse una dettagliata relazione sulle scelte da adottare per avviare:

- azioni concrete di conservazione e tutela della biodiversità presente;
- programmi ed interventi di riqualificazione e restauro ambientale;
- interventi finalizzati alla valorizzazione ed implementazione della fruizione naturalistica e didattica.

Pertanto il Piano è strutturato da una Relazione generale che attraverso una descrizione esaustiva, degli aspetti appresso indicati, definisce lo stato delle Riserve e determina gli obiettivi del Piano:

- aspetti generali;
- aspetti ambientali specifici;
- analisi delle criticità;
- quadro degli interventi;
- rapporto con sistema regionale delle aree protette;
- zonizzazione;
- norme di attuazione e i regolamenti;
- carte tematiche del Piano;
- banca dati informatizzata finalizzata alla costituzione di un GIS (*Geographic Information System*).



Lago di Tarsia

1.4 Inquadramento programmatico: normativa a livello nazionale e regionale relativa all'istituzione delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000

In Italia il dibattito e la promozione delle aree naturali protette ha un avvio lento ed incerto. Il primo tentativo di tutela della natura fu fatto dall'On. Giovanni Rosadi nel 1905.

Ma, nonostante, l'impegno dell'On. Rosadi, bisogna attendere il 1922 per l'istituzione del primo Parco Nazionale italiano, quello del Gran Paradiso, a cui seguì il Parco d'Abruzzo nel 1923. Da allora passarono molti anni prima di giungere all'istituzione del Parco del Circeo (1934) e dello Stelvio (1935). Se escludiamo l'istituzione del Parco Nazionale della Calabria, avvenuta nel 1968, la protezione della natura in Italia, ha subito un arresto; il dibattito riprese solo negli anni '70 con l'istituzione dei primi parchi regionali e del successivo legiferare delle regioni, facilitate dal trasferimento delle materie indicate all'art. 117 della Costituzione e rafforzate dal DPR n. 616 del 1977 che attribuisce alle Regioni la competenza ad istituire parchi e riserve sui propri territori. Da allora possiamo affermare di essere entrati in una nuova fase della politica ambientale italiana, caratterizzata, anche e soprattutto, da una forte differenziazione tra le regioni del centro nord e quelle del sud.

Nell'Italia meridionale la protezione della natura è stata, soprattutto, garantita dal Governo centrale attraverso l'istituzione di parchi nazionali e riserve naturali statali. Nel centro nord invece agli interventi dello Stato si sono aggiunti, con più convinzione, gli interventi delle regioni con l'istituzione di parchi e riserve regionali. Ma la novità più grande si è certamente avuta con l'approvazione da parte del Parlamento italiano della legge quadro sulle aree protette, la n. 394 del 6 dicembre 1991. Questa legge che ha consentito all'Italia di adeguarsi ai paesi più progrediti, si è dimostrata, almeno nella prima fase, una normativa valida ed efficiente. La legge ha introdotto nel nostro paese una disciplina organica, attesa da anni (la discussione della legge è durata circa 10 anni), che ha consentito di raggiungere il traguardo del 10% di superficie protetta, indicato dagli ambientalisti e dalla comunità scientifica come la soglia minima da conseguire. Tuttavia, si sono registrati notevoli ritardi nell'attuazione della legge 394/91 come ad esempio nell'assegnazione delle risorse finanziarie del piano triennale; nel trasferimento delle riserve statali ai parchi nazionali; nell'approvazione delle



Lago di Tarsia


Fiore di Malva

piante organiche degli enti parchi; nella sorveglianza, nella predisposizione della Carta della natura, etc.. E' da ricordare, infine, che la legge 394/91 ha realizzato un superamento del sistema vincolistico, previsto dalla legge 1497/39 e dalla successiva legge Galasso, e il passaggio ad un sistema dinamico dove la conservazione non può essere confusa con il vincolo, ma deve rappresentare un momento di crescita e di sviluppo sostenibile.

Gli anni ottanta, hanno segnato l'avvio di una nuova politica ambientale in materia di aree protette e dei risultati lusinghieri sono stati conseguiti, soprattutto, da alcune regioni quali la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Piemonte, che hanno istituito dei veri e propri "sistemi" di aree protette regionali.

Oggi le aree protette italiane iscritte nell'Elenco Ufficiale, 5^ aggiornamento 2003, sono così suddivisi: 24 parchi nazionali; 20 aree protette marine; 146 riserve naturali statali; 3 altre aree protette nazionali; 106 parchi naturali regionali; 335 riserva naturali regionali; 141 altre aree protette regionali. Inoltre, per contribuire alla salvaguardia della biodiversità è stata adottata da parte del Consiglio della Comunità Europea la direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat", recepita dall'Italia con DPR n. 357/97 e la direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli", recepita dall'Italia con Legge 157/92.

Il Ministero dell'Ambiente, con Decreto del 2 aprile 2000, attraverso le Regioni, ha individuato un primo elenco di aree pS.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria). L'Elenco dei Siti entrerà a far parte della rete ecologica comunitaria "Natura 2000", che rappresenterà, certamente, il primo network continentale per la conservazione in situ della biodiversità . In Italia i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati sono pari a 2.425 e le Zone di Protezione Speciali (ZPS) 267. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del 3 settembre 2002 ha approvato le "Line guida per la gestione dei siti Natura 2000" e con Decreto 17 ottobre 2007 ha individuato i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione delle ZCS e delle ZPS.


Farfalla

In Calabria, grazie al progetto Bioitaly promosso dal Ministero dell'Ambiente e cofinanziato con fondi LIFE Natura dalla Commissione Europea, nel periodo compreso tra il 1995 e il 1997 sono stati individuati 185 pSIC e 4 ZPS (Zone di Protezione Speciale). Inoltre, Sono stati individuati, altresì, 20 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e 7 Siti di Interesse Regionale (SIR). La Regione Calabria con Decreto del DG n. 1554 del 16 febbraio 2005 ha approvato il regolamento "Guida alla redazione dei piani di gestione dei Siti natura 2000 e con Delibera di Giunta

Regionale n. 948 del 09.12.2008 ha approvato i Piani di gestione dei Siti Natura 2000, predisposti dalle province calabresi, ed ha individuato gli enti gestori degli stessi. La rete "Natura 2000" costituisce un importante traguardo, previsto dalla Convenzione di Rio, ma sicuramente non è sufficiente per individuare le aree di maggiore importanza per la conservazione della biodiversità in Italia. Lo strumento principale per l'elaborazione della situazione attuale degli habitat naturali e della diversità biologica in Italia verrà fornito dalla Carta della Natura, prevista dalla Legge 394/91.


Garzaia

La Calabria con i suoi massicci montuosi del Pollino, della Sila, della Catena Costiera, delle Serre e dell'Aspromonte, con i suoi 780 chilometri di Costa, con una varietà di paesaggi e di specie animali e vegetali ad altissimo indice di biodiversità, possiede uno dei patrimoni più belli e più suggestivi d'Italia. La tutela del patrimonio naturale in Calabria è iniziata nel 1968 con l'istituzione del Parco Nazionale della Calabria, è proseguita nel 1977 con l'istituzione delle prime 12 riserve naturali statali, nel 1987 con l'istituzione di altre 4 riserve naturali statali, nel 1989 con l'istituzione del Parco Nazionale d'Aspromonte, nel 1990 con l'istituzione del Parco Nazionale del Pollino e nel 1991 con l'istituzione dell'unica riserva naturale marina (Isola di Capo Rizzuto).

La Regione Calabria con l'approvazione della legge quadro sulle aree protette, L.R. n. 10 del 14 luglio 2003, ha colmato un vuoto legislativo che poneva la nostra regione come una delle poche, se non l'unica, in Italia a non aver legiferato in materia. La nuova legge regionale ha permesso l'istituzione di cinque nuovi parchi marini regionali:

- Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri", L.R. n. 09/08;


Fiume Crati



Germano reale

- Parco Marino Regionale “Baia di Soverato”, L.R. n. 10/08;
- Parco Marino Regionale “Costa dei Gelsomini”, L.R. n. 11/08;
- Parco Marino Regionale “Scogli di Isca”, L.R. n. 12/08;
- Parco Marino Regionale “Fondali di Capocozzo, S. Irene, Vibo Marina, Pizzo, Capovaticano, Tropea”, L.R. n. 13/08;

che vanno ad aggiungersi alle aree già istituite:

- Parco naturale regionale delle Serre;
- Riserva naturale regionale Bacino di Tarsia;
- Riserva naturale regionale Foce del Crati.

Attualmente la Calabria dispone di circa 267.000 ettari di territorio protetto (sono escluse dal conteggio le aree Sic situate al di fuori delle aree protette), che rappresenta il 18% circa del territorio regionale la cui superficie totale è pari a 1.511.000 ettari.

Di questi 267.000 ettari:

- il 7% circa è superficie protetta terrestre da aree di istituzione regionale;
- il 93% circa è superficie protetta terrestre da are di istituzione nazionale.

La superficie protette terrestre di istituzione regionale rappresenta l’1,2% circa del territorio regionale.



Pettirosso

1.5 Descrizione degli strumenti di pianificazione cogenti o previsti che interessano le Riserve (PAI, PTCP, PRG comunali)

Ai sensi dell'art. 27 della L.R. della Calabria n. 10 del 14 luglio 2003, il Piano di Assetto Naturalistico equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti. Le previsioni e le prescrizioni e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale. Il comma 7 dell'art. 27 prevede che il piano stralcio ed integrale dell'Autorità di bacino è sovrordinatorio degli strumenti di pianificazione. Gli interventi previsti all'interno della riserva naturale sono comunque soggetti al rilascio del nulla osta.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria, aggiornato al 2007, individua 3 tipologie di rischi (rischio frane, rischio idraulico e rischio erosione costiera), per ciascuna categoria di rischio sono definiti 4 livelli: R1 rischio basso; R2 rischio medio; R3 rischio elevato e R4 rischio molto elevato. Il territorio delle Riserve è interessato solo da rischio idraulico: la Riserva Foce del Crati ricade, interamente, in area di attenzione con rischio R4, mentre il territorio della Riserva Lago di Tarsia è interessato in minima parte (area località Pietra della Lavandaia) da area di attenzione con rischio R4. Gli interventi ammessi in tali aree sono quelli disciplinati dall'Art. 21 delle Norme di Attuazione del PAI.

Il Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve ha come scopo principale la protezione della natura, in primis, la tutela delle risorse faunistiche e vegetazionali in rapporto alla pressione antropica esercitata sul territorio dalle attività produttive e fruitive. La pianificazione di bacino, introdotta in Italia con la legge 183/89, ha come obiettivo la pianificazione della difesa del suolo e il patrimonio idrico. A differenza dei piani delle aree protette che sono circoscritti a determinati territori, i piani di bacino coprono l'intera regione e l'intero territorio nazionale.

La pianificazione di bacino è stata ideata nei primi decenni del 900, da esperienze nordamericane, in particolare all'origine del *Regional planning*, al fine di disciplinare il rapporto tra opere da realizzare e risorse interessate alla trasformazione.

Oggi si può affermare che la difesa della natura perseguita ed attuata dallo strumento del Piano di un'area protetta e la regolamentazione degli usi del suolo e delle risorse idriche disciplinato dai piani di bacino, sono da considerarsi come un'unica strategia finalizzata alla conservazione e alla tutela dell'ambiente.

Pertanto, si può affermare che entrambi gli istituti sono accomunati da un interesse comune e concorrono al medesimo fine. L'uso del suolo costituisce il punto di convergenza dei due Istituti pianificatori, infatti la stabilità dei suoli rispetto al regime idrologico ed idraulico dipende dalle coperture agrarie e forestali in particolare, e dalla gestione sostenibile del territorio in generale.

Il Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve ha tenuto conto di quanto previsto dalle norme del PAI Calabria.

La Provincia di Cosenza nel 2008 ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Nel paragrafo “2.3 Aree tutelate” della Relazione del PTCP sono riportate le Riserve ed i relativi SIC coincidenti con le stesse. Il PTCP riconosce che il Piano dell'area protetta “ha funzioni di pianificazione territoriale e paesaggistica e determina, una volta approvato, la totalità delle destinazioni e degli usi consentiti nelle aree comprese”.

Le Riserve Tarsia-Crati nei Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei comuni interessati, sono indicate come aree tutelate e costituiscono patrimonio ambientale rilevante e quindi soggette alle norme di tutela vigenti nelle aree protette.

1.7 Diagnosi

1.7.1 Definizione dell'area

Comuni interessati:

Riserva Bacino di Tarsia: Santa Sofia d'Epiro e Tarsia.

Riserva Foce del Crati: Cassano Ionio, Corigliano Calabro.

Superficie territoriale dei comuni: 436,42 Kmq

Popolazione: 63.234



Lago di Tarsia - Foto aerea



Foce del Crati - Foto aerea

1.8 La storia delle Riserve

Le Riserve naturali del Bacino di Tarsia e della Foce del fiume Crati, in provincia di Cosenza, sono state istituite dalla Regione Calabria, su proposta dell'Associazione ambientalista Amici della Terra Italia, nel 1990 ed interessano due importanti aree umide poste lungo il corso del fiume omonimo: il lago di Tarsia, grande invaso formato a monte della diga delle Strette di Tarsia, ricadente nel territorio dei comuni di Tarsia e di S. Sofia d'Epiro e la foce del fiume Crati, compresa nel territorio dei comuni di Corigliano Calabro e di Cassano Ionio (tra le frazioni Thurio e Laghi di Sibari). L'estensione complessiva delle due aree è di circa 600 ettari. Le due Riserve, le uniche ad oggi d'istituzione regionale, rappresentano ambiti di notevole interesse naturalistico per la sussistenza di numerosi ecosistemi di pregio e per la grande varietà di specie vegetali e animali. Particolarmente abbondante risulta la presenza di uccelli acquatici, molti dei quali nidificanti e tra questi la rara Cicogna bianca, assunta a simbolo delle Riserve. Considerato che lungo la costa si concentrano i principali flussi migratori e che svariate specie risalgono il corso dei fiumi, ben si capisce l'importanza strategica delle Riserve all'interno delle quali le dune, gli stagni retrodunali, la vegetazione riparia costituiscono importantissimi siti di sosta ed approvvigionamento trofico per l'avifauna.

La gestione delle due aree protette sul Crati a seguito di successive modifiche della legge istitutiva (L.R. della Calabria 5.5.90 n. 52) è stata affidata allAssociazione di protezione ambientale Amici della Terra Italia.

1.9 La storia dell'area

Le evoluzioni

La situazione attuale dell'area è il risultato di un generalizzato processo di sviluppo che ha caratterizzato gli aspetti della vita economica (modernizzazione dell'agricoltura e delle attività produttive, sviluppo dei servizi, sviluppo del turismo) e sociale (crescita culturale, miglioramento delle risorse umane, formazione, miglioramento delle condizioni di vita, sviluppo occupazionale, forte radicamento al territorio e alle sue culture e tradizioni). Nello stesso tempo, il riconoscimento della valenza ambientale dell'area ha fatto sì che si istituissero le Riserve, consentendo una maggiore tutela e conservazione del patrimonio naturale presente, anche se come spesso accade, l'aumento delle attività produttive, lo sviluppo turistico e le esigenze sempre maggiori della collettività, hanno portato a fenomeni di pressione antropica sull'area. Le esperienze pregresse in tema di iniziative di sviluppo "organiche" dell'area hanno avuto risultati positivi, con una buona risposta da parte dei soggetti locali, sia istituzionali che singoli, che hanno portato alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo delle attività.



Lago di Tarsia

1.10 La situazione attuale dell'area

Le testimonianze storiche

L'area è ricca di testimonianze legate a diversi periodi storici. Ciascun comune è connotato da siti e luoghi della memoria. Tra questi citiamo:

- a Tarsia: resti di un Castello normanno; nel centro storico numerosi palazzi patrizi, tra cui Palazzo Rende; palazzo Rossi, sede dell'ente gestore delle Riserve, antiche chiesette (S.Maria del Seggio e Madonna della Cintura) e l'Abbazia di Santa Maria di Camigliano(XII secolo); in località Ferramonti, i ruderi dell'ex campo di Internamento fascista, unico nel meridione d'Italia;

- a Santa Sofia d'Epiro: paese albanese, che conserva un interessante centro storico (Chiesa di Sant'Atanasio il Grande, terminata nel 1742, la Chiesa di Santa Sofia Martire dedicata alla Sapienza Divina, la Chiesa di Santa Venere costruita in età medievale, Palazzo Bugliari, sede dell'ente gestore delle Riserve). Interessante è il Museo del Costume Albanese che ricostruisce fedelmente tutta la vestizione della donna albanese;

- a Cassano Jonio: importanti i beni archeologici dell'antica civiltà magno - greca presenti nella pianura, con vestigia di varie età ed antiche civiltà. Interessante è l'Antiquarium sito nella zona archeologica e contenente reperti di scavo. Tra i beni architettonici si ricordano Torre di Milone, rudere di età bizantina o normanna; il Castello della Pietra, eretto in periodo normanno; il Santuario di S. Maria della Catena con maestoso porticato quattrocentesco e decorazioni con affreschi; la Chiesa Cattedrale detta della Beata Vergine del Lauro, la Chiesa di S. Marco, di tarda età bizantino - normanna, ed i resti del Monastero e la interessante Cripta Basilare. Inoltre, nell'area si estende una vasta zona archeologica, una delle più estese del modo con una superficie di 1.000 ettari;

- a Corigliano Calabro: numerosi i resti archeologici e ruderi monumentali, tra i quali si ricordano i Timboni (da *Tymbos* Tomba), e la torre di Ferro situata tra il fiume Crati e la fiumara S. Marco. Nel centro storico il castello fatto costruire da Roberto il Guiscardo nel 1073. Tra le opere pubbliche rilevante è la presenza del ponte Canale, o acquedotto, costruito, secondo quanto vuole la tradizione, su idea di S. Francesco di Paola. Si segnala, inoltre, la Porta dei Brandi, unica porta ancora visibile e facente parte della cinta medievale di Corigliano. Sono presenti, inoltre diverse suggestive ed interessanti chiese. Da segnalare, infine, Torre di Cupo, antica torre di guardia (sede della sezione Acquari del Mediterraneo del Museo Calabrese di Storia Naturale), fatta costruire nel periodo della dominazione spagnola per difendersi dalle incursioni arabe. A Schiavonea interessante si presenta la costruzione dell'ex Quadrato Compagna, nella cui ala lato mare trovano sede gli Uffici direzionali delle Riserve.

Le ricchezze ambientali

La ricchezza di queste testimonianze si coniuga con un ambiente di elevato valore naturalistico. All'interno dell'area sono presenti diversi ecosistemi di grande pregio; lungo l'arenile, in corrispondenza della foce del Crati si ritrovano ancora lembi di vegetazione psammofila in buono stato, con una serie di specie floristiche di pregio, caratteristiche di questi ambienti selettivi. Nella zona retrostante sopravvive un'ampia fascia di vegetazione igrofila legata alla presenza di uno stagno salmastro effimero. Più all'interno, lungo il tratto terminale del fiume, è presente una ricca vegetazione riparia, residuo della grande foresta planiziale che ricopriva la piana di Sibari, successivamente distrutta dalle grandi opere di bonifica del secolo scorso.

La zona del lago costituisce un'area umida di grande importanza che offre un habitat idoneo alla sopravvivenza di una moltitudine di specie della fauna, alcune di grande pregio come Tartaruga palustre, Cicogna bianca, Tarabusino. Tutta l'area dell'invaso è caratterizzata da una vegetazione che è quella tipica delle zone umide, con una notevole diversità determinata soprattutto dalle ampie oscillazioni della quantità d'acqua presente.

Nei prati umidi, allagati durante il periodo invernale, dominano le diverse specie del genere Juncus mentre negli stagni temporanei o permanenti abbondano le specie galleggianti come l'Azolla o la Lenticchia d'acqua. Sui costoni prospicienti l'invaso è presente anche una vasta area di macchia mediterranea in ottimo stato di conservazione, con estesa copertura di Leccio in alcuni tratti accompagnato da specie submediterranee quali Orniello e Roverella. Anche nel tratto a monte del lago la fascia di vegetazione riparia appare ben conservata, con abbondante presenza di specie arboree di pregio quali Pioppo ed Ontano.

Rischi e punti deboli

A fronte di queste ricchezze, tuttavia, esistono anche alcuni elementi di criticità ambientale che derivano soprattutto dall'accresciuto livello delle pressioni antropiche.

In particolare lo sfruttamento a scopo turistico degli arenili ha determinato una condizione di disturbo molto pesante su uno degli ambienti più interessanti e delicati, quello dunale. Sulle spiagge sarebbe opportuno, ed in parte si sta già facendo, porre in essere decise azioni di tutela e recupero al fine di ripristinare, seppur in brevi tratti, la seriazione completa della vegetazione psammofila.

Allo stesso modo anche per quanto attiene all'ambito fluviale in senso stretto si evidenziano alcuni punti deboli. Ad esempio la qualità delle acque non sembra essere eccellente e ciò a causa dei fenomeni d'inquinamento che si verificano a monte delle Riserve. Inoltre, l'apertura della diga nella stagione invernale determina la quasi scomparsa dell'invaso con evidenti conseguenze sugli ecosistemi.Si potrebbe pensare ad interventi di ingegneria naturalistica e rinaturalizzazione che, salvaguardando gli aspetti idraulici, consentano una gestione differente del corpo idrico, garantendo una maggiore continuità ecologica, e limitino gli effetti negativi dei fenomeni inquinanti aumentando la capacità autodepurativa del fiume.

Nello stesso tempo assai scarne e povere sono le indicazioni per chi intende fruire di tali ricchezze. Lo stato della segnaletica sia del patrimonio naturalistico sia di quello archeologico e storico è mediocre. La valorizzazione in chiave turistica dell'area si scontra quindi con questo primo ostacolo, che comporta una conoscenza (interna ed esterna) media del patrimonio della zona.



Pero selvatico

Possibilità per il turismo

Tale valorizzazione potrebbe essere ben congegnata se messa in relazione a:

- la facilità di accesso all'area, che si trova a ridosso di grandi arterie autostradali, conuna buona funzionalità della rete viaria e dei trasporti locali;
- le condizioni climatiche, che si presentano favorevoli per lo sviluppo di un turismo che può abbracciare l'intero anno (temperatura media estate 23,4°, 10° quella invernale);
- la dotazione di impianti per il tempo libero, lo svago e lo sport, che seppure con differenze notevoli all'interno dell'area (Tarsia e S. Sofia non sono per niente attrezzati, ad eccezione di un campo sportivo e di una palestra scolastica), si presentano piuttosto avanzati.

Le risorse umane

Il sistema sociale dell'area conta su risorse umane caratterizzate da un livello medio di istruzione con una presenza di popolazione anziana ma anche giovane, che opportunamente indirizzata costituisce una grande leva per lo sviluppo della zona. In ogni caso, il tasso di disoccupazione è elevato e scarsa è la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Il sistema economico: l'agricoltura

Il sistema economico si basa su un settore primario che assorbe una buona fetta degli attivi (tra il 10-20%), in aziende prevalentemente di dimensioni medio grandi (più di 10 ha), a conduzione familiare. Le principali produzioni agricole sono rappresentate da agrumi, olio di olive, cereali, ortaggi e discreta rilevanza hanno anche gli allevamenti zootecnici. Due produzioni hanno ottenuto un riconoscimento di tutela: l'olio e le clementine, a testimonianza del loro considerevole valore. Ad eccezione degli agrumi che trovano collocazione sul mercato nazionale, le altre produzioni vengono vendute su scala regionale e/o locale.

Debolezze del settore primario

La trasformazione dei prodotti agricoli non viene effettuata in loco, poiché le industrie sono di piccole dimensioni e poco diffuse. Questo aspetto riduce fortemente il valore aggiunto generabile dalle produzioni agricole, in quanto la filiera si ferma alla fase produttiva. Del resto anche la vendita diretta in azienda risulta poco diffusa. Un ulteriore fattore di sviluppo potrebbe essere rappresentato dall'agricoltura biologica, che però viene scarsamente praticata.



Foce del Crati

Il sistema economico: gli altri settori: il turismo

Andando a guardare al settore turistico, che può rappresentare una chiave di volta nello sviluppo dell'area visto che è contraddistinta da una vocazione naturale al turismo che riguarda le varie tipologie di domande (balneare, rurale, congressuale, termale, artistico-culturale, didattico e naturalistico), emerge come le strutture ricettive, in particolar modo quelle di Cassano e Corigliano, siano di grandi dimensioni e assorbano una consistente quota di occupati. Tale occupazione risulta tuttavia essenzialmente stagionale, legata agli intensi flussi del turismo balneare che però, in linea con una tendenza nazionale, tende a concentrarsi in periodi sempre più brevi. Allo stato attuale pertanto le molteplici vocazioni turistiche succitate non appaiono ancora pienamente soddisfatte. Si pensi ad esempio a realtà come le Terme della Sibaritide che potrebbero rappresentare una risorsa turistica locale di ben altra importanza.

L'area si presenta molto diversificata al suo interno per tipologie e numero delle strutture ricettive. Accanto a S. Sofia d'Epiro, dove non vi è offerta ricettiva ritroviamo le situazioni di:

- Tarsia: Alberghi/Ristorante n. 3 – Agriturismo n. 4 – Ristoranti tipici n. 2;
- Santa Sofia d'Epiro: Ristoranti n. 1 - Agriturismo n. 2;
- Cassano Ionio: Alberghi + Villaggi n. 10 – Campeggi n. 4- Agriturismo n. 1;
- Corigliano Calabro: Alberghi + Villaggi n. 5 – Campeggi n. 5 – Agriturismo n. 5.

Tali strutture comunque presentano uno stato degli immobili e delle dotazioni buone, e si possono avvalere di un'elevata cultura dell'accoglienza sia degli addetti (professionalità) che della popolazione. Oltre all'offerta ricettiva particolare importanza per la valorizzazione in chiave turistica è assunta dalla ristorazione, che prevalentemente utilizza le produzioni locali e conta su ristoranti di cucina tipica, tradizionale e di tipo gastronomico. Vi sono inoltre due sagre da segnalare in questo campo: quella del pomodoro a Corigliano e quella del fungo ferula a Tarsia.

Forme di collaborazione locale

Anche la cultura della popolazione viene incontro all'opzione della valorizzazione turistica, essendo ricca di storie, leggende, racconti, curiosità e tradizioni. Inoltre, tale opzione si può avvalere della buona predisposizione alla collaborazione tra gli attori locali[1].



Lago di Tarsia

Tale aspetto, infatti, si rileva nella vivacità dell'associazionismo.
Si tratta in particolare di 69 associazioni:
- Cassano Ionio n. 31 Associazioni (culturali, sportive,socio-economiche, socio-assistenziali, ambientaliste);
- Corigliano Calabro n. 25 Associazioni (culturali, sportive, socio-economiche, socio-assistenziali, ambientaliste);
- Santa Sofia d'Epiro n. 5 Associazioni (culturali, sportive, socio-economiche, socio-assistenziali, ambientaliste);
- Tarsia n. 8 Associazioni (culturali, sportive, socio-economiche, socio-assistenziali, ambientaliste).

In questo senso occorre ricercare anche un coinvolgimento diretto delle Istituzioni locali, che nel passato hanno sostenuto e patrocinato iniziative di tipo socio-culturale e sono sensibili alla promozione di progetti. Tuttavia, seppure non esistano rilevanti conflitti interni, le iniziative volte a creare tavoli di concertazione locale hanno portato a risultati contrastanti. Inizialmente vi è stata una grande partecipazione, che però nelle fasi successive non hanno generato gli effetti sperati.

I contatti con l'esterno

Infine, per concludere questa disamina si segnala che l'area presenta anche delle aperture interessanti all'esterno ed in particolare:

- il Museo archeologico nazionale della Sibaritide è inserito nel circuito museale nazionale;
- le Riserve sono state proposte come aree SIC "Siti di Importanza Comunitaria" Natura 2000, Direttiva Comunitaria Habitat 92/43/CE;
- vi sono dei gemellaggi con paesi stranieri;
- vi sono contatti strutturati con la comunità degli emigranti.

[1] Come è noto, è nel campo del turismo che bisogna trovare formule di collaborazione forti tra gli attori. Infatti, "si vende" non il singolo servizio ma il territorio nel suo insieme.



Corbezzolo

1.11 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Punti di forza

- Risorse ambientali (le Riserve).
- Risorse economiche (le potenzialità di un territorio rurale ancora poco sviluppato Tarsia e Santa Sofia d'Epiro).
- Risorse turistiche (i centri balneari di Sibari e Schiavonea di Corigliano Calabro. Sibari detiene il più grande porto turistico calabrese, con ospitalità e servizi per circa 900 imbarcazioni turistiche).
- Risorse culturali, gli scavi archeologici di Sibari (una delle aree archeologiche più vaste del mondo con più di 1.000 ettari di superficie).
- Lo sviluppo agro-industriale della Piana di Sibari (Corigliano e Sibari).
- Lo sviluppo del mercato ittico dove Corigliano detiene posto di primo piano.

Punti di debolezza

- La polverizzazione dei servizi e delle strutture, l'offerta stagionale dei servizi, qualità dei servizi, costi elevati (soprattutto nella stagione estiva), etc.

Opportunità

- Sviluppo di un'area a forte vocazione turistico-ambientale, attraverso interventi eco-sostenibili, che mirano alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali ed umane del territorio.

Minacce

- L'avvio di attività, soprattutto nei pressi dell'area delle Riserve, non compatibili con l'ambiente potrebbero incentivare un eccessivo impatto antropico con gravi minacce alla naturalità dell'area sottoposta a tutela.



Raganella italiana

1.12 Le risorse finanziarie

Nell'individuazione delle risorse finanziare per l'attuazione del Piano si è fatto riferimento alle seguenti tipologie di risorse:

- risorse ordinarie: sono rappresentate dai fondi derivanti dalla legge istitutiva regionale delle Riserve. Detto contributo, iscritto nel bilancio annuale della Regione Calabria, è finalizzato alla copertura dei costi relativi alla gestione ordinaria delle Riserve (personale e spese di gestione correnti);

- risorse locali: riguardano l'impegno che può essere assunto o dagli enti pubblici o da privati che intendano occuparsi dello sviluppo dell'area mediante il sostegno a specifiche di iniziative;

- risorse esterne: derivano dai programmi regionali, nazionali e comunitari che più di altri si occupano dei temi trattati nel Piano:

- il Programma Operativo Regionale che comprende i seguenti piani di azione:
- il Piano di Sviluppo Rurale (PSR); i Progetti Integrati Territoriali; il Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale; l'iniziativa Comunitaria LEADER+;
- da Programmi nazionali;
- da Programmi comunitari (LIFE, EQUAL, INTERREG, etc)

Chiaramente l'uso di una risorsa non esclude il ricorso alle altre, anche se bisogna evidenziare che nell'attivazione di risorse esterne occorre fare riferimento alle procedure stabilite dai programmi.

Costituiscono entrate dell'Ente di gestione delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati, da destinare al conseguimento dei fini istitutivi, per come previsto dalla legge quadro regionale, n. 10/2003, le seguenti risorse:

- il contributo ordinario erogato annualmente dalla Regione Calabria;
- contributi ordinari di altri Enti locali, dello Stato e dell'Unione Europea;
- contributi straordinari della Regione Calabria, di altri Enti locali, dello Stato e dell'Unione Europea;
- contributi derivanti dalla Legge quadro nazionale e regionale in materia di aree protette o da altre leggi in materia;
- contributi e finanziamenti per la realizzazione di specifici progetti;
- lasciti, donazioni, erogazioni liberali in denaro di cui alla Legge 1 agosto 1982 n° 512;
- redditi patrimoniali;
- canoni delle concessioni, diritti, biglietti di ingresso e le tariffe dei servizi forniti dall'Ente di gestione;
- proventi di attività commerciali e promozionali;
- proventi delle sanzioni derivanti da inosservanze delle disposizioni;
- altri proventi.



Foce del Crati

1.13 La gestione delle Riserve

La gestione delle due aree protette, a seguito di modifiche alla legge istitutiva avvenute con L.R. della Calabria n. 34 del 29.12.2010, è affidata all'Associazione di protezione ambientale Amici della Terra Italia.



Lago di Tarsia

2.1 Aspetti geo-morfologici e climatici

2.1.1 Descrizione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio delle Riserve con particolare riferimento alle principali categorie dei processi caratterizzanti questa componente

La Calabria settentrionale é caratterizzata da una profonda spaccatura posta fra due catene di monti, la Catena Costiera ad occidente e la Sila ad oriente; nel fondo della frattura scorre il Crati, il più lungo fiume della Calabria. In tempi antichi, come racconta Plinio, forse era navigabile. E forse allora il suo corso somigliava poco a quello di adesso: regimi climatici più regolari, monti coperti da boschi, ruscelli che scorrevano fra muri verdi. Poi tutto cambiò; i boschi furono tagliati, la regimazione di fossi, ruscelli e torrenti fu abbandonata. Il fiume non trovò più la sua strada, per cui le violente piogge autunnali ed invernali, associate alle piene della stagione primaverile in conseguenza dello scioglimento delle nevi silane, non trovando l'alveo dei fossi, ruscelli, torrenti si sparpagliarono nella pianura allagandola permanentemente. La malaria fu l'incubo delle popolazioni del Crati . I rari viaggiatori attraversarono quella zona senza mai fermarsi (anche Garibaldi viaggiò di corsa, in carrozza, da Cosenza a Spezzano Albanese) per paura delle febbri, delle fiere e dei briganti. La valle venne poi bonificata ed il corso fluviale raddrizzato ed inalveato. I rari boschi sopravvissuti di leccio e roverella furono tagliati per lasciar posto ai campi di grano , all'autostrada del sole, alle superstrade, alla diga, e agli sporadici tentativi di industrializzazione. Il corso del fiume Crati inizia a Cosenza. Infatti, fino alla sua confluenza con il Busento non si ha un vero e proprio fiume, ma una serie di piccoli torrenti che, provenendo da est e da ovest, confluiscono l'uno con l'altro fino a formare il Crati, che con i suoi 81 km di percorso é il più grande fiume della regione. La valle in cui scorre é di origine tettonica, formatasi in seguito ad uno sprofondamento centrale e ad un contemporaneo innalzamento dei suoi margini esterni. Il clima della valle é del tutto particolare. La presenza di un sistema montuoso immediatamente a ridosso del Mar Tirreno, la valle e l'acrocoro silano, fanno sì che a piovosità medie annue molto elevate (2350 mm registrati nella stazione di Laghicello, sulla catena costiera) seguano valori medi quasi in linea con con quelli nazionali per poi ritornare a valori elevati in corrispondenza della Sila (1639 mm a Camigliatello Silano). Lungo l'asse vallivo le piovosità diminuiscono rapidamente man mano che da Cosenza ci si dirige verso lo sbocco della valle sul mare Ionio. La temperatura media aumenta quasi di concerto per cui il periodo di aridità passa da una durata di quattro mesi (metà maggio/metà settembre) a una di quasi sei mesi.



Fiume Crati

La vegetazione potenziale segue i valori di piovosità e temperatura con una stratificazione della stessa in piani: dalla macchia mediterranea a leccio e roverella, alla fascia del castagno, al faggio e, sulle sommità silane, al pino. L'insediamento umano é antico e molto differenziato. Dagli stanziamenti indigeni dell'età del bronzo di Cozzo Torre, presso Torano, di Bisignano e di Torre Mordillo, agli insediamenti indigeni grecizzati, a quelli bruzi, romani, e poi ancora bizantini, normanni, angioini. I centri urbani si distribuiscono su due versanti della valle, secondo una lunga serie che Lucio Gambi ha definito come "sequenza a catene uniformi". Mentre sul versante silano questa sequenza forma un'unica lunga fila di abitati, tutti sulla stessa quota, sul versante occidentale essi appaiono disposti su due "file" : una ubicata verso a monte, intorno ai 600 m di quota, là dove i ripidi versanti coperti da boschi, iniziano a distendersi; l'altra più a valle intorno ai 300-400 m, fra le basse e dissestate colline che sovrastano il corso del fiume. L'utilizzazione del suolo é nel contempo relativamente semplice ed affidata quasi unicamente alla coltura dei cereali. Recentemente al seminativo asciutto si é sostituito un seminativo irriguo ed una serie di impianti arborei specializzati come pescheti, agrumeti ed alberi da frutta in genere.

La Geologia

La Calabria settentrionale è caratterizzata dal corso di due fiumi principali che confluiscono a pochi chilometri dalla foce: il Crati e il Coscile. Il fiume Crati ha inizio a Cosenza quando, alla confluenza dei due corsi d'acqua principali, il Crati ed il Busento, si uniscono i numerosi rivoli che scendono giù dalla Sila e dalla Catena Costiera. Una volta formatosi scorre dapprima da sud verso nord, con direzione parallela a quella degli Appennini, attraverso una piana valliva relativamente ampia e nettamente asimmetrica. Infatti, i versanti occidentali sono prima dolci per poi diventare, a quote in genere superiori ai 600 m slm, molto inclinati, a volte quasi verticali; quelli orientali si elevano bruscamente dalla piana valliva, mentre il fiume vi scorre a ridosso. Ne risulta così una netta asimmetria resa ancora più evidente dalla distanza alla quale l'area montana occidentale si trova rispetto all'alveo attuale. All'altezza di Bisignano vi si immette, con un ampio conoide di deiezione, il fiume Mucone, altro corso d'acqua che scende dalla Sila, con un gran trasporto solido ed una elevata capacità erosiva. Esso, nel corso del Quaternario, per erosione regressiva, ha catturato un parte del bacino imbrifero del fiume Lese. Nei pressi di Tarsia lo spazio tra i due versanti si restringe improvvisamente e, fra questo centro abitato e Terranova da Sibari, il fiume scorre sul fondo di un burrone limitato da versanti quasi verticali; nell'attraversare le gole la sua direzione cambia bruscamente verso nord-est per cui, all'uscita nella Piana di Sibari, esso compie un percorso quasi ortogonale a quello iniziale. A pochi chilometri dalla foce vi confluiscono le acque del fiume Coscile il quale proviene dal gruppo montuoso del Pollino e della Catena occidentale, oggi nota come "Monti dell''Orsomarso".



Geologia e tettonica

Lungo tutto l'asse della Valle del fiume Crati affiorano sia rocce metamorfiche e (subordinatamente) magmatiche sia rocce sedimentarie antiche sia, infine, rocce di deposito dei cicli terziari, parzialmente coinvolte nei processi di deformazione orogenica. I contatti tra tutte queste litologie sono livellati e nascosti dai depositi più recenti plio-pleistocenici, veri e propri elementi di uniformità di una regione che uniforme non è (Lena, 1994). Le moderne vedute sulla geologia della Calabria riconoscono affioranti su entrambi i versanti della valle, una serie di "unità" costituite da pacchi di rocce diverse, riunite per lo più secondo il bacino di origine, sovrapposte o in parziale prosecuzione laterale (Amodio Morelli et altri, 1976). I versanti meridionali, a sud della linea di Sangineto, "binario di movimento sinistro che ha portato la catena alpina a penetrare profondamente nell'arco ionico" (Amodio Morelli et alii, 1976) presentano in affioramento quasi esclusivamente i complessi metamorfici e magmatici, di provenienza europea. Poiché queste litologie sono frequenti su buona parte dell'arco alpino, si possono denominare, semplificandone il concetto, "unità alpine".

Vi appartengono sequenze di:

- argilloscisti, quarziti e calcari con grado di metamorfismo molto basso, scisti filladici aventi intercalazioni di quarziti grigio-verdastre (Unità del Frido, Cretacico superiore);
- calcescisti e filladi con serpentiniti e metabasiti del Giurassico-Cretacico inferiore (Unità di Diamante-Terranova);
- sequenze di calcari a Calpionella, selci, calcescisti con livelli filladici e metabasiti con frequenti strutture a pillows del Giurassico-Cretaceo inferiore (Unità di Malvito), metamorfosate probabilmente nel corso dell'Oligocene (circa 32 MA);
- gneiss biotitici, anfibolitici e granatieri, gneiss a biotite e granato, granuliti, marmi e dioriti dell'Unità di Polia-Copanello affetti da metamorfismo pre-triassico ripreso durante l'orogenesi alpina, almeno nella parte bassa della serie (Amodio Morelli et alii, 1976).

Le unità alpine sono ricoperte da rocce più tenere, prevalentemente di tipo terrigeno (conglomerati a grossi ciottoli provenienti dal basamento metamorfico e cristallino, sabbie, arenarie a cemento calcareo, argille e marne ed ancora gessi e salgemma) appartenenti a cicli di sedimentazione mio-pliocenici.



Lago di Tarsia

Lungo le valli principali sono evidenti superfici terrazzate appartenenti a varie fasi di stazionamento del fiume principale e dei suoi affluenti dati per lo più da puddinghe, con elementi di varia pezzatura immersi in una matrice limoso-sabbiosa spesso rossastra. Alla stretta di Tarsia, nell'area oggi occupata dal lago, affiorano le rocce metamorfiche del substrato (filladi, gneiss, ofioliti fra le quali rocce verdi, metabasalti e pillow-lavas e diaspri, quest'ultimi ben evidenti sulla parete di destra all'incrocio con la strada per Terranova da Sibari), ricoperte superiormente da sedimenti arenaceo-argillosi. Superiormente questa emergenza termina con uno spianamento; esso altro non é che un' antica spiaggia come si deduce dalla presenza, segnalata in più punti, di fori nella roccia lasciati da lamellibranchi del tipo Lithodomus lithofagus.

Presso l'innesto con la 106 bis proveniente da Terranova da Sibari sono evidenti dei diaspri di colore dal rosso acceso al verde. La Piana di Sibari è formata da depositi sovrapposti creatisi durante il Pliocene in seguito all' accumulo di materiali trasportati dai fiumi, e favoriti dallo sprofondamento della stessa. L'emersione della regione ebbe inizio nel Quaternario con modalità e velocità di sollevamento differenziate notevolmente nel tempo e nello spazio. Come testimonianza di questo evento rimangono, lungo tutto l'asse vallivo, delle superfici spianate che si elevano a quote diverse e che testimoniano, con la loro presenza, un' emersione per così dire "a scatti". Tutta la valle é di impianto molto recente. La messa in posto delle falde di ricoprimento, infatti, é avvenuta in posizione subaerea o semisommersa per cui, immediatamente dopo o durante il trasporto, sui rilievi appena formati cominciò ad agire l'azione erosiva degli agenti atmosferici. Depositi di questa prima fase sono le sequenze che si riscontrano lungo tutta la valle e che costituiscono una classica successione di conglomerati, sabbie arenarie e argille. Il salgemma della miniera di Lungro testimonia con la sua presenza sia il coinvolgimento dell'area dell'attuale bacino del Crati nella generale crisi di salinità che circa 6 milioni di anni fa coinvolse tutto il Mediterraneo, sia il ruolo importante che ebbero, durante tale fase evaporitica, le forze di sollevamento orogenetico. Al termine della fase di prosciugamento, il ristabilimento dell'antico livello marino creò un arcipelago di isole emergenti in maniera più o meno netta (ad esempio, l'altura su cui sta oggi l'abitato di S. Lorenzo del Vallo), mentre un lungo golfo si spinse verso sud, fin oltre l'attuale posizione di Cosenza.


Fiume Crati

La forma attuale della valle é stata determinata da una serie di faglie di distensione che hanno prodotto lo sprofondamento della parte centrale e l'innalzamento dei bordi esterni. Questo sistema é riconducibile ad almeno tre gruppi o "famiglie". Del primo e più importante sistema, diretto in senso S-N (Lanzafame & Tortorici, 1975) sono evidenti, sulla sinistra del fiume, le due faglie (di importanza regionale) denominate "Cerisano-Torano", quella più elevata e "Bucita-S. Marco Argentano" quella più bassa. Il versante occidentale appare suddiviso, a partire dalla sommità, in una prima sezione notevolmente acclive seguita da un'area a deboli ondulazioni e, al di là di un'altra debole scarpata, da un'altra serie, la più bassa, di colline. La sommità di queste ultime é quasi del tutto spianata, residuo morfologico di antichi sistemi terrazzati, fluviali nel settore meridionale, marini in quello settentrionale, ad iniziare dal grande conoide del fiume Mucone.

L'altro sistema di faglie ha direzione SSW-NNE ed é il responsabile dell'andamento tortuoso di alcuni tratti fluviali fra cui quello, di estrema importanza per la ricostruzione dell'evoluzione della valle, delle gole del Crati, fra Tarsia e Terranova da Sibari. A questo proposito bisogna osservare che, anche se é probabile che un Protocrati potesse scorrere nella grande frattura creata da questa serie di faglie in epoca precedente all'inizio del Quaternario, il corso attuale del fiume, così come quello finale dei suoi affluenti data certamente ad una fase molto tarda di esso. Un'ultima "famiglia" di faglie, a direzione WSW-ENE, è evidente nella Piana di Sibari ed è in parte responsabile dell'attuale tendenza allo sprofondamento della Piana stessa.

Dall'osservazione di queste grandi fratture emerge un' evoluzione del sistema vallivo alquanto complessa che con la presenza di un lungo golfo a mezzogiorno, aperto in senso ovest-est (quindi con la diretta comunicazione, alla base dei versanti meridionali del gruppo montuoso del Pollino, dei due mari), ha condotto al lento ritiro del mare dal golfo meridionale ed alla chiusura del settore settentrionale attraverso l'innalzamento della barriera nord-occidentale ed al contemporaneo inizio dello sprofondamento della Piana di Sibari.

La geomorfologia

I fattori esaminati rendono evidente come nell'assetto della media valle del Crati, i fatti geologici più importanti siano stati determinati dal movimento delle faglie responsabili in un certo qual modo della diversa simmetria dell'asse vallivo e del suo aspetto particolare fatto di colline poco elevate, seguite verso monte da versanti notevolmente ripidi.

La velocità del sollevamento e lo stato di disfacimento delle litologie affioranti, unitamente ad altri fattori, noti nella letteratura geologica (clima particolare, fatto di estati calde e secche, trasporto solido dei corsi d'acqua e loro capacità erosiva sia verso valle sia soprattutto verso monte, scuotimenti sismici, disboscamenti, ecc.), hanno determinato su entrambi i versanti della valle le tipologie di erosione più varie. Esse coinvolgono non solo le argille (e le altre rocce coerenti e pseudocoerenti come marne, sabbie e conglomerati), litologie che già nella cultura popolare sono ritenute facili allo scivolamento, ma anche le rocce metamorfiche (filladi, gneiss) ed, infine, anche quelle rocce proverbialmente dure come i graniti. Le tipologie sono notevolmente differenziate: si passa da fenomeni per così dire leggeri come le erosioni a rivoli e le reptazioni di origine agricola, a quelli che interessano lo strato superficiale



Foce del Crati

di vaste aree. Il creep é frequente su tutti i versanti ed in special modo su quelli orientali della Catena costiera. Sono frequenti anche fenomeni di erosione intensa del tipo “bad lands”. I fenomeni di dissesto variano dai più comuni “sliding” alle colate tipo “flow”. Spesso frane rotazionali nella parte più elevata si trasformano in basso in vere e proprie colate di fango e argilla. Alcuni dissesti sono attivi, frequenti sono anche quelli fossili o quiescenti. Quasi stabilizzate per lunghi periodi, molte frane entrano in fase parossistica non appena si determino le condizioni adatte al loro movimento quali, ad esempio, le opere di esecuzione di ingegneria non precedute da adeguate valutazioni di impatto ambientale.

Come si é già visto i versanti, a causa dei diversi fattori anzidetti, sono spesso instabili per cui bastano pochi elementi di innesco perché avvengano sia fenomeni di erosione lineare sia dei veri e propri fenomeni franosi. La pressione antropica si rivela in pieno come uno dei principali agenti modificatori del paesaggio ed ha effetti notevoli sui pendii dotati di instabilità latente. I versanti colpiti da frane lo diventano spesso in modo permanente, con eventi che si ripetono quasi ciclicamente ad ogni inverno; questi sono immediati durante il periodo delle piogge, ma spesso si manifestano quando il pendio é più vulnerabile, alla fine della stagione piovosa e quando il versante é ancora nudo a causa della diffusa pratica della coltura dei cereali (Verstappen, 1977). I fenomeni sono spesso intermittenti: a fasi di relativa tranquillità succedono fasi di parossismo. Interessante é il rapporto tra incisione a solchi e eventi franosi: rivoli e solchi si sviluppano sul terreno di una frana recente, dove la vegetazione é rovinata e non protegge abbastanza il pendio dall’erosione. I solchi, specialmente nella porzione più alta dell’area franosa, diventano di volta in volta così ripidi da indurre ulteriori movimenti in massa, su cui poi potrà riattivarsi l’incisione e così via (Verstappen, 1977). L’attività antropica interferisce con i fenomeni naturali specie per quanto riguarda gli effetti che sulla stabilità del pendio hanno le colture erbacee, i disboscamenti e le opere di ingegneria. Dall’analisi statistica delle frane in alcune aree campione si evince che la copertura boschiva ha notevoli effetti positivi sia sull’estensione dell’area in dissesto sia sulla frequenza degli eventi; invece ha pochi effetti su un’area già affetta da frane. Per quanto riguarda la coltura dei cereali, si é già scritto in precedenza degli effetti che essa provoca sui versanti; il terreno nudo durante la stagione invernale favorisce l’innesco di una erosione a rivoli per cui si forma qualche fosso. L’aratura della stagione successiva livella i fossi ma il suolo in superficie é stato in parte asportato per cui oltre ad una perdita di fertilità si ha un progressivo inaridimento per mancato arrivo dell’acqua nelle radici e progressivo disseccamento del suolo. Nei pressi di Tarsia la valle si restringe; anche qui è evidente una netta disimmetria dei versanti causata da una serie di faglie.


Fiume Crati - Paesaggio

Tutta l’area settentrionale ed occidentale del bacino del fiume Coscile è montuosa. Una serie di cime che raggiunge, a volte superandole, le quote dei 1900 m slm, si sussegue

senza soluzione di continuità da nord verso ovest e poi ancora verso sud. La continuità sembra interrompersi solo in corrispondenza delle gole che il fiume Rosa ha formato all'interno della compagine rocciosa, consentendo fin dall'antichità un facile accesso alle aree costiere del Mar Tirreno. Il paesaggio riflette nella sua variabilità la diversa erodibilità e resistenza delle rocce che ne formano l'ossatura. Al di là del Passo dello Scalone, le rocce calcareo-dolomitiche dell'area settentrionale lasciano il posto a rocce metamorfiche, più tenere e probabilmente esposte da più tempo all'azione degli agenti atmosferici. Il paesaggio si addolcisce bruscamente: alle cime aguzze, ai macereti, ai profondi dirupi ed alle vallecole strette e profondamente incassate nelle quali scorrono erodendole i numerosi torrenti, si succedono paesaggi meno aspri fatti di cime arrotondate ed ampie selle, versanti più dolci ulteriormente ammorbiditi da vasti e frequenti fenomeni di frana. Anche la vegetazione varia bruscamente: ai pini loricati, che caratterizzano il settore montano più settentrionale, si sostituiscono i faggi e gli abeti. Dallo spartiacque fra i bacini ionici e quelli tirrenici si origina una lunga serie di torrenti (il T. Fiumicello, gli affluenti dell'Esaro, il Lissieno, il Rosa e l' Occido e, più a Nord il fiume Grondo, per citare i principali) che si precipitano a valle secondo percorsi brevi e rettilinei fino a confluire nell'Esaro che più a nord si salda al Coscile. La valle che si origina costituisce quasi un prolungamento occidentale della ben più ampia piana di Sibari, verso la quale gravita da secoli.

Nelle passate ere geologiche, così come la confinante area di Lungro, anche questa zona fu coinvolta nella generale crisi di salinità che prosciugando il Mediterraneo occidentale, circa 6 milioni di anni fa, vi fece depositare gesso, salgemma e sali di potassio e magnesio. Poi, ritornato il mare in queste contrade, la terra si sollevò e le rocce appena depositate furono sollevate fino a più di 1000 metri. Solo più tardi il mare si ritirò definitivamente dalla terre meno elevate lasciandovi ampie superfici spianate che troncavano le colline, dislocandole a quote via via più basse fino al completo ritiro. Sulle montagne le piogge insistenti e le nevi dei periodi glaciali corrosero la roccia calcarea: grotte e doline, abissi e valli profonde, pinnacoli e macereti ne rendono unico il paesaggio mentre sulle superfici pianeggianti sono frequenti importanti forme carsiche sia minute (docce, scanalature, kamenitze, karrenfelder) e sia, per evoluzione di queste, forme più grandi come doline, campi carsici, "piani". La persistenza di queste morfologie carsiche, generate in momenti di maggiore e più intensa piovosità, soprattutto nevosa, é favorita dalle caratteristiche climatiche odierne. Le precipitazioni sono elevate e superano i 1759 mm annui distribuiti per l'80% nel semestre autunno-inverno. Le temperature medie diminuiscono gradualmente con l'altezza e con valori di 0,75° per cento metri, fino ad avere temperature medie annue di circa 5° sulle aree sommitali della Mula e

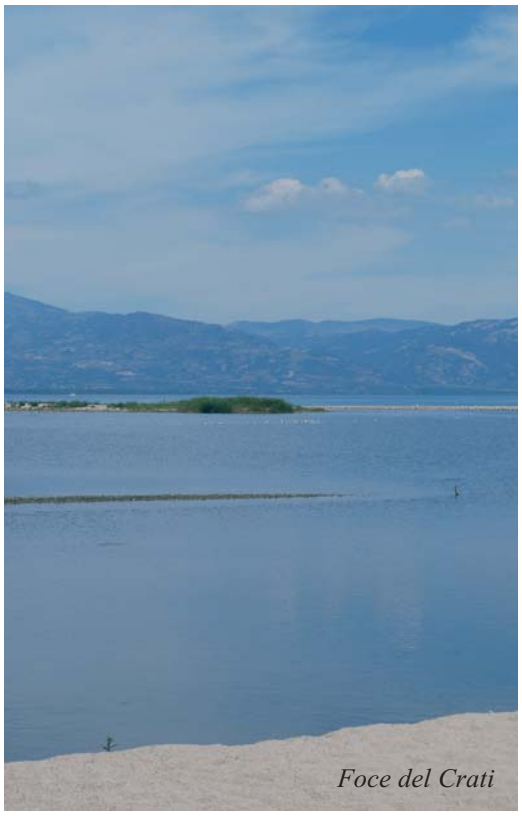


Lago di Tarsia

della Muletta. A valle del Piano di Cammarata il fiume Esaro ed il torrente Tiro confluiscono con il fiume Coscile, il corso d'acqua di maggiori dimensioni della Calabria settentrionale che scendendo dai versanti meridionali e occidentali del Pollino confluisce alla fine nel Crati. Poco prima della confluenza il paesaggio è formato da colline di scarsa elevazione, dai versanti estremamente ripidi ma spianati alla sommità. Su una di queste, nota oggi con il nome di Torrione (vi sono effettivamente i resti di una torre) gli scavi archeologici eseguiti negli anni 70 hanno messo in evidenza un sito fortificato abbastanza ricco che viveva di commerci (la ceramica rinvenuta nel corso degli scavi non é solo di produzione locale), e di agricoltura (attestata dal rinvenimento di una fossa-silos, contenente grano) (Flambard, Noyé 1978-79). Sono gli ultimi residui di un sistema difensivo abbastanza importante posto a guardia e difesa di un centro urbano, noto con il nome di Scribla, abitata dai Normanni al loro arrivo nella Valle del Crati e abbandonata nel 1054. Tutta l'area è stata nei secoli passati il regno delle paludi.

Emilio Cortese (Cortese 1895) descrivendola nella seconda metà del XIX secolo dice che lì si ha".....un vero e proprio caos, dove i fiumi corrono a capriccio, e cambiano alveo di tempo in tempo. L'Esaro non passa più sotto al bel ponte in muratura fatto sulla strada delle Calabrie, l'antica nazionale, e adesso passa nel Piano La Musica sotto un ponte in legname. Lo stesso ha fatto il Coscile più volte.....". Proseguendo lungo il corso del fiume Coscile verso nord-est, si ha la confluenza di questo con il Crati, il maggiore fiume della regione. La bonifica avvenuta nel corso dell'ultimo secolo ha nascosto in gran parte quella che era un'area continuamente inondata per circa 3 chilometri di ampiezza. Una descrizione del suo stato nel secolo scorso ci viene ancora da Cortese (Cortese 1895). Il fiume all'uscita delle gole di Tarsia si apre nella Piana di Sibari " e l'alveo antico é largo quasi due chilometri, in regione paludosa, fino all'incontro con Coscile, dove comincia una zona ancora più acquitrinosa".

"E' difficile immaginare un disordine idraulico maggiore di quello che si ha all'incontro dell'Esaro con i suoi affluenti, e di esso col Coscile. Gli alvei, o le regioni inondabili di quei fiumi hanno larghezze superiori ad un chilometro e la malaria regna sovrana per estesissimi territori (Cortese, 1895)" Questa confluenza si ha solo alla fine XVIII secolo. In epoche precedenti il corso dei fiumi era del tutto indipendente e la stessa Sibari sorse in posizione mesopotamica. Il percorso indipendente é evidente nella fotografia aerea; compare anche nella cartografia a stampa della fine del XVI secolo fino a quasi tutto il XVIII secolo. In una carta recentemente pubblicata (Lena 1999) riguardante il territorio di Cassano e redatta nel 1789 i due fiumi hanno una sola foce e il Crati confluisce nel Coscile. Da questo momento in poi tutte le cartografie redatte presentano un'unica foce. Ma il disordine idraulico, che fu all'origine della confluenza e reso possibile da un evento alluvionale alla fine del XVIII secolo, continuò per quasi tutto il secolo successivo. L'assetto attuale del percorso dei due fiumi risale ai primi decenni del nostro secolo, quando le opere di bonifica e l'esecuzione del drizzagno resero finalmente possibile il recupero della Piana di Sibari alle attività produttive.



Foce del Crati

2.1.2 Descrizione delle caratteristiche climatiche dell'area

II parametri per la determinazione del clima di una regione sono le precipitazioni, la temperatura, l'umidità, la copertura del cielo e la pressione. La loro combinazione fornisce elementi sufficienti per una corretta definizione di esso. Lungo la media Valle del Crati le diverse componenti citate agiscono in maniera differente a produrre un clima del tutto particolare, le cui caratteristiche più appariscenti sono gli inverni piovosi e le estati lunghe e secche. I parametri di cui si hanno dati più disponibili sono quelli che riguardano la piovosità. Lungo le valli del Crati e del Coscile , infatti, da parecchi anni (a volte dal 1921) sono in funzione diverse stazioni pluviometriche e alcune di esse coprono un arco di tempo abbastanza lungo consentendo interessanti deduzioni (Caloiero et alii, 1990).

Nell'area considerata stazioni dotate di un pluviometro, facenti parte del bacino del fiume Crati e del fiume Mucone sono: S. Agata C.C., Morano Calabro, Castrovillari, Firmo, S. Agata d'Esaro, Malvito, Roggiano Gravina, S. Sosti, Acquaformosa, Fagnano Castello, S. Marco Argentano, Tarsia, Tarsia Scalo, Spezzano Albanese, Caselle. Cecita, Pinutello C.C., , Torano Scalo, Tarsia. Di queste, due si trovano a quote elevate (Cecita 1180 m slm, Pinutello C.C.1005 m slm), altre sono ubicate a quote medie (Acri 750 m slm; Morano Calabro, 722 m slm; Castrovillari, 353 m slm; Firmo, 369 m slm, S. Agata d'Esaro, 440 m slm; Malvito, 449 m slm; Roggiano Gravina, 264 m slm; S. Sosti, 350 m slm; Acquaformosa, 767 m slm; Fagnano Castello, 516 m slm; S. Marco Argentano, 430 m slm) e le ultime a quote relativamente basse, quali Tarsia a 203 m slm, Tarsia Scalo, 70 slm., Spezzano Albanese Scalo, 46 m slm, Caselle, 12 m slm. Dall'esame delle tabelle accluse (Caloiero et al, 1990) si vede come i mesi più piovosi siano, in tutte le stazioni, quelli autunnali-invernali (Novembre-Dicembre-Gennaio) mentre quelli meno piovosi sono quelli estivi di Giugno, Luglio, Agosto. L'esame dei dati mensili conferma anche che la piovosità aumenta con l'altezza, senza però che vi sia una regola fissa, passando dai valori medi annui di 1817 mm di Fagnano Castello ai 620 mm di Caselle. Questo introduce ad un'altra caratteristica del regime pluviometrico della media valle, cioè alla disimmetria fra i due versanti: il versante occidentale, di pertinenza della Catena Occidentale, è più piovoso di quello orientale silano. Inoltre via via che si procede da sud in direzione nord e verso est la quantità di afflussi meteorici diminuisce. Per quanto riguarda le temperature in tutta la media valle non ci sono stazioni termometriche ad eccezione di quella di Torano Scalo (Caloiero, 1976; Gagliardo et alii, 1984).



Foce del Crati

Gennaio	8,6°
Febbraio	9,8°
Marzo	11,2°
Aprile	14,1°
Maggio	18,1°
Giugno	22,1°
Luglio	24,6°
Agosto	25,2°
Settembre	21,7°
Ottobre	17,4°
Novembre	13,6°
Dicembre	10,0°
Anno	**16,4°**

Per il resto del bacino in oggetto si può ricorrere alle distribuzioni delle temperature medie annue della Calabria, elaborate da Ciancio che fornisce i parametri di variazione delle temperature con l'altezza (Ciancio, 1971). I valori della temperatura media mensile si possono ricavare dalla tabella applicandovi le correzioni da apportare in base all'altezza e avendo come base quelli sperimentali di Torano Scalo (Ciancio, 1972; Lena & Tradigo, 1989). Si vede come vi sia una variazione regolare della distribuzione delle temperature e dell'escursione termica con la quota e dai mesi invernali a quelli estivi: il mese più freddo risulta Gennaio, mentre quello più caldo è il mese di Luglio. Il massimo dell'escursione si registra nei mesi estivi, Luglio e Agosto, mentre il minimo si registra nei mesi invernali di Dicembre e Gennaio. Tenendo conto dei parametri temperatura e piovosità si possono ricavare vari indici climatici come l'indice di aridità che si può calcolare con la formula di De Martonne. Nella stazione di Tarsia esso è 29,9; da questi il clima può definirsi come temperato umido. Gli altri parametri considerati sono di difficile definizione essendo la Valle del Crati sprovvista di strumenti di misura adatti. Valori più generali sulla Calabra settentrionali sono stati ricavati recentemente dall'Istituto di fisica dell'atmosfera (Colacino et alii, 1996). In via generale si può affermare che i mesi invernali (Novembre-Marzo) sono più umidi di quelli estivi (Luglio-Agosto); in questi ultimi mesi si ha il fenomeno del caldo umido. Le stazioni costiere sono più ventilate di quelle interne; prevalgono i venti provenienti dai quadranti settentrionali. Se si guarda l'andamento stagionale i venti predominanti nelle stagioni fredde sono per lo più settentrionali, mentre per la stagione estiva e autunnale la maggiore frequenza è data dai venti occidentali.



Fiume Crati

2.2 Aspetti botanici

2.2.1 Descrizione del patrimonio floristico-vegetazionale con particolare riferimento agli aspetti riguardanti le specie a rischio e/o minacciate e a quelle inserite nella Direttiva Habitat e nella Lista Rossa

I dati scientifici della flora e della vegetazione delle Riserve, contenuti nel presente Piano, sono tratti dall'attività di campo e da due progetti scientifici realizzati dall'Ente gestore operativo delle Riserve:

- le attività di campo, portate costantemente avanti dal 1997, sono finalizzate alla raccolta di campioni destinati alla costituzione ed all'implementazione dell'Erbario del Crati;
- lo studio sulle comunità vegetali presenti, realizzato nel 2005, condotto in base alla flora, alla fisionomia e alla struttura delle diverse fitocenosi e alle diverse condizioni ecologiche locali, che ha portato alla realizzazione della *"Carta della Vegetazione delle Riserve";*
- la realizzazione, nel 2007, della "*Chek-list della flora delle Riserve*" che ha portato, attraverso accurate indagini di campo, alla realizzazione dell'elenco delle specie vegetali presenti.

Il patrimonio floristico delle Riserve ammonta:
- per la Riserva Bacino di Tarsia a n. 720 taxa specifici e sottospecifici;
- per la Riserva Foce del Crati a n. 479 taxa specifici e sottospecifici.

Le specie complessive presenti nelle due Riserve ammontano a n. 947 entità e rappresentano il 36,02% della Calabria, le cui entità stimate dalla Check-list of the Italian Vascular Flora, realizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2005, sono pari a 2.629. Nel complesso nelle Riserve sono presenti il 12,41 % delle entità nazionali che ammontano a 7.634.

La Check-list della flora delle Riserve è riportata in **ALLEGATO I** della presente Relazione.



Borragine

Introduzione

Lo studio della flora delle Riserve del Bacino di Tarsia e della Foce del Fiume Crati ha rappresentato un ulteriore contributo alla conservazione della biodivesità. Le raccolte effettuate con cadenze settimanali, soprattutto nei periodi di maggiore fioritura, hanno permesso la compilazione di una lista abbastanza corposa delle specie floristiche presenti. I dati realativi alle raccolte sono stati inseriti in un database che l'Ente gestore operativo delle Riserve continuerà ad implementare ed aggiornare man mano che verranno acquisite nuove informazioni ed, eventualmente, inserite come «addenda» all'annessa Checklist. Le raccolte hanno interessato non solo le aree delle Riserve, nei suoi confini istituzionali, ma anche le aree contigue. Per ogni taxon è stato raccolto almeno un esemplare. I campioni sono stati depositati presso la Sezione dell'Erbario del Crati del Museo di Storia Naturale della Calabria, importante struttura scientifica delle Riserve. La determinazione dei campioni segue Pignatti (1982) e la Flora Europea (Tutin etal., 1964-1980; 1993). La nomenclatura segue Conti et al. (2005). La lista floristica allegata è elencata in ordine alfabetico all'interno delle famiglie. Per ciascuna entità sono riportate oltre al binomio scientifico seguito dall'autore anche la forma biologica ed il tipo corologico. Nel presente lavoro sono, altresì, descritte le comunità vegetali presenti nella «*Carta della Vegetazione - Vegetazion map*», realizzata nel 2005 dall'Ente gestore operativo delle Riserve. Per identificare sul campo le comunità vegetali (fitocenosi) è stato adottato il metodo fitosociologico di Braun-Blanquet (Braun-Blanquet, 1964; si veda anche Pignatti,1995). Tuttavia, per consentire a tutti i potenziali fruitori una facile comprensione della Carta, le fitocenosi non sono state definite e classificate in termini sintassonomici, come prevede il suddetto metodo. Sono stati, invece, adottati criteri descrittivi floristici e fisionomico-strutturali, ossia basati sulle specie quantitativamente dominanti e sull'aspetto e l'organizzazione verticale e orizzontale della cenosi. La nomenclatura delle specie vascolari segue la Flora d'Italia (Pignatti, 1982), dalla quale sono stati tratti sia i nomi scientifici sia i nomi volgari; per le briofite sono state usate le seguenti fonti nomenclaturali: Cortini Pedrotti (2001) per i muschi pleistocarpici; Cortini Pedrotti (1992) per i muschi cleistocarpici; Aleffi & Schumacker (1995) per le epatiche; per i licheni è stato utilizzata la flora «I licheni di Calabria», Puntillo (1996). I rimboschimenti, formazioni vegetali di origine esclusivamente antropica, occupano vaste zone sia intorno al Lago di Tarsia sia in prossimità della Foce del Crati e sono componenti del paesaggio vegetale del tutto estranee alla situazione locale anticamente presente. Nonostante questo, i rimboschimenti sono stati inseriti nella Carta perchè hanno avuto un effetto positivo nel consentire alla vegetazione naturale una certa ripresa, grazie all'assenza di pascolo nelle zone di impianto e a una lenta ma costante maturazione dei suoli. Ciò che sulla Carta è stato classificato come rimboschimento si riferisce quindi a forma-



Papavero cornuto

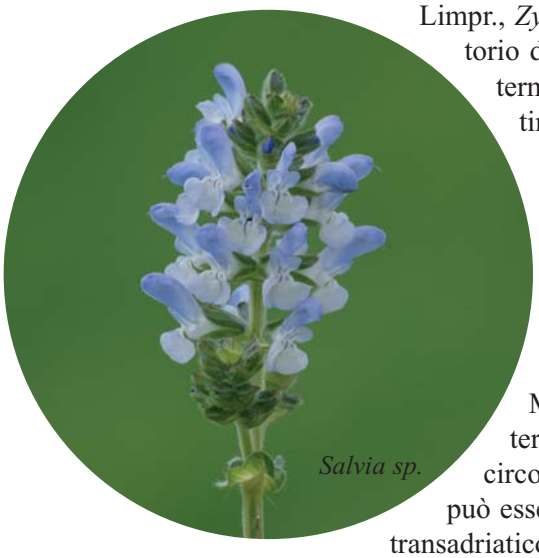
zioni con struttura marcatamente bistratificata, in cui lo strato arboreo è costituito dall'impianto forestale originario, mentre lo strato arbustivo è formato da specie entrate secondariamente. In alcune aree al di fuori della Riserva del Bacino di Tarsia ma vicine ai suoi confini la macchia mediterranea, sebbene ridotta a macchia bassa, appare in fase di vigorosa ripresa. Inoltre, in alcune stazioni (soprattutto nei versanti esposti a nord) è presente una boscaglia di tipo illirico di notevole valore biogeografico e conservazionistico. All'interno della Riserva, nelle zone in cui l'impatto antropico è stato meno intenso (costoni scoscesi o vallecole umide), sono sopravvissuti resti di formazioni forestali di estremo interesse (per esempio aggruppamenti a *Carpinus orientalis* Miller, *Acer monspessulanu*m L., *Celtis australis* L., *Ulmus minor* Miller e *Cercis siliquastrum* L., frammisti al querceto con *Quercus pubescens* s.l. Willd. e *Quercis cerris* L.).

RISERVA BACINO DI TARSIA
VEGETAZIONE ARBOREA E ARBUSTIVA
(*Boschi misti a latifoglie decidue termofile)*

Rientrano in questo tipo di vegetazione i boschi misti caratterizzati da specie arboree a foglie caduche e che prediligono stazioni calde. Questi boschi sono privi di una specie arborea nettamente dominante sulle altre e presentano un'elevata ricchezza floristica (soprattutto di essenze arboree); sono infatti presenti varie querce caducifoglie [*Quercus pubescens* Willd. (roverella), *Quercus cerris* L. (cerro), *Quercus virgiliana* (Ten.) Ten.], *Celtis australis* L. (bagolaro comune), *Acer monspessulanum* L. (acero minore), *Fraxinus ornus* L. (orniello). Spesso si rinvengono anche *Carpinus orientalis* Miller (carpino orientale) e, lungo i margini boschivi, *Cercis siliquastrum* L. (albero di Giuda). Nei versanti più acclivi compaiono *Quercus ilex* L. (leccio), più raramente *Ostrya carpinifolia Scop*. (carpino nero o carpinella). Nelle aree più aperte del bosco sono presenti specie arbustive quali *Cornus sanguinea* L. (corniolo sanguinello), *Erica arborea* L. (erica arborea), *Crataegus monogyna Jacq.* (biancospino comune), raramente *Crataegus laevigata* (Poir.) DC. (biancospino selvatico), *Euonymus europaeus* L. (berretto da prete o fusaria comune); lungo i margini boschivi sono frequenti *Pyrus spinosa Forssk.* (pero mandorlino), *Spartium junceum* L. (ginestra comune) e *Ulmus minor* Miller (olmo). Specie caratteristiche del sottobosco sono *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Umbilicus rupestris* (Salisb.), *Dandy* (ombelico di Venere), *Cyclamen hederifolium Aiton* (ciclamino napoletano) e due piccole felci, *Asplenium adiantum-nigrum* L. e *Asplenium trichomanes* L.


Salcerella comune

Gli alberi vetusti sono coperti da tappeti di briofite lungo il tronco e i rami più grandi, siti preferenziali per il ristagno e lo scorrimento lento dell'acqua piovana verso il terreno. Le briofite sono talvolta l'elemento più appariscente del sottobosco, soprattutto dopo eventi piovosi o durante giornate molto umide. Tra le numerose specie osservate sulla corteccia di vari alberi si citano: *Fabronia pusilla Raddi*, *Habrodon perpusillum* (De Not.) Lindb., *Homalothecium sericeum* (Hedw.) Bruch. & al., *Hypnum cupressiforme Hedw*., *Leucodon sciuroides* (Hedw.) Schwägr., *Syntrichia laevipila Brid.*, *Syntrichia laevipila var. laevipiliformis* (De Not.)


Salvia sp.

Limpr., *Zygodon rupestris Schimp*. ex Lorentz. Nel territorio della Riserva i boschi misti a latifoglie decidue termofile risultano piuttosto frammentati e discontinui a scala di paesaggio.

Il bosco illirico

Il nome «illirico» evoca l'antico nome di una regione trans-adriatica, appunto l'Illiria, che corrisponde all'estremità occidentale della penisola balcanica (dalla Grecia settentrionale alla Slovenia passando per Albania, Montenegro, Bosnia–Erzegovina e Croazia). Nel territorio della Riserva, ma anche nelle zone a essa circostanti-è presente una formazione boschiva che può essere ragionevolmente assimilata al bosco illirico transadriatico, il quale trova in Calabria il limite più meridionale del suo areale. La specie più significativa è *Carpinus orientalis* Miller (carpino orientale). Il carpino orientale predilige i luoghi freschi e con elevata umidità, per esempio i fondivalle e gli impluvi esposti verso i quadranti settentrionali oppure alcuni crinali con microclima molto umido. Ai confini della Riserva, sul crinale che degrada verso la parte orientale del lago, sono presenti formazioni estese a carpino orientale che si allungano verso il lago occupando gli impluvi più freschi. Nella Riserva il carpino orientale forma popolamenti abbastanza omogenei e monospecifici, probabilmente favorito in passato da interventi di ceduazione con turnazioni a ciclo breve, come è testimoniato dalle numerose ceppaie. Tuttavia, in alcuni siti sembra che il ceduo stia evolvendo verso fustaie di estensione ancora ridotta. In base a quanto osservato sul campo, possiamo supporre che questa formazione vegetale possa evolvere a lungo termine verso un bosco di latifoglie decidue dominato da roverella e cerro, in cui il carpino orientale resti come specie caratteristica dello strato arboreo basso o dello strato arbustivo alto.

Nelle aree della Riserva a minimo disturbo antropico (di ridotta estensione), il carpino orientale forma un fitto bosco in cui alcuni individui sono alti fino a 10 metri, altezza sicuramente ragguardevole per questa specie arborea che tipicamente non supera i 6-7 metri. La dominanza così massiva del carpino permette una presenza piuttosto sporadica di *Acer monspessulanum* L. (acero minore). Nel sottobosco si possono osservare *Crataegus monogyna Jacq.* (biancospino comune), *Cornus sanguinea* L. (corniolo sanguinello), *Erica arborea* L. (erica arborea) e, ancor più abbondante, *Cuscus aculeatus* L. (pungitopo). Sulle cortecce degli alberi e degli arbusti si insediano briofite e licheni propri di ambienti molto umidi. Sono state annotate le seguenti briofite: *Frullania dilatata* (L) Dum., *Frullania tamerisci* (L.) Dumort., *Metzegeria furcata* (L.) Lindb., *Leptodon smithii* (Hedw.) Weber & D. Mohr., *Homalothecium sericeum* (Hedw.) Bruch. & al., *Hypnum cupressiforme Hedw*., *Lejeunea cavifolia* (Ehrh.) Lindb., *Neckera complanata* (Hedw.) Huebener, *Plagiomnium affine* (Blandow) T. J. Kop., *Plagiomnium undulatum* (Hedw.) Bruch & al., *Porella platyphylla* (L.) Pfeiff., *Orthotrichum tenellum Bruch* ex Brid., *Pterogonium gracile* (Hedw.) Smith., *Radula complanata* (L.) Dumort. In alcuni punti queste biofite diventano una componente molto vistosa del sottobosco. Sempre nel sottobosco sono state rinvenute anche briofite epigee quali *Pseudoscleropodum purum* (Hedw.) Limpr., *Eurynchium praelongum* (Hedw.) Bruch & al., *Rhyncostegiella tenella* (Dicks.) Limpr., *Rhizomnium puctatum* (Hedw.) T. J. Kop. Le briofite epigee sono in grado di trattenere l'acqua di ruscellamento, riducendo così l'erosione superficiale del suolo. Per quanto riguarda i licheni omettiamo in tale sede le microspecie, il cui interesse è ristretto ai lichenologi specialisti, e ci limitiamo a citare solo le specie foliose e fruticose più appariscenti: *Evernia prunastri* (L.) Ach, *Parmelia caperata* (L.) Ach., *Parmelia*


Cisto di Creta

sulcata Taylor, Parmotrema chinense (Osbeck) Hale & Hati, *Ramalina farinacea* (L.) Ach. I muschi e i licheni sono bioindicatori ambientali, cioè sono molto sensibili a vari inquinanti atmosferici. La loro massiccia presenza nella Riserva, associata a un'elevata ricchezza di specie, è indice di elevata qualità degli habitat, e in alcune stazioni è anche un segno tangibile di una lunga continuità ecologica dovuta alla mancanza di interventi selvicolturari o di disturbi antropici (per esempio gli incendi).

La lecceta

Nel bacino del Mediterraneo, l'uso millenario delle risorse naturali da parte dell'uomo ha portato alla quasi totale scomparsa di molte formazioni vegetali, la cui antica presenza è documentata da fonti storiche. La lecceta è sicuramente uno di questi casi, e le foreste primarie (ossia mai modificate dall'uomo) di leccio (*Quercus ilex* L.) non esistono più. In molte zone della nostra penisola e delle isole maggiori sono oggi presenti leccete di origine secondaria, molte delle quali sono però estremamente degradate floristicamente e strutturalmente a causa degli incendi e del taglio. Nel territorio della Riserva non esiste una vera e propria foresta a *Quercus ilex* L.; la vegetazione dominata da questa quercia sempreverde si presenta infatti frammentata e molto degradata. Malgrado ciò, nella Riserva sono presenti formazioni dominate dal leccio, che assume in esse portamento alto-arbustivo o basso-arboreo; è plausibile che tali formazioni stiano evolvendo verso la lecceta vera e propria mediante il processo di successione secondaria, soprattutto sui costoni con maggiore affioramento roccioso e minor disturbo antropico. È da notare che la lecceta e i carpineti sono dinamicamente collegati e nella Riserva si rinvengono varie cenosi miste, dove prevale o il leccio o il carpino orientale. Nello strato arboreo, spesso molto discontinuo e non uniforme, il leccio, specie più abbondante, è accompagnato da *Fraxinus ornus* L. (orniello). Segue poi uno strato arbustivo formato da *Erica arborea* L. (erica arborea), *Phillyrea latifolia* L. (ilatro comune o fillirea), *Pistacia terebinthus* L. (terebinto), *Viburnum tinus* L. (viburno tino). Sui loro tronchi si avvinghiano specie lianose quali *Rubia peregrina* L. (robbia selvatica), *Smilax aspera* L. (salsapariglia), *Clematis flammula* L. (clematide flammola) e *Rosa sempervirens* L. (rosa di San Giovanni). Infine, è presente uno strato erbaceo costituito da numerose crittogame vascolari [*Asplenium trichomanes* L., *Asplenium onopteris* L., *Selaginella denticulata* (L.) Link] e da varie briofite *Pseudoscleropodium purum*. (Hedw.) Limpr., *Hypnum cupressiforme* Hedw, *Mnium sp*., *Pleurochaete squarrosa* (Brid.) Lindb. e altre specie. Molte delle specie presenti nelle formazioni a *Quercus ilex* L. sono stenomediterranee secondo Pignatti (1982), ossia specie il cui areale di distribuzione è limitato alle coste del bacino mediterraneo; oltre a *Quercus ilex* L. sono steno-mediterranee *Phillyrea latifolia* L., *Erica arborea* L., *Rubia peregrina* L., la felce *Selaginella denticulata* (L.) Link e altre. Non mancano poi alcune specie euri-mediterranee, cioè con areale centrato sempre nel bacino del Mediterraneo ma risalente più a nord rispetto all'areale delle stenomediterranee. In una stazione rupestre è stato trovato un popolamento di *Arbutus unedo* L. (corbezzolo), al di sotto del quale una piccola sorgente effimera ha creato attraverso un muschio *Dydimodon tophaceus* (Brid.) Lisa] una singolare formazione «tufacea». Le pareti stillicidiose sono costellate da *Adiantum capillis-veneris* L. (capelvenere), unica stazione sinora rinvenuta nella Riserva.


Orchidea a farfalla

La macchia mediterranea bassa

Il termine «macchia» deriva dal vocabolo corso maquis, con il quale si indica la fitta e intricata boscaglia che ricopre parte dell'isola. Per «macchia» in senso lato si intende una vegetazione arbustiva sempreverde di origine secondaria, formatasi per degradazione delle foreste primarie (in particolare la lecceta) soprattutto a causa di incendi ripetuti appiccati dall'uomo per ottenere aree da pascolo (pratica ancor oggi molto diffusa in tutto il Mediterraneo). La macchia è formata da specie originariamente presenti nel sottobosco della lecceta, ma che nella macchia assumono un ruolo strutturalmente ed ecologicamente dominante; tali specie sono suffrutici, arbusti e più raramente alberi che assumono portamento arbustivo. Nel corso della loro evoluzione, le specie che oggi formano la macchia hanno acquisito l'irrobustimento delle foglie e una spessa e lucente cuticola (sclerofillia), oppure hanno diminuito la loro superficie fogliare (stenofillia) per minimizzare le perdite d'acqua per traspirazione. Sia la sclerofillia sia la stenofillia sono infatti adattamenti al clima mediterraneo, in cui i fattori limitanti sono l'aridità estiva (pioggia assente o molto scarsa da giugno a settembre associata ad alte temperature) e l'intenso irraggiamento solare. Le specie dominanti nelle formazioni di macchia mediterranea della Riserva sono *Phillyrea latifolia* L., già incontrata nella lecceta, *Pistacia lentiscus* L. (lentisco), occasionalmente *Pistacia terebinthus* L. (terebinto), *Quercus ilex* L. (leccio) a portamento arbustivo e in casi ancor più rari *Myrtus communis* L. (mirto) e *Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa* L. (ginepro coccolone). Quest'ultima specie sopravvive con popolamenti cospicui ai confini della Riserva ed è auspicabile che tali aree siano incluse in una futura riperimetrazione dell'area protetta. Nei pochi siti umidi occupati dalla macchia entrano isolati esemplari di *Fraxinus ornus* L. (orniello), *Acer monspessulanum* L. (acero minore) e *Quercus pubescens* Willd. (roverella). Come la lecceta, anche la macchia è caratterizzata da specie stenomediterranee ed euri-mediterranee. Le formazioni di macchia occupano vaste zone della Riserva. Il loro valore naturalistico è notevole perché, con l'istituzione della Riserva e la diminuzione di pratiche quali il taglio massiccio, gli incendi e il pascolo, stanno evolvendo verso cenosi a struttura più complessa; è ragionevole supporre che sul lungo periodo si possano formare boschi di leccio simili a quelli originari.


Coda di volpe

La gariga

La «gariga» (voce provenzale che indica terra incolta ad arbusti cespugliosi bassi) rappresenta l'aspetto strutturalmente e floristicamente degradato della macchia mediterranea; è caratterizzata da arbusti bassi sempreverdi tra i quali dominano specie della famiglia delle Cistaceae. La gariga è il risultato di ripetuti incendi che operano una selezione positiva verso le cistacee, capaci di resistere alla combustione e provviste di semi che germinano dopo il passaggio del fuoco (pirofite); molte altre specie, sia arbustive sia arboree, non sopravvivono al fuoco e in tal modo la dominanza delle cistacee viene indirettamente favorita, provocando la formazione di fitocenosi mono- o paucispecifiche (ossia costituite da una o poche spe-


Acanto

cie). Il pascolo è un altro elemento che provoca la progressiva degradazione della macchia mediterranea, perché molte sue specie sono appetite. Come il fuoco, anche il pascolo è un fattore di selezione negativa per alcune specie (quelle più appetite) e di selezione positiva per altre (quelle non appetite). Tra queste ultime le più comuni in ambiente mediterraneo sono *Ferula communis* L. (ferula comune) e *Asphodelus microcarpus* Salzm. et Viv. (asfodelo mediterraneo), specie che mostrano anche una certa resistenza al passaggio del fuoco. Il suolo della gariga è molto povero di nutrienti a causa dell'imponente asportazione dello strato superficiale di humus, e in alcuni punti della Riserva presenta affioramenti rocciosi. Nella Riserva la gariga è caratterizzata da *Cistus monspeliensis* L. (cisto di Montpellier), accompagnato da molte altre specie tra cui segnaliamo *Phlomis herba-venti* L. (salvione roseo) tra le *Labiatae*, le composite C*arlina corymbosa* L. (carlina raggio d'oro) e *Crupina crupinastrum* (Moris) Vis. (crupina mediterranea), *Linum strictum* L. (lino minore) per la famiglia delle Linaceae, *Trifolium scabrum* L. (trifoglio scabro) tra le leguminose, e infine varie graminacee, alcune annue, altre perenni, come *Avena barbata Potte*r (avena barbata), *Briza maxima* L. (briza), *Dactylis glomerata* L. (erba mazzolino meridionale), *Achnaterum bromoides* (L.) P. Beauv. (lino delle fate minore). In alcune stazioni di gariga la superficie del terreno è coperta dal muschio *Pleurochaete squarrosa* (Brid.) Lindb. Nella Riserva le garighe hanno notevole estensione e occupano soprattutto i declivi esposti a sud e a sud-est sulla sinistra idrografica del lago.

Gli arbusti dei greti

Lungo i piccoli corsi d'acqua effimeri e lungo le sponde del lago è presente una vegetazione costituita in prevalenza da arbusti, tra i quali spiccano *Tamarix gallica* L. e *T. africana Poiret* (tamerici) e - meno abbondante - *Vitex agnus-castus* L. (lagano o agno casto), che a tratti assume portamento arboreo. Tale vegetazione ripariale è molto discontinua; nei pressi della diga, ai confini orientali della Riserva, si presenta come formazione monotipica con esemplari di notevoli dimensioni. Nelle radure a sabbie grossolane non coperte di tamerici sono presenti formazioni a *Helychrysum italicum* (Roth) Don (perpetuini d'Italia o elicriso), una piccola composita suffruticosa dal caratteristico profumo aromatico.


Foce del Crati - Bosco planiziale



Fiume Crati - Esondazione

I boschi ripariali

Lungo il corso del fiume Crati è presente una vegetazione boschiva ripariale disturbata e frammentata a causa della vicinanza dei campi coltivati. A ridosso delle sponde fluviali il bosco è formato da *Salix alba* L. e *Salix fragilis* L. (rispettivamente salice comune o salice bianco e salice fragile), capaci di resistere a periodi di sommersione. Più all'esterno, dove la falda freatica è ancora alta ma i periodi di sommersione sono brevi, dominano alberi ad alto fusto quali *Populus alba* L. (pioppo bianco), *Populus nigra* L. (pioppo nero), *Alnus glutinosa* (L.) *Gaertner* (ontano comune) e *Populus canadensis* L. (pioppo canadese), specie introdotta dall'uomo. A queste specie arboree spesso si accompagnano *Arundo donax* L. (canna domestica) e alcune liane come *Humulus lupulus* L. (luppolo) e *Clematis vitalba* L. (clematide vitalba). Questi boschi costituiscono il residuo di una ben più ampia foresta planiziale e ripariale, che doveva coprire zone molto vaste della Riserva prima del completamento della bonifica integrale della valle del Crati (Anni Cinquanta e Sessanta) e l'inizio dell'agricoltura intensiva. Sul greto del fiume sono presenti alcune specie psammofile (letteralmente "amanti della sabbia") come *Xanthium strumarium* L. e *Erianthus ravennae* (L.) Beauv.; nei tratti del greto più ciottolosi troviamo *Helychrysum italicum* (Roth) Don. Anche nei valloni che degradano verso il lago sono presenti frammenti di boschi ripariali a *Populus alba* L., a *Salix alba* L. e a *Ulmus minor* Miller (olmo).

VEGETAZIONE ERBACEA

Prati a *Ferula communis* L. su substrato argilloso

Sulle colline argillose si rinvengono formazioni erbacee caratterizzate soprattutto dall'ombrellifera *Ferula communis* L. (ferula comune) e da varie graminacee, che hanno un alto grado di copertura al suolo [soprattutto *Chyparrhenia hirta* (L.) *Stapf e Achnatherum bromoides* (L.) P. Beauv.]; a queste specie si accompagnano *Sulla coronaria* (L.) Medik. (sulla comune, famiglia Leguminosae) e più raramente *Cynara cardunculus* L. (carciofo), una composita. In autunno o in primavera, durante i periodi piovosi, sono state osservate alcune geofite bulbose con crescita precoce e vita effimera: *Narcissus serotinus* L. (narciso autunnale), *Colchicum cupanii* Guss. (colchico di Cupani) e *Mandragora autumnalis* Bert. (mandragora autunnale), tutte a fioritura autunnale; *Gladiolus italicus* Miller (gladiolo dei campi), orchidee quali *Ophrys lutea* Cav., *Ophrys tenthredinifera* Wild., *Orchis italica* Poiret, *Orchis papilionacea* L., tutte a fioritura primaverile. Non mancano poi le briofite: *Aloina ambigua* (Bruch & Schimp.) Limpr., *Barbula convoluta* Hedw., *Entosthodon fascicularis* (Hedw.) Müll. Hal., *Funaria hygrometrica*, *Phascum cuspidatum* Hedw., *Pleuridium acuminatum* Lindb. Nei prati a ferula comune, delle aree contigue della Riserva, gli abitanti della zona raccolgono il fungo *Pleurotus eryngi* var. ferulae.

Vegetazione erbacea e vegetazione briofitica delle sponde lacustri

Nella parte pianeggiante della Riserva, ossia intorno al lago e sui terreni lasciati liberi dall'acqua quando l'invaso viene svuotato (spesso per tutto l'inverno e la primavera), la vegetazione dominante è di tipo erbaceo. Procedendo dai margini della pianura verso il centro si riscontrano varie fasce di vegetazione, la cui zonazione é legata alla granulometria e al grado di impregnazione del suolo. La fascia più esterna, presente su suoli più ricchi di humus e raramente allagati, è costituita da numerose specie cosmopolite o comunque ad ampia distribuzione, molte delle quali sono anche sinantropiche (cioè vivono in ambienti caratterizzati dalla massiccia e diffusa presenza dell'uomo): *Capsella bursa-pastoris* (L.) Medicus, *Euphorbia helioscopia* L., *Erodium cicutarium* (L.) L'Hér., *Hordeum murinum* L., *Sonchus oleracerus* L., *Potentilla reptans* L., *Verbena officinalis* L., *Vicia incana Gouan*, *Myosotis ramosissima Rochel* ex Schult., *Picris hieracioides* L., *Hypochaeris radicata* L., *Cerastium semidecandrum* L. e altre.

Non mancano specie molto comuni ad areale centrato sul Mediterraneo (euri e stenomediterranee), ove sono comunque molto comuni: *Sherardia arvensis* L., *Valerianella locusta* (L.) Laterrade, *Foeniculum vulgare* Miller, *Reichardia picroides* (L.) Roth., *Ranunculus millefoliatus Vahl*, *Ophrys sphegodes* Miller ssp. atrata (Linddl.) E. Mayer. Quando questi prati sono pascolati, la specie dominante diventa *Cynodon dactylon* (L.) Pers. (gramigna) accompagnata da un'altra graminacea, *Eragrostis cilianensis* (All.) Vignolo Lutati ex Janch., da *Mentha pulegium* L. (mentha poleggio) e da *Calamintha nepeta* (L.) Savi (mentuccia comune), entrambe della famiglia delle Labiatae, e altre specie. Nei prati più argillosi è presente *Mandragora autumnalis* Bert.

Spostandosi verso il centro del bacino, su suolo arenoso si ha una fascia di vegetazione dominata da *Veronica peregrina* L. e *Cardamine hyrsuta* L. Queste stesse specie, insieme ad altre, colonizzano anche i terreni fangosi formando una seconda fascia che si differenzia dalla precedente per la maggiore copertura. Una fascia di transizione, sempre su terreno fangoso, è costituita da *Myosurus minimus* L., da *Rumex maritimus* L. e da due rarità floristiche: *Gnaphalium uliginosum* var. prostratum Huet, appartenente alla famiglia delle Compositae, e *Eleocharis acicularis* (L.) R. et S., una cyperacea anch'essa molto rara. Sotto questo strato erbaceo sono presenti formazioni briofitiche caratterizzate da epatiche e muschi a ciclo breve. Tali formazioni sono legate a substrati molto umidi e seguono il ritirarsi periodico del lago e perciò possono essere osservate prima del disseccamento delle sponde. Con l'inizio delle piogge autunnali fanno la loro comparsa le seguenti briofite, di dimensioni minuscole: *Physcomitrium piriforme*, *Physcomitrella patens* (Hedw.) B. et S., segnalate da Puntillo (2004) come nuove per la Calabria proprio per il Lago di Tarsia, *Pottia truncata* (Turrn.) Ångstr., *Riccia glauca* L., recentemente segnalata da Aleffi & Puntillo (2000) come nuova per la Calabria, *Sphaerocarpos globosus* Mont. Queste briofite, spesso effimere, (fugitive species nell'accezione di During, 1992), possono essere considerate come specie navetta (shuttle species, Puntillo et al., 2000; Puntillo, 2004) perché compaiono e ricompaiono periodicamente con le piogge oppure con l'alternarsi dell'allagamento e



Tifa

del prosciugamento dell'invaso. Alle briofite si associa talvolta un'alga verde, *Chara fragilis*. Infine, è presente un'ultima fascia di vegetazione erbacea sempre su substrato fangoso, ma con maggiore ristagno d'acqua; qui prevale *Veronica anagallis-aquatica* L. associata a *Cardamine hyrsuta* L., *Ranunculus sceleratus* L., *Juncus hybridus Brot*., *Callitriche stagnalis Scop.* e *Nasturtium officinale* R. Br. Le depressioni del fondo del lago privo di acqua sono occupate da cenosi a *Carex hirta* L., che forma popolamenti monospecifici.

VEGETAZIONE DI AMBIENTI UMIDI E VEGETAZIONE ACQUATICA

La vegetazione palustre e acquatica era molto diffusa in tutte le zone umide e i corsi d'acqua della Valle del Crati. Tuttavia, le bonifiche e le opere di canalizzazione fluviale realizzate dall'inizio del Novecento fino agli Anni Sessanta ne hanno causato la quasi totale scomparsa. Persistono solo frammenti di vegetazione palustre e acquatica nei micro habitat residui poco alterati dall'uomo. La costruzione della diga di Tarsia lungo il fiume Crati e la conseguente formazione di un invaso artificiale hanno creato nuovamente gli habitat ideali per vari tipi di vegetazione acquatica e palustre, che hanno potuto così svilupparsi estesamente formando una delle pochissime zone umide della Calabria di grande rilievo naturalistico. A causa dell'oscillazione continua del livello dell'acqua nel lago, la vegetazione palustre subisce una notevole variazione sia durante l'anno sia da un anno all'altro. Nonostante questo, alcune formazioni vegetali sembrano rimanere abbastanza costanti nel tempo. La vegetazione delle pozze di acque ferme è organizzata strutturalmente sia in verticale che in orizzontale. In senso verticale le specie si dispongono con i loro organi (radici, fusto, foglie) ad altezze ben precise sia rispetto al fondale sia rispetto alla superficie dell'acqua. In senso orizzontale sono evidenti fasce concentriche di vegetazione legate alla profondità dell'acqua (e quindi del fondale), che per altro varia stagionalmente per effetto delle piogge e dell'apertura e chiusura della diga. Alla variazione della profondità del fondale corrispondono quindi tipi di vegetazione diversi. Formazione a tifa e a cannuccia di palude, così come quelle a giunchi, occupano invece zone raramente soggette a forti inondazioni e quindi rimangono abbastanza stabili nel tempo. Sorte diversa subiscono le formazioni a piante natanti come la lemna e l'azolla. La vegetazione dei prati umidi, invece, è legata solo alle oscillazioni della falda freatica.

I giuncheti

Con il termine «giuncheti» indichiamo le formazioni caratterizzate da specie del genere *Juncus* (nell'area in questione *Juncus acutus* L., *Juncus articulatus* L. e *Juncus effusus* L.), accompagnate da altre specie caratteristiche delle zone umide (per esempio varie *cyperacee* tra cui abbonda *Scirpoides holoschoenus* (L.) Sojak). I giuncheti sono fitocenosi legate al ristagno periodico dell'acqua; le esigenze delle tre suddette specie di *Juncus* in fatto di presenza di acqua e impregnazione del suolo sono leggermente diverse, determinando così una certa zonazione delle relative cenosi. All'interno dei giuncheti sono presenti specie tipiche dei prati umidi più o meno allagati: *Mentha aquatica* L. (menta d'acqua), *Lycopus europaeus* L. (erba sega comune), *Equisetum palustre* L. (equiseto palustre), *Symphyotricum squamatum* (Sprengel) G.L. Nesom (astro annuale), *Bidens tripartita* L. (forbicina comune) ed *Eclipta prostrata* (L.) L., di cui abbiamo parlato in precedenza. I giuncheti sono formazioni piuttosto estese nella Riserva, soprattutto nella zona che circonda il lago lungo la sua sponda settentrionale.



Rosa selvatica

Il fragmiteto e il tifeto

Il canneto con *Phragmites australis* (Cav.) Trin. (cannuccia di palude) e il tifeto con *Typha latifolia* L. (tifa) sono cenosi alquanto discontinue nell'area protetta. Le due specie a volte sono consociate e formano densi aggruppamenti misti. La tifa normalmente occupa la parte più esterna del lago, dove il livello delle acque libere é piuttosto basso; più a ridosso del lago, dove l'acqua è presente in quantità maggiori, la tifa cede il posto alla cannuccia di palude con conseguente sviluppo del fragmiteto. Tifa e cannuccia di palude sono ottimi bioindicatori: quando si associano ci segnalano acque notevolmente eutrofizzate (ricche in nutrienti).

All'interno del fragmiteto compare spesso *Ceratophyllum demersum* L. (ceratofillo comune), pianta acquatica tipica di acque lente o ferme ancorata al fondale, inconfondibile per i verticilli fogliari ramificati con foglioline dicotomiche appena dentate e aghiformi. Lungo i margini del fragmiteto sono presenti *Rumex maritimus* L. (romice marittimo), *Persicaria hydropiper* (L.) *Delarbre* e *P. amphibia* (L.), *Delarbre* (poligoni), *Alisma plantagoaquatica* (mestolaccia comune), *Lythrum salicaria* L. (salcerella comune), *Lysimachia vulgaris* L. (mazza d'oro comune) e *Iris pseudacorus* L. (giaggiolo acquatico). Più raramente è presente *Sparganium erectum* L. (coltellaccio). Nel tifeto sovente sono presenti anche altre specie palustri quali *Polygonum amphibium* L., *Scirpus sylvaticus* L. (lisca), *Equisetum palustre* L. (equiseto palustre), *Eleocharis palustris* (L.) R. et S. (eleocaride), *Rumex maritimus* L. (romice palustre), *Callitriche stagnalis* Scop. (gamberaja) e altre specie di ambienti inondabili. Altre due formazione importanti proprie di ambienti umidi sono i popolamenti a *Ceratophyllum demersum* L. (ceratofillo) e a *Potamogeton nodosum Poiret* (brasca); entrambe le specie, vivendo ancorate al fondale del lago, risentono poco delle fluttuazioni delle acque. Queste formazioni sono state cartografate ma potrebbero sfuggire all'attenzione dei visitatori se non opportunamente indicate. I bordi dei piccoli rigagnoli che convergono al lago sono occupati da *Nasturtium officinale* R. Br. (crescione) e da *Veronica anagallis-aquatica* L. (veronica); nell'acqua fluitante troviamo invece *Glyceria fluitans* (L.) R. Br. (gramignone). Il fragmiteto assume una grande importanza fisionomica nell'area del Lago di Tarsia: *Phragmites australis* (Cav.) Trin. può raggiungere anche i 3-4 metri di altezza, in fioritura presenta grandi pannocchie lunghe fino a 40–50 centimetri ed è ancorata al suolo con un rizoma sotterraneo a decorso orizzontale che può raggiungere i 5–6 metri. Nella Riserva i fragmiteti occupano vaste aree lungo il lato ovest del lago, soprattutto in prossimità dell'incrocio tra la ex S.S. nr. 19 e la ex S.S. 106, e lungo i canali presenti a monte di esso. Il tifeto ha una ditribuzione più ristretta e puntiforme.

Il lemneto

Il lemneto è caratteristico degli habitat di acqua stagnante che permane nelle risorgive o nelle depressioni in cui si accumula l'acqua piovana. Esso è caratterizzato da *Lemna minor* L. (lenticchia d'acqua). Piccoli nuclei di lemneto si trovano anche nei canneti perennemente inondati o nelle insenature delle sponde del lago dove le acque sono ferme. Come testimonia il nome volgare, le lenticchie d'acqua sono piante di piccole dimensioni (meno di un centimetro), liberamente natanti sulla superficie dell'acqua e sono costituite da un cormo a forma di piccoli dischi semicircolari o ellittici ad accrescimento dorsoventrale. Sulla parte inferiore questi piccoli dischi sono provvisti di una radichetta con funzione assorbente e di equilibrio nel galleggiamento. I fiori sono così piccoli che sono difficilmente osser-



Canneto


Specchio di venere

vabili a occhio nudo. Pur essendo di dimensioni ridottissime (come si diceva poc'anzi, un individuo non supera mai il centimetro di diametro fogliare), la lenticchia d'acqua forma popolamenti monospecifici che assomigliano a tappeti verdi galleggianti sulla superficie dell'acqua.

Negli stagni più o meno effimeri e, talvolta, anche nel lemneto troviamo una piccolissima felce, *Azolla filiculoides* Lam. (azolla maggiore). Essa è costituita da una fronda carnosa formata da squame embricate; all'interno di tale squame sono presenti cianobatteri endosimbionti del genere Anabaena che fissano l'azoto atmosferico. Tale pianta potrebbe essere coltivata in vaste estensioni e, una volta essiccata, utilizzata come concime per terreni poveri di azoto. Sia le lenticchie d'acqua sia le azolle formano una copertura continua sulla superficie dell'acqua, impedendo così la sopravvivenza di specie acquatiche sommerse.

L'isoeteto

L'isoeteto è una formazione erbacea in miniatura di notevole interesse naturalistico. Le specie del genere *Isöetes* (pteridofite, felci in senso lato, della famiglia delle Isoetaceae) presenti nella Riserva sono minuscole piante provviste di piccole «foglie» lesiniformi nelle cui basi si nascondono le spore. In particolare le «foglie» esterne portano le macrospore, quelle interne le microspore. L'isoeteto è una cenosi effimera legata ai periodi piovosi; occupa le piccole depressioni temporaneamente allagate nei mesi di pioggia o la base dei pendii dove si accumula l'acqua di ruscellamento. Il carattere effimero dell'isoeteto fa sì che in estate e, più in generale, nei periodi aridi questi siti presentino un corteggio floristico diverso da quello presente nei periodi piovosi. Nella Riserva è presente una sola stazione di *Isosetes* (*Isöetes duriei Bory*), ma non è escluso che nelle aree limitrofe ve ne siano altre. *Isöetes duriei* Bory è accompagnata da due Giunghi (J*uncus bufonius* L. e *Juncus capitatusWeigel*).

LA FLORA

L'elenco floristico della Riserva del Bacino di Tarsia annovera nr. 720 taxa specifici e sottospecifici. La biodiversità del sito risulta essere abbastanza ricca con specie di notevole pregio naturalistico per la presenza della Mandragora (*Mandragora autumnalis* Bertol.), di un notevole contingente di specie (17 specie) appartenente alla famiglia delle *Orchidaceae* (generi *Anacamptis, Barlia, Limodorum, Epipactis, Oprhys, Orchis, Serapias, Spiranthes*) e di altre specie bulbose tra cui i Narcisi (*Narcissus serotinus* e *N. tazetta*), lo Zafferanastro giallo (*Sternbergia lutea*), la Scilla (*Urginea scilla*), il Croco (*Crocus biflorus*), i Zafferanetti (*Romulea bulbocodium e R. columnae*) e il Colchico di Cupani (*Colchicum cupanii*). Inoltre, sono state rinvenute alcune specie di particolare interesse floristico sia per la loro rarità sia per la loro distribuzione geografica. Prima di tutto l'endemico Pigamo di Calabria (*Thalictrum calabricum*). Poi il Romice marittimo (*Rumex maritimus* L.), pianta nuova per la flora della Calabria, rara a livello nazionale e segnalata finora in poche stazioni della Sardegna e del litorale veneto-friuliano; il *Myosurus minimus* L. che, seppure cosmopolita, è annotata come specie rarissima da Pignatti (1982) ed è altresì una specie nuova per la Calabria. Nuova per la

Calabria risulta essere anche il *Panicum capillare* L. E' presente nella Riserva *Eclipta prostrata* (L.) L., una composita segnalata per l'Italia da Terracciano nel 1860, poi ritenuta scomparsa per quasi un secolo e nuovamente ritrovata nel 1950 da Anzalone nel Lazio (Anzalone, 1958). Secondo Pignatti (1982) questa composita è in forte espansione nelle regioni tropicali e subtropicali. Ancora due specie nuove per la Calabria: *Cephalaria syriaca* (una *Dipsacaceae* rinvenuta nei coltivi) e *Cuscuta planiflora*. Infine è presente un taxon critico (*Gnaphalium uliginosum* L. var. *prostratum* Huet) che è oggetto di studio. La maggioranza delle specie rientra nella forma biologica delle terofite (cespitose, reptanti, scapose, parassite) che rappresentano circa il 41% dell'intera flora della Riserva del Lago di Tarsia. Le terofite, infatti, sono piante annuali che completano il loro ciclo vitale in meno di un anno (nascita, fioritura e fruttificazione). In questa tipologia rientrano la maggior parte delle graminaceae. Seguono, poi, le emicriptofite (reptanti, scapose, rosulate, bienni e scandenti) con circa il 32% della flora.

Altri elementi interessanti sono le geofite (radicigemmate, bulbose, rizomatose) essendo provviste di rizomi e di bulbi riescono a sopravvivere agli incendi estivi per mezzo dei loro organi sotterranei. Queste ammontano a circa al 13 % dell'intera flora e annoverano molte specie della famiglia delle Orchidiaceae (*Barlia, Limodorum, Ophrys, Orchis, Serapias, Spiranthes* ecc.). Il tipo corologico è definito dalla distribuzione attuale delle specie. Come si evince dal grafico, dove sono stati inclusi solo i tipi più rappresentativi, gli elementi preponderanti sono, in ordine di grandezza, innanzi tutto le specie con distribuzione mediterraneea (includendo sia quelle strettamente mediterranee che quelle che hanno il baricentro orientale, occidentale o al nord e al sud del mediterraneo). Esse ammontano a circa il 29% della flora. Le specie Eurimediterranee (ovvero quelle che hanno il loro areale centrato sulle coste del mediterraneo ma che si irradiano anche verso nord e verso est) ammontano al 25% circa. Le specie cosmopolite, soprattutto legate agli ambienti antropici, rappresentano il 7%. Infine, gli endemismi ammontano a circa il 1,7% della flora della Riserva. La lista floristica comprende alcune specie inserite nel «Libro Rosso delle piante d'Italia» (Conti et al., 1992) tra cui alcune specie della famiglia delle *Orchidaceae* come *Serapias parviflora* inclusa nelle specie vulnerabili e il Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* L. subsp. macrocarpa (Sibth. & Sm.) Neilr.) inserito come specie ad altissimo rischio di estinzione.



Cisto femmina

RISERVA FOCE DEL CRATI

La Riserva della Foce del Crati ha un'estensione di 130 ettari. Localizzata sulla costa jonica calabrese, nella provincia di Cosenza, è una delle poche zone umide della Calabria. La Riserva comprende dune marittime, aree retrodunali completamente allagate e un bosco planiziale a Pioppo bianco (*Populus alba*).

VEGETAZIONE ARBOREA RIPARIALE

Il bosco ripariale presente lungo l'ultimo tratto del Crati rappresenta un relitto della foresta planiziale che un tempo copriva questa parte della Piana di Sibari. Esso è di estensione ridotta ed è il risultato di profonde modifiche e utilizzazioni da parte dell'uomo. Dal punto di vista fisionomico è un'alta fustaia con esemplari vetusti di *Populus alba* L. (pioppio bianco) e di *Populus nigra* L. (pioppo nero). In relazione alla distanza dalle sponde fluviali e alla durata dei periodi di sommersione, la vegetazione ripariale può essere suddivisa (sia pure in modo non netto) in fasce, ciascuna delle quali presenta alcune specie caratteristiche. La fascia a ridosso del letto fluviale spesso sommersa dalle piene è occupata quasi esclusivamente da *Salix alba* L. (salice comune o salice bianco) e *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner (ontano comune). A maggiore distanza dal fiume, ove le piene arrivano molto raramente, si rinviene una fascia a *Populus alba* L. e *Populus nigra* L. (pioppo bianco e pioppo nero) e infine, sulla sinistra idrografica, una fascia con rimboschimento a eucalipto Sotto le suddette fustaie di pioppo, ma anche di eucalipto, osserviamo uno strato arboreo basso e uno strato arbustivo. Tra le specie che costituiscono questi due strati meritano rilievo *Ulmus minor* Miller (olmo) nel primo strato, *Cornus sanguinea* L. (corniolo sanguinello), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino comune) e *Crataegus levigata* (Poir.) DC. (biancospino selvatico) nel secondo strato. Gli alberi sono spesso avvolti da piante lianose o rampicanti come *Hedera helix* L. (edera), *Rosa sempervirens* L. (rosa di San Giovanni), *Cynanchum acutum* L. (crisciola) e *Clematis viticella* L.. (clematide paonazza). È presente uno strato erbaceo rado con *Althaea officinalis* L. (altea comune), *Arum italicum* Miller (gigaro chiaro), *Equisetum telmateia* Ehrh. (equiseto massimo) e *Iris foetidissima* L. (giaggiolo puzzolente).



Fiume Crati

VEGETAZIONE DI AMBIENTI UMIDI RETRODUNALI

Il tamariceto con *Phragmites australis* (Cav.) Trin.

Nella zona retrodunale, spesso completamente allagata, è presente una formazione vegetale caratterizzata da *Tamarix gallica* L. (tamerice comune). In alcune piccole aree, dove l'acqua persiste durante tutto l'anno, *Phragmites australis* (Cav.) Trin. Diventa quantitativamente dominante sulla tamerice, cosicché la cenosi qui appare più come un fragmiteto con tamerici rade che come un tamariceto. Le specie erbacee più abbondanti sono *Aster tripolium* L. e tre *cyperacee*, *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla, *Schoenoplectus litoralis* (Schrader) Palla e *Schoenoplectus tabaernemontan*i (Gmelin) Palla. Dove l'acqua è più profonda sono frequenti *Potamogeton nodosus Poiret* e *Ceratophyllum demersum* L.

Il giuncheto

Una parte delle depressioni retrodunali è occupata da un aggruppamento a *Juncus acutus* L., *Juncus maritimus* Lam. e, meno abbondante, *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla. Tali specie indicano la presenza di acque salmastre o salate, probabilmente per intrusione di acqua marina nella falda freatica.

Il prato a *Paspalum paspaloides*

Nella Riserva è presente una cenosi erbacea a *Distichum paspaloides* (L.), una graminacea tipica di ambienti umidi. Secondo Pignatti (1982) questa specie, di origine neotropicale, si è diffusa in pochi decenni lungo le rive dei fiumi, nelle risaie e in generale negli ambienti umidi d'Italia ed è tuttora in espansione. L'aggruppamento a *Paspalum paspaloides* (Michx.) Scribner, pur essendo stato cartografato, non fa parte della vegetazione naturale. Poiché la specie che lo caratterizza è una avventizia «antropocora» recente, non è ancora chiaro il suo comportamento né tantomeno il suo ruolo funzionale nella cenosi. Potrebbe trattarsi di una specie saltuaria, quindi incapace di persistere nel tempo, oppure di una specie capace di naturalizzarsi ed integrarsi perfettamente nell'ecosistema locale. Sicuramente saranno necessari studi più approfonditi per chiarirne la funzione e le potenzialità di diffusione.



Tamerice

VEGETAZIONE ALOFILA

La vegetazione alofila (letteralmente «amante del sale») è costituita da specie adattate a suoli salati. Come tutte le piante che vivono in ambienti estremi, anche le specie alofile (o alofite) hanno evoluto peculiari meccanismi fisiologici e morfologici per adattarsi a questi ambienti. Tra i meccanismi fisiologici, il più importante è l'elevata pressione osmotica nei tessuti; un adattamento morfologico rilevante è la presenza di foglie succulenti che accumulano notevoli riserve d'acqua, o addirittura l'assenza di vere foglie (come nel caso delle salicornie) per minimizzare le perdite d'acqua per traspirazione. Inoltre, le alofite sono

resistenti all'aridità fisiologica causata da un'alta concentrazione di cloruro di sodio.


Cisto di Montpellier

In prossimità della Foce del Crati le alofite si associano a formare due tipi di vegetazione floristicamente diversi e che occupano substrati differenti. Un tipo di vegetazione è formato da *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *Salicornia patula* Duval- Jouve, *Salsola soda* L. (salsola soda) e *Salsola kali* L. (salsola erba-kali), *Suaeda maritima* (L.) Dumort. e *Suaeda vera* J. F. Gmel. (suede), *Atriplex prostrata Boucher* ex DC. (atriplice comune) e *Plantago crassifolia Forsskål* (piantaggine a foglie grosse). Una fascia di vegetazione a se stante, a stretto contatto con la prima ma che si rinviene su terreni meno imbibiti d'acqua salata, è costituita da *Limonium narborense* Mill. (limonio comune), spesso accompagnato da *Spergularia media* (L.) C. Presl., da graminacee invadenti come *Pucciniella* sp., *Setaria verticillata* (L.) Beauv. (pabbio verticillato) e più raramente *Phragmites australis* (Cav.) Trin. (cannuccia di palude); altre specie che solo occasionalmente entrano in questo tipo di vegetazione sono *Tripolium pannonicum* (Jacq.) Dobrocz. (astro marino) e ancor più raramente *Juncus acutus* L. (giunco pungente). Questi due tipi di vegetazione si rinvengono nella Riserva con estensione modesta e con una tipica disposizione a chiazze.

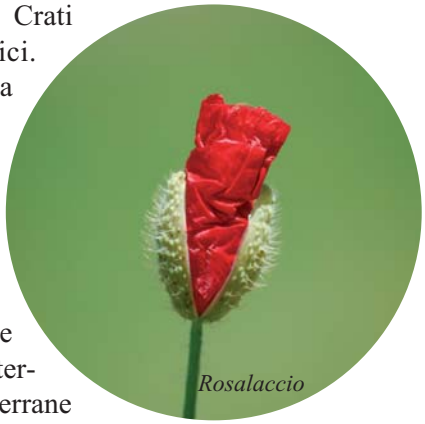
VEGETAZIONE PSAMMOFILA

Si tratta di una vegetazione adatta a vivere in un ambiente estremo qual'è la spiaggia sabbiosa marina incoerente e mutevole. Rispetto alla vegetazione potenziale delle dune costiere mediterranee, la costa in prossimità della Foce del Crati presenta una vegetazione molto povera di specie e con una copertura bassissima (spesso gli individui sono molto distanti tra loro). Tra le specie presenti lungo la spiaggia che entra nel perimetro della Riserva citiamo *Otanthus maritimus* (L.) Hoffmgg. et Link (santolina delle spiagge), *Matthiola sinuata* (L.) R. Br. (violacciocca sinuata), *Echinophora spinosa* L. (finocchio litorale spinoso), *Eryngium maritimum* L. (calcatreppola marittima), *Cakile maritima* Scop. (ravastraello marittimo) e *Xanthium strumarium* L. (lappola spinosa). Inoltre, sono presenti pochi esemplari di *Malcomia ramosissima* (Desf.) Gennari (malcomia ramosissima) e di *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach (spinaporci).


Foce del Crati

LA FLORA

La flora della Riserva della Foce del Fiume Crati ammonta a nr. 479 taxa specifici e sottospecifici. Considerata l'esiguità della superficie (130 ettari), la Riserva detiene una buona biodiversità con specie interessanti dal punto di vista naturalistico. Infatti sono presenti nelle retrodune delle specie alofite in notevole rarefazione in tutto il territorio calabrese e non solo a causa della scomparsa dei biotopi dove crescono. Lo spettro corologico evidenzia la preminenza delle specie mediterranee con il 25% dell'intera flora (inclusive delle specie steno-mediterrane e di quelle con areale sud-mediterraneo, nordmediterraneo ecc.). Le specie Euri-mediterrane ammontano al 23%. Sono cospicuamente rappresentate anche le specie cosmopolite (comprensive di quelle subcosmopolite) che ammontano al 10%. La componente endemica è esigua ed è rappresentata da 6 specie di cui solo una specie è un endemismo della nostra regione (*Salix brutia*) mentre le altre sono endemismi dell'Italia meridionale. Per quanto riguarda *Clematis viticella*, che secondo Huter, Porta & Rigo (1879, Fiori, 1923-25) sarebbe una entità specifica, riportata nella checklist come endemismo, rimane un problema aperto poiché le popolazione dell'Italia meridionale, pur presentandosi con foglie e fiori più piccole delle sottospecie tipica, non andrebbero annoverate come sottospecie poiché secondo il Pignatti (1982) individui con le caratteristiche suddette si ritrovano sporadicamente nell'areale della specie. Lo spettro biologico evidenzia la preponderanza delle terofite con il 41,5%, seguite dalla emicriptofite (28,8%) e dalle geofite (1,6%) e l'esiguità delle altre forme biologiche. Considerato che nella Riserva è ben rappresentato un contingente di specie comprese nel «Libro Rosso delle piante d'Italia» (Conti et al., 1992) è necessario limitare il disturbo antropico rappresentato da diverse forme di pressioni, come l'Ente gestore operativo da anni sta segnalando, con rapporti periodici, alle Autorità competenti, soprattutto in considerazione che le zone umide costiere sono scampoli di aree ormai relittuali. In particolare risulta a rischio critico di estinzione *Sarcopoterium spinosum* e ad altissimo rischio di estinzione il Pancrazio (*Pancratium maritimum*) ed altre specie vulnerabili (ad alto rischio di estinzione nel medio periodo) come due Euforbie (*Euphorbia paralias* e *E. terracina*) e due Giaggoli (*Iris foetidissima* e *Iris pseudacarus*).



Rosalaccio



Violaciocca selvatica

2.3 Aspetti zoologici

2.3.1 descrizione del patrimonio faunistico delle Riserve con particolare riferimento agli elementi di pregio e al relativo status di conservazione

I dati scientifici riferiti alla fauna delle Riserve contenuti nel presente Piano sono il risultato di attività di campo, condotta dal Servizio Conservazione dell'Ente gestore operativo delle Riserve, finalizzata alla raccolta di dati per la realizzazione della "*Chek-list della fauna vertebrata delle Riserve*". L'aggiornamento della Chek-list è su base annuale ed include le nuove informazioni che periodicamente vengono inserite nella banca dati ed aggiunte come "addenda" alla Chek-list o direttamente incluse nelle nuove edizioni della pubblicazione.


Cavaliere d'Italia

Il patrimonio fauinistico delle Riserve ammonta:

- per la Riserva Bacino di Tarsia a n. 155 endemismi;
- per la Riserva Foce del Crati a n. 126 endemismi.

La Check-list riporta l'elenco delle specie di fauna vertebrata censite nelle Riserve con una nota sullo status fenologico e i riferimenti per quanto riguarda le Direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché il livello di conservazione individuati dall'IUCN ed applicati in Italia con il Libro Rosso degli Animali d'Italia Vertebrati a cura del WWF Italia.

Nel complesso, nelle Riserve sono presenti 167 specie di fauna vertebrata che rappresentano il 13,50 % circa delle specie di fauna vertebrata distribuite in Italia il cui numero ammonta a 1.265.

La Check-list della fauna vertebrata delle Riserve è riportata in **ALLEGATO II** della presente Relazione.


Ramarro

A) La fauna della Riserva Bacino di Tarsia

Pesci, anfibi e rettili

La particolare tipologia di ambiente umido dell'area del Lago di Tarsia favorisce una fauna ittica particolarmente interessante.

Una famiglia di pesci presenti è rappresentata dai Ciprinidi: la Carpa (Ciprinus carpio), la Tinca (*Tinca tinca*), il Carassio (*Carassius carassius*) e il Carassio dorato (*Carassius auratus*), i quali frequentano maggiormente le acque lentiche o stagnanti, fangose, profonde e ricche di vegetazione acquatica; il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Barbo (*Barbus plebejus*), l'Alborella meridionale (*Alburnus albidus*) e la Rovella (*Rutilus rubilio*), invece, li troviamo soprattutto nei tratti del fiume a corrente moderata e con fondo ghiaioso e sabbioso. Altre specie, presenti nelle acque della Riserva del Bacino di Tarsia, sono: l'Anguilla (*Anguilla anguilla*), che trascorre gran parte della vita nelle acque interne e va a riprodursi in mare; la Gambusia (*Gambusia affinis*) e il Pesce gatto (*Ictalurus melas*), entrambi di origine americana, introdotti all'inizio del secolo scorso, hanno trovato in queste acque un habitat ideale.



Tartaruga palustre

Interessante la presenza di una popolazione di Anfibi tra i quali la Rana verde minore (*Rana esculenta*), facilmente osservabile in qualunque ambiente umido della Riserva, la Raganella italiana (*Hyla intermedia*), che si mimetizza perfettamente tra la vegetazione palustre, la Rana appenninica (*Rana italica*) presente in alcuni ambienti della Riserva. Per quanto riguarda i rospi si segnalano il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e il Rospo comune (*Bufo bufo spinosus*), quest'ultimo con abitudini prevalentemente terrestri. Particolare interesse rivestono anche l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) e il Tritone italiano (*Triturus italicus*), i quali frequentano ambienti abbastanza simili, con acque ferme o debolmente correnti come acquitrini, pozze, vasche, abbeveratoi, ecc.

Insieme agli ambienti umidi le zone ripariali, prative e arbustive della Riserva del Bacino di Tarsia offrono un ambiente ideale per molte specie di Rettili, tra questi la Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*). Notevolmente diffusi, nelle zone prative ed arbustive della Riserva, sono i Sauri, tra i quali abbiamo la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), la Luscengola (*Chalcides chalcides*), facilmente osservabili nel periodo primaverile-estivo. Il Geco comune (*Tarentola mauritanica*) ed il Geco verrucoso (*Hemidactylus turcicus*), invece, hanno abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne. Per i Serpenti si segnalano la Biscia dal collare (*Natrix natrix*) e la Biscia tassellata (*Natrix tessel-*



Rana verde


Piovanello pancianera

lata), dette anche biscie d'acqua in relazione allo stretto legame con l'ambiente acquatico. Il Biacco (*Coluber viridiflavus carbonarius*) e il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) hanno abitudini terrestri. L'unica specie velenosa presente é la Vipera comune (*Vipera aspis*), il cui veleno é impiegato per uccidere la preda e solo secondariamente come mezzo di difesa. La sua tossicità é in relazione alla specie animale che lo riceve.

Uccelli

Dal punto di vista ornitologico nell'area del Lago molte specie di uccelli trovano l'ambiente ideale per il completamento delle diverse fasi del loro ciclo vitale. Tra le specie nidificanti troviamo la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*) e probabili nidificazioni si segnalano anche per la Folaga (*Fulica atra*) e per il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*). Tutte queste specie costruiscono nidi galleggianti ai bordi dei canneti.

Tra i canneti nidifica anche il Cannareccione (*Acrocephalus arudinaceus*), difficile da avvistare ma facilmente identificabile per il verso che emette. Nelle zone alberate, in particolare tra i salici e i pioppi, nidificano l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e il Pendolino (*Remiz pendulinus*), questo ultimo ha la caratteristica di costruire un nido particolare a forma di fiasco appeso ai rami di salice. Altra specie presente tutto l'anno e nidificante è il Martin pescatore (*Alcedo attis*), piccolo uccello dalla colorazione variegata che frequenta le zone umide e costruisce il nido in buche scavate nella sabbia. Tra le specie nidificanti, sono da citare per i rapaci diurni: la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e il Pellegrino (*Falco peregrinus*) e per i rapaci notturni: la Civetta (*Athene noctua*) e il Barbagianni (*Tyto alba*), questi ultimi prediligono per la nidificazione case diroccate e vecchi ruderi.

Infine, sono da citare diverse specie di passeriformi nidificanti come l'Usignolo (*Luscinia megarhincos*), il Saltimpalo (*Saxicola torquata*), il Merlo (*Turdus merula*), l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), la Cinciarella (*Parus careuleus*), la Cinciallegra (*Parus major*), la Ballerina bianca (*Motacilla alba*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerera*), la Rondine (*Hirundo rustica*) e il Balestruccio (*Delichon urbica*). Le specie più appariscenti sono i grossi trampolieri dell'ordine Ciconiformi (*Ciconiiformes*)


Airone bianco maggiore


Poiana

quali l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*) e la Garzetta (*Egretta garzetta*), che fanno registrare la loro presenza durante tutto l'anno, mentre la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), l'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), la Spatola (*Platalea leucorodia*) ed i rari Airone rosso (*Ardea purpurea*) e Mignattaio (*Plegadis falcinellus*), sono presenti per periodi più o meno brevi.

Interessanti le cicogne: la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), assunta a simbolo delle Riserve, per la quale si è registrata, nella primavera del 1996, una intressante e proficua nidificazione ai confini della Riserva e la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), la cui presenza è segnalata durante i passi migratori.

Uccelli acquatici per eccellenza e frequentatori delle zone umide della Riserva sono gli Anatidi, tra i quali: il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) che è specie presente tutto l'anno, l'Alzavola (*Anas crecca*), il Mestolone (*Anas clypeata*), che sono migratori ma si fermano anche a svernare; il Codone (*Anas acuta*), la Marzaiola (*Anas querquedula*) e il Moriglione (*Aytya ferina*), invece, sono avvistabili durante i passi migratori.

Rapaci migratori che frequentano l'area protetta sono il Falco di Palude (*Circus aeruginosus*) e il Nibbio bruno (*Milvus migrans*). Come svernante è segnalata anche la presenza dell' Albanella reale (*Circus cianeus*).

Tra i limicoli, avvistabili soprattutto durante i passi migratori o come svernanti, ricordiamo: il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), il Chiurlo (*Numenius arquata*), il Corriere piccolo (*Caradrius dubius*), il Gambecchio (*Calidris minuta*), il Combattente (*Philomachus pugnax*), il Beccaccino (*Gallinago gallinago*), la Pittima reale (*Limosa limosa*).

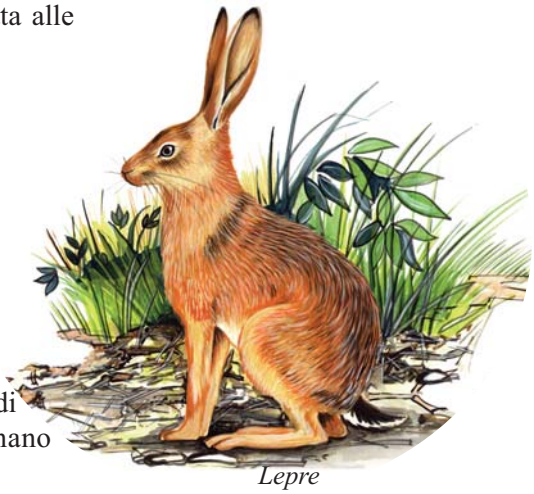

Cicogna bianca


Albanella reale

Mammiferi

Le aree boscose, in particolare la macchia mediterranea, ospitano i mammiferi più elusivi e quindi più difficili da avvistare, la cui presenza viene dedotta dalle tracce che lasciano sul terreno come impronte, escrementi o parti del corpo perse accidentalmente (aculei, pelo, ecc). Tra le specie presenti in questo biotopo caratteristico dell'area mediterranea abbiamo: il Tasso (*Meles meles*), l'Istrice (*Histrix cristata*), il Ghiro (*Glis glis*), il Moscardino (*Moscardinus avellanarius*) e la probabile presenza dello Scoiattolo meridionale (*Sciurus vulgaris meridionalis*).

Più adattabili e quindi più facili da osservare sono: la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Faina (*Martes foina*), la Donnola (*Mustela nivalis*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*), la Talpa (*Talpa romana*). Un mammifero che si può avvistare, seppur raramente nelle zone aperte e cespugliose, è la Lepre (*Lepus europaeus*), la cui presenza è strettamente legata alle immissioni nelle aree limitrofe della Riserva.


Lepre

In prossimità di zone umide con fitta vegetazione si segnalano l'Arvicola terrrestre (*Arvicola terrestris*) e l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), che preferisce ambienti aperti e zone coltivate con buona copertura vegetale.

Soprattutto nel periodo estivo e nelle ore crepuscolari è facile avvistare il Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*) e il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*).

Numerose le specie di micromammiferi: la Crocidura a ventre bianco (*Crocidura leucodon*), la Crocidura minore o odorosa (*Crocidura sua veolens*), il Mustiolo (*Suncus etruscus*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Topo domestico (*Mus domesticus*), il Ratto nero o dei Tetti (*Rattus rattus*).


Ghiro

Infine, da segnalare, la Nutria (*Myocastor coipus*), roditore di origine sud-americana, che dopo l'accidentale introduzione, si è perfettamente adattata alle zone umide locali.

B) La fauna della Riserva Foce del Crati

Pesci, anfibi e rettili

L'area della Foce del Crati è estremamente interessante dal punto di vista naturalistico proprio perché si tratta di una zona di transizione dall'ambiente d' acqua dolce a quello salmastro, questo influenza soprattutto la fauna ittica che, essendo a diretto contatto con l'ecosistema acquatico, risente maggiormente delle variazioni di salinità e di temperatura.

Specie tipiche di questa zona sono: il Cefalo (*Mugil cephalus*), l'Orata (*Sparus auratus*) e la Spigola (*Dicentrarchus labrax*) che effettuano la riproduzione in mare completando la fase di crescita in acqua dolce. Interessante é la presenza dell'Anguilla (*Anguilla anguilla*), per la quale la zona della Foce rappresenta l'ingresso nel corso d'acqua interno, in cui compie la fase trofica. La famiglia dei Ciprinidi è rappresentata da specie come: la Carpa (*Ciprinus carpio*), la Tinca (*Tinca tinca*), il Carassio (*Carassius carassius*), il Carassio dorato (*Carassius auratus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Barbo (*Barbus plebejus*), l'Alborella meridionale (*Alburnus albidus*) e la Rovella (*Rutilus rubilio*). Altre specie da segnalare sono il Pesce gatto (*Ictalurus melas*) e la Gambusia (*Gambusia affinis*). Numerosi stagni costieri, pozze ed acquitrini ospitano diverse specie di Anfibi tra i quali la Rana verde minore (*Rana esculenta*), il Rospo comune (*Bufo bufo spinosus*) ed il più piccolo Rospo smeraldino (*Bufo viridis*). Abbastanza diffusa è anche la Raganella italiana (*Hyla intermedia*) che trova un ambiente ideale nei canneti.

I Rettili sono rappresentati dalla Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) e dalla Biscia dal collare (*Natrix natrix*), entrambe particolarmente legate all'acqua. Meno dipendenti dall'acqua sono i Sauri: il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), la Luscengola (*Chalcides chalcides*), la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), il Geco comune (*Tarentola mauritanica*) ed il Geco verrucoso (*Hemidactylus turcicus*). Per i Serpenti troviamo il Biacco (*Coluber viridiflavus carbonarius*) ed il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*). La Vipera comune (*Vipera aspis*) è una specie velenosa che caccia con la tecnica dell'agguato; può essere pericolosa per l'uomo in relazione alla sensibilità di quest'ultimo nei confronti del veleno.



Rospo smeraldino

Uccelli

Nella Riserva della Foce del Crati la componente faunistica più numerosa è costituita dalla fauna ornitologica. Le diverse tipologie di habitat della Foce del Crati rappresentano un importante punto di riferimento per diverse specie di uccelli sia nel periodo delle migrazioni come punto di sosta e di approvigionamento trofico, sia come luogo di nidificazione e di svernamento. Tra i fitti canneti troviamo le specie nidificanti: la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e il Porciglione (*Rallus aquaticus*). Specie facilmente avvistabili, quasi tutto l'anno, sono: l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*) e la Garzetta (*Egretta garzetta*), mentre l'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*) è avvistabile durante i passi. Ardeidi più elusivi sono la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e l'incerta presenza del Tarabuso (*Botaurus stellaris*). Durante le migrazioni sono avvistabili: la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), la Spatola (*Platalea leucorodia*) ed il Mignattaio (*Plegadis falcinellus*). Per gli Anatidi, si segnalano il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), l'Alzavola (*Anas crecca*), il Fischione (*Anas penelope*) e il Codone (*Anas acuta)*. I litorali sabbiosi, gli stagni retrodunali e le sponde del fiume, ospitano diverse specie di limicoli, tra cui: il Chiurlo (*Numenius arquata*), il Gambecchio (*Calidris minuta*), il Beccaccino (*Gallinago gallinago*). Interessante è la presenza del Voltapietre (*Arenaria interpres*), il cui nome deriva proprio dall'abitudine di girare le pietre con il becco alla ricerca di piccoli invertebrati di cui si nutre, nonché del Piovanello pancianera (*Calidris alpina*) del Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), della Pittima reale (*Limosa limosa*), del Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) e del Fratino (*Charadrius alexandrinus*).



Airone cenerino

Presenti, in modo consistente, il Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), il Gabbiano reale (*Larus cachinnans*), il Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*) e lo Zafferano (*Larus fuscus*). Sono, inoltre, da citare la Sterna maggiore (*Sterna caspia*), il Beccapesci (*Sterna sandvicensis*) ed il Mignattino (*Chlidonians niger*).



Foce del Crati



Spatola

Numeroso è il gruppo dei piccoli Passeriformi, che frequentano il sottobosco planiziale, tra i quali: la Ballerina bianca (*Motacilla alba*), il Saltimpalo (*Saxicola torquata*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), la Cinciarella (*Parus caeruleus*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il Pendolino (*Remiz pendulinus*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), il Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*). Sono da segnalare, infine, i rapaci diurni quali la Poiana (*Buteo buteo*) ed il Gheppio (*Falco tinnunculus*), presenti tutto l'anno e nidificanti, nonché il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) migratore presente anche come svernante. Tra i rapaci notturni ricordiamo la Civetta (*Athene noctua*), anch'essa nidificante. Altre specie svernanti sono il Cormorano (*Palacrocorax carbo*), il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e lo Svasso Maggiore (*Podiceps cristatus*).

Mammiferi

Il biotopo della Foce del Crati offre rifugio a diverse specie di mammiferi, dalle più adattabili alle meno contattabili. Per quanto riguarda il primo gruppo si cita la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Faina (*Martes foina*), la Donnola (*Mustela nivalis*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*) e la Talpa (*Talpa romana*). Tra le specie più elusive il Tasso (*Meles meles*), il Moscardino (*Moscardinus avellanarius*) e l'Istrice (*Hystrix cristata*). Diverse anche le specie di micromammiferi che colonizzano la zona come l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), la Crocidura a ventre bianco (*Crocidura leucodon*), la Crocidura minore o odorosa (*Crocidura suaveolens*), il Mustiolo (*Suncus etruscus*), il Ratto nero o dei tetti (*Rattus rattus*), il Topo domestico (*Mus domesticus*) e il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*); sono tutte specie assai prolifiche e questo compensa le perdite dovute alla forte predazione da parte di altri animali. Sono da ricordare il Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e la Nutria (*Miocastor coypus*) che, introdotta come animale da pelliccia dal sud-america, in libertà ha trovato nelle nostre acque interne un habitat particolarmente favorevole.



Istrice

2.4 La componente acquatica

2.4.1 Descrizione dello stato di qualità delle acque delle Riserve

Il Crati

Il Crati con i suoi 81,4 Km di lunghezza e 2577 Kmq è il fiume più lungo ed ampio della Calabria. Origina con il nome di Craticello dal Timpone Bruno a 1742 metri di altitudine sulle pendici occidentali dell'Altopiano della Sila, scende poi assai ripido in direzione nord bagnando la città di Cosenza dove aumenta di dimensione per l'affluenza del fiume Busento. Da qui attraversa la pianura chiamata appunto Valle del Crati, dove si arricchisce ancora per l'apporto di svariati affluenti tra cui il fiume Mucone e Arente sulla sponda destra, e i torrenti Turbolo e Cucchiato sulla sponda sinistra. Nel territorio del comune di Tarsia la sua corsa viene sbarrata dalla diga che forma il lago artificiale di Tarsia, Riserva Regionale e punto di sosta e nidificazione di molte specie di uccelli migratori.

La diga di Tarsia è una infrastruttura in esercizio con opere di distribuzione esistenti ed utilizzo plurimo, con una capacità utile pari a 16 milioni di metri cubi. A valle dello sbarramento, il fiume Crati si dirige ad est verso la Piana di Sibari dove riceve l'ultimo affluente, il Coscile, prima di gettarsi nelle acque del mar Ionio e attraversando un territorio compreso tra i comuni di Cassano Ionio e Corigliano Calabro. Alla sua foce, il Crati crea un ambiente umido di tipo palustre di estremo interesse ambientale, in cui la flora tipica è costituita da tamerici e canne palustri, e dove si concentra un'avifauna migratoria di notevole densità. Anche la foce del Crati è divenuta nel 1990 Riserva Regionale, al pari dell'altra Riserva del Bacino di Tarsia.

A fronte di una discreta portata media annua pari a 26 metri cubi di acqua al secondo, il Crati è un fiume a carattere torrentizio, alternando forti e a volte disastrose piene invernali a marcate magre estive, che lo svuotano notevolmente. Il bacino del fiume invece è caratterizzato da una notevole capacità erosiva in cui sono coinvolti non solo le coperture sedimentarie sabbiose ed argillose, ma anche le rocce metamorfiche di alto grado e perfino i graniti, aumentando in modo considerevole la portata solida del fiume.



Fiume Crati

Lo stato ambientale

La presenza di inquinanti all'interno di un corso d'acqua rappresenta una minaccia per la sopravvivenza di animali e vegetali, in particolare per quelle specie che vivono a diretto contatto con esso. Tra queste specie i pesci sono quelli che avvertono per primi, e ne subiscono anche le conseguenze, la presenza di eventuali inquinanti e se il carico inquinante si fa particolarmente elevato, a lungo andare, tutto l'ecosistema risente dell'anomalia. Nelle acque delle Riserve, durante le attività di ricerca, monitoraggio e censimento, non si sono mai registrate delle morie di specie o delle emergenze particolarmente allarmanti. Si è comunque sempre evidenziato, in particolare con l'elaborazione dei risultati delle analisi chimiche delle acque delle Riserve, le problematiche relative alla presenza di valori elevati a carico di alcuni parametri, conseguenza di un'eccessiva pressione antropica che con il passare del tempo può degenerare con conseguenze ancora più gravi per gli ecosistemi delle Riserve. A tal proposito, l'Ente gestore ha continuamente sottolineato e proposto ad Enti ed Istituzioni competenti, la possibilità di adottare ed affiancare alla metodologia chimica di analisi delle acque, anche la metodologia biologica ossia (Indice Biotico Esteso) per avere un quadro completo dell'incidenza degli inquinanti nel Crati e anche dei dati più approfonditi sull'ecosistema fluviale in generale e sul suo stato di conservazione.

Il monitoraggio periodico della qualità chimica delle acque delle Riserve il cui stato, come si può evincere dai rapporti realizzati dal 1999 al 2008, può essere sintetizzato come segue. Dalle analisi di alcuni parametri chimici di base, ritenuti utili ai fini della valutazione di stime di rischio di eventuali carichi inquinanti, si sono ottenuti dei risultati che in linea di massima hanno coinciso durante tutti i campionamenti effettuati a cadenza mensile. Sono risultati, spesso, dei valori elevati di alcuni parametri come azoto ammoniacale, in alcuni casi BOD5 e Nitriti, che testimoniano un inquinamento di tipo organico e del parametro Cloro totale, Rame e Nichel. I valori elevati di questi ultimi due "metalli pesanti" sono da attribuire probabilmente alla presenza di cumuli di rifiuti di tipo metallico (lamiere o pezzi metallici di vario tipo in stato di corrosione). In sintesi, i risultati di queste analisi chimiche hanno evidenziato in particolare due problematiche inerenti i fattori inquinanti per le acque del Crati ossia: elevato carico organico da attribuire probabilmente a scarichi di tipo fognario ed inquinamento derivante da discariche incontrollate di materiale "metallico" in genere.


Lago di Tarsia

Tuttavia, proprio il primo Rapporto sullo stato di qualità delle acque, realizzato nel 2000, ha evidenziato una certa criticità tanto da spingere l'Ente gestore operativo delle Riserve a prevedere, all'interno di un progetto integrato di restauro, recupero ambientale e fruizione naturalistica, presentato nel 2001 nell'ambito del Programma operativo plurifondo "Agenda 2000", azioni specifiche per la Foce, ossia interventi di fitodepurazione ai fini del miglioramento della qualità com-

plessiva delle acque del fiume prima di immettersi in mare, il tutto nel rispetto degli obblighi introdotti dalla Legge 152/99. Progetto che non è stato ammesso a finanziamento.

Tali dati e considerazioni necessitano di approfondimenti ed ulteriori verifiche, che in particolare dovrebbero essere effettuati dagli Enti preposti, in modo da verificare ed approfondire le ricerche ed il monitoraggio sulla qualità delle acque del Crati. E' importante sottolineare che all'interno del perimetro delle Riserve non sono stati rilevati immissioni di scarichi fognari o di attività industriali. Questo dato sottolinea come le acque delle Riserve, sia per collocazione geografica e sia per tipologia di corso d'acqua, subiscono in modo passivo questo tipo di inquinamento. Inoltre le concentrazioni delle varie sostanze in un corso d'acqua variano notevolmente, sia nel tempo che nello spazio e come anche a distanza di poche ore si possano avere valori molto differenti, in particolare per corsi d'acqua tipo i fiumi che trasportano e mescolano le varie sostanze molto rapidamente. Bisogna, inoltre, evidenziare che sui valori ottenuti può incidere una percentuale di errore determinata dalla strumentazione utilizzata. Quindi, le concentrazioni dei vari parametri costituiscono delle stime di rischio di un eventuale carico inquinante.

Alla luce delle suddette considerazioni è indispensabile che il Piano preveda per questo tipo di monitoraggio ambientale, a supporto della metodologia di analisi attualmente utilizzata, un sistema innovativo e attendibile, nonché estremamente interessante dal punto di vista scientifico, qual'è l'IBE (Indice Biotico Esteso). In questo modo sarebbe possibile determinare lo stato di qualità ambientale del corpo idrico, definito sulla base dello stato ecologico e dello stato chimico. La metodologia IBE è importante poiché consente di definire lo stato chimico in base alla presenza di microinquinanti, ovvero di sostanze chimiche pericolose, che in genere non si trovano in concentrazioni significative nelle acque. Per la definizione dello stato ecologico, le norme in materia stabiliscono che debbano essere svolte analisi sulla matrice acquosa e sul biota. Le analisi sulla matrice acquosa sono volte ad evidenziare lo stato di alcuni parametri chimico-fisici e microbiologici, considerati macrodescrittori. Le determinazioni sul biota riguardano gli impatti delle attività antropiche sulle comunità della macrobentofauna, valutate attraverso l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.).



Airone bianco maggiore

2.5 Paesaggio ed uso del suolo

2.5.1 Descrizione generale del paesaggio e dell'uso del suolo delle riserve

Alle diverse letture e definizioni attribuite negli ultimi anni al paesaggio dove ha visto impegnati su diversi fronti geografi, naturalisti, urbanisti, filosofi, etc, volendo dare una definizione sintetica del paesaggio una giusta interpretazione ci viene data un passaggio contenuto nella Convenzione Europea del Paesaggio che recita: "*...Il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani...".* Nel rispetto della Convenzione Europea del paesaggio firmata a Firenze nel 2000 e ratificata dal Governo Italiano con la legge 9 gennaio 2006, n. 14 recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000", il presente Piano considera il Paesaggio come elemento naturale e culturale del patrimonio delle Riserve e come tale da conservare, tutelare e valorizzare mediante politiche paesaggistiche volte all'adozione di misure specifiche previste dall'art. 6 della stessa Convenzione.

Pensare alla valorizzazione del paesaggio significa rafforzare quelle identità culturali che si fondano su quella simbiosi storica uomo-territorio, dove il progresso deve convivere con le testimonianze del passato i cui segni, oggi, sono ben leggibili nel paesaggio (o meglio nei paesaggi), nell'organizzazione del territorio e nelle innumerevoli tracce di cultura materiale, che ci sono state tramandate. Il paesaggio, come tutte le altre risorse, ci pone di fronte al problema della sua conservazione del suo recupero e del suo arricchimento che devono soddisfare le seguenti necessità attraverso un attenta ed oculata lettura del territorio:

- conservazione del paesaggio;
- restauro paesaggistico;
- pianificazione mirata degli interventi sul territorio.

Ripercorrendo brevemente gli aspetti storici che hanno influenzato il territorio in esame si evince come dai tempi delle conquiste coloniali greche ad oggi l'intera valle del fiume Crati ha subito notevoli trasformazioni. Originariamente tutta la valle era un'area pianeggiante, con paludi ed acquitrini sparsi un po' dovunque, creati dal fiume Crati, dai suoi affluenti e dalle risorgive.



Lago di Tarsia - Prato fiorito

I Greci trasformarono le pianure, eliminando gran parte delle paludi, in campi per la coltivazione di grano e l'allevamento di bestiame (ovini). Il Crati serviva anche come via di trasporto, prima per i Greci, poi per i Romani, che svilupparono soprattutto le attività agricole (cereali) ed i pascoli. Nei secoli più avanti le dominazioni longobarde, bizantine ed arabe (IX sec.), impoverirono l'economia locale, costringendo molti abitanti a lasciare quelle terre e a trasferirsi in posti più in collina. Dal XV sec. si ha un progressivo e graduale miglioramento delle condizioni di vita nell'intera valle del Crati. Si sviluppano i piccoli centri esistenti, anche favoriti da una diversa e rafforzata attività agricola, permeata sulla diversificazione delle colture: agli uliveti e vigneti, presenti, si aggiungono cereali e coltivazioni di patate, pomodori e, nella zona di Corigliano, gli agrumi. Nei secoli seguenti si ha un deterioramento delle condizioni generali di vita ed economiche (periodo di dominazione spagnola), a cui si aggiungono, purtroppo, gravissime calamità naturali (terremoti, peste, inondazioni del fiume Crati, ecc.). Solo nel secolo scorso, con l'avvio e la creazione di un primo "sistema" industriale, si registra una sostanziale ripresa dell'economia locale (attraverso la creazione di filande, concerie, oleifici ed attività agricole). Nel 1926 si registrarono i primi interventi pubblici di bonifica di tutta la valle del Crati. Nel 1959 iniziarono i lavori di costruzione della diga realizzata alle Strette di Tarsia, lungo il corso del fiume Crati, utile per l'irrigazione dell'intera pianura della sibaritide.

Questo breve cenno storico evidenzia come l'aspetto legato allo sfruttamento del territorio per uso agricolo ha avuto un ruolo determinante nei processi di trasformazione dello stato dei luoghi. Il settore primario, su cui si basa in maniera prevalente l'economia locale, continua ancora oggi ad avere l'influenza predominante sugli aspetti legati alla modifica del territorio e dunque del paesaggio. L'uso agricolo del suolo, influenzato soprattutto negli ultimi anni dalle nuove tecniche colturali relative allo sfruttamento intensivo del terreno, necessita di regolamentazione dell'attività agricola in maniera da valorizzare le "vocazioni" agricole locali, anche e soprattutto in merito alla varietà delle specie coltivate e nello stesso tempo tutelare l'aspetto paesaggistico.

Gli elementi caratterizzanti il paesaggio delle Riserve sono ascrivibili alle seguenti tipologie:

- paesaggio agrario;
- ecosistema fluviale;
- ecosistema dunale;
- bosco planiziale;
- macchia mediterranea.

Per questi elementi il Piano individua norme, in accordo con la legislazione vigente in materia, volte alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione di questa componente naturale.



Fiume Crati - Panorama

2.6 Aspetti ambientali relativi ai Siti Natura 2000

2.6.1 Descrizione degli habitat di particolare pregio presenti nelle Riserve con particolare riferimento a quelli inseriti nella Direttiva Habitat 92/43/CEE

La Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat", unitamente alla Direttiva n. 79/409/CEE del consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, comunemente denominata Direttiva "Uccelli", rappresentano gli strumenti normativi più importanti in ambito comunitario per quanto riguarda la conservazione della natura ed entrambe contribuiscono alla realizzazione della Rete Natura 2000. Con la Rete Natura 2000, l'Unione Europea ha inteso creare un sistema interconnesso di aree di particolare pregio naturalistico che ricadono nel suo territorio al fine di garantirne la salvaguardia ed il mantenimento della biodiversità presente. Il recepimento della Direttiva 92/43/CEE è avvenuto in Italia nel 1997 con Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357. Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva "Habitat", ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche, in base a tali elenchi e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

Le Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati sono state individuate come Siti di Importanza Comunitaria per la Rete Natura 2000 ed identificate come segue:

A) Riserva Bacino di Tarsia

Codice sito:	IT93100055
Denominazione:	Lago di Tarsia
Regione Biogeografia:	Mediterranea



Foce del Crati

Tipi di habitat presenti nel sito di cui all'All. I della Direttiva 92/43/ CEE

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici:

arbusteti e cespuglieti termo mediterranei, sono caratteristici delle situazioni più calde e secche, si sviluppano su suoli di tutti i tipi diffuse nelle regioni più spiccatamente mediterranee dell'Europa meridionale.

9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia:

foreste dominate da *Quercus ilex o Quercus rotundifolia*, spesso, ma non necessariamente, calcicole. Sono tipiche delle regioni meso-mediterranee anche se possono essere rinvenute anche nelle forre più fresche nelle zone termo-mediterranee. Spesso si degradano in formazioni arborescenti e localmente i boschi finiscono per perdere le necessarie caratteristiche strutturali.

*3170 *Stagni temporanei mediterranei:*

stagni temporanei a bassissima profondità di ambienti mediterranei; sono presenti solo in inverno o tarda primavera, con flora composta da xerofite o geofite mediterranee.

B) Riserva Foce del Crati

Codice sito:	IT93100044
Denominazione:	Foce del Fiume Crati
Regione Biogeografia:	Mediterranea

Tipi di habitat presenti nel sito di cui all'All. I della Direttiva 92/43/ CEE

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba:

foreste riparali tipiche del bacino mediterraneo dominate da *Salix spp*. Vi appartengono le foreste a galleria pluristratificate con *Populus spp., Ulmus spp., Alnus spp., Acer spp., Tamarix spp.* In genere in questo tipo di habitat i pioppi sono dominanti negli strati superiri ma possono essere scarsi o assenti negli strati inferiori dove prevalgono gli altri generi citati.

2240 Dune con prati di Brachypodietalia e vegetazione annua:

dune consolidate con vegetazione tipica dei "percorsi substeppici di graminacee e piante annue" si ritrovano in ambienti mediterranei secchi dominati da piante annue su suoli poveri alcalini.



Foce del Crati

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegin tinctoriae):
formazioni vegetali tipicamente popolate da Tamerice (*Tamarix africana*), Oleandro *(Nerium oleander)* ed Agno casto *(Vitex agnus-castus*), formano gallerie lungo i corsi e i corpi d'acqua permanenti e temporanei delle regioni termo-mediterranee.

2230 Dune con prati di Malcolmietalia:
associazioni vegetali formate da specie di piccole dimensioni ma localmente abbondanti; tipiche delle sabbie profonde. Si tratta di vegetazione annuale ed effimera, debolmente nitrofila, situata nelle piccole depressioni interdunali aride e nelle radure, su sabbie poco mobili. Relativamente ai prati riconducibili all'ordine Malcolmietalia, si tratta di formazioni di terofite, delle sabbie mobili o debolmente mobili, situate ai margini interni degli ammofileti o nelle depressioni interne all'elicriseto.

7230 Torbiere basse alcaline:
zone umide e paludi completamente o in gran parte occupate da torba e dominate da comunità di carici e muschi bruni in grado di svilupparsi su suoli alcalini perennemente saturi d'acqua. Varie specie di carici di piccole dimensioni ed altre *Cyperaceae* in genere dominano la comunità di palude, le quali sono caratterizzate da spessi tappeti di muschi bruni.

1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi):
comunità mediterranee di piante erbacee alofile e psammofile. Dal punto di vista fitosociologico, appartengono all'Ordine *Juncetalia maritimi.*

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophyla arenaria (dune bianche):
si tratta di dune mobili (ad opera del vento), dei cordoni dunali tipici delle spiagge basse sabbiose. Possono formare dune isolate o sistemi di dune articolate.

2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae:
dune consolidate tipiche delle coste del Mediterraneo Centrale, dell'Adriatico, del Mar Ionio e del Nord Africa: Fra le specie vegetali dominano il *Pancratium maritimum* e la *Crucianella maritima*. Si tratta di vegetazione perenne situata sulle dune stabilizzate, in particolare sui margini retrodunali dell'ammofileto ed ai bordi dei ginepreti a ginepro coccolone.

Tra le altre specie più tipiche sono presenti *Otanthus maritimus, Pancratium maritimum, Crucianella maritima, Eryngium maritimum, Echinophora spinosa, Medicago marina*, a costituire, soprattutto per la presenza di *Helychrisum stoechas*, coperture vegetali prossime, talvolta, all'80-90% dell'intera unità. Si tratta quindi di una formazione a gariga, con presenza dominante di suffrutici ed erbe perenni stabilizzatrici/colonizzatrici e con specie rare, o di interesse conservazionistico.

Il segno (*) indica i tipi di habitat prioritari



Foce del Crati

2.6.2 Valutazione degli ecosistemi di pregio presenti nelle Riserve e relativo stato di conservazione

Di seguito la descrizione degli ecosistemi di pregio presenti nelle Riserve.

Riserva naturale Bacino di Tarsia

Le Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati sono due aree protette caratterizzate da diverse tipologie di ambienti umidi con particolari caratteristiche ecologiche, influenzate da molteplici fattori, tra i quali un ruolo fondamentale lo riveste naturalmente l'acqua che crea vari e caratteristici biotopi, in relazione alla morfologia del territorio che ne determina il moto e la distribuzione (stagni, acquitrini, alveo fluviale, lago, ecc.). Per quanto riguarda la Riserva del Lago di Tarsia sono presenti diverse tipologie di ambienti umidi quali, il corso del fiume, che nel tratto ricadente nella Riserva, per una lunghezza di circa 2 chilometri, prima di immettersi nel lago, è caratterizzato da una diversa portata d'acqua che varia in funzione delle stagioni e quindi dell'andamento climatico. In particolare hanno notevole influenza anche le precipitazioni che cadono a monte, lungo tutta la Valle ed in Sila, dove il Crati ha origine. In genere, comunque, anche in conseguenza di forti e durature precipitazioni, non si sono mai registrati particolari problemi di esondazioni. La vegetazione che caratterizza tale ambiente è quella ripariale costituita da diverse latifoglie decidue quali pioppi, ontani e salici. E' questa una tipologia vegetazionale importantissima, in quanto, oltre a fungere da consolidamento delle sponde fluviali, offre rifugio a numerose specie di animali, in particolare uccelli. Il bacino lacustre, è una zona ampia di territorio che subisce delle variazioni stagionali della portata idrica in conseguenza della chiusura o apertura della diga situata a valle. Siamo dunque di fronte ad un invaso condizionato da uno sbarramento artificiale. Il lago, infatti, può definirsi tale soltanto nel periodo primaverile-estivo quando viene sbarrato il naturale corso del fiume Crati e si ha l'allagamento di un'ampia area compresa tra i comuni di Tarsia e Santa Sofia d'Epiro. La massima profondità raggiunta dal lago non supera i 4-5 metri, ciò in conseguenza del notevole interramento dovuto al trasporto di materiali da parte della corrente fluviale.

Il resto dell'anno, ossia il periodo autunnale ed invernale, il bacino si svuota e il corso del fiume assume la conformazione originaria, con la permanenza ai lati del corso d'acqua principale di alcune pozze ed acquitrini, la cui ampiezza è particolarmente influenzata dalle



Lago di Tarsia

piogge del periodo. In termini vegetazionali l'area del bacino lacustre presenta una diversificazione di specie botaniche in particolare tifeti e canneti, presenti soprattutto in zone con acque basse.

Diversa è invece la situazione in termini di vegetazione per le aree a monte del lago, ossia nella zona in cui le acque del fiume fanno il loro ingresso nell'area lacustre. In questo luogo di immissione ed espansione del corso d'acqua principale ed ai lati di esso, in cui delle anse formate dall'acqua del lago determinano la formazione di estesi acquitrini che perdurano per buona parte dell'anno, si sono formati ambienti costituiti da acque calme o a corrente debole in cui trovano l'habitat d'elezione diverse specie di animali (pesci, anfibi, rettili uccelli e mammiferi). Questi acquitrini rappresentano delle zone umide molto importanti da un punto di vista faunistico, in quanto la presenza di acque lentiche ed il permanere per tutto il corso dell'anno di alcune importanti formazioni vegetali acquatiche fa si che la fauna trovi in essi un punto di riferimento per il compimento delle diverse fasi del ciclo vitale. Inoltre, questi luoghi umidi nel periodo primaverile – estivo, in conseguenza della chiusura della diga e del conseguente allagamento del bacino, diventano delle diramazioni del lago con una profondità dell'acqua che in alcuni punti può raggiungere anche il metro. Molto simile agli acquitrini, come tipologia di ambiente umido, sono gli stagni, anch'essi caratterizzati da acque ferme o debolmente correnti e tipica vegetazione acquatica.

Nella Riserva del Bacino di Tarsia troviamo alcuni stagni situati in zone marginali del fiume e del lago, i quali mantengono una costante presenza di acqua per tutto l'anno, tranne prolungati periodi di siccità estiva che possono prosciugare quelli di minore portata. In questi biotopi trovano l'ambiente idoneo soprattutto alcune specie di animali appartenenti agli anfibi ed ai rettili.

Infine, una particolare tipologia di ambiente umido presente sia nella Riserva del Bacino di Tarsia e sia ai confini di essa è rappresentato dai canali costruiti dal Consorzio di Bonifica Sibari-Crati con la funzione di convogliare e regolamentare il flusso idrico, in particolare nei periodi di piena del fiume. Questi canali, soprattutto alcuni tratti ricadenti nella Riserva, unitamente a dei fossati quasi completamente ricoperti da vegetazione acquatica, offrono rifugio a molte specie di fauna e sono caratterizzati da acque debolmente correnti e stagnanti. I fossati ed i canali hanno pressoché la medesima conformazione con la differenza che nel canale l'alveo è rivestito in cemento. Alcuni tratti di canale artificiale, ricadenti fuori dal confine della Riserva, vengono periodicamente ripuliti per evitare interramento e dunque tracimazioni. Tale opera arreca sicuramente danni alla flora e fauna presenti che comunque, prontamente ricolonizza tale ambiente.



Habitat a cannuccia di palude

Riserva naturale Foce del Crati

Prendendo in considerazione la Riserva naturale regionale della Foce del Crati si evidenzia la presenza di luoghi umidi caratterizzati da una diversificata e interessante tipologia di ambienti. In questo senso, un ruolo di primo piano è svolto dal corso del fiume, che senza particolari ostacoli trova lo sbocco in mare. L'ultimo tratto del fiume Crati, compreso nel territorio della Riserva naturale regionale, ha una lunghezza di circa 4,5 chilometri e parte dal ponte Crati, sulla SS 106 Bis, fino a raggiungere la zona di transizione, corrispondente alla foce del fiume, in cui l'acqua dolce si mescola a quella salata creando un ecosistema umido particolare che ospita un notevole numero di specie animali, sia quelle strettamente legati al mezzo acquatico e a diretto contatto con esso ossia pesci, anfibi, alcune specie di rettili e sia altre specie quali gli uccelli che possono sfruttare le opportunità offerte da tale ambiente dal punto di vista trofico. Molte specie, e tra queste quelle che vivono a contatto con l'acqua, hanno sviluppato particolari adattamenti a livello fisiologico che gli permettono di sopportare sbalzi di salinità e dunque di vivere normalmente anche in acque salmastre. Tali specie vengono definite eurialine. Esempi di questo tipo sono dati da alcuni pesci quali la Spigola (*Dicentrarchus labrax*) ed il Cefalo (*Mugil cephalus*) e dal Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) per gli Anfibi. Il corso del fiume è caratterizzato da un ambiente acquatico di tipo corrente, il cui moto si attenua man mano che ci si avvicina alla zona della foce in conseguenza di un allargamento dell'alveo che porta ad una diminuzione del raggio idraulico e quindi della velocità dell'acqua. Le sponde del fiume ed alcune aree antistanti ad esse sono caratterizzate dalla presenza di un importantissimo residuo di foresta planiziale che in epoche passate ricopriva gran parte della piana di Sibari. Questi pochi ettari di bosco planiziale sono contraddistinti dalla presenza di alberi ad alto fusto quali pioppi bianchi (*Populus alba*) associati a diversi esemplari di Ontano (*Alnus glutinosa)* nonché a numerosi salici *(Salix alba)*. Notevole è anche la presenza di *Eucalyptus*, introdotto di recente e caratterizzante ormai gran parte del nostro territorio forestale. Anche il sottobosco risulta essere interessante dal punto di vista naturalistico con una diversificata varietà di specie botaniche che lo contraddistinguono quali il Biancospino *(Crataegus oxychanta)*, l'Edera *(Hedera helix),* la Rosa di S.Giovanni *(Rosa sempervirens),* ecc.

Un'altra tipologia di ambiente umido caratterizzante l'area della Foce del Crati è rappresentata dagli stagni i quali, sia quelli retrodunali, sia quelli adiacenti il corso del fiume, sono caratterizzati dalla presenza di acqua tutto l'anno, salvo lunghi periodi di siccità estiva, e da una vegetazione che colonizza l'intero specchio d'acqua, in genere non molto profondo, ed in cui spiccano la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e la Tifa *(Tipha latifolia)* associate ad altre specie arboree quali i Tamerici *(Tamarix gallica)* e a specie arbustive ed erbacee quali la Salicornia *(Salicornia fruticosa)* e alcune graminacee. Molto interessanti risultano anche i vasti acquitrini che caratterizzano la Riserva ed ampie zone ai confini di essa. In particolare, questi, dalla zona retrodunale si spingono internamente anche al sottobosco planiziale ed in periodi particolarmente



Foce del Crati

piovosi risultano allagate ampie porzioni di zona pianeggiante da entrambi i lati del corso del fiume, cioè sia il territorio compreso nel comune di Cassano allo Ionio, sia quello compreso nel comune di Corigliano Calabro. La flora caratterizzante questi ambienti umidi, nel caso della Foce del Crati, è differenziata territorialmente, nel senso che il vasto acquitrino retrodunale ricadente nel territorio del comune di Cassano allo Ionio, è colonizzato quasi esclusivamente da Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) la quale forma un vasto ed esteso canneto che costituisce un patrimonio di inestimabile valore dal punto di vista naturalistico in quanto le diverse specie di fauna stanziale e migratoria , in esso trovano rifugio e luogo di nidificazione. L'acquitrino presente sul lato ricadente nel comune di Corigliano Calabro, invece, è caratterizzato dalla presenza di un esteso tamariceto intervallato da specie arbustive quali la Salicornia (*Salicornia fruticosa*), lo Statice (*Limonium serotinum*), l'Astro Marino (*Aster tripolium*) e la Sueda (*Sueda fruticosa)*.

Stato di conservazione degli habitat delle Riserve

Riserva Foce del Crati

Codice	Rappresentatitività	Grado di conservazione	Valutazione globale
92A0	B	B	B
2240	B	B	B
92D0	B	B	B
2230	B	C	B
7230	C	B	B
1410	A	A	A
2120	B	B	B
2210	B	B	B

Riserva Bacino di Tarsia

Codice	Rappresentatitività	Grado di conservazione	Valutazione globale
5330	B	B	B
9340	B	B	B
3170	B	B	B



Lago di Tarsia

Rappresentatività: indica la "tipicità" dell' habitat
A: rappresentatività eccellente;
B: buona rappresentatività;
C: rappresentatività significativa.

Grado di conservazione: stabilisce in sintesi il grado di conservazione della struttura, delle funzioni e della possibilità di ripristino.
A: conservazione eccellente;
B: uona conservazione;
C: conservazione media o ridotta.

Valutazione globale: valutazione complessiva degli elementi più rilevanti del sito.
A: valore eccellente;
B: valore buono;
C: valore significativo.

In riferimento ai dati suddetti, contenuti nel formulario standard per la raccolta dei dati per la costituzione della Rete Natura 2000, emerge un quadro generale che evidenzia sostanzialmente un buono stato di conservazione per gli habitat presenti nelle Riserve. Allo stato attuale e sulla base di interventi di tutela e conservazione attuati dall'Ente Gestore delle Riserve Tarsia- Crati, emerge una situazione complessivamente positiva ed in particolare, per i singoli tipi di habitat si può evidenziare quanto segue:

Foce del Crati

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba:
queta tipologia di habitat che copre gran parte della superficie dell'area protetta si presenta con una struttura mediamente o parzialmente degradata ma con buone prospettive di ripristino facile o possibile con un impegno medio. Stato di conservazione attuale: buono.

2240 Dune con prati di Brachypodietalia e vegetazione annua:
dune consolidate con vegetazione tipica con fattori di minaccia rappresentati da pressione antropica per passaggio con mezzi motorizzati. Stato di conservazione attuale: buono.

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegin tinctoriae)
la popolazione di Tamerix spp. In particolare, rappresenta un elemento caratterizzante tale habitat e di notevole interesse conservazionistico, anche alla luce delle recenti ricerche condotte. Stato di conservazione attuale: buono.

2230 Dune con prati di Malcolmietalia:
prioritarie per il mantenimento di questi ambienti sono la protezione e la conservazione dei sistemi dunali esistenti ed il contenimento degli interventi antropici. Stato di conservazione attuale: buono.

7230 Torbiere basse alcaline:
habitat scarsamente rappresentato nella Riserva. Stato di conservazione attuale: buono.

1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi):
piante erbacee alofile e psammofile tipiche. Stato di conservazione attuale: buono.

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophyla arenaria (dune bianche):
si tratta di dune mobili (ad opera del vento), dei cordoni dunali tipici delle spiagge basse

sabbiose. Possono formare dune isolate o sistemi di dune articolate.

2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae:

rappresentano gli habitat tipici della fascia costiera con un'importantissima funzione di consolidamento e stabilizzazione dell'ecosistema litoraneo. Il sistema dunale della Foce del Crati è tra i più importanti di tutta la regione anche se permangono problematiche di ripristino e conservazione dovute soprattutto a pressione antropica esercitata in particolare nei periodi di elevato flusso turistico. Si tratta di strutture mediamente o parzialmente degradate con eccellenti prospettive di ripristino facile o possibile con un impegno medio. Stato di conservazione attuale: buono.

Bacino di Tarsia

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici:

costituiscono le formazioni ad arbusti e cespugli mediterranei caratteristici delle situazioni più calde e secche, con formazioni a gariga. Stato di conservazione attuale: buono.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia:*

si tratta degli habitat tipici della macchia mediterranea che carratterizza ampie zone della Riserva e delle aree contigue. Stato di conservazione attuale: buono.

3170 *Stagni temporanei mediterranei:

stagni temporanei presenti solo in inverno o tarda primavera, con flora tipica di zone umide. Stato di conservazione attuale: buono.

2.6.3 Descrizione delle specie animali e vegetali incluse nella Direttiva Habitat e nella Direttiva Uccelli presenti nelle Riserve

Per quanto attiene l'elenco completo delle specie di fauna vertebrata presente nelle Riserve ed incluse nelle Direttive Habitat ed Uccelli si rimanda alla Check-list della Fauna Vertebrata delle Riserve in **Appendice 1** della Relazione del Piano. Mentre per quanto riguarda la flora l'unica specie vegetale inclusa nella Direttiva Habitat è *Mandragora autumnalis*.



Foce del Crati

3.1 Analisi delle criticità presenti

3.1.1 Descrizione delle criticità presenti con particolare riferimento all'identificazione e alla localizzazione delle emergenze e ai fattori di minaccia e di disturbo antropico

Le analisi e le indagini svolte, attraverso il monitoraggio continuo e la presenza costante sul territorio, evidenziano elementi di criticità connessi con l'assetto insediativo e con la relativa pressione antropica sull'aera in conseguenza dei quali sono presenti effetti negativi sulla conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna. Si tratta di elementi di criticità in grado di realizzare impatti e talora danni, diretti o indiretti, principalmente sull'ambiente geomorfologico e sulle comunità biotiche ed in particolare floristiche e faunistiche con conseguente riduzione complessiva della biodiversità presente.

Le attività di studio, ricerca e monitoraggio condotte dall'Ente gestore, hanno permesso di evidenziare come uno dei principali fattori di criticità presenti nell'area delle Riserve sia legato al disturbo antropico. Questo fattore di criticità si lega direttamente alla presenza umana sul territorio ed alle attività derivanti da tale presenza, che comportano processi più o meno spinti di pressione sul territorio. Si può affermare che da questo fattore più generale discendano in maniera più o meno diretta anche la gran parte degli altri fattori di criticità che verranno descritti più avanti. Per quanto riguarda l'area in esame, l'intenso carico antropico risulta causato principalmente dalle attività agricole, circolazione stradale e turistico balneari. L'attività agricola, essendo la principale vocazione economica del territorio, esercita per forza di cose la maggiore pressione sugli habitat e sulle specie. Questo tipo di pressione interessa entrambe le Riserve ed ha un notevole impatto in termini di disturbo diretto, per la presenza costante dell'uomo e dei mezzi agricoli utilizzati, nonché attraverso l'esercizio del pascolo (quest'ultimo rappresenta l'aspetto più importante di disturbo e verrà trattato in maniera approfondita e dettagliata nel presente Piano).

L'attività agricola si svolge costantemente durante tutto l'anno e dunque rappresenta un fattore di pressione costante ma che ha il massimo impatto nei periodi in cui le specie mostra-



Foce del Crati

no maggiore sensibilità alla presenza umana in genere, ossia durante la fase riproduttiva.

Il disturbo antropico durante il periodo delle nidificazioni emerge chiaramente dai dati in possesso dell'Ente gestore sugli aspetti riguardanti lo status di alcune specie ornitiche ed in particolare per diversi Ardeidi ed Anatidi, per i quali, nonostante la presenza di alcune specie (Airone cenerino, garzetta, Airone bianco maggiore, Germano reale) anche in periodo riproduttivo e la presenza di ambienti idonei non si hanno prove certe di nidificazione.

Alla luce di queste considerazioni, interventi volti a mitigare o eliminare il disturbo antropico consentirebbero sicuramente di ottenere importanti risultati in termini di tutela e conservazione di specie particolarmente importanti e minacciate. Anche la presenza di strade di grandi comunicazione adiacenti il confine delle Riserve, in particolare per il Lago di Tarsia la presenza della Strada provinciale ex SS 106/bis che costeggia il confine Nord della Riserva, rappresentano un fattore di disturbo non indifferente soprattutto, anche in questo caso, per gli aspetti legati alla nidificazione.

Per quanto riguarda le attività turistiche, tali forme di uso del territorio sono di tipo essenzialmente stagionale (estive) e pertanto concentrano in periodi limitati elevati carichi antropici ed impatti sugli ambienti naturali. Questo problema è più intenso nel territorio della Foce del Crati, mentre ha meno pressione nel territorio del Lago di Tarsia, che risente essenzialmente di un maggiore flusso di traffico nell'arteria stradale che costeggia il confine nord dell'area protetta. Per quanto riguarda la Foce i flussi di carico provengono prevalentemente dagli assi viari principali e dalle località turistiche più frequentate presenti nei comuni di Corigliano Calabro e di Cassano Ionio, per quest'ultimo comune, in particolare, esistono gli insediamenti turistici dei Laghi di Sibari presenti al confine nord della Riserva.

In questo caso gli effetti di maggiore impatto riguardano gli ambienti dunali e retrodunali con fenomeni di sentieramento diffuso, di sovracalpestio e di scomparsa di copertura vegetale, che sono causa di danneggiamento a cenosi delicate ed ecosistemi particolarmente sensibili. Questo tipo di pressione viene esercitata anche con veicoli che percorrono la zona dunale e retrodunale e le strade interpoderali di accesso alla Foce, con conseguente disturbo



Foce del Crati - Mareggiata

alle zone boscate adiacenti ed alla fauna e in esse presente.

E' presente, inoltre, un'attività di pesca abusiva che provoca, oltre ai danni diretti alle specie ittiche, anche il disturbo a tutta la numerosa fauna ornitica che frequenta la Foce.

In conclusione si può desumere che l'intenso carico antropico è causa di azioni dirette e indirette di alterazione di habitat di interesse comunitario o prioritari e di azioni di disturbo per l'avifauna nidificante, con particolare riferimento anche a specie di particolare interesse conservazionistico e annoverate nelle Direttive comunitarie in materia di tutela e conservazione.

Per questi motivi la limitazione e mitigazione, in particolare nel periodo riproduttivo, del disturbo antropico legato agli aspetti sopra descritti costituisce un intervento prioritario a favore delle specie, in particolare quelle nidificanti.

Bisogna tenere presente, infine, che i fattori di criticità, dovuti all'intenso carico antropico agricolo, devono essere valutati anche in funzione dell'interazione che esiste tra l'agricoltura, utilizzatrice di fattori produttivi quali terra, acqua e aria, che sono gli stessi fattori coinvolti nel processo di tutela e conservazione messo in atto da un'area protetta, pertanto, con il settore agricolo va avviato un rapporto quasi privilegiato di reciproca considerazione ed attenzione che porti alla determinazione di modelli gestionali possibili che sappiano coniugare la protezione e la salvaguardia alle attività produttive proprie del settore primario.

3.1.2 Fattori di minaccia degli habitat e delle specie animali e vegetali inseriti nella Direttiva Habitat

Il Piano individua i fattori di minaccia e di vulnerabilità cui sono sottoposti gli habitat e le specie animali e vegetali presenti nei due Siti di cui alla Direttiva Habitat. Si tratta sia di forme di pressioni e di minacce, già rilevate dall'Ente gestore operativo delle Riserve e sia di potenziali fattori, non ancora noti che in futuro potrebbero incidere negativamente sugli ecosistemi interessati. Si tratta, soprattutto, di fattori di minaccia dovuti all'uomo ed alle sue attività svolte sul territorio e dunque ascrivibili a fattori di pressione antropica descritti dettaglia-



Foce del Crati - Mareggiata

tamente nel seguente Piano e riconducibili a:

Infrastrutture

In questa categoria sono incluse diverse tipologie di opere (strade, linee elettriche, briglie, ecc.). Tali opere producono effetti immediati riconducibili a: collisione della fauna con autoveicoli; folgorazione con le linee elettriche; disturbo alla nidificazione; immissione sugli habitat di gas di scarico di automezzi; inquinamento acustico e luminoso, etc.

Turismo di massa

Tale attività è legata soprattutto al periodo estivo ed interessa in modo particolare la Foce del Fiume Crati, ai cui confini insistono rilevanti stabilimenti balneari ed un elevato carico di turisti concentrati in un breve periodo. Gli effetti prodotti sia sugli habitat che sulle specie sono rilevanti: calpestio, asportazione di specie, disturbo diretto alle specie, abbandono di rifiuti, etc.

Inquinamento delle acque e abbandono rifiuti

Tale tipologia è riconducibile agli effetti della componente acquatica del fiume Crati che risente della pressione cui e sottoposto il fiume, ben evidenziate nel paragrafo specifico. L'abbandono di rifiuti è legato ad una cultura che stenta a prendere piede nella nostra civiltà. Questo fenomeno si manifesta nell'area della Foce, per i motivi sopraesposti, e lungo le arterie stradali che costeggiano i confini delle Riserve.

Agricoltura

Questa tipologia di fattore è ascrivibile all'attività legata all'agricoltura intensiva cui è sottoposto il territorio soprattutto nell'area della Foce del Crati.

Selvicoltura

Le minacce derivanti da questo fattore sono riconducibili ad un'errata pianificazione attuata in passato, avvenuta con impianti di specie alloctone quali pino nero ed eucalipto, che oltre ad apportare modifiche al paesaggio hanno prodotto una diminuzione della biodiversità locale.

Pascolo

Il pascolo abusivo esercitato nelle Riserve produce seri danni alle risorse naturali. Il solo passaggio e la sosta di un gregge, anche per pochi giorni produce la scomparsa della cotica erbosa che si riprenderà lentamente dopo lunghi periodi, per non parlare dei danni che subiscono cespugli ed arbusti che vengono perennemente scortecciati. La primavera poi rappresenta la stagione più critica. I danni provocati alla fauna selvatica sono inestimabili. Le Riserve sono caratterizzate soprattutto per la presenza di uccelli acquatici migratori, molti dei quali nidificano proprio nei cespugli e nella vegetazione acquatica. La presenza di bestiame provoca la distruzione dei nidi, il disturbo e la conseguente scomparsa di una componente fon-



Foce del Crati - Rete da pesca

damentale della biodiversità delle Riserve.

Attività venatoria

Per questa attività, anche per i Siti Natura 2000, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo successivo.

Bracconaggio

Anche per questa attività, anche per i Siti Natura 2000, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo successivo.

Attività di pesca

Questa attività è esercitata con continuità soprattutto alla Foce del Fiume Crati, con l'utilizzo di canne, di reti a mano ed a strascico.

Incendi

Questo fattore è da considerarsi sporadico (negli ultimi anni non sono stati registrati incendi di una certa consistenza). I danni derivanti da questo fenomeno sono da considerarsi non rilevanti.

Trasformazioni ed alterazioni di habitat

Il fenomeno è legato sia a causa naturali come esondazione del fiume e mareggiate, che incidono in maniera negativa sul sistema dunale e retrodunale, portando all'alterazione e in alcuni casi alla scomparsa dei cordoni dunali. Altri fenomeni sono legati all'attività agricola che durante le lavorazioni finisce per danneggiare o alterare determinati ambienti come le fasce riparali, siepi e canali; all'attività di rastrellamento e pulizia dell'arenile.

Altri fattori

Scarsa sorveglianza da parte degli organi preposti, anche in riscontro alle periodiche segnalazioni di reato effettuate dall'Ente gestore delle Riserve; mancanza di corridoi ecologici; mancanza di interventi e strutture di mitigazione delle minacce; mancanza di fondi e di finanziamento di progetti specifici di tutela e conservazione soprattutto di specie di particolare interesse.

3.1.3 Fenomeni di eutrofizzazione delle acque delle aree umide e retrodunali

Il termine eutrofizzazione deriva dal greco eutrophia (eu = buono, trophòs = nutrimento), ad indicare quindi una condizione di ricchezza in sostanze nutritive in un dato ambiente, nello specifico una sovrabbondanza di nitrati e fosfati in un ambiente acquatico.

Per quanto riguarda il grado trofico del suolo e delle acque della foce del Crati vi sono degli indicatori che ci danno informazioni utili:

- indicatori di eutrofizzazione delle acque sono alcune piante natanti: *Azolla filiculoides, Lemma minor, Lemma gibba;*
- indicatori di eutrofizzazione delle acque sono anche piante acquatiche ancorate sul fondo: *Ceratophyllum demersum e Ranunculus tricophyllus;*
- indicatori di eutrofizzazione negli ambienti palustri sono: *Typha latifolia e Typha angustifolia.*

indicatori del suolo eutrofico sono alcune piante indicatrici: *Ulmus minor, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Bryonia dioica, Tamus communis, Urtica dioica e Paritaria diffusa.*

Sicuramente concorrono alla eutrofizzazione di questi ambienti:

- la deiezione degli animali ovini e bovini che pascolano nell'area della riserva.
- il contenuto di inquinanti delle acque del Crati dato dai nitrati usati in agricoltura e dai detersivi ivi disciolti.

Studi e monitoraggi specifici vanno avviati per ottenere un quadro completo ed esaustivo di questo fenomeno che può determinare considerevoli cambiamenti nelle dinamiche dell'ecosistema.

3.1.4 Azioni di rastrellamento intensivo e di spianamento meccanico dell'arenile

Nel tratto di costa presente nell'area della Foce del Crati l'Ente gestore delle Riserve ha registrato, in passato, fenomeni di spianamento della zona di arenile che si effettuano all'inizio dell'estate per la relativa stagione turistica. In particolare è stato interessato da tale fenomeno un tratto di costa ricadente nel comune di Cassano Ionio dove sono vicini alla zona della Foce alcuni stabilimenti balneari.

Nell'effettuare tale operazione si sconfina all'interno del perimetro dell'area protetta e si arreca notevole danno al delicato ecosistema dunale presente. L'operazione di rastrellamento, che spesso si effettua più volte durante la stagione estiva, interessa una sezione di litorale compresa tra la battigia e la fascia a diretto contatto con il primo "scalino dunale" (caratterizzato dalla presenza delle prime associazioni vegetali colonizzatrici di tali ambienti). Tali attività comportano l'asportazione di tutto il materiale presente sull'arenile, sia quello originato da processi naturali di colonizzazione sia quello spiaggiato, e tra questo sia i materiali di tipo organico naturale (legname) che quelli di tipo artificiale (plastiche, metalli, ecc.); oltre alla modifica permanente dell'andamento naturale del suolo con la creazione di superfici piatte e scarsamente adatte alla colonizzazione da parte della vegetazione. Gli intereventi interessano quindi la prima fascia costiera sabbiosa, in gran parte priva di vegetazione stabile e la prima fascia colonizzata da rada vegetazione erbacea alo-nitrofila. Quest'area è caratterizzata dalla presenza di habitat di interesse comunitario:

1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi): comunità mediterranee di piante erbacee alofile e psammofile. Dal punto di vista fitosociologico, appartengono all'Ordine *Juncetalia maritimi.*

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophyla arenaria (dune bianche): si tratta di dune mobili (ad opera del vento), dei cordoni dunali tipici delle spiagge basse sabbiose. Possono formare dune isolate o sistemi di dune articolate.

2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae: dune consolidate tipiche delle coste del Mediterraneo Centrale, dell'Adriatico, del Mar Ionio e del Nord Africa. Fra le specie vegetali dominano il *Pancratium maritimum e la Crucianella maritima.*



Foce del Crati

Le attività di ripulitura possono provocare danni irreversibili agli habitat locali, oltre al sistema dunale. E' da sottolineare l'alterazione delle comunità di invertebrati sabulicoli e i loro ripari naturali e la perdita di eventuali covate per le specie di avifauna nidificanti a terra. Secondo il quadro delineato, è necessario che il Piano preveda tra le azioni prioritarie un rigido controllo dell' attività di ripulitura delle spiagge tali che gli interventi siano effettuati in modo da non invadere il territorio dell'area protetta ed in periodi idonei, senza arrivare ad interferire con il sistema dunale, ed indirizzando le attività di rimozione prioritariamente al materiale sintetico/artificiale non degradabile.

3.1.5 Diffusione di specie invasive

La presenza, nelle Riserve, di rimboschimenti ad *Eucalyptus e Pinus* sp.pl., risalenti a circa un ventennio fa che, se nel tempo trovavano una loro giustificazione, oggi hanno un pesante impatto naturalistico-vegetazionale così costituiti come sono da elementi estranei alla flora autoctona. E' necessario, pertanto, una politica volta a rimuovere le specie esotiche incentivando da una parte l'introduzione di specie native e dall'altra favorendo lo sviluppo della vegetazione preesistente ovviamente escludendo ancora il pascolo e altre attività umane.

Mentre per la componente faunistica è da segnalare la presenza della Nutria (*Myocastor coypus*), la cui consistenza negli ultimi anni sembra in aumento. Il Piano individua attività di ricerca e di monitoraggio finalizzata al controllo delle specie invasive.

3.1.6 Fenomeni legati al pascolo abusivo

Ove si volessero conservare nel tempo alcuni ambienti, paradossalmente, il pascolo potrebbe rappresentare un elemento che concorre alla stabilità e quindi alla perpetuazione degli stessi ambienti evitando però l' eccessivo sovraccarico bovino perché fonte di forte selezione tra le specie a scapito di quelle non pabulari. Infatti il sovraccarico farebbe aumentare tutte quelle piante spinose (*Onopordon, Scolymus, Atractylis*) o tossiche (*Arum, Dracunculus, Biarum, Seseli*, ecc.) a danno di quelle di pregio. E' da tener presente, in ogni caso, che l'eccessivo carico bovino ed ovino aumenta la costipazione del suolo modificandola nella sua composizione strutturale e fisionomica con la conseguente modificazione della componente floristica e vegetazionale. Il pascolo che incombe nei luoghi umidi, soprattutto nel periodo primaverile- estivo, dove la vegetazione persiste anche con elevato stress idrico, è sicuramente fonte di disturbo per la nidificazione di diverse specie di anatidi ed altri uccelli acquatici. Inoltre, trattandosi di cenosi che vivono in ambienti così estremi il pascolo ne snatura comunque la sua composizione floristica e vegetazionale. In conclusione, tenendo conto della zonizzazione delle Riserve per come previsto dal presente Piano, il pascolo è da vietare nella zona a riserva integrale, mentre si può consentire nella zona a riserva guidata sia pur con le dovute prescrizioni e limitazioni così come previsto dalle "Norme di attuazione" del Piano.



Foce del Crati



Lago di Tarsia

3.1.7 Fenomeni legati alla presenza di rifiuti

Questa minaccia di inquinamento si presenta sotto due aspetti. Il primo è rappresentato dal trasporto dalle acque del fiume di materiali di ogni tipo (carcasse di elettrodomestici, gomme, bidoni, etc), con frequenza maggiore durante le piene. I materiali trasportati dal fiume, anche per diversi chilometri, spesso, soprattutto quelli più ingombranti, rimangono impigliati alla vegetazione delle sponde o agli alberi caduti in mezzo al fiume ed in molti casi fanno da barriera al decorso naturale dell'acqua. Questa rappresenta l'emergenza tipica dell'intero fiume Crati. Le Riserve se pur non localizzate in prossimità di insediamenti urbani e produttivi, subiscono tale emergenza a causa della natura del fiume (portata, regime, azione morfologica, lunghezza e localizzazione lungo territori e centri urbani a forte antropizzazione) e di una sua politica di governo e di gestione finora assente.

La seconda minaccia è rappresentata dall'abbandono di rifiuti che interessa soprattutto le aree contigue alle Riserve, come le arterie stradali "SP 241" e "SP 197" che costeggiano il Lago di Tarsia. Queste aree pur non rientranti nel perimetro dell'area protetta, oltre a rappresentare un'uguale fonte di inquinamento, creano seri danni all'immagine del paesaggio delle Riserve. A tal proposito vi è da aggiungere che proprio nel mese di giugno 2006 l'Amministrazione comunale di Tarsia ha convocato sulla problematica un tavolo operativo con i vari soggetti interessati (Consorzio, Provincia, Riserve) dove nella conclusione dei lavori si è giunti a sollecitare gli Enti interessati (per il Lago, il Consorzio di Bonifica e per le arterie stradali la Provincia) a voler predisporre, periodicamente, interventi di bonifica di eventuali rifiuti.

Mentre per il territorio della Foce del Crati problemi di rifiuti si sono registrati, e si registrano soprattutto, ai margini delle sponde del fiume dove la fitta vegetazione, soprattutto nel periodo d'ingrossamento e straripamento del fiume, favorisce l'accumulo dei materiali trasportati. Altri rifiuti sono stati riscontrati ai margini delle scarpate delle due strade sterrate che dalla SS106 portano alla Foce (lato Cassano e Lato Corigliano).

In conclusione per quanto riguarda il Bacino di Tarsia l'emergenza rifiuti è circoscritta: ai materiali trasportati dalle acque del fiume soprattutto durante le piene e nella stagione inverna-

le; a sporadici rifiuti trasportati dalle acque e depositati e/o impigliati sul fondo del Lago. Detti rifiuti con il prosciugamento dell'invaso, affiorano in superficie. Lo svuotamento del Lago va dalle stagioni autunnali a quelle primaverili, questo per prevenire durante il periodo invernale l'incapacità dell'impianto a smaltire le piene e quindi evitare colmature e tracimazioni).

Mentre per la Foce del Crati l'emergenza è segnalata lungo il corso del fiume e sulle sponde, con maggiore criticità durante le piene e gli straripamenti; sulla spiaggia, con particolare riferimento alla stagione turistica; rifiuti abbandonati (micro aree).

L'Ente gestore delle Riserve ha redatto e trasmesso, alla Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente, il "Rapporto dei siti da bonificare". Trattasi di un lavoro dove sono stati rilevati, computati e cartografati i rifiuti da bonificare. Il Rapporto elenca i siti con presenza di rifiuti abbandonati o trasportati dalle correnti del fiume e/o del mare a seguito di straripamenti, di piena o di eventi climatici particolari come quello verificatosi nel mese di dicembre 2006. Detti siti sono già stati segnalati per la bonifica ai comuni territorialmente interessati e nuovamente monitorati. La posizione dei siti è stata rilevata con l'utilizzo di GPS (Global Positioning System) e le loro coordinate, espresse in UTM (SISTEMA UNIVERSALE TRASVERSO DI MERCATORE), sono state riportate su carta topografica in scala 1: 25.000.

3.1.8 Fenomeni legati al bracconaggio ed all'attività venatoria e di pesca

L'Ente gestore operativo ritiene che, soprattutto nell'area della Foce venga esercitata attività di bracconaggio. Questa convinzione è scaturita dal fatto che durante le attività di monitoraggio sono state rinvenute cartucce di fucile da caccia. L'attività d bracconaggio, in un'area ad elevata presenza di avifauna selvatica, qual è appunto la Foce del Crati, si ritiene finalizzata alla pratica illegale della cacciagione e al commercio illegale di specie protette. L'Ente gestore ha segnalato quest'illegalità alle Forze di polizia competenti e all'Autorità Giudiziaria. Anche per la pesca è stata rilevata un'attività illegale, soprattutto nell'area della Foce, con l'utilizzo di diverse pratiche (canna, reti e strascico).



Fiume Crati

4.1 Interventi di conservazione e riqualificazione

4.1.1 Descrizione degli interventi di gestione generale e specifici di riassetto, ripristino, restauro, rinaturalizzazione e conservazione

Ecosistema fluviale

Tra gli interventi saranno privilegiati quelli che consentono di ottenere i maggiori benefici sul corso d'acqua, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità ad esso associata. In particolare per quanto attiene alla vegetazione ripariale presente in maniera discontinua nel tratto terminale del Fiume Crati, il recupero ambientale di tipo naturalistico dovrà tendere a favorire ed accelerare il processo naturale di successione. La scelta delle specie vegetali da utilizzare nel ripristino è elemento della massima importanza ed avverrà seguendo il criterio della autoctonicità delle stesse; inoltre si terrà in considerazione l'appartenenza a stadi seriali che conducano alla comunità climatica che si vuole raggiungere. Sono ipotizzabili altri tipi di interventi, aventi lo scopo di favorire e accelerare il naturale processo di ricolonizzazione quali l'impianto di elofite, di filari di arbusti e di alberi lungo le sponde, tutto per favorire le esigenze trofiche delle specie ornitiche ed alla riproduzione della fauna ittica. Per quanto riguarda gli habitat agricoli limitrofi la gestione deve essere orientata verso interventi di ricostituzione degli elementi lineari vegetali, allo scopo di provvedere al ripristino di habitat idonei al rifugio, alla sosta, alla riproduzione ed all'alimentazione per le specie animali ed al fine di contribuire alla messa in opera di quel tessuto connettivo indispensabile al funzionamento di una rete ecologica di interconnessione con gli altri habitat naturali e seminaturali circostanti, così come previsto ed auspicato dalla Direttiva Habitat.

4.1.2 Descrizione di interventi specifici finalizzati alla tutela dell'ecosistema fluviale e dunale

Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione delle tecnologie disponibili, partendo dall'ipotesi che la scelta di tecnologie adeguate nella gestione delle acque e nelle



Foce del Crati

sistemazioni fluviali, attraverso la possibilità di ricorrere ai sistemi di fitodepurazione.

Considerato che il quadro di criticità del fiume Crati è rappresentato dalla presenza di scarichi civili non trattati, per come periodicamente emerso dai dati sui rapporti relativi allo stato di qualità delle acque delle Riserve, realizzati dall'Ente gestore operativo a partire dal 1999 ad oggi, un impianto di fitodepurazione permette di recuperare ed eliminare nutrienti che altrimenti avrebbero un impatto ambientale negativo (eutrofizzazione) sviluppare la logica del riciclaggio, chiudendo all'interno delle aree di produzione i cicli di alcuni nutrienti come azoto e fosforo recuperare le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione con conseguente utilizzo per l'irrigazione, chiudendo così il ciclo dell'acqua con notevole risparmio delle acque provenienti dall'acquedotto che potrebbero essere utilizzate solo a scopo potabile e che spesso non sono disponibili per questo tipo di utilizzo nei mesi siccitosi estivi. Per quanto attiene alla realizzazione di interventi si dovranno privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica. L'ingegneria naturalistica consiste in un insieme di tecniche costruttive utilizzabili per la sistemazione idraulica in integrazione e/o alternativa alle normali tecniche dell'ingegneria civile. La differenza sostanziale risiede nell'introduzione di un nuovo obiettivo (tendere allo stato naturale) e nell'utilizzo di materiale vegetale vivo come principale elemento strutturale. Con questa modalità si perseguono sia obiettivi di assetto idraulico sia, allo stesso tempo, di miglioramento paesaggistico-ambientale. La vegetazione forestale spondale rappresenta uno dei fattori di equilibrio del sistema fluviale: la radicazione di ancoraggio e fittonante stabilizza gli strati argillosi o limosi altrimenti incisi dalla corrente, mentre la radicazione superficiale e nutritizia trattiene lo strato di terreno vegetale, che in caso contrario sarebbe rapidamente dilavato, proteggendolo dall'erosione. A tal fine occorre ricorrere a tecniche di ingegneria naturalistica integrata, ovvero impiegando materiali "misti", vivi (specie vegetali) e morti (inerti e/o legname), che garantiscano il grado di resistenza idraulica e di consolidamento richiesto. Le tecniche di ingegneria naturalistica possono trovare utilizzo in diversi ambiti:

- all'interno del perimetro dell'area delle Riserve possono essere utilizzate per consolidamenti, rivestimenti e ripristini ambientali, al fine di garantire l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici-ambientali della riserva medesima;
- all'interno delle aree contigue all'area protetta l'ingegneria naturalistica può esercitare un ruolo nell'orientamento dell'attività agricola secondo criteri di ecosostenibilità: si pos-



Fiume Crati

sono obbligare o incentivare i proprietari a riedificare con tecniche di ingegneria naturalistica siepi, filari, zone tampone, drenaggi superficiali vegetati, soprattutto in relazione alla necessità di tutela e valorizzazione dell'area umida;

- nell' edificazione di zone di filtro e protezione delle aree di maggiore interesse faunistico, dove le tecniche di ingegneria naturalistica possono svolgere la fase pioniera di colonizzazione forestale nella realizzazione di siepi o macchie boscate.

Ecosistema dunale

Il Piano prevede interventi di ricostituzione dell'ambito dunale della Riserva Foce del Crati. Quest'ultimo, si presenta fortemente alterato con la totale assenza di dune mobili e solo con qualche abbozzo di dune embrionali. Inoltre la normale successione spaziale dei diversi aggruppamenti paraclimatici, che naturalmente si susseguono sugli arenili del mare verso l'interno, risulta completamente assente. Interventi prioritari si rendono necessari su due o più cordoni dunali utilizzando moderne tecniche di manipolazione del materiale vegetale e avvalendosi di semi, rizomi, cespi, etc. di origine autoctona. In questo modo verrà ricostituito un ambiente naturale di estrema importanza atto a regolare, modulare e in qualche modo modificare i processi fisici e biologici che avvengono nell'interfaccia terra-mare. Il progetto di ricostituzione delle dune embrionali e mobili è basato su un'attenta analisi delle componenti chimico-fisiche e biologiche sia del tratto di costa interessato dall'intervento che dell'intera fascia sabbiosa.

Per il modellamento dei cordoni dunali e per l'applicazione di tecniche innovative di intervento, devono essere considerati diversi fattori fra i quali in maniera prioritaria la direzione e la forza dei venti dominanti, la composizione granulometrica dei sedimenti e l'assetto fisiografico della costa sabbiosa prima dell'intervento. L'analisi di questi fattori, correlata con lo studio morfometrico di alcuni cordoni dunali più o meno ben sviluppati ancora presenti in alcune aree costiere, ha fornito gli elementi utili per il dimensionamento in tutte le sue parti del sistema dunale. Lo studio della vegetazione reale e delle formazioni paraclimatiche di questo ambiente costiero ha rappresentato la tappa fondamentale per la scelta delle tipologie vegetazionali da utilizzare per il ripristino della copertura vegetale sulle dune di neoformazione e negli avvallamenti interdunali e retrodunali. Infatti l'analisi delle correlazioni esistenti tra fattori ecologici (biotici, abiotici e merobiotici) e distribuzione degli aggruppamenti vegetali nel territorio in esame ha permesso di scegliere le specie da utilizzare, di individuare le fitocenosi da ricostituire e di definirne la distribuzione spaziale. Su queste basi la siste-



Fiume Crati

mazione e il restauro vegetazionale della costa sabbiosa devono essere progettati in modo da ricostituire la normale successione spaziale dei diversi aggruppamenti vegetali. Alla zona più prossima al mare verrà fatta succedere una fascia di dune embrionali stabilizzate da una vegetazione a carattere spiccatamente pionieristico rappresentata dallo sporoboleto. Questo tipo di vegetazione verrà insediato dove le onde del mare non riescono ad arrivare se non nel caso di mareggiate eccezionali e dove la salinità della sabbia, rispetto alla fascia che la precede, cala bruscamente perchè è sufficiente una breve pioggia a solubilizzare in pochissimo tempo il cloruro di sodio presente.

A questa fitocenosi, pertanto, sono state destinate le zone a caratteristiche ecologiche intermedie fra quelle del cakileto e quelle degli aggruppamenti delle dune a maggiore evoluzione pedologica. Allo sporoboleto devono essere associate la gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum*), lo zigolo delle spiagge (*Cyperus kalli*) e la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), altre specie caratteristiche dello *Sporoboletum arenarii*. Questa fascia di vegetazione così realizzata costituisce un elemento essenziale per l'avvio del processo di evoluzione del sito. Infatti, il tipo vegetazionale da utilizzare, caratterizzato da specie ad elevata capacità stolonifera o con radici a sviluppo orizzontale che sono in grado di determinare un certo consolidamento delle sabbie le quali, di conseguenza, subiscono in maniera sempre minore l'azione di scalzamento operata dal vento marino.

Subito a ridosso delle dune embrionali, sul primo cordone di dune mobili, dovrà essere insediato l'echinoforo-ammofileto. Questa fitocenosi a dominanza di sparto pungente (*Ammophila littoralis*) assume il ruolo principale nella fissazione della sabbia e nella formazione delle dune. Infatti lo sparto pungente è in grado di creare barriere naturali con i suoi sviluppatissimi cespi di foglie basali, che bloccano buona parte della sabbia della battigia sollevata dal vento e sospinta verso l'interno. I folti cespi che si rinnovano continuamente verso l'alto determinano un innalzamento dei cumuli arenacei anche nella misura di alcuni decimetri l'anno. Questo processo, che si innesca solo grazie alla presenza di questa entità, continua fin quando non viene raggiunta una situazione di equilibrio nella quale le azioni costruttrici ed erosive del vento finiscono per bilanciarsi.

Su questo cordone dunale, come anche sul secondo, deve essere previsto l'utilizzo oltre che di *Ammophila littoralis,* che ne determina dinamicamente l'evoluzione e fisiono-



Cormorano

micamente l'aspetto, anche dell'erba medica marina (*Medicago marina*), del finocchio litorale spinoso (*Echinophora spinosa*), della calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), del giglio marino (*Pancratium maritimum*) e della soldanella marittima (*Calystegia soldanella*), ricostituendo in questo modo una fitocenosi dell'*Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae*. Nelle depressioni interdunali da realizzare fra il primo e il secondo cordone di dune mobili, si creeranno condizioni ecologiche favorevoli per lo sviluppo di un aggruppamento a ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa)* ed efedra distachia (*Ephedra distachia*).

Nel versante continentale della duna, nella depressione retrodunale non umida in posizione protetta dall'ultimo cordone dunale, le condizioni ecologiche maggiormente favorevoli permetteranno l'insediamento di una vegetazione più evoluta costituita da una macchia a ginepro coccolone. Questa formazione, anch'essa paraclimatica, è stata prevista in questi siti in quanto qui è ben protetta dal sistema dunale e trova pertanto un habitat ideale di vegetazione, potendo utilizzare l'acqua di condensa, senza essere esposta all'effetto dannoso dell'aerosol marino. Al ginepro coccolone verranno associate altre specie tipiche di questo ambiente quali il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'ilatro sottile (*Phillyrea angustifolia*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*) e la stracciabrache (*Smilax aspera*), andando così a ricostituire una fitocenosi dell'*Asparago acutifolii-Juniperetum*.

Dove l'influenza della falda freatica diventa sempre più marcata, per cui il retroduna diventa tipicamente umido si deve creare un diverso ambiente dove la vegetazione precedente non è in grado di svilupparsi ed è stata prevista, in senso spaziale, prima una fascia a canna di Ravenna (*Erianthus ravennae*) e successivamente una formazione a giunchi con giunco pungente (*Juncus acutus*) dominante e giunco marittimo (*Juncus maritimus*).



Foce del Crati - Habitat retrodunale

4.1.3 Descrizione degli interventi da promuovere ed attivare ai fini della riqualificazione e della valorizzazione ambientale-paesistica e della tutela degli ecosistemi

Si ritiene di dover orientare gli interventi di restauro e recupero ambientale verso l'attuazione dei seguenti interventi ritenuti prioritari ai fini della conservazione e tutela degli habitat presenti:

- interventi di bonifica generale delle aree interessate da rifiuti trasportati dalle acque o abbandonati;
- riqualificazione ambientale del corso del fiume Crati, ricadente nell'area delle Riserve;
- interventi di conservazione, ripristino e riqualificazione ambientale delle fasce ripariali del fiume Crati ricadenti all'interno delel Riserve, ai fini dellla conservazione naturalistica e del consolidamento fluviale;
- recupero delle aree degradate in prossimità delle zone umide;
- recupero, restauro e ricostruzione dei cordoni dunali;
- interventi idraulico-naturalistici finalizzati alla ricostituzione di aree umide nell'area della Riserva Lago di Tarsia;
- studio di fattibilità finalizzato alla possibilità di permanenza dell'acqua nell'invaso durante l'intero anno;
- elaborazione di un programma di gestione dei sedimenti del Lago di Tarsia. Tale intervento dovrà tenere in considerazione i seguenti aspetti: componente morfologica, componente idraulica e componente ecologica;
- interventi di gestione forestale finalizzati al recupero, al mantenimento e alla conservazione degli ecosistemi di pregio e della vegetazione autoctona presente nelle Riserve;
- interventi finalizzati al governo sostenibile dei boschi e delle risorse floro-vegetazionali, mediante la realizzazione di appositi Piani di settore.

Gli interventi dovranno considerare eventuali impatti ambientali significativi, la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente e le misure previste per compensare gli impatti significativi.

4.1.4 Descrizione degli interventi da promuovere ed attivare ai fini della mitigazione e/o rimozione delle cause derivante dalla pressione antropica

Le Riserve localizzate al centro del corso del fiume Crati (Lago di Tarsia) e al termine del corso del fiume (Foce del Crati) subiscono, passivamente, una rilevante pressione antro-



Fiume Crati

pica che può essere sintetizzata nel seguente modo:

Pressione antropica sull'ecosistema acquatico

Il fiume risente di un rilevante carico antropico soprattutto nell'area urbana di Cosenza, Rende e Montalto Uffugo e nell'area di Torano Castello e Bisignano dove insistono, oltre a consistenti insediamenti urbani, numerose attività di tipo industriale, produttivo ed agricolo che a vari livelli agiscono sull'ecosistema fluviale. A sud del Lago di Tarsia, in territorio dei comuni di Terranova da Sibari e Corigliano Calabro, a causa della presenza di un'agricoltura intensiva e di un conseguente sfruttamento insostenibile della risorsa idrica, il carico antropico è rilevante. Un piano generale dovrebbe essere attuato dagli Enti con competenza in materia, prevedendo controlli e monitoraggi periodici:

- degli scarichi, ivi compresi quelli di altri fiumi e torrenti che si immettono nel Crati;
- del carico e dello sfruttamento del territorio costeggiante l'asta fluviale (eventuali prelievi di terreno e/o sabbia, di acqua, di movimento terra, costruzioni di fabbricati a poche decine di metri dal fiume, etc);
- azioni finalizzate all'uso del suolo attraverso pratiche di agricoltura sostenibile, con particolare riferimento al controllo dell'utilizzo di fertilizzati e concimi e pesticidi nei terreni adiacenti al fiume.

Inoltre, sarebbe auspicabile avviare una verifica dei titoli (autorizzazioni/concessioni) di utilizzo dei terreni demaniali lungo tutto il fiume.

Pressione antropica sul territorio

Tale tipo di pressione può essere sintetizzato come segue:

- nell'area del Lago di Tarsia si registra una pressione antropica soprattutto a causa della vicinanza della Riserva ad una delle più importanti arterie stradali della Provincia di Cosenza, il cui volume giornaliero del traffico veicolare è molto intenso. Tale situazione provoca certamente un disturbo ed una pressione non indifferente, soprattutto per l'avifauna. Ancora, si registra un particolare carico antropico causato dal pascolo abusivo, con rilevanti danni alle risorse naturali, con particolare riferimento all'avifauna nidificante;
- nell'area della Foce del Crati la pressione antropica è determinata dall'elevato flusso turistico, soprattutto nella stagione estiva, con un impatto rilevante sull'ecosistema generale.

Interventi di regolamentazione e di controllo degli accessi, di vigilanza e programmi specifici, come quelli presentati dall'Ente gestore e relativi alla delimitazione di particolari habitat (recinzioni in legno, sentieri preposti per l'accesso a mare, etc), atti a favorire una conservazione ottimale, sono indispensabili per preservare una rara biodiversità endemica della nostra regione.

Inoltre, interventi finalizzati alla mitigazione dell'impatto causato dal traffico veicolare, si rendono urgenti lungo l'arteria che costeggia la Riserva del Bacino di Tarsia. Vi è da sottolineare che l'Ente gestore operativo, su richiesta dell'Ente Provincia e degli incaricati alla progettazione, ha fornito indicazioni sull'adozione degli interventi da prevedere a tutela della flora e della fauna nei tratti interessati dall'ammodernamento delle arterie stradali ex SS 19 ed ex SS 106 bis.



Svasso maggiore

4.1.5 Descrizione dello stato di conservazione e degli interventi gestionali da promuovere ai fini della conservazione e tutela della componente faunistica

ANFIBI

In Calabria, allo stato attuale delle conoscenze, risultano essere presenti 12 specie di Anfibi (Rossi et al., 1991).

Gli Anfibi finora ritrovati nel territorio delle Riserve sono 7 (6 anuri ed 1 urodelo) rappresentando circa il 60% delle specie presenti nell'intera regione. L'assenza di alcune specie è dovuta, verosimilmente, a motivazioni di carattere ecologico (Scillitani e Tripepi, 2007) o biogeografico (Andreone e Tripepi, 2006; Andreone et al., 2007).

Le fonti dei dati sono rappresentati dalle informazioni di campo raccolte dal personale dell'Ente Gestore operativo delle Riserve, dalla Checklist della Fauna Vertebrata delle Riserve, curata dall'Ente gestore delle Riserve, dal database erpetologico del Dipartimento di Ecologia dell'Università della Calabria (Rossi et al., 1991) e dall'analisi della bibliografia disponibile relativa alla situazione regionale (Aloise et al., 2004; Giacoma et al., 1984; Rossi et al., 1992; Sperone et al., 2003; Sperone e Tripepi 2005; Sperone et al., 2006a; 2006b; Tripepi e Sperone, 2005; Tripepi et al., 1992; Tripepi et al.,1999; Tripepi et al., 2006a; 2006b).

I dati riportati nella Check-list (in allegato al piano) sintetizzano l'ecologia e l'importanza conservazionistica delle specie presenti.

Il quadro delle presenze non deve essere ritenuto conclusivo; altre specie (soprattutto Rana dalmatina) potrebbero essere presenti e non ancora segnalate.

Consistenza

Tutte le specie possono essere considerate abbastanza comuni ad eccezione dell'Ululone appenninico e del Tritone italiano. Entrambi sono presenti solo nell'area della Riserva Lago di Tarsia. Il primo in alcune pozze mentre il secondo è presente soprattutto nelle cibbie.

Importanza conservazionistica

La fauna anfibia è comunque notevole per importanza conservazionistica soprattutto per quanto riguarda le presenze nell'area "Lago di Tarsia". Si segnalano infatti 5 specie riportate negli allegati 2 e 4 Habitat, di cui (questo è forse il dato più rilevante) ben 4 sono endemismi, italiani o appenninici.

Suggerimenti gestionali

Al di là degli interventi di natura generale volti alla conservazione degli ecosistemi umidi più significativi delle Riserve, particolare attenzione va posta, per quanto riguarda gli Anfibi, alle popolazioni di *Bombina pachypus* e *Lissotriton italicus*. Si consiglia quindi di prendere in considerazione interventi di traslocazione delle popolazioni situate al di fuori delle Riserve (nelle aree contigue o comunque limitrofe) all'interno dei confini delle Riserve anche creando opportuni habitat.



Tritone italiano

RETTILI

In Calabria, allo stato attuale delle conoscenze, risultano essere presenti 17 specie di Rettili, comprendendo anche la Tartaruga marina comune *Caretta caretta*.

I Rettili finora ritrovati nel territorio delle Riserve sono 11 (1 testuggine, 5 sauri e 5 serpenti) rappresentando circa il 65% delle specie presenti nell'intera regione.

Le fonti dei dati sono rappresentati dalle informazioni di campo raccolte dal personale dell'Ente gestore delle Riserve, dalla Checklist della Fauna Vertebrata delle Riserve, curata dall'Ente gestore delle Riserve, dal database erpetologico del Dipartimento di Ecologia dell'Università della Calabria e dall'analisi della bibliografia disponibile relativa alla situazione regionale, già citata a proposito degli Anfibi.

I dati riportati nella Check-list (in allegato al piano) sintetizzano l'ecologia e l'importanza conservazionistica delle specie presenti.

Anche in questo caso il quadro delle presenze non deve essere ritenuto conclusivo; altre specie potrebbero essere presenti e non ancora segnalate. Ricordiamo *Testudo hermanni*, presente con una popolazione ben strutturata nei dintorni di Tarsia, l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Saettone occhirossi (*Zamenis lineatus*) e il Colubro liscio (*Coronella austriaca*).

Per quanto riguarda la Foce del Crati è di notevole importanza la popolazione di *Emys orbicularis*, localizzata nei pressi dell'estuario subito fuori dal confine meridionale della Riserva.

Consistenza

Tutte le specie possono essere considerate abbastanza comuni tranne:

- Emys orbicularis: la specie ha risentito in modo negativo degli interramenti dei canali nell'area del Lago di Tarsia. Va compiuto un attento monitoraggio della popolazione con metodi quantitativi (cattura-marcatura-ricattura).
- Natrix tessellata: poco comune perché a sud di areale, questa specie merita attenzione per la salvaguardia delle popolazioni.

Importanza conservazionistica

Seppure meno significativa della fauna anfibia per la minore presenza di endemismi, la fauna rettiliana riveste importanza conservazionistica per la presenza di 7 specie riportate negli allegati 2 e 4 della direttiva Habitat.

Suggerimenti gestionali

Un approfondimento del censimento dei Rettili è comunque consigliato, soprattutto per l'area del Lago di Tarsia situata sopra la riva idrografica destra.

Sono importanti gli interventi di traslocazione che riguardano le popolazioni di tartarughe, in primo luogo quelle di *Testudo hermanni* situate in alcune località di Tarsia, fuori dall'aea protetta, da traslocare all'interno della Riserva. Per quanto riguarda *Emys orbicularis* si potrà procedere o ad una traslocazione della popolazione oppure (sarebbe di gran lunga preferibile) procedere ad un allargamento a sud dei confini della Riserva Foce del Crati (basterebbe rispettare i confini del SIC) che porterebbe all'inclusione della popolazione dentro i limiti della Riserva stessa.



Biscia dal collare

UCCELLI

Le Riserve sono ricche di ornitofauna stanziale e migratoria.

I dati riportati nella Check-list (in allegato al Piano) elencano le specie censite dal personale dell'Ente gestore operativo delle Riserve e sintetizzano l'ecologia e l'importanza conservazionistica delle specie presenti.

Nella lista sono riportate le specie regolarmente avvistate sia migratrici che stanziali; per alcune di esse deve essere accertata la nidificazione.

Importanza conservazionistica

Come si evince dalla Check-list, l'importanza conservazionistica delle Riserve in rapporto all'ornitofauna è notevolissima, specialmente per quanto riguarda le specie acquatiche.

Andrebbe programmata una serie di monitoraggi volti ad individuare le specie nidificanti, che accrescono il valore conservazionistico delle Riserve.

Suggerimenti gestionali

Vista la complessa ecologia degli Uccelli, animali mobilissimi e che necessitano di ampi spazi, le misure di protezione devono essere di ampio respiro e riguardare non soltanto l'intero territorio delle Riserve, ma anche le aree contigue. Riguardo quest'ultimo punto sarebbe opportuno monitorare l'eventuale impatto del vicino impianto eolico di Tarsia sull'ornitofauna che gravita intorno al Lago.

Si raccomandano quindi misure di carattere generale: conservazione dell'ambiente acquatico e della vegetazione ripariale, dove molte specie possono nidificare. La limitazione del disturbo antropico in tutte le sue forme, che con la tranquillità che ne consegue, potrebbe invogliare alcune specie a nidificare.

Pertanto gli interventi di conservazione dell'avifauna devono riguardare la tutela degli habitat, l'eliminazione o al massimo (ove non è possibile) la mitigazione del disturbo antropico, la protezione dei siti riproduttivi, l'attivazione di programmi di ricerca e monitiraggio specifici e la promozione di pratiche di gestione agro-forestale finalizzate alla permanenza delle specie.



Garzaia

MAMMIFERI

Allo stato attuale delle nostre conoscenze, non essendoci studi specifici sulle singole specie, i dati si riferiscono ai risultati delle attività di monitoraggio, attraverso indagini di campo, svolte dal personale dell'Ente gestore operativo delle Riserve e riportate nella Checklist della fauna Vertebrata delle Riserve, curata dall'Ente gestore.

I dati riportati nella Check-list (in allegato al piano) sintetizzano l'ecologia e l'importanza conservazionistica delle specie presenti.

Questa prima lista è da ritenersi assolutamente non esaustiva in quanto nessuno studio sistematico è stato prodotto. Inoltre bisogna tenere presente che per le estenzioni ridotte le Riserve non sono idonee ad ospitare mammiferi di grandi dimensioni.

Consistenza

Tutte le specie possono essere considerate abbastanza comuni.

Importanza conservazionistica

Il valore conservazionistico della mammalofauna delle Riserve Tarsia-Crati è rappresentato da 4 specie incluse in allegato IV della Direttiva Habitat. Notevole è la presenza dell'Istrice, assente o comunque poco comune in gran parte della Calabria. Andrebbe verificata mediante uno studio specifico la presenza della Lontra (*Lutra lutra*), specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat, segnalata fino al secolo scorso come specie presente lungo gran parte del corso del fiume Crati.

Suggerimenti gestionali

Per la loro elevata mobilità i Mammiferi necessitano di misure di protezione che salvaguardino l'ambiente nella sua interezza. Raccomandiamo quindi misure di carattere generale per la conservazione dell'habitat e la limitazione del disturbo antropico diretto (bracconaggio) o indiretto (agricoltura e pascolo praticati invasivamente).

Particolare attenzione va posta alla presenza della Nutria (*Myocastor coypus*), roditore alloctono, la cui interazione con l'ambiente è sicuramente negativa, anche se studi precisi sulla tipologia e quantificazione dei danni non esistono. Sarebbe auspicabile avviare un primo monitoraggio quantitativo per stimare la consistenza della popolazione per stabilire se programmare interventi di contenimento della popolazione stessa.



Tasso

4.1.6 Descrizione degli interventi da prevedere ed attuare al fine di rimuovere o mitigare le pressioni antropiche e le minacce individuate

Infrastrutture

Per questa categoria di minaccia si individuano interventi tesi a mitigare il disturbo causato dal taffico veicolare, soprattutto nei tratti in cui le arterie coincidono o sono adiacenti al confine delle Riserve. A tal proposito le azioni da intraprendere devono prevedere, sentito l'Ente gestore operativo delle Riserve, adeguati interventi finalizzati alla protezione della fauna selvatica: sottopassi, segnaletica indicante i percorsi riproduttivi o di spostamento della fauna, schermamenti naturali per la mitigazione del disturbo antropico all'avifauna nei tratti di maggiore vicinanza delle arterie stradali alle aree protette.

Turismo di massa

Per la mitigazione o eliminazione di tale minaccia si prevede di attuare opportune misure volte ad impedire o a regolamentare il controllo degli accessi, in particolare ai mezzi motorizzati, anche con creazione di sbarramenti in prossimità dei principali punti di accesso. E' da prevedere, inoltre, ai confini dell'area protetta e nei punti maggiormente accessibili opportune indicazioni con cartellonistica illustrativa e descrittiva dell'area protetta, dei divieti da rispettare e delle particolarità naturalistiche da preservare e conservare.

Questa tipologia di pressione antropica interessa principalmente il sistema dunale della Foce del Crati. Infatti, negli ultimi anni l'attività dell'uomo sulle dune si è limitata al turismo di massa soprattutto nel periodo estivo (3 mesi). In questo periodo, tale attività e ben riscontrabile dalle numerose tracce lasciate sulla sabbia, dall'abbandono di rifiuti, dalla presente di moto e fuoristrada.

Interventi urgenti di controllo degli accessi, di regolamentazione delle visite, realizzazione di delimitazione degli habitat con staccionate in legno, sentieri obbligati realizzati con passarelle in legno per l'accesso al mare, creazione di sentieri educativi e scientifici e di sorveglianza, da apposito personale con compiti di prevenzione ed informazione ai turisti, si rendono indispensabili ed urgenti.

Inquinamento delle acque e abbandono rifiuti

Dai dati elaborati dall'Ente gestore operativo, con il monitoraggio sulla qualità delle acque delle Riserve, in dieci anni di attività, emerge una situazione di criticità che deriva soprattutto da inquinamento di tipo organico, da ascrivere agli scarichi fognari che insistono lungo il corso del Crati, in particolare a monte (area urbana Cosenza-Rende-Montalto). Per la rimozione o mitigazione di tale minaccia si prevede, per come da tempo sollecitato dall'Ente gestore, di attuare un vero e proprio "Piano di gestione delle acque del Crati" che preveda:

- la definizione dello stato di qualità delle acque ed il relativo indice di funzionalità fluviale;
- la mappatura e monitoraggio degli scarichi fognari che insistono lungo il Crati;
- la pianificazione degli usi del territorio e delle risorse naturali, compatibili con l'ambiente;
- la promozione e sviluppo di tecnologie produttive a basso impatto ambientale;
- il risanamento ambientale di aree e siti contaminati.

Anche per quanto riguarda gli aspetti legati all'abbandono dei rifiuti, l'Ente gestore ha provveduto ad effettuare un'accurata mappatura dei siti contaminati presenti nelle Riserve ed a sollecitare gli organi preposti per la bonifica degli stessi. Interventi per rimuovere tale minaccia sono da prevedere con la limitazione di alcuni accessi e con opportuna segnaletica di avvertimento.

Agricoltura e Pascolo

L'attività agro-silvo-pastorale è tra quelle consentite e da favorire nelle aree protette, compatibilmente agli aspetti di tutela e conservazione degli ecosistemi, per come previsto dalla L. R. 10/2003. Il presente Piano disciplina tale attività con la delimitazione delle aree

dove essa è consentita. Le Riserve promuovono e favoriscono, anche in linea con quanto previsto dalle direttive comunitarie che prevedono priorità di finanziamenti per le aziende agricole ricadenti in aree Natura 2000, azioni volte ad intraprendere tecniche di agricoltura biologica, vietando l' uso di pesticidi e diserbanti e il mantenimento del paesaggio agrario (siepi ai bordi dei campi coltivati, zone umide, ecc).

Il Piano disciplina e regolamenta tale attività nel rispetto delle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale vigenti e delle norme di tutela e conservazione degli habitat e della biodiversità.

Selvicoltura

Per tale aspetto al fine di recuperare delle aree che in passato, per errata pianificazione forestale, sono state destinate a rimboschimento con specie alloctone, quali eucalipto e pino nero, si prevede di effettuare, attraverso una adeguata gestione forestale, anche dei tagli selvicolturali graduali iniziando da quelle aree dove, come verificato dall'Ente gestore, tra gli eucalipti ed i pini si sta sviluppando un sottobosco tipico in particolare con lentisco ed altre essenze della flora mediterranea. Il Piano promuove, nel rispetto delle norme vigenti, studi finalizzati all'adozione di Piani di settore finalizzati alla tutela e al governo sostenibile dei boschi e delle risorse floro-vegetazionali.

Bracconaggio e attività di pesca illegale

Per quanto attiene alla rimozione di tali minacce esistenti, documentate e segnalate alle autorità competenti da parte dell'Ente gestore delle Riserve, si deve intervenire attraverso una intensificazione e coordinamento dell'attività di sorveglianza, soprattutto con personale dell'Ente gestore delle Riserve preposto a questo compito.

Trasformazione ed alterazione degli habitat

Questo fenomeno è legato "all'invadenza" dell'attività agricola durante le lavorazioni dei fondi con mezzi meccanici che spesso sconfinano in aree di pregio naturalistico (fascia ripariale) e al calpestio con mezzi meccanici o rastrellamento del sistema dunale e dell'arenile. Per quanto riguarda il primo aspetto valgono le stesse norme di mitigazione previste per l'attività agricola in generale. Mentre per il secondo aspetto sono imporanti le azioni relative alla limitazione degli accessi per come previsto anche per la limitazione del turismo di massa.



Viperima azzurra

4.2. Interventi per la fruizione naturalistica e didattica

4.2.1 Descrizione delle strutture e dei servizi attivati a supporto della fruizione naturalistica e didattica

I comuni delle Riserve hanno messo a disposizione dell'Ente gestore, in comodato gratuito, importanti strutture (anche di valore storico-architettonico) presso le quali sono stati attivati importanti servizi. Le strutture messe a disposizione dell'Ente gestore (Amici della Terra Italia) sono le seguenti:

Comune di Corigliano Calabro:
Palazzo delle Fiere;
Torre del Cupo;
Comune di Tarsia:
Palazzo Rossi;
Comune di Santa Sofia d'Epiro:
Palazzo Bugliari

Presso queste strutture sono stati attivati dall'Ente gestore i Centri Visitatori ed alcuni importanti servizi interdisciplinari legati alla didattica, alla fruizione e alla ricerca scientifica.

A) I Centri visitatori delle Riserve

Tarsia (Palazzo Rossi)

Presso lo storico palazzo del 1700, appartenuto ad una delle più importanti famiglie padronali di Tarsia, acquisito e completamente restaurato dall'Amministrazione Comunale, trova sede il Centro Visitatori di Tarsia, caratterizzato da una sala conferenze con oltre 100 posti a sedere. La sala, inoltre, è strutturata con postazioni video-informatiche.

Il Centro Visitatori, ubicato al 1° piano con accessibilità indipendente dalle altre strutture annesse al Palazzo, è un importante punto di riferimento per l'attività di educazione ambientale e per la gestione dei flussi turistici legati alla fruizione naturalistica delle Riserve. Inoltre, è un importante polo funzionale per tutte quelle manifestazioni culturali, scientifiche e sociali che si svolgono nel comprensorio.



Palazzo delle Fiere


Palazzo Rossi - Sala conferenze

Santa Sofia d'Epiro
(Palazzo Bugliari)

Nel centro storico di Santa Sofia d'Epiro, all'interno di un palazzo del 1700, appartenuto all'illustre mons. Francesco Bugliari, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Santa Sofia d'Epiro, trova sede il Centro Visitatori delle Riserve per questo comune. Il Centro è strutturato con un'ampia sala espositiva al 2° piano. La sala espositiva è arredata con pannelli didattici-illustrativi contenenti informazioni naturalistiche, scientifiche ed ambientali del territorio delle Riserve.

Schiavonea di Corigliano Calabro (Palazzo delle Fiere)

In un'ala del Palazzo, lato porta mare, dell'edificio di Palazzo delle Fiere (di proprietà del comune di Corigliano Calabro), conosciuto come Quadrato Compagna, residenza estiva dei Baroni Compagna, la cui costruzione fu ultimata nel 1850, trova sede il Centro Visitatori dell'omonimo comune. Il Centro, ospitato al 2° piano del Palazzo, è caratterizzato da una sala provvista di attrezzature per attività didattiche. Nello stesso Palazzo, al 1° piano, trovano sede gli uffici della Direzione delle Riserve.

Sibari di Cassano Ionio
(Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide)

All'interno del Museo Archeologico Nazionale è ospitato il Centro Visitatori delle Riserve del Comune di Cassano Ionio. E' allestito con pannelli e gigantografie che illustrano le caratteristiche naturalistiche ed ambientali delle Riserve.

B) Il Museo di Storia Naturale della Calabria

Il Museo di Storia Naturale della Calabria è una delle realtà più interessanti attivate nell'ambito della gestione delle due Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati. Il Museo è articolato in quattro sezioni, ospitate in edifici storici messi a disposizione dai Comuni interessati. Il Comune di Tarsia ospita la sezione del Museo dedicata ai Diorami delle aree protette della Calabria; il Comune di Corigliano Calabro la sezione dedicata agli Acquari del Mediterraneo; nel Comune di Cassano Ionio (Sibari) è stata prevista la realizzazione della Sezione del Museo di Scienze della Terra con raccolte mineralogiche e geologiche della Calabria e infine a S. Sofia d'Epiro la raccolta dell'Erbario del Crati.


Palazzo delel Fiere - Sala didattica

Una delle principali finalità del Museo di Storia Naturale della Calabria è quella di promuovere la diffusione della cultura scientifica, incentivando l'interesse della popolazione, soprattutto giovanile, per le scienze naturali. Il Museo rappresenta anche un centro molto importante per quel

che riguarda la divulgazione scientifica e la didattica offrendo alle scuole vari percorsi formativi, differenziati per i diversi livelli scolastici. In tal modo, si propone come uno dei principali punti di riferimento per le istituzioni scolastiche locali che accolgono positivamente le proposte e le attività da realizzare in stretta collaborazione con l'Ente gestore delle Riserve.


MSNC - Sezione Diorami Aree Protette

Sezione Diorami Aree Protette della Calabria

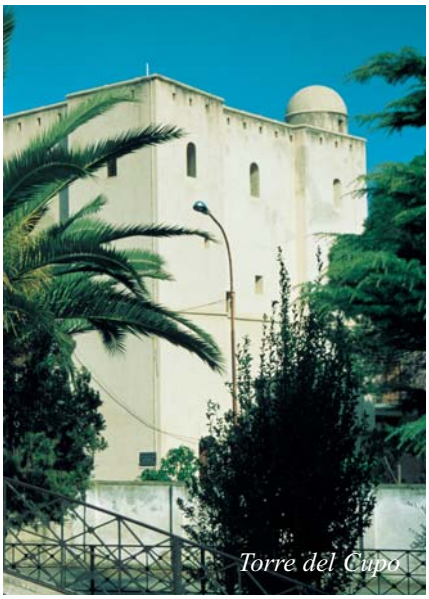
La Sezione Diorami, ospitata al piano terra dello storico Palazzo Rossi di Tarsia, in un'area espositiva di 120 mq, è dedicata alle aree protette della Calabria. In particolare tale sezione ospita il Diorama del Parco Nazionale del Pollino; il Diorama del Parco Nazionale della Sila; il Diorama del Parco Nazionale d'Aspromonte e il Diorama dedicato alle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati. La Sezione diorami rappresenta una delle strutture maggiormente preposte al raggiungimento delle finalità formative e divulgative sui temi delle scienze naturali, in quanto sintetizza, in spazi limitati, ambienti ed ecosistemi naturali, difficilmente osservabili in natura in tutta la loro complessità.

Sezione Erbario del Crati

L'Erbario del Crati, costituito per il momento da più di 350 tavole, è ospitato in due ampie sale presso lo storico Palazzo Bugliari di Santa Sofia d'Epiro e rappresenta un aspetto importantissimo per quanto riguarda l'attività didattica e la ricerca scientifica in questo settore, favorendo la conoscenza di specie vegetali tipiche della flora endemica. La collezione è in numero sempre crescente, considerato che il monitoraggio, lo studio, la raccolta e la preparazione dei campioni vegetali all'interno delle Riserve rappresenta un'attività continua.

Sezione Acquari del Mediterraneo

Presso Torre del Cupo, una struttura del XV secolo nata con precise finalità difensive e abitata dai cosiddetti "torrieri" preposti ad avvistare eventuali incursioni arabe o saracene, é presente la sezione dedicata agli Acquari del Mediterraneo, uno spazio a disposizione delle scuole e dei turisti. E' un approccio ideale che offre l'opportunità ai visitatori di conoscere da vicino i segreti del mondo sommerso, cercando al contempo di sviluppare una coscienza ambientale. La sezione ripropone i fondali di questo prezioso ecosistema, facendo scoprire la straordinaria unicità del mare e del perché sia importante proteggerlo e salvaguardarlo. Il percorso offre spunti e riflessioni, che aiutano a comprendere l'importanza della biodiversità nei domini marini cercando di sensibilizzare i giovani di fronte all'invadenza distruttiva dell'azione dell'uomo nei confronti di questi delicatissimi ecosistemi. Il tema proposto è quello di conoscere e salvaguardare il Mediterraneo.


Torre del Cupo

C) La Biblioteca Naturalistica Calabrese

Ospitata all'interno di Palazzo Rossi di Tarsia, la struttura si sviluppa su un'area espositiva di oltre 120 mq ed è articolata in 4 spazi così suddivisi: due sale letture (Sala Darwin e Sala Lorenz), una sala riviste ed una stanza direzione ed archiviazione, tutte ubicate al 1° piano. Mentre al piano terra del Palazzo ha sede l'Archivio della Biblioteca. La struttura è dotata di ingresso separato rispetto agli altri servizi delle Riserve presenti nel Palazzo (Centro Visitatori, Uffici e Laboratori). La Biblioteca Naturalistica Calabrese, istituita dalla Associazione ambientalista nazionale Amici della Terra Italia, con l'avvio della gestione delle Riserve, è stata inglobata tra i Servizi assicurati e gestiti dall'Ente gestore.

La Biblioteca Naturalistica Calabrese è tra le pochissime, in Italia, specialistica nell'ambito delle scienze naturali ed ambientali ed è punto di riferimento per quanti studiosi, studenti, naturalisti si occupano di problematiche legate all'ambiente e al territorio. La Biblioteca nei suoi primi anni di formazione ha provveduto ad istituire numerosi Centri e servizi annessi, che ha messo a disposizione gratuitamente dei suoi utenti.



Biblioteca Naturalistica Calabrese - Sala Lorenz

D) Il Laboratorio di Botanica

Attivato presso Palazzo Bugliari di Santa Sofia d'Epiro rappresenta una delle attività didattiche più interessanti, svolte nei centri delle Riserve. Particolare interessante è rappresentato dalla preparazione dei campioni d'erbario, che prevede diverse fasi: raccolta dei campioni e relativa classificazione; essiccatura sotto pressa; fissatura ai fogli d'erbario con i dati del campione; e infine conservazione o allestimento della tavola d'erbario da esporre. Il Laboratorio di Botanica è un importante centro didattico per tutti gli aspetti riguardanti il regno vegetale. Sono presenti, infatti, un microscopio ottico ed uno stereoscopio, una raccolta di vetrini con preparati relativi alle diverse tipologie di strutture vegetali (radici, fusto, foglie, fiore, organuli cellulari quali cloroplasti, parete, ecc) che permettono di effettuare un percorso completo relativamente all'evoluzione delle piante (dalle alghe alle piante superiori), dalle forme più semplici a quelle più complesse con la possibilità di analizzare particolari importanti della struttura e della fisiologia vegetale.

F) Il Laboratorio di Grafica

Attivato presso Palazzo Rossi di Tarsia, il Laboratorio di grafica è un centro dove grafici e naturalisti svolgono attività di disegno e di rappresentazione grafica dei temi legati alla natura. Il Laboratorio è provvisto di una sala attrezzata e di un laboratorio informatico. Diversi sono i lavori curati dal Laboratorio e pubblicati dall'Ente gestore operativo delle Riserve.



Laboratorio di Botanica - Particolare

C) La Biblioteca Naturalistica Calabrese

Ospitata all'interno di Palazzo Rossi di Tarsia, la struttura si sviluppa su un'area espositiva di oltre 120 mq ed è articolata in 4 spazi così suddivisi: due sale letture (Sala Darwin e Sala Lorenz), una sala riviste ed una stanza direzione ed archiviazione, tutte ubicate al 1° piano. Mentre al piano terra del Palazzo ha sede l'Archivio della Biblioteca. La struttura è dotata di ingresso separato rispetto agli altri servizi delle Riserve presenti nel Palazzo (Centro Visitatori, Uffici e Laboratori). La Biblioteca Naturalistica Calabrese, istituita dalla Associazione ambientalista nazionale Amici della Terra Italia, con l'avvio della gestione delle Riserve, è stata inglobata tra i Servizi assicurati e gestiti dall'Ente gestore.

La Biblioteca Naturalistica Calabrese è tra le pochissime, in Italia, specialistica nell'ambito delle scienze naturali ed ambientali ed è punto di riferimento per quanti studiosi, studenti, naturalisti si occupano di problematiche legate all'ambiente e al territorio. La Biblioteca nei suoi primi anni di formazione ha provveduto ad istituire numerosi Centri e servizi annessi, che ha messo a disposizione gratuitamente dei suoi utenti.



Biblioteca Naturalistica Calabrese - Sala Lorenz

D) Il Laboratorio di Botanica

Attivato presso Palazzo Bugliari di Santa Sofia d'Epiro rappresenta una delle attività didattiche più interessanti, svolte nei centri delle Riserve. Particolare interessante è rappresentato dalla preparazione dei campioni d'erbario, che prevede diverse fasi: raccolta dei campioni e relativa classificazione; essiccatura sotto pressa; fissatura ai fogli d'erbario con i dati del campione; e infine conservazione o allestimento della tavola d'erbario da esporre. Il Laboratorio di Botanica è un importante centro didattico per tutti gli aspetti riguardanti il regno vegetale. Sono presenti, infatti, un microscopio ottico ed uno stereoscopio, una raccolta di vetrini con preparati relativi alle diverse tipologie di strutture vegetali (radici, fusto, foglie, fiore, organuli cellulari quali cloroplasti, parete, ecc) che permettono di effettuare un percorso completo relativamente all'evoluzione delle piante (dalle alghe alle piante superiori), dalle forme più semplici a quelle più complesse con la possibilità di analizzare particolari importanti della struttura e della fisiologia vegetale.

F) Il Laboratorio di Grafica

Attivato presso Palazzo Rossi di Tarsia, il Laboratorio di grafica è un centro dove grafici e naturalisti svolgono attività di disegno e di rappresentazione grafica dei temi legati alla natura. Il Laboratorio è provvisto di una sala attrezzata e di un laboratorio informatico. Diversi sono i lavori curati dal Laboratorio e pubblicati dall'Ente gestore operativo delle Riserve.



Laboratorio di Botanica - Particolare

G) Il Laboratorio di Monitoraggio e controlli Ambientali

Il Laboratorio di monitoraggio e controllo ambientale è un'altra importante realtà tra i servizi attivati dall'Ente gestore operativo delle Riserve. L'attività del Laboratorio consiste nell'effettuare, periodicamente, analisi sui principali parametri presenti nelle acque del Crati, al fine di determinare e tenere sotto controllo la qualità delle acque, per prevenire fenomeni di inquinamento tali da compromettere l'ecosistema fluviale. L'attività del Laboratorio si basa su prelievi periodici effettuati a cadenza mensile ed attenendosi a quelle che sono le direttive dettate dal D.Lgs -11.05.1999, n° 152 per la determinazione dei parametri cosiddetti macrodescrittori e dei parametri per la determinazione delle acque idonee alla vita dei pesci Ciprinidi. Il Laboratorio, così come strutturato, si presta molto bene all'attività didattica e consente anche di ampliare le tipologie di analisi da effettuare in quanto dotato di una strumentazione ed apparecchiatura di elevato valore scientifico ma nello stesso tempo molto versatile e di facile utilizzo. Il Laboratorio pubblica, periodicamente, il "Rapporto sullo stato di qualità delle acque delle Riserve".

H) I sentieri natura e le aree attrezzate

Sono stati eseguiti dall'Ente gestore interventi di bonifica ambientale e di fruizione e conservazione sia al Lago che alla Foce. Nell'area del Lago di Tarsia, lungo le arterie stradali (SP 241 e SP 197), sono state recuperate due aree in concessione al Consorzio di Bonifica, dove venivano abbandonati rifiuti di ogni genere, destinandole ad aree di fruizione e di picnic. Le due aree, pur essendo aree contigue alla Riserva, sono state, volutamente, recuperate per sottrarle all'inquinamento, al degrado e al pessimo impatto estetico e paesaggistico.

Tra gli interventi di bonifica e di fruizione realizzati si citano per la Riserva Bacino di Tarsia:
- la realizzazione dell'area sosta e di pic-nic in località Pietra della Lavandaia;
- la realizzazione dell'area di sosta in località Strette di Tarsia;
- la bonifica dell'area di sosta in località Ponte Lago Tarsia;
- la realizzazione del Sentiero natura in località Cavallo d'Oro.

Mentre per la Riserva Foce del Crati:
- la realizzazione di una staccionata in legno delimitatoria dell'interessante ecosistema, rappresentato da acquitrini con vegetazione a Cannuccia di palude;
- la realizzazione di bacheche informative e descrittive.

Per quanto riguarda la rete tabellonistica relativa ai divieti, nel 2003 l'Ente gestore operativo ha realizzato il "Progetto divieti". Il progetto, attraverso rilevi topografici con l'utilizzo di (GPS) ha individuato i confini reali. Successivamente sono state messe in opera le tabelle contenenti i divieti di pascolo, pesca e caccia, nel rispetto della normativa vigente.



Lago di Tarsia - Area attrezzata

4.2.2 Descrizione degli interventi da attivare nell'ambito della valorizzazione e dell'implementazione dei servizi, delle strutture e della rete sentieristica a favore della fruizione naturalistica e didattica

Che tipologie di strutture occorre realizzare e quali servizi attivare ai fini dell'implementazione dell'offerta e degli obiettivi da raggiungere nel campo dell'educazione ambientale. Nel progettare il tipo di struttura, i servizi ed i percorsi didattici da avviare non si è potuto fare ameno di pensare ad un'area protetta, soprattutto due piccole riserve, quale fonte di educazione, luogo di alimentazione e di crescita della coscienza individuale e collettiva. Progettare strutture e percorsi educativi a favore dei giovani e della scuola, significa proporre esperienze uniche ed irripetibili tali da influire non solo sull'aspetto cognitivo ma anche, e soprattutto, su quello emotivo dell'alunno. Sviluppare questi aspetti, unitamente al contatto diretto con l'ambiente, significa sperimentare un rapporto diretto, fatto di riflessioni, scelte, ricerca, verifica, acquisizione di informazioni, etc, rapporto che a sua volta i giovani devono poter saper trasferire nella vita quotidiana e extrascolastica. Proprio in questa direzione sono state incentrate, da parte dell'Ente gestore in collaborazione con i 4 comuni interessati, molte energie atte a sviluppare una rete di strutture e di servizi di educazione e di fruizione ambientale permanente e che oggi, visti i risultati raggiunti, potremmo definire unici su tutto il territorio regionale. In considerazione della collocazione territoriale e delle caratteristiche storico-culturali, geografiche e dei servizi presenti in ognuno dei comuni interessati, si è provveduto ad individuare in essi altrettanti "poli" d'interesse generale finalizzati all`impianto di strutture collegate alle Riserve e più in generale a vantaggio dell'intero sistema delle aree protette della Regione Calabria (parchi nazionali, parchi e riserve marine, parchi e riserve regionali), in grado di poter offrire ai turisti e ai visitatori in generale, ed alla scuola in particolare, un'offerta di servizi completi, correlata alla tipologia di ambiente e territorio.

Le strutture da attivare

Nell'ambito degli interventi finalizzati all'implementazione delle strutture e dei servizi a favore della fruizione didattica e naturalistica è auspicabile la creazione di ulteriori strutture a carattere polivalente: scientifico, fruitivo ed educativo.

Le strutture individuate e da realizzare sono:

- la realizzazione di un sistema di acquisizione e trasferimento di immagini dalla Riserva Bacino di Tarsia al Centro visitatori di Palazzo Rossi di Tarsia. Tale intervento, denominato "Progetto wireless", innovativo per l'intera nostra regione, prevede la realizzazione di un impianto in grado di acquisire e trasferire le immagini riprese direttamente nel Lago , al Centro visitatori di Tarsia, in una sala multimediale, in modo da seguire in diretta il comportamento delle specie animali presenti senza arrecare disturbo agli stessi. Il progetto si presenta di estrema importanza per lo svolgimento delle attività di educazione ambientale e per la ricerca scientifica;



Lago di Tarsia - Area attrezzata

- la creazione del Giardino botanico del Crati;
- la Casa della Cicogna;
- il Centro tartarughe terrestri;
- un'ulteriore Sezione del Museo di Storia Naturale della Calabria dedicata al "Paesaggio del Crati";
- l'implementazione della SPEA Scuola Permanente di Educazione Ambientale;
- l'implementazione della Biblioteca Naturalistica Calabrese;
- l'implementazione del Museo di Storia Naturale della Calabria;
- la creazione dell'Eco-Ostello del Crati;
- la valorizzazione, anche in collaborazione con i comuni delle Riserve, di nuove forme di ricettività extra-alberghiera, da destinare ad alloggio dei visitatori delle Riserve, mediante l'acquisizione e il recupero del patrimonio edilizio e rurale esistente, anche nelle aree contigue.

Rete sentieristica e tabellonistica da attivare

Nell'ambito dell'implementazione della rete sentieristica e tabellonistica diventano prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di aree attrezzate e percorsi naturalistici per visitatori e studenti in diverse località delle Riserve, attraverso aree di sosta, attrezzate con tavoli e bacheche informative in legno, nonché la realizzazione di sentieri natura e/o percorsi didattici, anche a tema (sentiero della tartaruga, sentiero delle anatre, sentiero dei mammiferi, sentiero geologico, sentiero botanico, sentiero del canneto, sentiero del bosco planiziale, sentiero degli anfibi, etc.), appositamente predisposti con l'installazione di pannelli con supporti in legno e cartelli descrittivi. L'Ente gestore delle Riserve promuove, anche d'intesa con i comuni, interventi per facilitare l'accesso e la migliore fruizione dei visitatori come capanni di osservazione per il bird-watching, torri di avvistamento, siepi di schermamento, passarelle, sentieri natura e strutture predisposti per i diversamente abili. Nelle Riserve sono stati già individuati su carta alcuni sentieri da proporre come itinerari a tema che identificano le particolarità naturalistiche delle due aree.
- creazione un sistema di segnaletica esterna ed interna alle Riserve che consenta un facile accesso alle due aree e un adeguato orientamento all'interno delle stesse aree.



Cartello tipo B

Per quanti attiene la tabellonistica di indicazione stradale da apporre, a cura degli Enti preposti, nei tratti delle principali arterie stradali si individua come cartello tipo il modello **A**. Mentre per quanto riguarda le eventuali tabelle perimetrali si individua come cartello tipo il modello **B**. Per quanto attiene il sistema della cartellonistica informativa (bacheche descrittive ed illustrative) le stesse devono essere progettate in armonia con l'ambiente circostante ed il paesaggio delle riserve, preferibilmente in legno o legno e pietra locale.



Cartello tipo A

4.3 Interventi per la ricerca scientifica

4.3.1 Descrizione degli interventi realizzati e da realizzare nell'ambito della ricerca scientifica, con particolare riferimento alle azioni di tutela e conservazione degli elementi endemici della biodiversità presente

Interventi realizzati

Tra le principali attività di campo svolte in questi anni dall'Ente gestore operativo, particolare interesse scientifico riveste l'attività tesa a monitorare lo stato di conservazione della fauna vertebrata e della flora presenti nelle Riserve. L'attività prevede la pubblicazione annuale della *"Check-list della fauna vertebrata delle Riserve*". La pubblicazione racchiude i risultati delle ricerche di campo svolte nell'intero arco dell'anno ed è di estrema importanza poiché rappresenta la radiografia reale dello stato di conservazione della biodiversità presente all'intero delle Riserve. Le ricerche di campo, oltre alla fauna, interessano anche gli aspetti vegetazionali, in quanto l'area delle Riserve è custode di un ricco e diversificato patrimonio floristico. In particolare, nelle uscite di campo, vengono effettuati rilevamenti floro-vegetazionali ed eventuali nuove informazioni inserite come "addenda" alla "*Check-list della flora delle Riserve".*



Tra le altre attività condotte dall'Ente gestore operativo si citano:

- lo studio a carattere biennale "Migrazione, svernamento e nidificazione di Ciconiiformi nell'area dell'Alta Valle del Crati e della Piana di Sibari";



- la collaborazione con l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica "A: Ghigi" di Ozzano dell'Emilia nell'ambito del progetto: Piano di azione nazionale per la conservazione della Moretta Tabaccata;
- la realizzazione della Carta della vegetazione delle Riserve;
- la ricerca sullo stato di conservazione della Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*), attività svolta in collaborazione convenzionata con l'Università degli Studi della Calabria, Dipartimento di Ecologia – Sezione di Zoologia;
- la realizzazione della Check-list della Flora delle Riserve;
- la realizzazione della Sezione del Museo di Storia Naturale della Calabria dedicata all'Erbario del Crati. Trattasi di una collezione scientifica di circa 450 campioni raccolti nelle Riserve;
- la ricerca finalizzata allo studio di fattibilità su un eventuale reintroduzione della Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*) all'interno della Riserva Lago di Tarsia, attività svolta in collaborazione convenzionata con l'Università degli Studi della Calabria, Dipartimento di Ecologia – Sezione di Zoologia;
- la creazione dell'Osservatorio della fauna selvatica e relativa banca dati sullo stato di conservazione della fauna delle Riserve;

Infine è da segnalare l'istituzione del Premio di studio per tesi di laurea o di dottorato riguardante il sistema delle aree protette della Calabria con particolare riferimento alle Riserve Tarsia-Crati.







Interventi da realizzare

La promozione e l'incentivazione della ricerca scientifica deve consolidare e sviluppare i seguenti settori:

- attività di censimento finalizzato all'aggiornamento della Check-list della fauna vertebrata e della Check-list della flora delle Riserve;
- attività di censimento finalizzato allo status di conservazione della fauna vertebrata;
- attività di ricerca finalizzata allo studio e al monitoraggio della componente ittica, anche ai fini dello stato di qualità della componente acquatica delle Riserve;
- attività di ricerca finalizzata allo studio e al monitoraggio della componente entomologica, erpetologica e sulla mammalofauna delle Riserve;
- attività di ricerca scientifica relativa allo studio e al monitoraggio della componente ornitologica finalizzata:

> allo studio delle rotte migratorie

> alla definizione di aree per le attività di inanellamento;

> allo studio relativo alla fenologia, all'ecologia e all'etologia delle specie più interessanti;

- attività di ricerca finalizzata allo studio e al monitoraggio della fauna invertebrata delle Riserve, con particolare riferimento a specie di interesse naturalistico;
- attività di ricerca finalizzata allo studio e al monitoraggio di specie a rischio o particolarmente minacciate;
- attività di ricerca e conservazione finalizzate al ripopolamento e/o reintroduzione di specie faunistiche;
- attività di ricerca scientifica finalizzata all'acquisizione di dati relativi a specie di interesse naturalistico la cui presenza è stata segnalata ma non accertata;
- attività di studio e ricerca scientifica finalizzata allo studio della Lontra (*Lutra lutra*), anche ai fini di un'eventuale reintroduzione della specie nelle Riserve;
- realizzazione di un Centro interdisciplinare (didattico/scientifico) sulle tartarughe terrestri;
- potenziamento dell'Osservatorio sulla Fauna Selvatica;
- attività di studio e di ricerca scientifica relativa ai corridoi ecologici ed ai collegamenti della fauna selvatica con il sistema regionale delle aree protette;
- attività di ricerca floro-vegetazionale, finalizzata all'individuazione di specie nuove;
- realizzazione di una stazione di monitoraggio permanente sulla popolazione di *Tamerix* spp. all'interno delle Riserve;
- interventi di ricerca, anche attraverso la realizzazione di una campo sperimentale, finalizzato allo studio della genetica di popolazione di *Vitis vinifera sylvestris*;
- realizzazione di un campo sperimentale per attività di studio e di ricerca scientifica di piante autoctone da utilizzare in operare di rinaturazione e ripristino della macchia mediterranea in zone costiere degradate;
- attività di ricerca finalizzata al monitoraggio e al controllo delle specie invasive;
- attività di monitoraggio (Foce del Crati) finalizzata alla nidificazione della *Caretta caretta.*

4.4. Interventi per la didattica e l'educazione ambientale

4.4.1 Descrizione delle iniziative attivate e da attivare nell'ambito della promozione e dell'incentivazione delle attività di educazione e formazione ambientale

Tra le finalità della legge istitutiva delle Riserve vi è quella di favorire l'ammissione della collettività al godimento dei beni conservativi per fini culturali, scientifici, educativi e ricreativi (L.R. della Calabria n. 52/90, art. 1, comma 2).

Le aree protette, quindi, dei laboratori privilegiati per l'attività di E.A. in quanto permettono di avvicinare la scuola al territorio e come tali costituiscono un momento importante per le attività di conservazione, di sensibilizzazione e di valorizzazione. Educare a conoscere equivale a contribuire a salvaguardare e conservare il patrimonio di diversità naturale e culturale di cui le aree protette sono custodi. Educare le generazioni future a conoscere il valore del patrimonio naturale che li circonda, significa rafforzare quella coscienza ambientale indispensabile per avviare processi e politiche di conservazione delle risorse naturali e della biodiversità locale. La scuola rappresenta una "palestra" fondamentale dove si formano le basi cognitive ed emotive della coscienza civica dei giovani. La aree protette, quindi, intese, come anello di congiunzione che permettono di avvicinare la scuola alla natura e contribuire a rafforzare quel dibattito culturale e pedagogico da anni ormai sviluppatosi a livello nazionale e internazionale. La stessa legge quadro nazionale sulle aree protette indica tra i principi generali l'attività di educazione. Ancor prima della legge quadro sulle aree protette altre direttive e programmi in ambito europeo ed internazionale hanno fatto esplicito riferimento all'educazione ambientale: la Dichiarazione di Stoccolma, "Dichiarazione dell'ONU sull'ambiente umano, 1972; la Carta di Belgrado, "Uno schema mondiale per l'educazione Ambientale, 1975; l'accordo quadro tra Ministero della PI e Ministero dell'Ambiente, febbraio 1991; e poi ancora il Libro bianco dell'UE, 1996 e la Carta dei principi dell'EA, Fiuggi 1997. Il mondo della scuola deve trovare nelle aree protette un riferimento organizzativo e di stimolo alle sue attività, poiché come sancito nel già citato libro bianco dell'Unione Europea "Insegnare e apprendere – Verso una società conoscitiva", elaborato nel 1996 dalla DG V e XII, nell'ambito dell'Anno Europeo della formazione, l'educazione permanente generale e all'interno



Biblioteca Naturalistica Calabrese - Sala riviste

l'educazione ambientale, dovrà diventare un impegno forte per i Paesi dell'UE.



Le Riserve si sono poste e si dovranno porre sempre di più come un riferimento organizzativo, qualitativo e di stimolo nel campo dell'Educazione Ambientale, sia per il contributo di "soggetti educativi" che le aree protette possono dare alla scuola e sia, affinchè, i lavori prodotti dalla scuola non rimangano circoscritti al solo "sapere scolastico", ma abbiano momenti di confronto con la società e le sue diverse realtà. In questa visione l'Ente gestore operativo ha svolto e svolge attività di sensibilizzazione, di informazione e di educazione ambientale a favore delle comunità locali e delle scuole di ogni ordine e grado, dei giovani e dei cittadini in generale. Ma cosa può dare un'area protetta all'EA? E l'EA ad un'area protetta?

Le Riserve, come soggetto istituzionale ed attore locale, nel rapporto scuola territorio, lavora per sviluppare un ambiente educativo-formativo che possa raggiungere risultati che vanno verso:

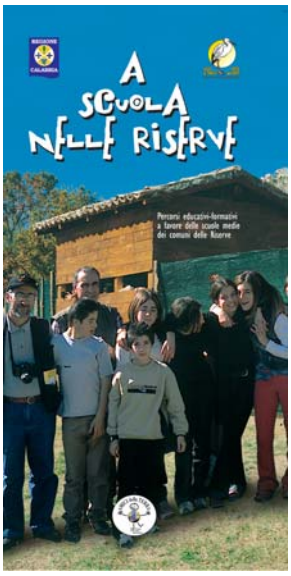
- l'educazione permanente;
- il coinvolgimento e lo stimolo dell'intera collettività;
- la valorizzazione delle differenze;
- il lavoro su campo;
- la ricerca di insieme.

Mentre l'EA ad un'area protetta può fornire la consapevolezza che tutelando l'ambiente e promuovendo un vivere migliore si possa contribuire, fattivamente, alla formazione di nuovi modelli di vita su cui si deve cementare la società del domani per garantire uno sviluppo sostenibile e durevole di questa Terra, di cui noi siamo custodi protempori.



Tutte le iniziative avviate sono state finalizzate ad approfondire le conoscenze relative alla complessità ambientale in generale e della conservazione della natura in particolare, elaborando specifici percorsi didattici per le scuole, prefiggendosi l'obiettivo di sviluppare nei giovani un nuovo pensiero e una nuova cultura che li porti a considerare le aree protette come un laboratorio capace di attivare, attraverso una programmazione strategica, un vero processo di sostenibilità ambientale. L'attività portata avanti si esplica su tre assi disciplinari: **promuovere** le strutture ed i servizi presenti; **valorizzare** le attività svolte e le professionalità operanti nelle Riserve; **far conoscere** lo straordinario patrimonio naturale costituito da una diversità endemica unica nella nostra

Regione, soprattutto con attività "su campo" (sentieri natura, capanni di osservazione, etc).



L'Ente gestore delle Riserve, nell'ambito dell'incentivazione delle attività di E.A. a favore delle scuole del territorio, ha promosso diversi "Concorsi a Tema" per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado dei Comuni ricadenti nel territorio delle Riserve, con l'obiettivo di stimolare le conoscenze del territorio, delle risorse naturali ed ambientali che lo caratterizzano, nonché delle tradizioni, del rapporto tra uomo e territorio e delle produzioni tipiche locali. Per ogni concorso bandito sono stati scelti degli argomenti riguardanti materie e tematiche di carattere ambientale e di conservazione del patrimonio naturale, del territorio e delle tradizioni locali quali: zoologia, zoogeografia, geografia, botanica, etologia, ecologia, geologia e discipline legate allo sviluppo sostenibile e al rapporto storico sociologico tra l'uomo e la natura.

Nel 2008 l'Ente gestore operativo delle Riserve ha pubblicato il rapporto *"Le Attività di educazione Ambientale delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati – Programmi e percorsi educativi e formativi a favore delle scuole di ogni ordine e grado*".

Trattasi di un guida completa dove sono riportate le attivate, le strutture ed i percorsi didattici che le Riserve hanno attivato a favore delle scuole.

Le attività da realizzare

Nell'ambito della valorizzazione e dell'incentivazione delle attività legate all'educazione e all'informazione ambientale le Riserve devono:


MSNC - Sezione Acquari

- promuovere ed incentivare l'attivazione di programmi e di percorsi educativi e formativi a favore delle scuole di ogni ordine e grado;
- promuovere corsi di aggiornamento per insegnanti (formazione dei formatori);
- promuovere stage e corsi a favore di alunni da svolgere "su campo";
- promuovere specifici pacchetti didattici per le scuole;
- implementare i laboratori scientifici già esistenti ed utilizzati anche per attività didattica;
- implementare i concorsi tema.

4.4.2 Descrizione ed individuazione delle azioni finalizzate all'incentivazione del turismo scolastico e naturalistico, con particolare riferimento al rafforzamento e al sostegno per la creazione di servizi turistici accessori

Le trasformazioni delle finalità che hanno interessato negli ultimi anni le aree protette hanno fatto si di non guardare solo ai settori della conservazione e della ricerca, ma anche alla fruizione, all'educazione ambientale e alle attività economiche e al turismo in particolare.

Proprio lo sviluppo del turismo compatibile è uno degli obiettivi che le aree protette in generale ed i parchi in particolare devono perseguire, per sviluppare nuovi modelli in grado di coniugare crescita economica e tutela del territorio. Il turismo deve trovare nelle aree protette un riferimento qualitativo che, se perseguito con una strategia d'azione incentrata sulla durevolezza, potrà fornire un notevole contributo allo sviluppo economico della nostra Regione. Le aree protette, proprio per l'unicità delle loro caratteristiche e per la loro naturalità diffusa, possono e devono rappresentare quella differenza, ossia quel valore aggiunto dell'offerta turistica che la nostra regione metterà in atto. Le aree protette calabresi, per caratteristiche ambientali, culturali, storiche e geografiche, sono i soggetti maggiormente deputati a promuovere processi che favoriscono l'applicazione di azioni finalizzate al consolidamento di strategie atte a promuovere nuovi modelli da contrapporre al turismo tradizionale, con l'obiettivo di soddisfare i nuovi bisogni conoscitivi che danno al turista la percezione di percorrere un circuito turistico unitario, di sentirsi non un turista qualunque ma un ospite gradito della comunità locale, che è quella che deve trarre i maggiori benefici. Nella diversificazione dell'offerta turistica che le aree protette sono in grado di proporre, un ruolo lo assume il turismo scolastico che può trovare nelle aree protette un riferimento organizzativo, qualitativo e di stimolo nel campo della fruizione naturalistica in generale e dell'educazione ambientale in particolare.

Ancora è da sottolineare che il turismo scolastico, proprio per il suo alto valore pedagogico, evoca modelli di sviluppo che si contrappongono al turismo tradizionale con differenze di tipo prettamente sostanziali; infatti il turismo tradizionale che muove persone in un determinato periodo dell'anno, si identifica con un modello consumistico/distruttivo soprattutto dell'ambiente e non sempre si attiene ai principi sanciti dalla Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile di Lanzarote o agli obiettivi che si prefigge la Carta Europea per il turismo sostenibile, approntata dai parchi e per i parchi europei. Di contro il turismo scolastico muove piccoli gruppi, applica una stagionalizzazione dell'offerta, evoca processi educativi, si attiene a principi di sostenibilità.


Attività di osservazione

Per lo sviluppo e la valorizzazione di questa attività diventa prioritaria la realizzazione delle seguenti strutture e delle seguenti attività:

- creazione dell'Ecostello del Crati;
- promozione di campi scuola, settimane ambientali, stages didattici, etc.

4.5. Interventi promozionali

4.5.1 Descrizione degli interventi realizzati e da realizzare nell'ambito di una politica di promozione e valorizzazione delle Riserve

Nell'ambito delle attività di promozione e valorizzazione delle Riserve, l'Ente gestore ha avviato un'intensa campagna atta a far conoscere e valorizzare le Riserve e le sue risorse naturali. La promozione è stata articolata in due settori:

- uno incentrato sulle pubblicazioni curate dall'Ente gestore. Tra i lavori pubblicati si citano: carta escursionistica delle Riserve; pieghevole Riserve; guida Riserve; book cartoline flora & fauna delle Riserve; cartoline Riserve; poster Riserve; opuscolo paesaggi & biodiversità; guida naturalistica; segnalibri Riserve; depliant attività e servizi Riserve; pubblicazione libri contenenti gli atti scientifici finali delle attività di studio e ricerca, etc. Il catalogo completo delle pubblicazioni è consultabile nella sezione "pubblicazione" del sito web;



- un secondo settore di intervento è incentrato sulla divulgazione con partecipazione, con proprio stand, a manifestazioni ed eventi culturali di rilevanza regionale;
- un terzo settore è stato quello della promozione curata direttamente dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria a favore di tutte le aree protette calabresi e quindi anche delle Riserve. Tra le iniziative attuate si segnala: passaporto dei parchi, partecipazione ad eventi di carattere nazionale (Mediterre, conferenza internazionale sull'E.A., etc), pubblicazioni varie.

Ancora sono da citare articoli e recensioni su riviste specializzate a carattere nazionale e regionale (Viaggi nel Mediterraneo, Piemonte Parchi, Sport & Ambiente, etc).



Nell'ambito della valorizzazione è da citare la pubblicazione annuale del calendario delle Riserve.

Il sito web www.riservetarsiacrati.it rappresenta il canale istituzionale di comunicazione delle Riserve.

Interventi da realizzare

Tra gli interventi che le Riserve devono realizzare nell'ambito di una politica promozionale si citano i seguenti interventi:

- realizzazione di un CD/DVD multimediale;
- interventi promozionali su giornali a carattere regionale e nazionale;
- interventi mediante programmi su TV locali e regionali, finalizzati a far conoscere le Riserve e le attività svolte.

4.6. Interventi di implementazione delle strutture di servizio

4.6.1 Descrizione delle strutture di servizio esistenti e da implementare a supporto delle attività di gestione dell'Ente Riserve

I comuni delle Riserve hanno messo a disposizione dell'Ente gestore operativo, in comodato gratuito, importanti strutture (anche di valore storico-architettonico) presso le quali sono stati attivati importanti servizi. Le strutture messe a disposizione dell'Ente gestore (Amici della Terra Italia) sono le seguenti:


Palazzo Rossi - Direzione

- Comune di Corigliano Calabro: Palazzo delle Fiere e Torre del Cupo;
- Comune di Tarsia: Palazzo Rossi;
- Comune di Santa Sofia d'Epiro: Palazzo Bugliari.

L'Ente gestore operativo, proprio in considerazione della collocazione territoriale e delle caratteristiche storico-culturali, geografiche e dei servizi presenti in ognuno dei comuni interessati, ha provveduto ad individuare in essi altrettanti "poli" d'interesse generale finalizzati all`impianto di strutture collegate alle Riserve e più in generale a vantaggio dell'intero sistema di aree protette della Regione Calabria (parchi nazionali, parchi e riserve marine, parchi e riserve regionali).Il Comune di Tarsia rappresenta la "porta" d'accesso naturale alle due aree protette, soprattutto, per la sua vicinanza alla più importante arteria di comunicazione della Calabria "Autostrada A3-Svincolo di Tarsia" e poi perché è posto a più breve distanza da Cosenza rispetto agli altri tre comuni. Le strutture ad aggi realizzate a carattere interdisciplinare (fruizione naturalistica/turistica e didattico/scientifico) sono così localizzate:

I Centri visitatori:
- Tarsia, Palazzo Rossi;
- Corigliano Calabro, Torre del Cupo;
- Santa Sofia d'Epiro,
  Palazzo Bugliari.

Il Museo di Storia Naturale della Calabria
- Tarsia, Palazzo Rossi, Sezione Diorami Aree Protette della Calabria;
- Corigliano Calabro, Torre del Cupo, Sezione Acquari del Mediterraneo;
- Santa Sofia d'Epiro, Palazzo Bugliari, Sezione Erbario del Crati.

La Biblioteca Naturalistica Calabrese
- Tarsia, Palazzo Rossi.

Il Laboratorio di Botanica
- Santa Sofia d'Epiro, Palazzo Bugliari.

Il Laboratorio di Analisi e Controlli Ambientali
- Tarsia, Palazzo Rossi;

Il Laboratorio di Grafica
- Tarsia, Palazzo Rossi.

Nella programmazione dell'implementazione delle strutture di servizio a supporto delle attività l'Ente Riserve deve prevedere:
- l'acquisizione di strutture da destinare a servizi e centri nei comuni delle Riserve per attività di gestione, ricerca e fruizione;
- l'acquisizione di una struttura da destinare a "Centro tartarughe terrestri";
- l'acquisizione di una struttura da destinare a "Casa della Cicogna";
- la realizzazione di un Centro Visitatori nel comune di Cassano Ionio (frazione Sibari);
- la realizzazione, nel comune di Cassano Ionio, della Sezione geo-mineralogica e di Scienze della Terra del Museo di Storia Naturale della Calabria;
- la realizzazione nel comune di Corigliano Calabro della Sezione del MSNC dedicata al Paesaggio del Crati;
- l'acquisizione di ruderi e case abbandonate, localizzate all'interno dell'area delle Riserve, da destinare a punti di osservazione, a centri sperimentali "su campo" e a centri per la sorveglianza e le attività di ricerca e conservazione svolte "su campo".

Le due aree protette dovrebbero diventare meta privilegiata per quanti, soprattutto studenti, sono interessati ad attività legate alla protezione della natura, alla tutela dell'ambiente e delle sue risorse. E' quindi auspicabile la realizzazione dell'eco-ostello del Crati.

Infine, il Comune di Corigliano Calabro al cui interno, per primo, ha iniziato ad operare il Gruppo di lavoro dell'Associazione Amici della Terra, rappresenta il naturale "polo" direzionale delle Riserve.



Lago di Tarsia - Casolare abbandonato

4.7. Interventi di monitoraggio

4.7.1 Monitoraggio continuo della consistenza e del numero di specie faunistiche e floristiche

La conoscenza continua, precisa e puntuale degli elementi naturali presenti nelle due aree protette è fondamentale per la pianificazione di tutti gli interventi di conservazione. Lo stato attuale di conservazione, così come le sue possibili variazioni nel tempo rappresentano i principali indici di orientamento degli indirizzi programmatici dell'Ente Gestore al fine di attuare specifici piani e progetti nella direzione di una corretta gestione naturalistica e conservazionistica.

Le attività di monitoraggio hanno il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, dalla flora e vegetazione, di studiarne lo stato di conservazione, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali.

Le suddette attività sono pianificate, coordinate ed attuate da Servizio Conservazione dell'Ente Gestore con i relativi Centri e Servizi connessi (Osservatorio sulla fauna Selvatica, Laboratorio di Botanica, Laboratorio di Monitoraggio e Controlli Ambientali). Oltre all'attività di monitoraggio, ricerca e censimento continua svolta dall'Ente gestore si pianificano ed attuano collaborazioni istituzionali con Istituti scientifici ed Enti interessati alla gestione e conservazione del patrimonio naturalistico.

La programmazione per l'attività di monitoraggio e per la corretta gestione delle principali risorse e/o emergenze faunistiche, floristiche e ambientali è orientata verso le seguenti linee di intervento:

- la realizzazione di un sistema di monitoraggio ornitologico, studio sulle migrazioni ed avifauna stanziale attraverso l'applicazione dell'attività di inanellamento scientifico;
- realizzazione di monitoraggio ornitologico per mezzo di censimenti continui degli uccelli acquatici, rapaci e passeriformi;
- potenziamento di un sistema di monitoraggio sulle popolazioni faunistiche caratterizzate da elevato interesse conservazionistico a livello comunitario e particolarmente minacciate di estinzione;



Progetto Testuggine di H. - Attività di ricerca

- monitoraggio continuo di tutta la fauna vertebrata delle Riserve;
- monitoraggio continuo della fauna entomologica con particolare attenzione verso specie caratterizzate da elevato interesse conservazionistico e particolarmente minacciate di estinzione;
- monitoraggio continuo della componente vegetazionale delle Riserve sia a livello di fitocenosi ed associazioni vegetali sia a livello di singole specie con particolare attenzione rivolta ad endemismi caratterizzati da elevato interesse conservazionistico e particolarmente minacciate di estinzione;



Lago di Tarsia - Nido di Gruccione

Altra importante attività di monitoraggio è svolta dal Laboratorio di Monitoraggio e Controlli Ambientali, struttura annessa ai Centri e Servizi delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, con sede a Tarsia in Palazzo Rossi, attraverso le analisi chimiche condotte su campioni di acqua dell'epilimnio, prelevati a cadenza mensile all'interno delle due Riserve regionali, per verificare la conformità delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci *Ciprinidi* (tabella 1/B del D.Lgs 152/99 – Allegato 2). La Famiglia *Ciprinidi* comprende diverse specie di pesci d'acqua dolce presenti nelle acque del Crati.

A supporto della metodologia di analisi attualmente utilizzata e per avere dei dati che maggiormente rispecchiano lo stato di qualità del corso d'acqua in esame, è auspicabile affiancare, alla metodologia chimica attualmente in uso, un sistema innovativo e attendibile, nonché estremamente interessante dal punto di vista scientifico, qual'è l'IBE (Indice Biotico Esteso). In questo modo sarebbe possibile determinare lo stato di qualità ambientale del corpo idrico, definito sulla base dello stato ecologico e dello stato chimico.



Gallinella d'acqua

5.1 Descrizione generale delle aree contigue delle Riserve, anche attraverso un'analisi delle caratteristiche ambientali con relativi punti di forza e di debolezza

Le aree contigue sono disciplinate dalla legge regionale sulle aree protette, la n. 10 del 2003.

Gli obiettivi individuati dalla legge 10/2003 sono i seguenti:

- la Regione, d'intesa con gli organismi di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali territorialmente interessati, stabilisce piani e programmi per la disciplina della caccia, della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue alle aree naturali protette ove occorra intervenire per assicurare la protezione dei valori delle aree naturali protette stesse;

- i confini delle aree contigue sono determinati dalla Regione d'intesa con gli organismi di gestione delle aree naturali protette e con gli enti locali subregionali territorialmente interessati e sono indicati mediante tabellazione o delimitazione;
- l'esercizio venatorio nelle aree contigue alle aree protette si svolge nella forma della caccia controllata riservata ai residenti dei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua;
- nelle aree contigue la gestione dei piani e dei programmi di prelievo, è affidata all'organismo di gestione dell'ATC in cui ricadono le aree interessate, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta. Per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa può essere disposto, per particolari specie di animali, il divieto riguardante le modalità ed i tempi della caccia;

Pertanto, l'Ente gestore dell'area protetta per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa può disporre, per particolari specie di animali, il divieto riguardante le modalità ed i tempi della caccia (disposizione richiamata dall'Art. 32 della legge 394/91).

L'aspetto regolamentante la disciplina della caccia, ivi compresa la disposizione ad un eventuale divieto riguardante le modalità ed i tempi della caccia, nelle aree contigue, assume una particolare rilevanza, soprattutto in considerazione dell'estensione limitata delle due Riserve.

La legge istitutiva delle Riserve, la n. 52 del 1990 e ss.mm.ii. prevede una fascia di rispetto di mt 1500 a protezione parziale con divieto di caccia per la Riserva Bacino di Tarsia ed una fascia di mt. 2000, a protezione parziale con divieto di caccia per la Riserva Foce del Crati.

Fermo restando quanto stabilito dall'Art. 33 della L.R. 10/03 in materia di competenza di aree contigue, la proposta del Piano è quella di considerare, in sede di determinazione dei confini, aree contigue delle Riserve i territori circostanti, per come da cartografia allegata.

I territori proposti come aree contigue rivestono particolare interesse naturalistico, tanto da essere individuate dallo stesso Piano come aree da inglobare in un'eventuale proposta di ampliamento dei confini delle Riserve.

In particolare sono state individuate come aree contigue:
- per la Riserva Foce del Crati l'area posta a sud della foce del Crati (già compresa nel SIC).

- per la Riserva Lago di Tarsia il territorio a macchia mediterranea (località Quercia Rotonda) situato sulla riva idrografica dx prima dello sbarramento della diga di Tarsia, area già sottoposta a vincolo nel PRG del Comune di Tarsia e l'area a sud comprendente parte del fiume Crati e relativa fascia ripariale, entrambe escluse dal perimetro della Riserva.

Nelle aree contigue le attività svolte non solo non devono essere in contrasto con la finalità di conservazione dell'area protetta, quanto devono essere compatibili con una gestione che consente l'integrità, la continuità e l'interconnessione con il sistema ambientale limitrofo, con le aree protette e con la Rete Natura 2000. In tale ottica gli interventi in contrasto con la tutela dell'ambiente in generale e con la conservazione delle risorse naturali delle Riserve in particolare, andranno evitati, ivi compresa la realizzazione di impianti eolici. In merito a questi tipi di impianti va richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 gennaio 2006, n. 55 recante " Indirizzi per l'inserimento di impianti eolici in Calabria" che vieta la costruzione di impianti eolici nella fascia di rispetto di almeno 0,5 km sia dei siti Natura 2000 che delle riserve regionali.

A tal proposito l'installazione di questa tipologia di impianti andrebbe evitata all'interno delle aree contigue, per una serie di ragioni appresso elencate:

- l'estensione limitata;
- la tipologia delle risorse naturali caratterizzante le due Riserve, in particolar modo l'avifauna stanziale e migratoria;
- l'ubicazione geografica;
- il rapporto con i corridoi ecologici e con gli altri ambiti ambientali limitrofi.

Vi è da sottolineare che la finalità delle aree contigue è quella di assicurare la protezione dei valori della aree protette stesse e che questa finalità viene attuata attraverso piani e programmi di gestione, promossi dalla Regione, d'intesa con l'ente gestore dell'area protetta e gli enti locali interessati, disciplinante la caccia, la pesca, le attività estrattive e la tutela dell'ambiente.

Gli studi di settore, in primis flora, fauna e componente acquatica svolti negli ultimi anni dall'Ente gestore operativo delle Riserve, hanno permesso di avere un quadro conoscitivo e valutativo in grado di evidenziare l'interrelazione e la dinamicità esistente tra l'ambiente protetto e l'attuale fascia di rispetto individuata dalla legge istitutiva delle Riserve.

Una riflessione approfondita merita l'aspetto faunistico. Infatti, nelle aree contigue è indispensabile avviare indagini mirate e studi specifici, sulla consistenza numerica e sulla diversità specifica di specie vulnerabili, minacciate o in via di estinzione al fine di realizzare una corretta pianificazione e gestione faunistica per garantire una continuità tra le Riserve, le aree contigue e i potenziali corridoi ecologici di interconnessione con gli altri ambiti limitrofi, indispensabili per la protezione della fauna selvatica per prevedere al meglio il rapporto tra il dentro ed il fuori.

Infine, per le ridotte estensioni delle due Riserve, unitamente alla loro ubicazione geografica, in aree a forte antropizzazione, alcune attività, sia fruitive che di monitoraggio, sono state previste dal Piano nelle aree contigue. Ciò permetterà di alleggerire una certa compromissione ambientale determinata da una rilevante pressione antropica.

6.1 Le Riserve ed il "sistema regionale delle aree protette"

Il sistema regionale delle aree protette della Calabria è istituito e disciplinato dalla Legge regionale n. 10 del 14 luglio 2003 "Norme in materia di aree protette". Detta legge riconosce, disciplina e valorizza le aree protette, in relazione alle sue caratteristiche, come sistema regionale.

Ancora prima della succitata legge, nel 2002, sono state approvate le "Linee di indirizzo" della Rete Ecologica Regionale. Tale documento è stato redatto dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente in collaborazione con la Task force del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la concertazione degli Enti locali interessati, degli Enti parchi e degli Enti gestori delle riserve.

Per l'implementazione della Rete Ecologica Regionale è stato promosso nell'ambito della programmazione del POR Calabria 2000-2006 il Progetto Integrato Strategico.

La RER nasce dallo spirito dell'Unione Europea di promuovere azioni finalizzate alla costituzione della Rete Ecologica Nazionale per tutelare i livelli di biodiversità esistenti e la qualità dell'ambiente in generale. Nell'ambito di questo spirito il Ministero dell'Ambiente ha elaborato il "Rapporto Interinale del Tavolo Settoriale Rete Ecologica Nazionale", recepito dalla programmazione regionale con il PIS/RER.

La RER si configura come una infrastruttura naturale ed ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità. In questi ambiti la RER si è posta l'esigenza di coniugare gli obiettivi di tutela e conservazione con quelli dello sviluppo compatibile e duraturo.

Per la valorizzazione della RER sono riconosciuti prioritari gli ambiti della Rete Natura 2000, le aree protette esistenti sul territorio regionale e quelle di prossima istituzione, nonché le aree di intervento APE, ITACA, CIP ed INFEA.

Le Riserve naturali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati, uniche, ad oggi riserve di istituzione regionale rappresentano un anello fondamentale di questo sistema.



Nibbio reale

La Riserva Bacino di Tarsia, con caratteristiche geografiche ed ambientali diverse, è localizzata al centro, con una quasi uguale equidistanza, dei più importanti ambiti naturali, non solo della Calabria, ma dell'intero Appennino meridionale: la Sila, il Pollino e la Catena Costiera.

La Riserva Foce del Crati è collegata alla Riserva Bacino di Tarsia e più in generale all'entroterra dal fiume Crati, importante corridoio ecologico non solo per le due aree ma, anche per i collegamenti che garantisce, attraverso un reticolo di torrenti e fiumi, con le aree montane e pedemontane della Sila, del Pollino e della Catena Costiera.

6.1.2 Descrizione delle possibili relazioni e connessioni delle Riserve con la rete regionale delle aree protette, con la Rete Natura 2000 e con altri ambiti naturali

Le "Linee di indirizzo della RER" prevedono che per la formazione della RER, i parchi e le riserve marine a valenza nazionale assumono il ruolo di nodi interconnessi tra loro, con le aree di rilevante interesse naturalistico (core areas) tramite corridoi ecologici di connessione (green wys/blue ways) e le zone di cuscinetto, o di transizione (buffer zones).

La RER è identificata come una vera e propria infrastruttura ambientale la cui struttura, sulla base delle indicazioni europee e nazionali, è costituita da:

- **aree centrali** (core areas): coincidenti con aree già sottoposte a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare che caratterizzano l'alto contenuto di naturalità;
- **zone cuscinetto** (buffer zones): rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica;
- **corridoi di connessione** (green wys/blue ways): strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotipi, finalizzate a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche;
- **nodi** (key areas): si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazioni, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro, con i corridoi e i sistemi di servizi territo-



Ululone appenninico

riali con essi connessi. I parchi per le loro caratteristiche territoriali e funzionali si propongono come nodi potenziali del sistema.

Riassumendo, i parchi e le riserve marine a valenza nazionale sono annoverati tra le "key areas"; i parchi regionali, le riserve naturali terrestre e marine, statali e regionali, sono annoverate come "core areas" e le aree contigue alle aree protette istituite e le aree da istituire sono considerate "buffer zone".

Questa struttura così come prevista si realizza coniugando le aree naturali protette esistenti, le aree naturali protette di nuova istituzione ed altre aree naturale d ambientali che completano la rete.

Sempre le "Linee di indirizzo della RER" riconoscono che la conservazione in situ della biodiversità e delle condizioni necessarie al suo mantenimento, si articola in un complesso di misure integrate nella pianificazione del territorio sia generale che di settore. Il sistema regionale delle aree naturali protette non è del tutto sufficiente al raggiungimento di questo obiettivo. E' necessario, per assicurare una più efficiente protezione della biodiversità, l'individuazione di are tampone, collegamenti biotici, aree di sosta, in grado di favorire gli scambi biotici tra le aree protette.

Una delle soluzioni è rappresentata dall'individuazioni di corridoi ecologici di connessione (green wys/blue ways), che attribuiscono importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche ai terriotri contigui, anelli di congiunzione tra ambiente antropico e ambiente naturale.

Le "Linee di indirizzo della RER" forniscono anche un primo elenco di corridoi di connessione a supporto della RER, formulata in seguito ad una prima analisi orografica e paesaggistico-ambientale del territorio regionale, e che presentano una maggiore naturalità tra le aree protette istituite, quelle di prossima istituzione ed i Siti della Rete Natura 2000.

Le "Linee della RER" individuano anche un primo elenco di corridoi di connessione così composto: Bacino del Saraceno; Bacino del Lao; Bacino dell'Esaro; **Bacino del Crati**; Bacino del Savuto; Corridoi Serra-Sila; Bacino dell'Angitola; Piano d'Aspromonte; Bacini Stilaro-Assi; Bacini La Verde-Bonamico; Bacino dell'Amendolea; Aree del Progetto Bioitaly: pSic-Zps-Sin-Sir; Sistema delle fiumare; Passo del Limina; Capo Vaticano - Monte Poro.



Macaone

Come si evince dalle “linee di indirizzo della RER” il Bacino del Crati è stato indicato come un primo corridoio ecologico di quest'area. E' chiaro che la Riserva da sola non è sufficiente a garantire una protezione per come individuato. Il Piano, pertanto, individua una serie di collegamenti e corridoi naturali che si interconnettono tra loro, assolvendo funzioni come la stessa pianificazione regionale in materia auspica.

6.1.3 Descrizione ed individuazione delle aree di corridoio e di collegamento della fauna selvatica delle Riserve con il sistema delle aree protette regionali e con la Rete Natura 2000

Le Riserve constano di due aree separate, ma facenti parte dello stesso ecosistema, costituito dal tratto finale dell'asta fluviale del fiume Crati. Il primo intervento da realizzare è quindi la verifica del collegamento fra le due aree, controllando che l'ecosistema fluviale, interposto fra le due zone (lago e foce), venga mantenuto integro e funzionale.

L'area di Tarsia è posta al centro della valle del fiume Crati; dal punto di vista ecologico va studiato il collegamento con l'ecosistema analogo più vicino, rappresentato in questo caso dall'invaso artificiale della Valle dell'Esaro denominato “Diga di Farneto del Principe”. Tale invaso sta rapidamente naturalizzandosi ospitando una ricca ornitofauna acquatica simile per composizione a quella del lago di Tarsia.

La rete fluviale che circonda le due aree della riserva costituiscono i corridoi naturali di collegamento: in particolare la Fiumara della Duglia ed il più importante Fiume Mucone rappresentano la continuità verso la più vicina area protetta: il Parco nazionale della Sila. La continuità dell'ambiente fluviale garantisce in qualche modo un corridoio per tutta la fauna acquatica: ittiofauna innanzitutto, ma anche Anfibi e Mammiferi acquatici, quale per esempio la Lontra. Interessante si rileva, soprattutto per la fauna minore e per l'avifauna acquatica, l'invaso localizzato lungo il fiume Mucone, nei pressi del Crati. Gli affluenti della riva sx del Crati, a monte del lago di Tarsia, rappresentano invece un collegamento verso la Catena Costiera. Questo collegamento è più debole, in quanto le distanze sono maggiori e le vie d'acqua sono rappresentate da torrenti: ricordiamo il fiume Finita, che collega il Crati con l'area della Catena Costiera che ospita il Laghicello, “hot spot” di biodiversità erpetologica.

Più a valle del lago, poco prima della foce, il Crati riceve, tramite il fiume Coscile, le acque dell'Esaro, il cui bacino si allarga con una serie di affluenti alla zona nordorientale della Catena Costiera (mediante il fiume Follone) fino all'area centrale ed orientale del Pollino. L'Esaro con i suoi importanti affluenti rappresenta un corridoio acquatico di notevole importanza che collega il Crati con il Parco nazionale del Pollino.

La foce del Crati è un importante punto di sosta per uccelli che si muovono lungo la costa. In questa funzione è comunque aiutato dalla presenza di altri fiumi (anche se alcuni di essi hanno regime di fiumara) che sfociano nelle vicinanze: il Raganello, Caldana e Saraceno a nord e il Coriglianeto, Coserie e Trionto a sud.


Avocetta

I rapporti ecologici e spaziali con le altre aree protette sono un po' deboli; l'area del lago di Tarsia, ad esempio, è posta in posizione equidistante, in linea d'aria circa 23-24 km, dal Parco del Pollino e da quello della Sila.

In ottica faunistica soltanto animali molto mobili, come Mammiferi ed Uccelli, possono superare agevolmente queste distanze. In ogni caso la Riserva è l'unica area protetta presente nella Valle del Crati ed è quindi l'unico punto di raccordo, nella valle stessa, dei due grandi parchi calabresi e con l'area della Catena Costiera, corridoio ecologico naturale del Pollino con la Sila.

6.1.4 Connnessioni funzionali e naturalistiche tra i SIC Lago di Tarsia e Foce del Crati ed altre aree SIC del "sistema" regionale

Nell'ambito della Rete Natura 2000 il SIC del Lago di Tarsia e della Foce del Crati sono ben collegati da un "sistema" acquatico che li interconnette con altri SIC, di altrettanta importanza ecosistemica localizzati nell'area della Catena Costiera e del Pollino.

Analizzando la parte più settentrionale della Catena Costiera si rileva come le acque del fiume Follone hanno origine dal SIC Lago Trifoglietti (IT 9310060), una torbiera ospitante una straordinaria diversità genetica animale e vegetale, in primis gli anfibi presenti con 11 specie su 12 censite in Calabria. Alle quote più basse, dove si forma il fiume Follone, che raccoglie anche parte delle acque della Montagna Magna (Serra Nicolino - Pian d'Albero: Riserva biogenetica statale e SIC IT 9310065), insiste il SIC Varconcello di Mongrassano (IT 9310066). Nel fiume Follone confluiscono le acque del fiume Malosa, originato da torrenti del Parco di Naturale di Monte Caloria e dal SIC "Monte Caloria" (IT 9310062).

Le acque del fiume Follone confluiscono nel fiume Esaro, che è anche l'affluente di destra più importante. Altro Torrente di notevole portata è il Crispi che ha origine dalle acque del SIC "Pantano della Giumenta" (IT 9310058). Il Torrente Crispi, che raccoglie anche le acque del SIC Crello, nome esatto Clelio (IT 9310059), confluisce nel fiume Esaro.

Nella parte centrale della Catena Costiera sono localizzate altre due aree SIC Foreste di Cinquemiglia (IT 9310063) e Laghicello (IT 9310061). Importanti torrenti come il Finita e il Coscinello raccolgono le acque di queste aree e li immettono nel Crati. A fondovalle, in territorio di Montalto Uffugo e Rende è localizzato il SIC di Mavigliano (IT 9310056), il cui Torrente Mavigliano confluisce nel Crati.



Rana appenninica

Sempre nell'area di Rende è localizzato il SIC Orto Botanico Università della Calabria (IT 9310057).

Le aree SIC, presenti nella parte settentrionale e centrale della Catena Costiera sono collegati al Crati e quindi alle Riserve ed ai SIC del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, attraverso una intensa rete fluviale.

L'area di Monte Caloria è stata proposta a parco da Amici della Terra, proposta recepita dalla G.R. della Calabria con Delibera n. 686 del 1995. Sempre nel 2003 gli Amici della Terra, d'intesa con gli enti locali interessati, hanno elaborato una Proposta di Legge Regionale che è stata presentata in Consiglio Regionale recante: "Creazione di una sistema di parchi della Catena Costiera". La proposta prevede l'istituzione del "Parco Naturale di Monte Caloria" e del "Parco Naturale della Media Valle del Crati". L'area della Catena Costiera è stata, altresì, indicata dal D.L. 380/6^ come area di prossima istituzione di parco regionale.

Nel fiume Esaro, che ha origine nell'area meridionale del Parco nazionale del Pollino, è localizzato il SIC "Valle del Fiume Esaro" (IT 9310031). Mentre, all'interno del Parco Nazionale del Pollino, dove ha origine il Fiume Rosa, importante affluente del fiume Esaro, è localizzato il SIC Fiume Rosa (IT 9300027). Altre aree SIC sono localizzate all'interno del Parco Nazionale del Pollino, senza connessione diretta con i SIC delle Riserve Tarsia-Crati.

Il ruolo dei reticoli di torrenti e fiumi è richiamato anche nella RER che vengono considerati: "ruolo centrale nella rinaturalizzazione dei paesaggi contribuendo alla conservazione biologica della natura, e pertanto risultano necessari interventi di riqualificazione".

Per quanto riguarda il SIC Foce del Fiume Crati circa il 30% del territorio ricade al di fuori della Riserva, localizzato nel comune di Corigliano Calabro (località Foggia). Il SIC Casoni di Sibati (IT 9310052), localizzato nel comune di Cassano Ionio, separato dalla Riserva dal complesso turistico "Laghi di Sibari" rientra, in parte, nell'area contigua della Riserva Foce del Crati. Altre aree SIC, senza collegamenti diretti, sono l'ampio SIC delle Foreste Rossanesi (IT 93100067), il SIC Torrente Celati (IT 9310054) e il SIC Farnito di Corigliano Calabro (IT 9310049).

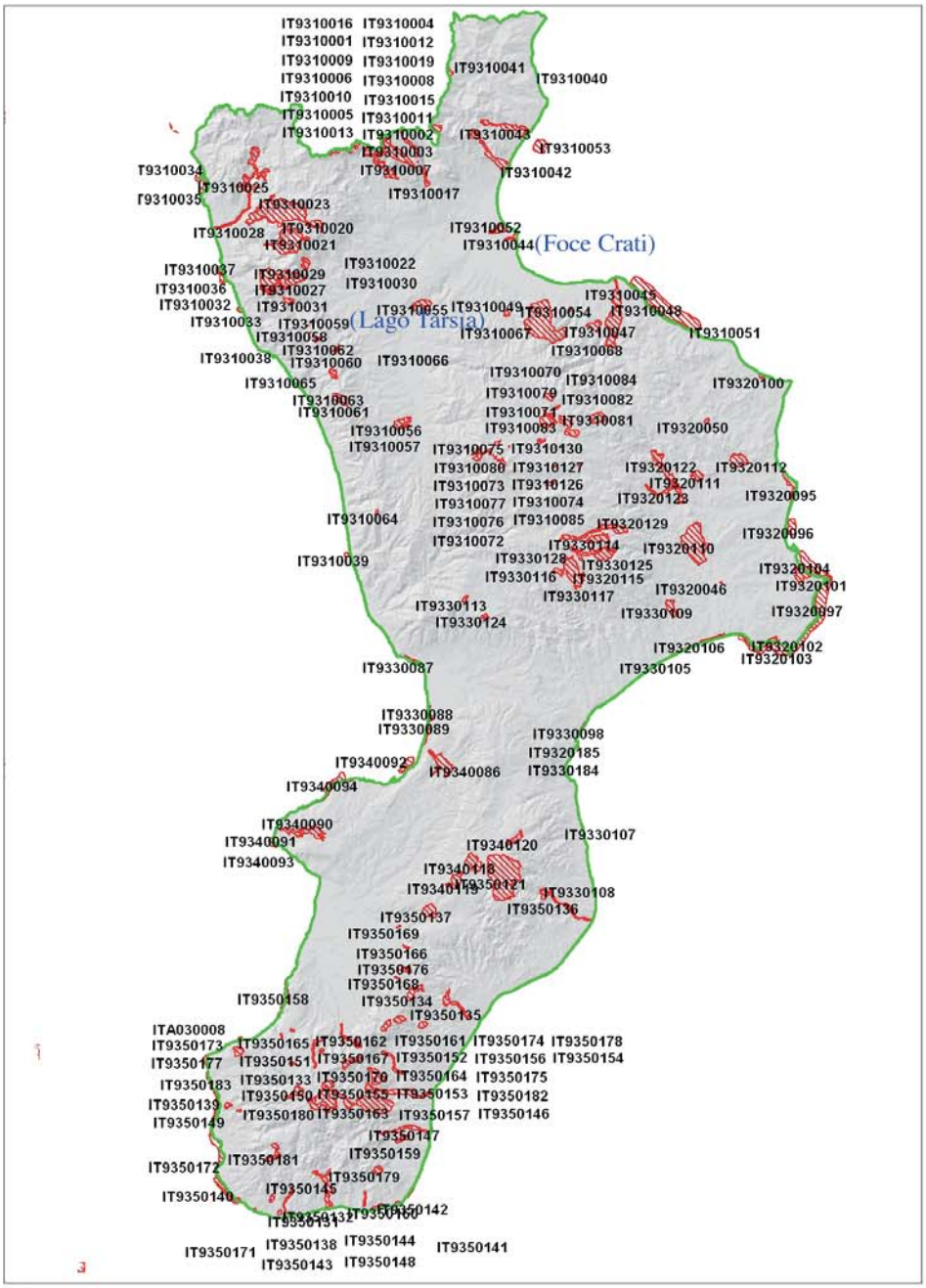

Asfodelo

Per quanto attiene il Parco Nazionale della Sila ed alcuni SIC localizzati all'interno di esso come Bosco di Gallopane (IT 9300070); Palude del Lago Ariamacina (IT 9000072); Macchia Sacra (IT 9300073); Timpone della calcara (IT 9300074); Monte Curcio (IT 9300075); Pineta di Camigliatello (IT 9300076); Acqua di faggio (IT 9300077); Cozzo del Principe (IT 9300079); Bosco di Fallistro (IT 9300080); Pineta del Cupone (IT 9300083); Serra Stella (IT 9300085), le potenziali connessioni sono rappresentate, prevalentemente, dai collegamenti di tipo acquatico dei diversi torrenti che hanno come corso terminale il fiume Mucone ed il fiume Cardone, importanti affluenti del Crati.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

SIC REGIONE CALABRIA



NATURA 2000

Data di stampa: luglio 2007

Proiezione: UTM - Fuso: 32 - Datum: WGS84
Unità: metri - Scala 1:300.000

0 10 20 30 Kilometers

7.1 Zonizzazione delle Riserve

7.1.1 Criteri adottati nell'elaborazione della zonizzazione delle Riserve

Col termine "zonizzazione" (o "zonazione", dall'inglese zoning) si intende la suddivisione del territorio in aree omogenee, ciascuna delle quali ha determinate caratteristiche.

All'adozione della zonizzazione delle Riserve si è giunti attraverso l'analisi e lo studio di diversi fattori che incidono nel determinare l'evoluzione del territorio e delle sue componenti quali:

- la geomorfologia;
- gli aspetti vegetazionali e le distribuzioni delle diverse fitocenosi;
- la componete idrica e la sua evoluzione;
- il patrimonio faunistico esistente e le potenzialità di evoluzione dello stesso;
- le attività antropiche e l'uso del territorio;
- le emergenze naturalistiche areali e puntuali;
- la fruibilità e l'accessibilità.

La zonizzazione è stata ottenuta assegnando un valore conservazionistico alle diverse tipologie d'Uso del Suolo presenti nelle due Riserve mediante l'individuazione della "sensibilità" faunistica e della naturalità delle diverse tipologie di vegetazione presenti. Infine, le aree a maggior grado di conservazione, così ottenute, sono state estese anche a tutte le aree con presenza di habitat naturali di interesse comunitario (All. I Dir. 92/43/CEE) presenti nelle due Riserve.

1. Sensibilità faunistica

L'individuazione delle specie faunistiche di interesse conservazionistico è avvenuta utilizzando parametri in grado di fornire informazioni sia a scala internazionale e nazionale, sia a scala locale. Nello specifico, sono stati presi in considerazione:

- inserimento negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e l'eventuale riconoscimento dello status di specie prioritaria;
- inserimento in Lista Rossa Nazionale;
- interesse conservazionistico locale.

Facendo ricorso alla Carta d'Uso del Suolo dell'area di interesse, è stato possibile associare le diverse specie alle 12 tipologie ambientali presenti (Uso del Suolo). Per tale operazione è stata considerata la "frequenza d'uso" per ogni ambiente da parte delle specie faunistiche esaminate.

2. Naturalità

Per quanto concerne il valore naturalistico e conservazionistico dei caratteri floristici e vegetazionali è stata valutata la naturalità delle diverse tipologie di vegetazione presenti nell'area di studio (Uso del suolo). La naturalità è stata definita facendo riferimento alla scala del grado di artificializzazione proposta da Long (1974) e modificata da Ubaldi (1978), che indica il grado di naturalità delle associazioni vegetali.

Nella definizione della zonizzazione si è fatto riferimento a quanto disposto dalla Legge istitutiva delle Riserve e dalla Legge regionale in materia di aree protette.

7.1.2 Zonizzazione adottata

La zonizzazione delle Riserve è stata elaborata tenendo conto delle caratteristiche naturalistiche, ambientali e geografiche, dei vincoli di difesa del suolo ed idraulici e dalle emergenze naturalistiche areali e puntuali. Sulla base di questo quadro conoscitivo, dalla lettura delle relative carte tematiche e dall'analisi delle interazioni presenti tra le diverse tipologie di risorse è stata adottata la seguente tipologia di zonizzazione:

- una Zona A, di riserva naturale integrale;
- due Sottozone A1 e A2, di riserva naturale integrale.

Il Piano, per garantire una corretta attuazione delle finalità della legge istitutiva delle Riserve e della legge quadro regionale in materia di aree protette, e per interagire con le esigenze del territorio, per quanto concerne gli aspetti legati alla fruizione didattica e alla ricerca scientifica e alle attività agro-silvo-pastorale e di fruizione ha individuato due sottozone, identificate come A1 e A2.

Dunque, stabiliti gli elementi caratterizzanti lo stato ambientale delle due aree si è addivenuti all'individuazione di una tipologie di zona e di due sottozone:

- la Zona A, rappresenta da quelle aree, che per caratteristiche ambientali, per valori naturali e per l'alta vulnerabilità delle risorse e degli habitat presenti è stata ascritta a zona di riserva integrale, la quale comporta un'incompatibilità con ogni tipologia di azione umana che possa generare alterazione o compromissione ambientale;
- una Sottozona A1, dove è possibile praticare una fruizione didattica e naturalistica controllata e regolamentata;
- una Sottozona A2, rappresentata da quelle aree, che pur avendo connotati ambientali di pregio sono state interessate dall'azione antropica, quali il paesaggio agrario, le aree a rimboschimento forestale, le aree a pascolo e l'utilizzo del territorio a fini agricoli in generale è stata ascritta a sottozona A2 di riserva integrale dove è possibile praticare una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione naturalistica.

Sulla base delle considerazioni suddette la zonizzazione delle Riserve è stata cosi articolata:

Riserva Bacino di Tarsia

- *Zona A, di riserva naturale integrale,* corrispondente alle aree ricadenti nel tratto fluviale, lacustre, ripariale e di interesse forestale.

Gli studi di settore, condotti dall'Ente gestore delle Riserve, hanno evidenziato come tali aree rappresentano degli ecosistemi ad elevata valenza naturalistica, custodi di una biodiversità animale e vegetale da tutelare e preservare, anche in conseguenza della loro ridotta estensione, dell'elevata pressione antropica e della vulnerabilità cui sono sottoposte.

- *Sottozona A1, di riserva naturale integrale di interesse scientifico-educativo,* corrispondente all'area localizzata in località Pietra della Lavandaia.

Trattasi di un'area ad elevato valore naturalistico, adiacente all'arteria stradale SP 241.

Tale area per la sua collocazione geografica si presta ad una fruizione didattica controllata e di ricerca scientifica, per i diversi ecosistemi ed habitat presenti. Inoltre, nell'area individuata vi è la presenza di strutture demaniali in disuso, che L'Ente gestore intende acquisire per destinarle a fini fruitivi (sorveglianza, ricerca scientifica e fruizione didattica).

- *Sottozona A2, di riserva naturale integrale nella quale è consentita una razionale attivi-*

tà agro-silvo-pastorale e di fruizione naturalistica, corrispondente alle aree ricadenti in zone prevalentemente agricole ed a rimboschimenti costituiti da specie alloctone, operati in passato, ancor prima dell'istituzione della Riserva. La legge istituitiva delle riserve la n. 52/90 e ss.mm.ii., non prevede l'attività di pascolo. Il Piano ha tenuto conto di quanto disposto dalla L.R. 10/03, Art. 34 per la quale i piani debbono tenere in conto prioritario la continuità delle attività agro-silvo-pastorali. Anche in questo caso gli studi di settore condotti dall'Ente gestore operativo hanno dimostrato che in quelle aree individuate a Zona A2 le attività di pascolo e di coltivazioni, esistenti da sempre, non possono che contribuire, attraverso una forma regolamentata, ad accrescere il valore conservativo e la tutela della biodiversità e delle attività tradizionali esistenti.

Riserva Foce del Crati

- *Zona A, di riserva naturale integrale*, corrispondente alle aree ricadenti nel tratto fluviale, ripariale e di bosco planiziale.

Le tipologie di ambienti ricadenti in Zona A sono tutti ecosistemi di notevole importanza naturalistica per le quali il Piano ha dovuto tener conto del valore ambientale ed attuare una rigorosa protezione degli stessi.

- *Sottozona A1, di riserva naturale integrale di interesse scientifico-educativo*, corrispondente alla fascia dunale.

Trattasi di un'aria ad elevato valore naturalistico, che per la tipologia di ambiente unico e particolare, per la vicinanza agli insediamenti turistici esistenti, attrae flussi di visitatori e turisti il cui accesso diventa difficile da vietare.

Pertanto, il Piano ha individuato detta area come Sottozona A1, dove è possibile praticare una fruizione, anche a fini educativi, controllata ed eventualmente regolamentata.

- *Sottozona A2, di riserva naturale integrale nella quale è consentita una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione naturalistica*, corrispondente alle aree ricadenti in zone prevalentemente agricole ed a rimboschimenti costituiti da specie alloctone, operati in passato, ancor prima dell'istituzione della Riserva. Anche per la Foce del Crati la legge istituitiva delle riserve, la n. 52/90 e ss.mm.ii., non prevede l'attività di pascolo. Anche in questo caso il Piano ha tenuto conto di quanto disposto dall'Art. 34 della L.R. 10/03, per la quale i piani debbono tenere in conto prioritario la continuità delle attività agro-silvo-pastorali. Gli studi di settore condotti dall'Ente gestore operativo hanno dimostrato che in quelle aree individuate a Zona A2 le attività di pascolo e di coltivazioni, esistenti da sempre, non possono che contribuire, attraverso una forma regolamentata, ad accrescere il valore conservativo e la tutela della biodiversità e delle attività tradizionali esistenti.



Libellula

8.1 Proposta di modifica dei confini

Il Piano ha preso in consiederazione un'eventuale rivisitazione dei confini delle Riserve con delle specifiche proposte di ampliamento che tengano conto dei seguenti habitat di pregio presenti nelle aree contigue ed attualmente escluse dall'attuale perimetrazione:

- Lago di Tarsia: area a macchia mediterranea localizzata nel comune di Tarsia, località Quercia Rotonda. Detta località è inclusa nel PRG del comune di Tarsia come area verde da tutelare e preservare da futuri processi di urbanizzazione;

- Lago di Tarsia: tratto fiume Crati, lato sud-ovest della Riserva;

- Foce del Crati: area SIC attualmente localizzata nell'area contigua della Riserva, comune di Corigliano Calabro, località Foggia.



Lago di Tarsia

9. Gestione del Piano

Aspetto importante per la gestione del Piano è ritenuta la facile consultabilità, non solo da dell'Ente gestore delle Riserve e degli esperti del settore, ma anche degli utilizzatori comuni (proprietari delle aree, fruitori, visitatori).

Pertanto il Piano è stato organizzato in modo da distinguere le varie fasi progettuali dagli aspetti normativi e di indirizzo.

La zonizzazione delle Riserve è stata articolata con riferimento a quanto previsto dalla legge istitutiva delel Riserve e dalla legge regionale in materia di aree protette.

Inoltre, tra gli obiettivi specifici della gestione delle Riserve vi è il restauro delle condizioni ambientali e l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali.

Le norme tecniche di attuazione sono state organizzate in riferimento alle principali politiche del Piano e sono articolate in norme prescrittive (vincoli), norme di indirizzo (percorsi per la gestione) e progetti di intervento settoriali e mirati e delle fonti di finanziamento attivabili.

Più in generale, è importante che si realizzi un reale dialogo tra il Piano e tutti gli altri strumenti di pianificazione e programmazione e quindi con i relativi soggetti competenti.

L'attuazione del Piano ha come obiettivo prioritario il coinvolgimento delle comunità locali e la società civile e di sviluppare una gestione attiva, anche in termini di capacità di investimento e di realizzazione in ambito naturalistico e culturale.

Nella stesura del presente Piano sono stati presi in conto i seguenti Piani preesistenti, che hanno una qualche competenza sulle aree delle Riserve.

Infine, il Piano rappresenta uno strumento dinamico che comporta un costante aggiornamento dei dati e, in quanto tale, sarà oggetto di implementazione e aggiornamento periodico.


Garzetta

10. ALLEGATI AL PIANO

10.1 checklist della flora
10.2 checklist della fauna vertebrata
10.3 regolamento e norme di attuazione
10.4 TAV I - carta dei confini in scala 1:10.000
10.5 TAV II - carta dei confini in scala 1:5.000 - Lago di Tarsia
10.6 TAV II - carta dei confini in scala 1:5.000 - Foce del Crati
10.7 TAV III - carta delle emergenze faunistiche
10.8 TAV IV - carta delle emergenze floristiche
10.9 TAV V - carta uso del suolo
10.10 TAV VI - carta degli habitat
10.11 TAV VII - carta della vegetazione
10.12 TAV VIII - carta dei sentieri
10.13 TAV IX - carta della zonizzazione
10.14 TAV X - carta catastale in scala 1:5.000 - Lago di Tarsia
10.15 TAV X - carta catastale in scala 1:5.000 - Foce del Crati
14.16 TAV XI - carta dei rischi
14.17 TAV XII - carta della fascia di rispetto
14.18 TAV XIII - carta geologica
10.19 database visure catastali
10.20 banca dati finalizzata alla costituzione di un GIS (Geographic Information System) contenente i dati e gli indicatori georeferenziabili del Piano



Cicogna nera

11. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2009, Manuale Italiano di interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE, portale web, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territroio e del Mare.

AA.VV., 1999/2008, Rapporti sullo stato di qualità delle acque delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, Edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2002, Regione Calabria-Riserve naturali regionali Tarsia-Crati, "Linee guida per lo sviluppo sostenibile del territorio delle Riserve del Lago di Tarsia e della Foce del Crati", Atti dei lavori del progetto PIFA, ediz. Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Cal. (Cs).

AA.VV., (Atti int., 2000), Guida all'Erbario del Crati, a cura Laboratorio di Flora, Fauna e Territorio, Amici della Terra Italia/Ente Gestore operativo Riserve Tarsia - Crati, Corigliano C. (Cs).

AA.VV., (Atti int., 2001), Studio per la ricostruzione delle aree dunali e retrodunali della Foce del Crati, Amici della Terra Italia/Ente Gestore operativo Riserve Tarsia - Crati, Corigliano C. (Cs).

AA.VV., (Atti int., 2001), Guida al Museo di Storia naturale della Calabria, Amici della Terra Italia/Ente Gestore operativo Riserve Tarsia - Crati, Corigliano C. (Cs).

AA.VV., (Atti int., 2001), Carta di distribuzione degli Anfibi delle Riserve, a cura del Laboratorio di Flora, Fauna e Territorio delle Riserve, Amici della Terra Italia/Ente Gestore operativo Riserve Tarsia - Crati, Corigliano C. (Cs).

AA.VV., 2002, Migrazione, svernamento e nidificazione di Ciconiformi nell'Area dell'Alta Valle del Crati e della Piana di Sibari, edizione Amici della Terra Calabria, Tarsia (Cs), Corigliano C. (Cs).

AA.VV., 2003, Riserve naturali regionali Tarsia-Crati, "Linee Guida per lo sviluppo sostenibile del territorio delle Riserve", Atti dei lavori del progetto PIFA, edizione Amici della Terra Italia/Ente Gestore operativo Riserve Tarsia - Crati, Corigliano C. (Cs).

AA.VV., 2005, La Tartaruga Palustre Europea - Monitoraggio, ricerca e censimento sullo stato di conservazione della Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) nelle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, Edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2005, Check-list della fauna vertebrata delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, Edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2005, Carta della vegetazione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2008, Check-list della flora delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2008, Database delle risorse naturali delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, Rilevamenti ornitologici 1999/2008, edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2008, Database delle risorse naturali delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, Rilevamenti floro-vegetazionali, 1999/2008, edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

AA.VV., 2008, Database delle risorse naturali delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, Rilevamenti faunistici, 1999/2008, edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

Bulgarini B., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F., Sarrocco, 1998, Libro rosso degli animali d'Italia - Vertebrati, WWF Italia, Roma.

BulgariniI B., Cerfolli F., Petrella S., Polito M., Teofili C. (a cura di) 2006. Biodiversity Vision dell'Ecoregione Mediterraneo Centrale. WWF Italia-MIUR, Roma.

Bulgarini B., Cerfolli F., Petrella S., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005, Libro Rosso degli Habitat d'Italia, WWF Italia Roma.

Brusco A., 2001, Relazione al Convegno "Parchi Naturali Europei" - Progetto Socrates-Comenius, Complesso di S. Agostino, Paola (Cs).

Brusco A., Marchianò R., 2002, Gli Anfibi della Catena Costiera Costiera, edizione Amici della Terra-Club di Fagnano Castello (Cs)-Onlus.

Brusco A., 2003, Catena Costiera - Guida Naturalistica, edizione Amici della Terra-Club di Fagnano Castello (Cs)-Onlus.

Brusco A., 2007, Atlante degli Anfibi del Parco Naturale di Monte Caloria, edizione Amici della Terra-Club di Fagnano Castello (Cs)-Onlus.

Brusco A., 2007, Parchi di Calabria e turismo sostenibile. Infrastrutture, programmi, risorse e sinergie. Atti del convegno promosso dall'Associazione ex Consiglieri Regione Calabria. Spezzano della Sila (Cs), 29-30 giugno 2007. Laruffa Editore, 2008 (RC).

Brusco A., Marchianò R., Sperone E., Tripepi S., 2008, La Testuggine di Hermann. Studio di fattibilità finalizzato alla reintroduzione della *Testudo hermanni hermanni* all'interno della Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia. Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

Brusco A., Marchiano R., 2008, Le Attività di Educazione Ambientale nelle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati. Programmi e percorsi educativi e formativi a favore delle scuole di ogni ordine e grado, edizione Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati, Corigliano Calabro (Cs).

BURC Calabria, 2005, Supplemento straordinario n. 11 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 5 del 16 marzo 2005.

BURC Calabria, 2002, Supplemento straordinario n. 6 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 22 del 30 novembre 2002.

BURC Calabria, 2003, Supplemento straordinario n. 2 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 13 del 16 luglio 2003.

BURC Calabria, 2008, Parti I e II - n. 25 del 31 dicembre 2008.

Comune di Tarsia (Cs), 2003, Variante al Piano Regolatore Generale, Delibera di adozione n. 15 del 10.07.2003.

Pedrotti F , Sargolini M., Gafta D., 1997, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione per la Conservazione della Natura, Manuale per la Zonizzazione dei Parchi Nazionali, Documento di sintesi, Camerino.

Ferrara G., Vallerini L., 1996, Pianificazione e gestione delle aree protette in Europa, Maggiori Editore, Rimini.

La Posta S., 1999, Repertorio della fauna italiana protetta. Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.

Della Fina V., Ferrajolo O., Marchisio S., Salberini G., Tamburelli G., 1999, Codice delle Aree Protette, Istituto di Studi Giuridici sulla Comunità Internazionale - CNR, Giuffrè Editore, Milano.

Migliorini, Moriani, Vallerini, 1999, Parchi Naturali, Guida alla Pianificazione e alla Gestione, Franco Muzzio Editore, Padova.

Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente, 2002, "Linee di Indirizzo della Rete Ecologica Regionale".

Dipartimento Politiche dell'Ambiente, "Procedure sulla Valutazione di Incidenza". Delibera di G.R. n. 604 del 27.06.05.

Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente, "Guida alla Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000. PIS/RER". Decreto n. 1554 del 16.02.05.

Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente-Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, 2009, "Disciplinare-Procedure sulla Valutazione di Incidenza (Delibera G.R. n. 604 del 27.06.05. Integrazioni".

Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale", D.G.R. n. 450/2008.

Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, 2009, "Linee Guida per la Redazione dei Piani di Assestamento e di Gestione dei Boschi Comunali e degli Enti Pubblici".

Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, "Piano Attuativo Forestazione 2009".

Regione Calabria, Assessorato Lavori Pubblici, Autorità di Bacino Regionale "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria".

Spagnesi M. e Zambotti L., 2001, Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quad. Cons. Natura, 1. Min. Ambiente-Ist. Naz. Fauna Selvatica, Roma.

www.minambiente.it, banca dati e risorse interne del portale web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

www.parks.it, Il Diritto dei parchi nazionali, Archivio sistematico dei provvedimenti a carattere generale dei parchi nazionali, edizione Federparchi.

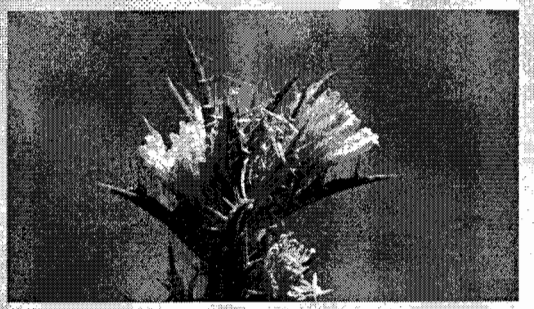


Piano
di Assetto
Naturalistico
Relazione Generale

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 335 del 28-9-2018

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria





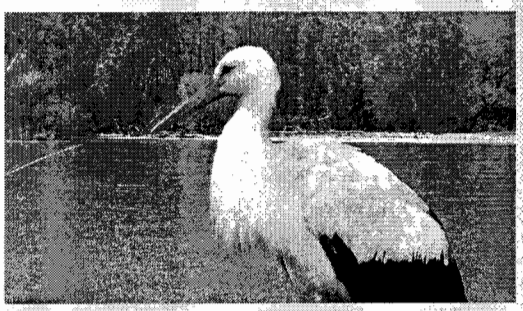


Piano di Assetto Naturalistico

Check-list
Fauna vertebrata

Check-list
Flora

ALLEGATI
I - II







Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dipartimento
Politiche dell'Ambiente

Ente gestore
Riserve Tarsia-Crati

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)
Area Foce del Crati
Palazzo delle Fiere, porta mare
87060 Schiavonea di Corigliano Cal. (Cs)

Telefax: 0981.952185
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma:
Aree naturali protette - Biodiversità - Sviluppo sostenibile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia-Foce del Crati

Gruppo di Lavoro:
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati

Coordinatore del Piano:
A. Brusco

Revisione scientifica aspetti faunistici:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Responsabile S. Tripepi

Revisione scientifica aspetti floristici-vegetazionali:
D. Puntillo (Museo di Storia Naturale della Calabria
ed Orto Botanico Università degli Studi della Calabria)

Geologia:
G. Lena

Testi relazione generale Piano:
A. Brusco, G. Lena, R. Marchianò, M. Puntillo

Testi norme di attuazione e regolamento Piano:
A. Brusco, R. Marchianò, M. Puntillo, S. Tripepi

Fotografia:
A. Brusco

Cartografia e banca dati GIS:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
S. Tripepi - A. Iantorno

Citazione bibliografica consigliata:
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Allegati I e II alla Relazione generale del Piano.
Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati.

Referenze bibliografiche e dati degli Allegati I e II tratti da:
- 2005, AA.VV., Check-list della fauna Vertebrata delle Riserve Tarsia-Crati.
  Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati.
- Aggiornamenti alla Check-list della fauna vertebrata delle Riserve Tarsia-Crati, anni 2006/2008.
  A cura di Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati.
- 2008, AA.VV., Check-list della flora delle Riserve Tarsia-Crati.
  Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati.

© 2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati. Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati. Tutti i diritti riservati.

Pesci **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Lago di Tarsia**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Alborella meridionale	*Alburnus albidus (De Filippi, 1844)*	E' un ciprinide di piccola taglia con una lunghezza massima di 14 cm.	All. 2	LR
Anguilla	*Anguilla anguilla (Linnaeus, 1758)*	Specie abbastanza diffusa nelle acque della riserva durante la fase trofica.		
Barbo	*Barbus plebejus (Bonaparte, 1839)*	Di taglia medio-grande, ha due paia di barbigli intorno alla bocca e frequenta i fondi ghiaiosi e sabbiosi.	All. 2- All. 5	LR
Carassio	*Carassius carassius (Linnaeus, 1758)*	Specie adattabile anche ad acque salmastre o poco ossigenate.		
Carassio dorato	*Carassius auratus (Linnaeus, 1758)*	La sua presenza è legata alle immissioni determinate dall'uomo.		
Carpa	*Ciprinus carpio (Linnaeus, 1758)*	Ampiamente diffusa, ha dieta onnivora e cresce con notevole rapidità.		
Cavedano	*Leuciscus cephalus (Linnaeus, 1758)*	Ha una buona diffusione nelle acque della riserva, è di taglia media con una lunghezza massima di 60 cm		
Gambusia	*Gambusia affinis (Girard, 1859)*	Di origine americana e di piccola taglia è ampiamente diffusa nelle acque della riserva.		
Pesce gatto	*Ictalurus melas (Rafinesque, 1820)*	Di origine americana , introdotto da pochi anni si stà diffondendo mollto rapidamente.		
Tinca	*Tinca tinca (Linnaeus, 1758)*	Notevolmente diffusa, è resistente agli sbalzi termici ed alle carenze di ossigeno.		

Anfibi **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Lago di Tarsia**

Nome Italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Raganella	*Hyla intermedia (Boulenger, 1882)*	E' un anfibio arboricolo diffuso tra la vegetazione in prossimità di zone umide, anche se a volte si allontana da queste ultime anche di molto.		
Rana appenninica	Rana italica (Dubois, 1985)	E' presente in alcune zone boscose della riserva ricadenti nel comune di Santa Sofia d'Epiro.	All. 4	
Rana verde minore	*Rana esculenta (Linnaeus, 1758)*	E' la specie più comune nella riserva, facilmente osservabile in qualsiasi zona umida nel periodo primaverile-estivo.		
Rospo comune	*Bufo bufo spinosus (Linnaeus, 1758)*	Anuro con abitudini prevalentemente terricole presente in tutta l'area della riserva.		
Rospo smeraldino	*Bufo viridis (Laurenti, 1768)*	E' di dimensioni minori rispetto alla specie precedente con una discreta distribuzione nell'area protetta.	All. 4	
Tritone italiano	*Triturus italicus (Peracca, 1898)*	E' l'unico rappresentante degli Urodeli presente nell'area della riserva.	All. 4	
Ululone appenninico	*Bombina pachypus (Bonaparte, 1838)*	E' un discoglosside dalla caratteristica clorazione ventrale gialla, poco diffuso nell'area della riserva.		

Rettili **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Lago di Tarsia**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Biacco	*Coluber viridiflavus carbonarius (Lacépède, 1789)*	Colubride agile e veloce frequente in diversi ambienti della riserva.	All. 4	
Biscia dal collare	*Natrix natrix (Linnaeus, 1758)*	E' la specie più comune fra i serpenti, frequenta tutti gli ambienti umidi della riserva.	All. 4	
Biscia tassellata	*Natrix tessellata (Laurenti, 1768)*	Simile alla Biscia dal collare per comportamento e modo di vita, ma molto meno frequente.	All. 4	
Cervone	*Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789)*	E' il più grande serpente della fauna erpetologica italiana, gli adulti superano i due metri di lunghezza.	All. 2 - All. 4	
Geco comune	*Tarentola mauritanica (Linnaeus, 1758)*	Frequenta muretti, pietraie, case diroccate e anche abitate.		
Geco verrucoso	*Hemidactylus turcicus (Linnaeus, 1758)*	Frequenta muretti, pietraie, case diroccate e anche abitate.		
Lucertola campestre	*Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)*	E' la specie più comune fra i sauri, facilmente avvistabile durante il periodo primaverile-estivo.	All. 4	
Luscengola	*Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)*	E' un sauro frequente nei prati della Riserva.		
Ramarro occidentale	*Lacerta bineata (Daudin, 1802)*	Sauro abbastanza comune lungo i sentieri della riserva.	All. 4	
Tartaruga palustre europea	*Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)*	Raro Emidide presente in alcuni canali della riserva.	All. 2 - All. 4	LR
Vipera comune	*Vipera aspis (Linnaeus, 1758)*	Colonizza alcuni ambienti della riserva, il veleno che serve ad uccidere la preda raramente è letale per l'uomo.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01210	Airone bianco maggiore	*Egretta alba (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e anche svernante è il più grande tra gli aironi.	All. I	NE
01220	Airone cenerino	*Ardea cinerea (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, svernante ed estivante è facilmente avvistabile nelle acque basse.		LR
01110	Airone guardabuoi	*Bubulcus ibis (Linnaeus, 1758)*	Migratore irregolare, si segnalano occasionali presenze di esemplari isolati.		VU
01240	Airone rosso	*Ardea purpurea (Linnaeus, 1776)*	Migratore regolare avvistabile durante il periodo primaverile-estivo.	All. I	LR
02610	Albanella reale	*Circus cyaneus (Linnaeus, 1766)*	Sembra essere svernante nelle zone umide della riserva, una femmina è stata trovata ferita, curata e liberata tra dicembre e gennaio 2003-2004.	All. I	EX
09760	Allodola	*Alauda arvensis (Linnaeus, 1758*	Migratrice regolare e svernante, frequenta zone aperte e anche paludose.	All.II/2	
01840	Alzavola	*Anas crecca (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante anche con un consistente numero di esemplari.	All. II/1 - All. III/2	EN
07390	Assiolo	*Otus scops (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare presente nel periodo estivo, è facilmente identificabile per il monotono richiamo notturno che emette.		LR

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
15150	Averla piccola	*Lanius collurio (Linnaeus, 1758)*	Migratrice, probabilmente irregolare, che frequenta siepi e cespugli. Grande predatrice di insetti.	All. I	
10010	Balestruccio	*Delichon urbica (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e nidificante, comune anche in zone antropizzate.		
10200	Ballerina bianca	*Motacilla alba (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, è inconfindibile per la rapidità dei movimenti di coda e capo.		
10190	Ballerina gialla	*Motacilla cinerea (Tunstall, 1771)*	Specie sedentaria e nidificante, si distingue per la lunga coda nera.		
07350	Barbagianni	*Tyto alba (Scopoli, 1769)*	E' presente tutto l'anno e nidificante in vecchi ruderi presenti nel territorio della riserva.		LR
05290	Beccaccia	*Scolopax rusticola (Linnaeus, 1758)*	Svernante irregolare in alcune zone boscose della riserva.	All. II/1 - All. III/2	EN
05190	Beccaccino	*Gallinago gallinago (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare ma anche svernante.	All. II/1 - All. III/2	NE
12260	Beccamoschino	*Cisticola juncidis (Refinesque, 1810)*	Sedentario e nidificante, questo piccolo silvide frequenta zone cespugliose e paludose.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01310	Cicogna nera	*Ciconia nigra (Linnaeus, 1758)*	Le segnalazioni relative a questa specie riguardano qualche esemplare durante le migrazioni.	All. I	NE
14640	Cinciallegra	*Parus major (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, è la più grande tra le cince.		
14620	Cinciarella	*Parus caeruleus (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, frequenta siepi, boschi e anche zone abitate.		
07570	Civetta	*Athene noctua (Scopoli, 1769)*	Specie presente tutto l'anno e nidificante in alberi cavi e fabbricati.		
14370	Codibugnolo	*Aegithalos caudatus (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, costruisce il nido tra i cespugli.		LR
11210	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros (S.G. Gmelin, 1774)*	Migratore regolare, svernante e nidificante, frequenta case di campagna e fabbricati.		
01890	Codone	*Anas acuta (Linnaeus, 1758)*	Di passo, irregolarmente durante le migrazioni.	All. II/1 - All. III/2	NE
05170	Combattente	*Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, avvistabile durante il passo primaverile.	All. I - All. II/2	

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01310	Cicogna nera	*Ciconia nigra (Linnaeus, 1758)*	Le segnalazioni relative a questa specie riguardano qualche esemplare durante le migrazioni.	All. I	NE
14640	Cinciallegra	*Parus major (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, è la più grande tra le cince.		
14620	Cinciarella	*Parus caeruleus (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, frequenta siepi, boschi e anche zone abitate.		
07570	Civetta	*Athene noctua (Scopoli, 1769)*	Specie presente tutto l'anno e nidificante in alberi cavi e fabbricati.		
14370	Codibugnolo	*Aegithalos caudatus (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, costruisce il nido tra i cespugli.		LR
11210	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros (S.G. Gmelin, 1774)*	Migratore regolare, svernante e nidificante, frequenta case di campagna e fabbricati.		
01890	Codone	*Anas acuta (Linnaeus, 1758)*	Di passo, irregolarmente durante le migrazioni.	All. II/1 - All. III/2	NE
05170	Combattente	*Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, avvistabile durante il passo primaverile.	All. I - All. II/2	

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
00720	Cormorano	*Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, svernante ed estivante, è presente in discreto numero.		EN
15670	Cornacchia grigia	*Corvus corone cornix (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno e nidificante, adattabile a diversi habitat.		
15720	Corvo imperiale	*Corvus corax (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, frequenta svariati habitat.		LR
04690	Corriere piccolo	*Charadrius dubius (Scopoli, 1786)*	Migratore regolare e frequentatore delle sponde ghiaiose.		LR
10170	Cutrettola	*Motacilla flava (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare avvistabile durante i passi.		
03940	Fagiano comune	*Phasianus calchicus (Linnaeus, 1758)*	La presenza è strettamente legata all'attività venatoria.	All. II/1 - All. III/1	
02600	Falco di palude	*Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)*	Di passo, durante le migrazioni primaverili e autunnali, ma anche svernante.	All. I	EN
01790	Fischione	*Anas penelope (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, si può osservare in gruppi, anche di numerosi esemplari.	All. II/1 - All. III/2	NE

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
04290	Folaga	*Fulica atra (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno, si segnalano anche nidificazioni.	All. II/1 - All. III/2	
16360	Fringuello	*Fringilla coelebs (Linnaeus, 1758)*	Sedentario e nidificante, ma anche migratore, frequenta siepi, boschi e zone coltivate.		
05820	Gabbiano comune	*Larus ridibundus (Linnaeus, 1766)*	Migratore regolare e svernante.	All. II/2	VU
05926	Gabbiano reale	*Larus cachinnans (Pallas, 1811)*	Migratore irregolare e svernante irregolare.	All. II/2	
04240	Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus (Linnaeus, 1758)*	E' presente tutto l'anno e nidificante.	All. II/2	
05010	Gambecchio	*Calidris minuta (Leisler, 1812)*	Migratore regolare avvistabile tra agosto e ottobre.		
01190	Garzetta	*Egretta garzetta (Linnaeus, 1776)*	Migratore regolare svernante ed estivante, frequenta qualsiasi zona umida della riserva.	All. I	
15490	Gazza	*Pica pica (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno e nidificante, frequenta svariati habitat.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01860	Germano reale	*Anas platyrhynchos (Linnaeus, 1758)*	E' presente tutto l'anno e si segnalano anche nidificazioni irregolari.	All. II/1 - All. III/1	
03040	Gheppio	*Falco tinnunculus (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno e nidificante; abile volatore che attua la tecnica di caccia dello "spirito santo".		
15390	Ghiandaia	*Garrulus glandarius (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, frequentatrice di boschi e zone alberate.		
04330	Gru	*Grus grus (Linnaeus, 1758)*	Di passo, durante le migrazioni.	All. I	EX
08400	Gruccione	*Merops apiaster (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e nidificante.		
13110	Luì piccolo	*Phylloscopus collibita (Vieillot, 1817)*	Migratore regolare e svernante, presente tra alberi e cespugli.		
08310	Martin pescatore	*Alcedo attis (Linnaeus, 1789)*	Specie sedentaria e nidificante, strettamente legata all'ambiente acquatico.	All. I	LR
01910	Marzaiola	*Anas querquedula (Linnaeus, 1758)*	Di passo, irregolarmente durante le migrazioni.	All. II/1	VU

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
11870	Merlo	*Turdus merula (Linnaeus, 1758)*	Sedentario e nidificante, è una specie comune che frequenta boschi, siepi e cespugli.	All. II/2	
01940	Mestolone	*Anas clypeata (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, irregolarmente si ferma a svernare.	All. II/1 - All. III/2	EN
18770	Migliarino di palude	*Emberiza Schoeniclus (Linnaeus, 1758)*	Migartore regolare, svernante e frequentatore di zone palustri.		
01360	Mignattaio	*Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)*	Di passo, irregolarmente durante le migrazioni autunnali.	All. I	CR
01980	Moriglione	*Aytya ferina (Linnaeus, 1758)*	Di passo durante le migrazioni primaverili e autunnali.	All. II/1 - All. III/2	VU
02380	Nibbio bruno	*Milvus migrans (Boddart, 1783)*	Specie migratrice, presente nel periodo primaverile - estivo con qualche probabile nidificazione.	All. I	VU
01040	Nitticora	*Nycticorax nycticorax (Linnaeux, 1758)*	Migratrice regolare presente nel periodo primaverile-estivo.	All. I	
12670	Occhiocotto	*Sylvia melanocephala (Gmelin, 1789)*	Sedentario e nidificante tra i cespugli ed il sottobosco, ha comportamento vivace.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
05480	Pantana	*Tringa nebularia (Gunnerus, 1767)*	Migratrice regolare, avvistabile durante i passi primaverili.	All. II/2	
15912	Passera d'Italia	*Passer italiae (Vieillot, 1817)*	Specie sedentaria e nidificante, molto adattabile anche ad ambienti fortemente antropizzati.		
15980	Passera mattugia	*Passer montanus (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, i sessi sono simili come colorazione del corpo.		
11660	Passero solitario	*Monticola solitarius (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante che frequenta zone aperte.		
04930	Pavoncella	*Vanellus vanellus (Linnaeus, 1758)*	Migratrice, si può avvistare irregolarmente tra agosto e ottobre.	All. II/2	
03200	Pellegrino	*Falco peregrinus (Tunstall, 1771)*	Presente tutto l'anno e nidificante; caccia gettandosi in picchiata sulla preda non lasciandole scampo.	All. I	
14900	Pendolino	*Remiz pendulinus (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, che costruisce un nido a forma di fiasco appeso ai rami di salice.		
05460	Pettegola	*Tringa totanus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare avvistabile durante i passi.	All. II/2	EN

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
10990	Pettirosso	*Erithacus rubecula (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, è un piccolo uccello comune a tutti anche perché non teme l'uomo.		
08760	Picchio rosso maggiore	*Picoides major (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, presente nei boschi e in zone alberate.		
05540	Piro Piro boschereccio	*Tringa glareola (Linnaeus, 1758)*	Migartore regolare, avvistabile durante i passi.	All. I	
05560	Piro piro piccolo	*Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, presente durante i passi primaverili e autunnali.		VU
10110	Pispola	*Anthus pratensis (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare e sveranate.		NE
05320	Pittima reale	*Limosa limosa (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare avvistabile durante i passi.	All. II/2	CR
02870	Poiana	*Buteo buteo (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno e nidificante, è specie adattabile anche in zone antropizzate.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
04070	Porciglione	*Rallus aquaticus (Linnaeus, 1758)*	E' presente tutto l'anno anche con probabili nidificazioni.	All. II/2	LR
03700	Quaglia	*Coturnix coturnix (Linnaeus, 1758)*	Specie migratrice presente nel periodo primaverile-estivo.	All. II/2	LR
15080	Rigogolo	*Oriolus oriolus (Linnaeus, 1758)*	E' migratore regolare e nidificante, sverna in Africa.		
09920	Rondine	*Hirundo rustica (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare e nidificante, comune anche in zone antropizzate.		
07950	Rondone	*Apus apus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare presente nel periodo primaverile-estivo.		
11390	Saltimpalo	*Saxicola torquata (Linnaeus, 1766)*	Specie presente tutto l'anno e nidificante, frequenta zone cespugliose e paludose.		
10660	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes (Linnaeus, 1758)*	Sedentario e nidificante, questo piccolo uccello si distingue per la grande vivacità.		
01080	Sgarza ciuffetto	*Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)*	Migratore regolare la cui presenza si segnala nel periodo primaverile - estivo.	All. I	VU

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01440	Spatola	*Platalea leucorodia (Linnaeus, 1758)*	E' facilmente osservabile durante le migrazioni con un discreto numero di esemplari.	All. I	NE
12750	Sterpazzola	*Sylvia communins (Latham, 1787)*	Migratrice regolare, è sempre in movimento tra cespugli e sottobosco.		
15820	Storno	*Sturnus vulgaris (Linnaeus, 1758)*	E' specie sedentaria e anche nidificante.		
18820	Strillozzo	*Miliaria calandra (Linnaeus, 1758)*	Sedentario, nidificante e migratore regolare, frequenta vari ambienti di campagna.		
00090	Svasso maggiore	*Podiceps cristatus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e nidificante. Nel periodo riproduttivo sono spettacolari i rituali di corteggiamento.		
15600	Taccola	*Corvus monedula (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, costruisce il nido in buchi ed anfratti di alberi e fabbricati.		
00980	Tarabusino	*Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)*	Migratore dalle abitudini notturne, difficile da avvistare; presente nel periodo primaverile-estivo.	All. I	LR
00950	Tarabuso	*Botaurus stellaris (Linnaeus, 1758)*	Specie estremamente elusiva, se si è fortunati lo si può avvistare irregolarmente durante i passi.	All. I	EN

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
06870	Tortora	*Streptopelia turtur (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare di cui si segnalano probabili nidificazioni.	All. II/2	
00070	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis (Pallas,1764)*	E' presente tutto l'anno e anche nidificante.		
08460	Upupa	*Upupa epops (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare, presente nel periodo primaverile-estivo.		
11040	Usignolo	*Luscinia megarhyncos (Brehm, 1831)*	Migratore regolare e nidificante, è inconfondibile per il canto che emette sia di giorno che di notte.		
12200	Usignolo di fiume	*Cettia cetti (Temminck, 1820)*	E' specie sedentaria e nidificante che frequenta zone umide con vegetazione bassa e fitta.		
16490	Verdone	*Carduelis chloris (Linnaeus, 1758)*	Sedentario, nidificante e migratore regolare, si distingue per la colorazione verde giallastra.		
16400	Verzellino	*Serinus serinus (Linnaeus, 1766)*	Sedentario, nidificante e migratore, è uno dei più piccoli tra i fringillidi.		
01730	Volpoca	*Tadorna tadorna (Linnaeus, 1758)*	Migratrice irregolare e svernante irregolare, negli ultimi quattro anni ha stazionato regolarmente un gruppo di circa 20 esemplari nei mesi di gennaio e febbraio.		EN

Mammiferi **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Lago di Tarsia**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Arvicola di Savi	*Microtus savii (de Sélys-Longchamps, 1838)*	Vive in ambienti aperti incolti ed in zone coltivate preferibilmente con copertura erbacea permanente.		
Arvicola terrestre	*Arvicola terrestris (Linnaeus, 1758)*	Vive in prossimità di zone umide, è una buona nuotatrice e scavatrice.		
Crocidura a ventre bianco	*Crocidura leucodon (Hermann, 1780)*	E' specie ubiquitaria presente anche in zone antropizzate, è preda di uccelli rapaci, serpenti e mammiferi carnivori.		
Crocidura minore o odorosa	*Crocidura suaveolens (Pallas, 1811)*	Specie adattabile presente anche in zone fortemente antropizzate.		
Donnola	*Mustela nivalis (Linnaeus, 1766)*	Frequenta una grande varietà di ambienti, caccia topi e ratti ed è quindi di utilità indiretta per l'uomo.		
Faina	*Martes foina (Erxleben,1777)*	Ampiamente diffusa e strettamente notturna, frequenta anche zone antropizzate.		
Ghiro	*Glis glis (Linnaeus, 1766)*	Roditore dalla proverbiale sonnolenza, trascorre gran parte del tempo nascosto nei tronchi degli alberi.		
Istrice	*Hystrix cristata (Linnaeus, 1758)*	E' inconfondibile per il mantello di spine che lo ricopre. Frequente nella fitta vegetazione della macchia mediterranea.	All. 4	LR
Lepre	*Lepus europaeus (Pallas, 1778)*	Si può avvistare nelle zone aperte e cespugliose, ma la sua presenza è condizionata dall'immissione e dal prelievo venatorio.		
Moscardino	*Moscardinus avellanarius (Linnaeus, 1758)*	Piccolo ghiro frequentatore di cespugli sui quali costruisce dei nidi a forma di palla.	All. 4	LR
Mustiolo	*Suncus etruscus (Savi, 1822)*	Piccolo insettivoro che si nutre in prevalenza di artropodi ed è preda frequente di uccelli rapaci e mammiferi carnivori.		
Nutria	*Myocastor coypus (Molina, 1782)*	Roditore di origine sud-americana, introdotto accidentalmente, ha trovato buona diffusione nelle zone umide locali.		
Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii (Bonaparte, 1837)*	Frequente in boschi e campagne, ma anche in zone antropizzate.	All. 4	

Mammiferi **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Lago di Tarsia**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)*	Frequente in boschi e campagne, ma anche in zone antropizzate.	All. 4	
Ratto nero o dei tetti	*Rattus rattus (Linnaeus, 1758)*	E' una specie in grado di adattarsi a diversi ambienti, dai boschi alle campagne fino alle zone abitate.		
Ricco	*Erinaceus europaeus (Linnaeus, 1758)*	Ha una discreta diffusione ed una buona adattabilità.		
Scoiattolo meridionale	*Sciurus vulgaris meridionalis (Lucifero, 1907)*	Frequenta boschi di conifere ma anche di caducifoglie, comune nei boschi della Sila, molto più rara e frammentata la probabile presenza nella riserva.		
Talpa	*Talpa romana (Thomas, 1902)*	Insettivoro che conduce vita sotterranea la cui presenza è segnalata dalle caratteristiche collinette di terra.		
Tasso	*Meles meles (Linnaeus, 1758)*	Ha una buona diffusione ma è difficile da avvistare per le abitudini notturne e la notevole diffidenza nei confronti dell'uomo.		
Topo domestico	*Mus domesticus (Schwarz et Schwarz, 1943)*	Vive perfettamente negli ambienti urbani e nelle case, nonché in zone rurali di pianura e di collina.		
Topo selvatico	*Apodemus sylvaticus (Linnaeus, 1758)*	Frequente soprattutto ai margini dei boschi, tra le siepi e comunque in qualsiasi biotopo provvisto di copertura vegetale.		
Volpe	*Vulpes vulpes (Linnaeus, 1758)*	Buona diffusione grazie alla grande adattabilità ed allo spettro alimentare molto ampio.		

Pesci **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Alborella meridionale	*Alburnus albidus (De Filippi, 1844)*	E' un ciprinide di piccola taglia con una lunghezza massima di 14 cm.	All. 2	LR
Anguilla	*Anguilla anguilla (Linnaeus, 1758)*	Specie abbastanza diffusa nelle acque della riserva durante la fase trofica.		
Carassio	*Carassius carassius (Linnaeus, 1758)*	Specie adattabile anche ad acque salmastre o poco ossigenate.		
Carassio dorato	*Carassius auratus (Linnaeus, 1758)*	La sua presenza è legata alle immissioni determinate dall'uomo.		
Carpa	*Ciprinus carpio (Linnaeus, 1758)*	Ampiamente diffusa, ha dieta onnivora e cresce con notevole rapidità.		
Cavedano	*Leuciscus cephalus (Linnaeus, 1758)*	Ha una buona diffusione nelle acque della riserva, è di taglia media con una lunghezza massima di 60 cm		
Cefalo	*Mugil cephalus (Linnaeus, 1758)*	Di taglia media, si riproduce in mare ed è presente nel tratto della foce durante la fase trofica.		
Gambusia	*Gambusia affinis (Girard, 1859)*	Di origine americana e di piccola taglia è ampiamente diffusa nelle acque della riserva.		
Orata	*Sparus auratus (Linnaeus, 1758)*	Di taglia media, si riproduce in mare ed è presente nel tratto della foce durante la fase trofica.		
Pesce gatto	*Ictalurus melas (Rafinesque, 1820)*	Di origine americana , introdotto da pochi anni si stà diffondendo mollto rapidamente.		
Spigola	*Dicentrarchus labrax(Linnaeus, 1758)*	Di taglia media, si riproduce in mare ed è presente nel tratto della foce durante la fase trofica.		
Tinca	*Tinca tinca (Linnaeus, 1758)*	Notevolmente diffusa, è resistente agli sbalzi termici ed alle carenze di ossigeno.		

Anfibi **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Nome Italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Raganella	*Hyla intermedia (Boulenger, 1882)*	E' un anfibio arboricolo diffuso tra la vegetazione in prossimità di zone umide.		
Rana verde minore	*Rana esculenta (Linnaeus, 1758)*	E' la specie più comune nella riserva, facilmente osservabile in qualsiasi zona umida nel periodo primaverile-estivo.		
Rospo comune	*Bufo bufo spinosus (Linnaeus, 1758)*	Anuro con abitudini prevalentemente terricole presente in tutta l'area della riserva.		
Rospo smeraldino	*Bufo viridis (Laurenti, 1768)*	E' una specie eurialina con una discreta distribuzione nell'area protetta.	All.4	

Rettili **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Biacco	*Coluber viridiflavus carbonarius (Lacépède, 1789)*	Colubride agile e veloce frequente in diversi ambienti della riserva.	All. 4	
Biscia dal collare	*Natrix natrix (Linnaeus, 1758)*	E' la specie più comune fra i serpenti, frequenta tutti gli ambienti umidi della riserva.	All. 4	
Cervone	*Elaphe quatuorlineata (Lacépède,1789)*	E' il più grande serpente della fauna erpetologica italiana, gli adulti superano i due metri di lunghezza.	All. 2 - All. 4	
Geco comune	*Tarentola mauritanica (Linnaeus, 1758)*	Frequenta muretti, pietraie, case diroccate e anche abitate.		
Geco verrucoso	*Hemidactylus turcicus (Linnaeus, 1758)*	Frequenta muretti, pietraie, case diroccate e anche abitate.		
Lucertola campestre	*Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)*	E' la specie più comune fra i sauri, facilmente avvistabile durante il periodo primaverile-estivo.	All. 4	
Luscengola	*Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)*	E' un sauro frequente nei prati della Riserva.		
Ramarro	*Lacerta viridis (Laurenti, 1768)*	Sauro abbastanza comune lungo i sentieri della riserva.	All. 4	
Tartaruga palustre europea	*Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)*	Raro Emidide presente in alcuni ambienti umidi della riserva.	All. 2 - All. 4	LR
Vipera comune	*Vipera aspis (Linnaeus, 1758)*	Colonizza alcuni ambienti della riserva; il veleno, che serve ad uccidere la preda, raramente è letale per l'uomo.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01210	Airone bianco maggiore	*Casmerodius albus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e anche svernante è più frequente avvistarlo durante i passi.	All. I	NE
01220	Airone cenerino	*Ardea cinerea (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, svernante ed estivante è facilmente avvistabile nelle acque basse.		LR
01840	Alzavola	*Anas crecca (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, avvistabile durante i passi primaverili e autunnali.	All. II/1 - All. III/2	EN
04560	Avocetta	*Recurvirostra avosetta (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare si può avvistare durante i passi primaverili e autunnali.	All. I	LR
10010	Balestruccio	*Delichon urbica (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e nidificante, comune anche in zone antropizzate.		
10200	Ballerina bianca	*Motacilla alba (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, è inconfindibile per la rapidità dei movimenti di coda e capo.		
05190	Beccaccino	*Gallinago gallinago (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare avvistabile durante i passi.	All. II/1 - All. III/2	NE
06110	Beccapesci	*Sterna sadvicensis (Latham, 1787)*	Migratore regolare e anche svernante, ha coda notevolmente forcuta e becco lungo e sottile.	All. I	VU

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
12510	Cannaiola	*Acrocephalus scirpaceus (Hermann, 1804)*	Migratrice regolare è presente nel periodo primaverile-estivo.		
12530	Cannareccione	*Acrocephalus arundianceus (Linnaeus, 1758)*	Migratore, presente nel periodo primaverile-estivo.		
12770	Capinera	*Sylvia atricapilla (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante tra le fitte siepi ed il sottobosco.		
09720	Cappellaccia	*Galerida cristata (Linnaeus,1758)*	Specie sedentaria e nidificante, riconoscibile per la cresta diritta presente sul capo. Frequenta campi e zone aperte.		
16530	Cardellino	*Carduelis carduelis (Linnaeus, 1758)*	Sedentario, nidificante e migratore regolare, ha colorazione variegata e canto melodioso.		
04550	Cavaliere d'Italia	*Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, avvistabile durante i passi primaverili e autunnali.	All. I	LR
05410	Chiurlo	*Numenius arquata (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare avvistabile tra agosto e ottobre.	All. II/2	NR
01340	Cicogna bianca	*Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)*	Avvistabile irregolarmente durante le migrazioni.	All. I	LR

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01310	Cicogna nera	*Ciconia nigra (Linnaeus, 1758)*	Irregolarmente, qualche esemplare durante le migrazioni.	All. I	NE
14640	Cinciallegra	*Parus major (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, è la più grande tra le cince.		
14620	Cinciarella	*Parus caeruleus (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, frequenta siepi, boschi e anche zone abitate.		
07570	Civetta	*Athene noctua (Scopoli, 1769)*	Specie presente tutto l'anno e nidificante frequenta anche zone antropizzate.		
14370	Codibugnolo	*Aegithalos caudatus (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, costruisce il nido tra i cespugli.		LR
11210	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros (S.G. Gmelin, 1774)*	Migratore e anche svernante, frequenta svariati ambienti di campagna.		
01890	Codone	*Anas acuta (Linnaeus, 1758)*	Migratore, avvistabile durante i passi.	All. II/1 - All. III/2	NE
00720	Cormorano	*Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, ottimo nuotatore, si nutre quasi esclusivamente di pesci.		EN

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
15670	Cornacchia grigia	*Corvus corone cornix (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno e nidificante, adattabile a diversi habitat.		
04690	Corriere piccolo	*Charadrius dubius (Scopoli, 1786)*	Migratore irregolare, frequenta gli ambienti ghiaiosi e sabbiosi.		LR
10170	Cutrettola	*Motacilla flava (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare avvistabile durante i passi.		
02600	Falco di palude	*Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, predilige zone umide con estesi canneti.	All. I	EN
01790	Fischione	*Anas penelope (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante irregolare.	All. II/1 - All. III/2	NE
04290	Folaga	*Fulica atra (Linnaeus, 1758)*	Presente quasi tutto l'anno, ma non si segnalano nidificazioni.	All. II/1 - All. III/2	
04770	Fratino	*Charadrius alexandrinus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare che frequenta gli ambienti costieri.		LR
16360	Fringuello	*Fringilla coelebs (Linnaeus, 1758)*	Sedentario, nidificante e migratore regolare, frequenta siepi, boschi e zone coltivate.		
05820	Gabbiano comune	*Larus ridibundus (Linnaeus, 1766)*	Migratore regolare, svernante ed estivante irregolare, in abito estivo si distingue per il cappuccio scuro sul capo.	All. II/2	VU

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
04330	Gru	*Grus grus (Linnaeus, 1758)*	Di passo, irregolarmente durante le migrazioni.	All. I	EX
08400	Gruccione	*Merops apiaster (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare, facilmente identificabile per i vivaci colori e per il verso che emette ripetutamente.		
13110	Luì piccolo	*Philloscopus collibita (Vieillot, 1817)*	Migratore regolare e svernante, presente tra alberi e cespugli.		
08310	Martin pescatore	*Alcedo attis (Linnaeus, 1789)*	Specie sedentaria e nidificante lungo le rive del fiume in gallerie scavate nella sabbia.	All. I	LR
01870	Merlo	*Turdus merula (Linnaeus, 1758)*	Sedentario e nidificante, è una specie comune che frequenta boschi, siepi e cespugli.	All. II/2	
18770	Migliarino di palude	*Emberiza Schoeniclus (Linnaeus, 1758)*	Migartore regolare, frequenta canneti, satgni e paludi.		
01360	Mignattaio	*Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)*	Irregolarmente durante le migrazioni autunnali.	All. I	CR
06270	Mignattino	*Chlidonians niger (Linnaeus, 1758)*	Migratore, avvistabile durante i passi; è l'unica sterna con piumaggio nuziale scuro, tranne il sottocoda che è bianco.	All. I	CR

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01040	Nitticora	*Nycticorax nycticorax (Linnaeux, 1758)*	Migratrice presente irregoalrmente durante i passi.	All. I	
12670	Occhiocotto	*Sylvia melanocephala (Gmelin, 1789)*	Sedentario e nidificante tra i cespugli ed il sottobosco.		
15912	Passera d'Italia	*Passer italiae (Vieillot, 1817)*	Specie sedentaria e nidificante, molto adattabile anche ad ambienti fortemente antropizzati.		
15980	Passera mattugia	*Passer montanus (Linnaeus, 1758)*	Sedentaria e nidificante, i sessi sono simili come colorazione del corpo. Più piccola della Passera d'Italia.		
14900	Pendolino	*Remiz pendulinus (Linnaeus, 1758)*	Specie sedentaria e nidificante, che costruisce un nido a forma di fiasco appeso ai rami di salice.		
10990	Pettirosso	*Erithacus rubecula (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, è frequente tra le siepi ed il sottobosco in prossimità della foce.		
05120	Piovanello pancianera	*Calidris alpina (Linnaeus, 1758)*	Migratore irregolare, avvistabile durante i passi autunnali.		
05560	Piro piro piccolo	*Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare ed estivante irregolare, è avvistabile da luglio a ottobre.		VU

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
05320	Pittima reale	*Limosa limosa (Linnaeus, 1758)*	Irregolarmente presente durante i passi migratori.	All. II/2	CR
02870	Poiana	*Buteo buteo (Linnaeus, 1758)*	Presente tutto l'anno e nidificante, è facilmente avvistabile sui posatoi in attesa di qualche roditore.		
04070	Porciglione	*Rallus aquaticus (Linnaeus, 1758)*	E' presente tutto l'anno anche con probabili nidificazioni.		
15080	Rigogolo	*Oriolus oriolus (Linnaeus, 1758)*	E' migratore regolare e nidificante, è inconfondibile per la colorazione giallo viva con ali e coda nere.		
09920	Rondine	*Hirundo rustica (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare e nidificante, comune anche in zone antropizzate.		
07950	Rondone	*Apus apus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare presente nel periodo primaverile-estivo.		
11390	Saltimpalo	*Saxicola torquata (Linnaeus, 1766)*	Specie presente tutto l'anno e nidificante, frequenta zone cespugliose e paludose.		
10660	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes (Linnaeus, 1758)*	Sedentario e nidificante, questo piccolo uccello si distingue per la grande vivacità.		

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
01080	Sgarza ciuffetto	*Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)*	Migratore regolare la cui presenza si segnala durante i passi.	All. I	VU
01440	Spatola	*Platalea leucorodia (Linnaeus, 1758)*	Avvistabile durante le migrazioni primaverili e autunnali.	All. I	NE
06060	Sterna maggiore	*Sterna caspia (Pallas, 1776)*	Migratrice regolare, ha grande cappuccio nero d'estate che d'inverno diventa grigio.	All. I	
15820	Storno	*Sturnus vulgaris (Linnaeus, 1758)*	E' specie svernante adattabile anche in zone abitate.		
00090	Svasso maggiore	*Podiceps cristatus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, è lo svasso di maggiori dimensioni.		
00980	Tarabusino	*Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)*	Specie elusiva con abitudini solitarie e notturne. Gli ambienti idonei fanno supporre una probabile presenza.	All. I	LR
00950	Tarabuso	*Botaurus stellaris (Linnaeus, 1758)*	Alcuni segnali fanno supporre una probabile ed irregolare presenza.	All. I	EN
06870	Tortora	*Streptopelia turtur (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare avvistabile nel periodo primaverile-estivo.	All. II/2	

Uccelli **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Euring	Nome italiano	Nome scientifico	Note	79/409 CE	IUCN
00070	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis (Pallas,1764)*	E' migrtaore regolare e svernante, abile nell'immergersi rapidamente sott'acqua se si sente osservato.		
08460	Upupa	*Upupa epops (Linnaeus, 1758)*	Migratrice regolare, presente nel periodo primaverile-estivo.		
11040	Usignolo	*Luscinia megarhyncos (Brehm, 1831)*	Migratore regolare e nidificante, frequenta la vegetazione fitta e umida del bosco planiziale.		
12200	Usignolo di fiume	*Cettia cetti (Temminck, 1820)*	E' specie sedentaria e nidificante che frequenta zone umide con vegetazione bassa e fitta.		
16490	Verdone	*Carduelis chloris (Linnaeus, 1758)*	Sedentario, nidificante e migratore regolare, si distingue per la colorazione verde giallastra e becco robusto.		
16400	Verzellino	*Serinus serinus (Linnaeus, 1766)*	Sedentario, nidificante e migratore, è uno dei più piccoli tra i fringillidi.		
01730	Volpoca	*Tadorna tadorna (Linnaeus, 1758)*	E' migratrice regolare e svernante irregolare.		
05610	Voltapietre	*Arenaria interpres (Linnaeus, 1758)*	Specie migratrice, avvistabile durante i passi tra aprile - maggio e agosto - settembre.		
05910	Zafferano	*Larus fuscus (Linnaeus, 1758)*	Migratore regolare e svernante, è un robusto gabbiano dalle zampe giallastre.	All. II/2	

Mammiferi **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Arvicola di Savi	*Microtus savii (de Sélys-Longchamps, 1838)*	Vive in ambienti aperti incolti ed in zone coltivate preferibilmente con copertura erbacea permanente.		
Arvicola terrestre	*Arvicola terrestris (Linnaeus, 1758)*	Vive in prossimità di zone umide, è una buona nuotatrice e scavatrice.		
Crocidura a ventre bianco	*Crocidura leucodon (Hermann, 1780)*	E' specie ubiquitaria presente anche in zone antropizzate, è preda di uccelli rapaci, serpenti e mammiferi carnivori.		
Crocidura minore o odorosa	*Crocidura suaveolens (Pallas, 1811)*	Specie adattabile presente anche in zone fortemente antropizzate.		
Donnola	*Mustela nivalis (Linnaeus, 1766)*	Frequenta una grande varietà di ambienti, caccia topi e ratti ed è quindi di utilità indiretta per l'uomo.		
Faina	*Martes foina (Erxleben,1777)*	Ampiamente diffusa e strettamente notturna, frequenta anche zone antropizzate.		
Istrice	*Hystrix cristata (Linnaeus, 1758)*	E' inconfondibile per il mantello di spine che lo ricopre. Frequente nella fitta vegetazione della macchia mediterranea.	All. 4	LR
Lepre	*Lepus europaeus (Pallas, 1778)*	Si può avvistare nelle zone aperte e cespugliose, ma la sua presenza è condizionata dall'immissione e dal prelievo venatorio.		
Mustiolo	*Suncus etruscus (Savi, 1822)*	Piccolo insettivoro che si nutre in prevalenza di artropodi ed è preda frequente di uccelli rapaci e mammiferi carnivori.		
Nutria	*Myocastor coypus (Molina, 1782)*	Roditore di origine sud-americana, introdotto accidentalmente, ha trovato buona diffusione nelle zone umide locali.		
Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii (Bonaparte, 1837)*	Frequente in boschi e campagne, ma anche in zone antropizzate.	All. 4	
Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)*	Frequente in boschi e campagne, ma anche in zone antropizzate.	All. 4	
Ratto nero o dei tetti	*Rattus rattus (Linnaeus, 1758)*	E' una specie in grado di adattarsi a diversi ambienti, dai boschi alle campagne fino alle zone abitate.		

Mammiferi **Regione Calabria** **Riserva naturale regionale Foce del Crati**

Nome italiano	Nome scientifico	Note	92/43 CE	IUCN
Ricco	*Erinaceus europaeus (Linnaeus, 1758)*	Ha una discreta diffusione ed una buona adattabilità.		
Talpa	*Talpa romana (Thomas, 1902)*	Insettivoro che conduce vita sotterranea la cui presenza è segnalata dalle caratteristiche collinette di terra.		
Topo domestico	*Mus domesticus (Schwarz et Schwarz, 1943)*	Vive perfettamente negli ambienti urbani e nelle case, nonché in zone rurali di pianura e di collina.		
Topo selvatico	*Apodemus sylvaticus (Linnaeus, 1758)*	Frequente soprattutto ai margini dei boschi, tra le siepi e comunque in qualsiasi biotopo provvisto di copertura vegetale.		
Volpe	*Vulpes vulpes (Linnaeus, 1758)*	Buona diffusione grazie alla grande adattabilità ed allo spettro alimentare molto ampio.		

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Acanthaceae	Acanthus	mollis	L.	mollis		H scap	Steno-Medit.-Occid.
Aceraraceae	Acer	monspessulanum	L.	monspessulanum		P caesp/Pscao	Euri-Medit.
Aceraraceae	Acer	campestre	L.			P scap/Pcaesp	Europeo-Caucas.-(subpont.)
Adiantaceae	Adiantum	capillus-veneris	L.			G rhiz	Pantrop.
Agavaceae	Agave	americana	L.			P caesp	Nordamer
Alismataceae	Alisma	plantago-aquatica	L.			I rad	Subcosmop.
Amaranthaceae	Amaranthus	blitoides	S.Watson			T scap	Avv. Nordamer
Amaranthaceae	Amaranthus	retroflexus	L.			T scap	Cosmop.
Amaryllidaceae	Narcissus	tazetta	L.	tazetta		G bulb	Steno-Medit.
Amaryllidaceae	Narcissus	serotinus	L.			G bulb	Steno-Medit.
Amaryllidaceae	Sternber gia	lutea	(L.) Ker Grawl. ex Spreng.			G bulb	Medit.-Mont.
Anacardiaceae	Pistacia	lentiscus	L.			P caesp	S-Medit.-Macarones.
Anacardiaceae	Pistacia	terebinthus	L.	terebinthus		P caesp (Pscap)	Euri-Medit.
Apiaceae	Ammi	majus	L.			T scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Ammi	visnaga	(L.) Lam.			T scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Ammoides	pusilla	(Brot.) Breistr			T scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Angelica	sylvestris	L.	sylvestris		H scap	Eurosiber
Apiaceae	Apium	nodiflorum	(L.) Lag.	nodiflorum		I rad	Euri-Medit.
Apiaceae	Berula	erecta	(Huds.) Coville			G rhiz	Circumbor
Apiaceae	Bifora	testiculata	(L.) Spreng.			T scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Bupleurum	lancifolium	Hornem.			T scap	Medit.-Turan.
Apiaceae	Cachrys	libanotis	L.			H scap	NW.Medit.-Mont.
Apiaceae	Daucus	broteri	Ten.			T scap	E-Medit.
Apiaceae	Daucus	carota	L.	maximus	(Desf.) Ball.	H bienn	Euri-Medit.
Apiaceae	Elaeoselinum	asclepium	(L.) Bertol.	asclepium		H scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Eryngium	campestre	L.			H scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Ferula	communis	L.			H scap	S-Euri-Medit.
Apiaceae	Foeniculum	vulgare	Mill.			H scap	S-Medit.
Apiaceae	Oenanthe	pimpinelloides	L.			H scap	Medit.-Atl.
Apiaceae	Opopanax	chironium	(L.)W.D.J. Koch			H scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Orlaya	daucoides	(L.) Greuter			T scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Pastinaca	sativa	L.	urens	(Req. ex Godr) Celak	H bienn	Eurosiber
Apiaceae	Pimpinella	peregrina	L.			H bienn	Euri-Medit.
Apiaceae	Ridolfia	segetum	Moris			T scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Scandix	pecten-veneris	L.	pecten-veneris		T scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Scscli	tortuosum	L.			H bienn	Steno-Medit.
Apiaceae	Tordylium	apulum	L.			T scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Torilis	arvensis	(Hudson) Link	arvensis		T scap	Subcosmop.
Apiaceae	Torilis	nodosa	(L.) Gaertner			T scap	Euri-Medit.-Turan.
Apocynaceae	Vinca	major	L.	major		Ch rept	Euri-Medit.
Araceae	Arisarum	vulgare	Targ.Tozz.			G rhiz	Steno-Medit.
Araceae	Arum	italicum	Mill.	italicum		G rhiz	Steno-Medit.
Araceae	Arum	maculatum	L.			G rhiz	Centro-Europ.
Araceae	Biarum	tenuifolium	(L.) Schott	tenuifolium		G rhiz	Steno-Medit.
Araceae	Dracunculus	vulgaris	Schott			G rhiz	Steno-Medit.
Araliaceae	Hedera	helix	L.	helix		P lian	Submedit.-Subatl.
Aristolochiaceae	Aristolochia	lutea	Desf.			G bulb	Medit. -Macarones.
Aristolochiaceae	Aristolochia	pallida	Willd.			G bulb	Euri-Medit.
Aristolochiaceae	Aristolochia	rotunda	L.	rotunda		G bulb	Euri-Medit.
Asclepiadaceae	Cynanchum	acutum	L.	acutum		P lian	Paleosubtrop.
Aspidiaceae	Dryopteris	filix-mas	(L.) Schott			G rhiz	Subcosmop.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Aspleniaceae	Asplenium	adiantum-nigrum	L.			H ros	Paleotemp.
Aspleniaceae	Asplenium	trichomanes	L.	quadrivalens	D. E. Mey	H ros	Cosmop.-tenp.
Aspleniaceae	Ceterach	officinarum	DC.			H ros	Eurasiat. temp.
Azollaceae	Azolla	filiculoides	Lam.			I nat/T	Neotrop.
Betulaceae	Alnus	glutinosa	(L.) Gaertner			P scap	Paleotemp.
Boraginaceae	Alkanna	lutea	Moris			T scap	W-Medit-Nesicola.
Boraginaceae	Anchusa	italica	Retz.			H scap	Euri-Medit.
Boraginaceae	Anchusella	cretica	(Mill.) Bigazzi, E. Nardi & Selvi			T scap	NE-Steno-Medit.
Boraginaceae	Borago	officinalis	L.			T scap	Euri-Medit.
Boraginaceae	Buglossoides	arvensis	(L.) I. M. Johnst.			T scap	Euri-Medit.
Boraginaceae	Buglossoides	purpurocaerulea	(L.) I. M. Johnst.			H scap	S-Europ. Pontica
Boraginaceae	Cerinthe	major	L.	major		T scap	Steno-Medit.
Boraginaceae	Cynoglossum	creticum	Mill.			H bienn	Euri-Medit.
Boraginaceae	Echium	italicum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Boraginaceae	Echium	plantagineum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Boraginaceae	Heliotropium	europaeum	L.			T scap	Euri-Medit.-Turan.
Boraginaceae	Myosotis	ramosissima	Rochel in Schultes	ramosissima		T scap	Europeo-W-Asiat.
Boraginaceae	Symphytum	bulbosum	Schimper			G rhiz	SE-Europ.
Cactaceae	Opuntia	ficus-indica	(Ll) Mill.			P succ	Neotropic.
Campanulaceae	Campanula	dichotoma	L.			T scap	W-Steno-Medit.
Campanulaceae	Campanula	erinus	L.			T scap	Steno-Medit.
Campanulaceae	Campanula	rapunculus	L.			H bienn	Paleotemp.
Campanulaceae	Jasione	montana	L.			H scap	Medit.-Mont.
Campanulaceae	Legousia	speculum-veneris	(L.) Chaix			T scap	Euri-Medit.
Cannabaceae	Humulus	lupulus	L.			P lian	Europeo-Caucas.
Capparidaceae	Capparis	spinosa	L.	spinosa		NP	Eurasiat. (Subtrop.)
Caprifoliaceae	Sambucus	ebulus	L.			G rhiz	Euri-Medit.
Caprifoliaceae	Sambucus	nigra	L.			P caesp	Europeo-Caucas.
Caprifoliaceae	Viburnum	tinus	L.	tinus		P caesp	Steno-Medit.(Baricentroocc)
Caryophyllaceae	Agrostemma	githago	L.			T scap	Europ.-Centrosib.
Caryophyllaceae	Arenaria	leptoclados	(Rchb.) Guss.			T scap	Paleotemp.
Caryophyllaceae	Cerastium	glomeratum	Thuill.			T scap	Euri-Medit.
Caryophyllaceae	Cerastium	semidecandrum	L.			T scap	Eurasiat.
Caryophyllaceae	Dianthus	armeria	L.	armeria		H scap	Europeo-Caucas.
Caryophyllaceae	Dianthus	carthusianorum	L.	tenorei	(Lacaita) Pign.	H scap	Centro S-Europ.
Caryophyllaceae	Gypsophila	arrostii	Guss.	arrostii		Ch suffr	E-Medit.
Caryophyllaceae	Herniaria	hirsuta	L.			T scap	Paleotemp.
Caryophyllaceae	Moenchia	erecta	(L.) Gaertn., B. Mey.,&Scherb	erecta		T scap	Submedit.-Subatl.
Caryophyllaceae	Petrorhagia	prolifera	(L.) P.W.Ball & Heywood			T scap	Euri-Medit.
Caryophyllaceae	Petrorhagia	illyrica	(L.) P.W.Ball & Heywood	haynaldiana	(F.N. Williams) P.W.Ball & Heywood	H caesp	S-Medit.
Caryophyllaceae	Polycarpon	tetraphyllum	L.			T scap	Euri-Medit.
Caryophyllaceae	Sagina	apetala	Ard.	apetala		T scap	Euri-Medit.
Caryophyllaceae	Saponaria	officinalis	L.			H scap	Eurosiber
Caryophyllaceae	Scleranthus	anuus	L.			T scap (H bienn)	Paleotemp.
Caryophyllaceae	Silene	bellidifolia	Jacq.			T scap	S-Medit.
Caryophyllaceae	Silene	colorata	Poir			T scap	Steno-Medit.
Caryophyllaceae	Silene	conica	L.	conica		T scap	Paleotemp.
Caryophyllaceae	Silene	echinata	Otth			T scap	Endem. S-ital.
Caryophyllaceae	Silene	gallica	L.			T scap	Euri-Medit.
Caryophyllaceae	Silene	italica	(L.) Pers.	sicula	(Ucria) Jeanm.	H ros	Euri-Medit.
Caryophyllaceae	Silene	latifolia	Poir	latifolia		H bienn	Steno-Medit.
Caryophyllaceae	Silene	viridiflora	L.			H ros	S-Europ.-Centroasiat.
Caryophyllaceae	Silene	vulgaris	(Moench) Garcke	vulgaris		H scap	Paleotemp.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Caryophyllaceae	Spergularia	bocconii	(Scheele)Asch. et.Gr			T scap	Subcosmop.
Caryophyllaceae	Stellaria	media	(L.)Vill.	media		T rept	Cosmop.
Celastraceae	Euonymus	europaeus	L.			P caesp	Eurasiat.
Ceratophyllaceae	Ceratophyllum	demersum	L.			I rad	Subcosmop.
Chenopodiaceae	Atriplex	halimus	L.			P caesp	Steno-Medit.
Chenopodiaceae	Beta	vulgaris	L.	maritima	(L.)Arcang.	H scap	Euri-Medit.
Chenopodiaceae	Chenopodium	album	L.	album		T scap	Subcosmop.
Chenopodiaceae	Chenopodium	vulvaria	L.			T scap	Euri-Medit.
Cistaceae	Cistus	monspeliensis	L.			NP	Steno-Medit.-Macarones.
Cistaceae	Cistus	salviifolius	L.			NP	Steno-Medit.
Cistaceae	Cistus	creticus	L.	eriocephalus	(Viv.) Greuter & Burdet	NP	Centro-Medit.
Cistaceae	Fumana	thymifolia	(L.) Spach ex Webb			Ch suffr	Steno-Medit.
Cistaceae	Helianthemum	nummularium	(L.) Mill.	obscurum	(Celak.) Holub	Ch suffr	Europeo-Caucas.
Cistaceae	Tuberaria	guttata	(L.) Fourr			T scap	Euri-Medit. (Subatl.)
Cistaceae	Tuberaria	praecox	Grosser			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Achillea	ligustica	All.			H scap	W-Steno-Medit.
Compositae	Anacyclus	clavatus	(Desf.) Pers.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Andryala	integrifolia	L.			T scap	W-Euri-Medit.
Compositae	Anthemis	arvensis	L.	incrassata	(Loisel.) Nyman	T scap	Steno-Medit.
Compositae	Artemisia	arborescens	L.			NP/P caesp	S-Medit. (Baricentro occid.)
Compositae	Artemisia	variabilis	Ten.			Ch frut	Endem.
Compositae	Artemisia	verlotiorum	Lamotte			H scap	E-Asiat.
Compositae	Atractylis	cancellata	L.			T scap	S-Medit.
Compositae	Atractylis	gummifera	L.			H ros	S-Medit.
Compositae	Bellis	annua	L.	annua		T scap	Steno-Medit.-Macarones.
Compositae	Bellis	perennis	L.			H ros	Europeo-Caucas.
Compositae	Bellis	sylvestris	Cirillo			H ros	Steno-Medit.
Compositae	Bidens	tripartita	L.	tripartita		T scap	Eurasiat.
Compositae	Calendula	arvensis	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Carduus	pycnocephalus	L.	pycnocephalus		H bienn	Euri-Medit.-Turan.
Compositae	Carlina	corymbosa	L.			H scap	Steno-Medit.
Compositae	Carthamus	caeruleus	L.			H scap	S-Medit.
Compositae	Carthamus	lanatus	L.	lanatus		T scap	Euri-Medit.
Compositae	Centaurea	jacea	L.	angustifolia	Gremli	H scap	SE-Europ.
Compositae	Centaurea	napifolia	L.			T scap	SW-Steno-Medit.
Compositae	Centaurea	nicaeensis	All.			H bienn	SW-Steno-Medit.
Compositae	Centaurea	seridis	L.	sonchifolia	(L.) Greuter	H scap	Steno-Medit.
Compositae	Centaurea	solstitialis	L.	solstitialis		H bienn	Steno-Medit.
Compositae	Chondrilla	juncea	L.			H scap	Euri-Medit.-S-Siber
Compositae	Cichorium	intybus	L.	intybus		H scap	Cosmop.
Compositae	Cirsium	arvense	(L.) Scop.			G rad	Eurasiat. temp.
Compositae	Cirsium	creticum	(Lam.) D'Urv	triumfetti	(Lacaita)Werner	H bienn	NE-Medit.
Compositae	Cirsium	vulgare	(Savi)Ten.			H bienn	Paleotemp.
Compositae	Coleostephus	myconis	(L.) Cass.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Crepis	corymbosa	Ten.			T scap	Subendem.
Compositae	Crepis	leontodontoides	All.			H ros/H scap	Medit.-Mont. (tirreniana)
Compositae	Crepis	neglecta	L.			T scap	NE-Euri-Medit.
Compositae	Crepis	rubra	L.			T scap	NE-Steno-Medit.
Compositae	Crepis	setosa	Heller fil.			T scap	E-Euri-Medit.
Compositae	Crupina	crupinastrum	(Moris)Vis.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Crupina	vulgaris	Cass.			T scap	S-Siber- Euri-Medit.
Compositae	Cynara	cardunculus	L.	cardunculus		H scap	Steno-Medit.
Compositae	Dittrichia	graveolens	(L.) Greuter			T scap	Medit.-Turan.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Compositae	Dittrichia	viscosa	(L.) Greuter			H scap	Euri-Medit.
Compositae	Echinops	ritro	L.	siculus	(Strobl.) Greuter	H scap	Endem.
Compositae	Eclipta	prostrata	(L.) L.			T scap	Neotrop.
Compositae	Erigeron	bonariensis	L.			T scap	Avv America tropic.
Compositae	Eupatorium	cannabinum	L.	cannabinum		H scap	Paleotemp.
Compositae	Filago	gallica	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Filago	pygmaea	L.			T rept	Steno-Medit.
Compositae	Filago	pyramidata	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Galactites	elegans	(All.) Soldano			H bienn	Steno-Medit.
Compositae	Geropogon	glaber	L.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Glebionis	coronaria	(L.) Spach			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Glebionis	segetum	(L.) Fourr			T scap	Steno-Medit.-Turan.
Compositae	Gnaphalium	uliginosum	L.	var prostratum ?	Huet	T scap	Eurosib.
Compositae	Hedypnois	cretica	(L.)Willd.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Helianthus	rigidus	(Cass.) Desf.			H scap	Avv Nordamer
Compositae	Helichrysum	italicum	(Roth) Don	italicum		Ch suffr	S-Europ.
Compositae	Helminthotheca	echioides	(L.) Holub			T scap	E-Euri-Medit.
Compositae	Hypochaeris	achyrophorus	L.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Hypochaeris	radicata	L.			H ros	Europeo-Caucas.
Compositae	Lactuca	saligna	L.			H bienn	Euri-Medit.-Turan.
Compositae	Leontodon	tuberosus	L.			H ros	Steno-Medit.
Compositae	Leucanthemum	vulgare	Lam.	vulgare		H scap	Eurosiber
Compositae	Matricaria	chamomilla	L.			T scap	SE-Asiat.
Compositae	Onopordum	illyricum	L.			H bienn	Steno-Medit.
Compositae	Pallenis	spinosa	(L.) Cass.	spinosa		T scap	Euri-Medit.
Compositae	Phagnalon	rupestre	(L.) DC.			Ch suffr	S-Medit.
Compositae	Picris	hieracioides	L.			H scap	Eurosiber
Compositae	Picris	laciniata	Vis.			H scap	Endem.
Compositae	Ptilostemon	stellatus	(L.) Greuter			T scap	N-Steno-Medit.
Compositae	Pulicaria	dysenterica	(L.) Bernh.			H scap	Euri-Medit.
Compositae	Pulicaria	odora	(L.) Rchb.			H scap	Euri-Medit.
Compositae	Reichardia	picroides	(L.) Roth			H scap	Steno-Medit.
Compositae	Rhagadiolus	stellatus	(L.) Gaertner			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Scolymus	hispanicum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Compositae	Scolymus	maculatus	L.			T scap	S-Medit.
Compositae	Scorzonera	hispanica	L.	neapolitana	(Grande) Greuter	H scap	Endem.
Compositae	Scorzonera	villosa	Scop.	columnae	(Guss.) Nyman	G rhiz	Illirico-Appenninica
Compositae	Senecio	erraticus	Bertol.	erraticus		H bienn	Centro-Europ. - Submedit.
Compositae	Senecio	leuconthemifolium	Poir	leucanthemifolius		T scap	Steno-Medit.
Compositae	Senecio	squalidus	L.	chrysanthemifolius	(Poir) Greuter	Ch suffr	Endem.
Compositae	Senecio	vulgaris	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Silybum	marianum	(L.) Gaertner			H bienn	Medit.-Turan.
Compositae	Solidago	virga-aurea	L.	vira-aurea		H scap	Circumbor
Compositae	Sonchus	asper	(L.) Hill	nymani	(Tineo et Guss.) Hegi	H bienn	Eurasiat.
Compositae	Sonchus	oleraceus	L.			T scap (H bienn)	Euriasiat. divinuto Subcosm.
Compositae	Symphyotrichum	squamatus	(Spreng.) G.L. Nesom			T scap	Avv Neotropic.
Compositae	Tolpis	virgata	(Desf.) Bertol.	virgata		H scap	Steno-Medit.
Compositae	Tragopogon	porrifolius	L.	porrifolius		H bienn	Euri-Medit.
Compositae	Tussilago	farfara	L.			G rhiz	Paleotemp.
Compositae	Urospermum	dalechampii	(L.) Schmidt			H scap	Centro W-Euri-Medit.
Compositae	Urospermum	picroides	(L.) Scop. ex FW. Schmidt			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Xanthium	orientale	L.	italicum (Moretti) Greuter		T scap	S-Europ.
Compositae	Xanthium	spinosum	L.			T scap	Avv Sudamer

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Convolvulaceae	Calystegia	sepium	(L.) R. Br	sepium		H scand	Paleotemp.
Convolvulaceae	Calystegia	sylvatica	(Kit.) Griseb.			H scand	SE-Europ.
Convolvulaceae	Convolulus	arvensis	L.			G rhiz	Paleotemp.
Convolvulaceae	Convolulus	cantabrica	L.			H scap	Euri-Medit.
Convolvulaceae	Convolvulus	elegantissimus	Miller			H scand	Steno-Medit.-Or
Convolvulaceae	Cuscuta	planiflora	Ten.			T par	Euri-Medit.
Cornaceae	Cornus	sanguinea	L.	sanguinea		P caesp	Eurasiat. temp.
Corylaceae	Carpinus	orientalis	Mill.	orientalis		P caesp	Pontica
Corylaceae	Corylus	avellana	L.			P caesp	Europeo-Caucas.
Corylaceae	Ostrya	carpinifolia	Scop.			P caesp /Pscap	Circumbor
Crassulaceae	Phedimus	stellatus	(L.) Raf.			T scap	Steno-Medit.
Crassulaceae	Sedum	cepaea	L.			T scap	Submedit.-Subatl.
Crassulaceae	Sedum	rubens	L.			T scap	Euri-Medit. (Subatl.)
Crassulaceae	Sedum	sediforme	(Jacq.) Pau			Ch succ	Steno-Medit.
Crassulaceae	Tillaea	muscosa	L.			T scap	Submedit.-Subatl.
Crassulaceae	Umbilicus	horizontalis	(Guss.) DC.			G bulb	Steno-Medit.
Cruciferae	Arabidopsis	thaliana	(L.) Heynh.			T scap	Paleotemp.
Cruciferae	Arabis	turrita	L.			H bienn/H scap	S-Europ.
Cruciferae	Arabis	verna	(L.) R. Br			T scap/H bienn	Steno/Medit.
Cruciferae	Biscutella	maritima	Ten.			T scap	Endem.
Cruciferae	Brassica	oleracea	L.			H bienn	Medit.
Cruciferae	Capsella	rubella	Reuter			T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Capsella	bursa-pastoris	(L.) Medik.	bursa-pastoris		H bienn	Cosmop. (Sinan)tr
Cruciferae	Cardamine	hirsuta	L.			T scap	Cosmop.
Cruciferae	Cardamine	graeca	L.			T scap	N-Medit.
Cruciferae	Diplotaxis	erucoides	(L.) DC.	erucoides		T scap	W-Steno-Medit.
Cruciferae	Diplotaxis	tenuifolia	(L.) DC.			H scap	Submedit.-Subatl.
Cruciferae	Erophila	verna	(L.) DC.	verna		T scap	Circumbor
Cruciferae	Eruca	vesicaria	(L.) Cav			T scap	Medit.-Turan.
Cruciferae	Hirschfeldia	incana	(L.) Lagreze-Fossat	incana		H scap	Medit.-Macarones.
Cruciferae	Hornungia	petraea	(L.) Rchb.	petraea		T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Lepidium	draba	L.	draba		H scap	Medit.-Turan.
Cruciferae	Nasturtium	officinale	R. Br	officinale		H scap	Cosmop.
Cruciferae	Raphanus	raphanistrum	Strobl	raphanistrum		T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Raphanus	raphanistrum	Strobl	landra	(DC.) Bonnier & Layens	T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Rapistrum	rugosum	(L.)Archan.			T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Rorippa	palustris	(L.) Besser			T scap/H scap	Subcosmp.
Cruciferae	Rorippa	sylvestris	(L.) Besser	sylvestris		H scap	Euriasiat.
Cruciferae	Sinapis	alba	L.	alba		T scap	E-Medit.
Cruciferae	Sinapis	arvensis	L.	arvensis		T scap	Steno-Medit.
Cruciferae	Sisymbrium	officinale	(L.) Scop.			T scap	Paleotemp.
Cupressaceae	Cupressus	sempervirens	L.			P scap	E-Medit. (Euri-)
Cupressaceae	Juniperus	oxycedrus	L.	macrocarpa	(Sibth. & Sm. Neilr	P caesp/ Pscap.	Euri-Medit.
Cyperaceae	Carex	distachya	Desf.			H caesp	Steno-Medit.
Cyperaceae	Carex	divisa	Hudson			G rhiz	Euri-Medit.-Atl.
Cyperaceae	Carex	divulsa	Stokes			H caesp	Euri-Medit.
Cyperaceae	Carex	flacca	Schreber	serrulata	(Biv) Greuter	G rhiz	Europ.
Cyperaceae	Carex	hispida	Willd.			G rhiz	Steno-Medit.
Cyperaceae	Carex	otrubae	Podp.			H caesp	Euri-Medit.-Atl.
Cyperaceae	Carex	pendula	Hudson			H caesp	Eurasiat.
Cyperaceae	Cyperus	fuscus	L.			T caesp	Paleotemp.
Cyperaceae	Cyperus	longus	L.	longus		G rhiz	Paleotemp.
Cyperaceae	Cyperus	rotundus	L.			G rhiz	Subcosmop. trop. e subtrop.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Cyperaceae	Cyperus	glomeratus	L.			He (Tscap)	Paleosubtrop.
Cyperaceae	Eleocharis	acicularis	(L.) Roem. & Schult.			G rhiz/Tscap	Subcosmop.
Cyperaceae	Eleocharis	palustris	(L.) Roem. & Schult.	palustris		G rhiz	Subcosmop.
Cyperaceae	Schoenoplectus	lacustris	(L.) Palla			G rhiz/He	Subcosmop.
Cyperaceae	Schoenoplectus	tabernaemontani	(C.C. Geml.) Palla			G rhiz	Eurosib.
Cyperaceae	Scirpioides	holoschoenus	(L.) Soják			G rhiz	Euri-Medit.
Cyperaceae	Scirpus	sylvaticus	L.			G rhiz	Euriasiat.
Dioscoreaceae	Tamus	communis	L.			G rad	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Cephalaria	syriaca	(L.) Roem. Et Schult.			T scap	Medit.-Turan.
Dipsacaceae	Dipsacus	fullonum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Knautia	arvensis	(L.) Coult.			H scap/H bienn	Euriasiat.
Dipsacaceae	Knautia	calycina	(Presl.) Guss.			H scap	Endem.
Dipsacaceae	Knautia	integrifolia	(L.) Bertol.	integrifolia		T scap	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Sixalis	atropurpurea	(L.) Greuter & Burdet	grandiflora	(Scop.) Soldano & F Conti	H bienn	Steno-Medit.
Equisetaceae	Equisetum	ramosissimum	Desf.	ramosissimum		G rhiz	Circumbor
Equisetaceae	Equisetum	telmateja	Ehrh.			G rhiz	Circumbor
Equisetaceae	Equisetum	palustre	L.			G rhiz	Circumbor
Ericaceae	Arbutus	unedo	L.			P	Steno-Medit.
Ericaceae	Erica	arborea	L.			P caesp (NP)	Steno-Medit.
Euphorbiaceae	Chamaesyce	canescens	(L.) Prokh.	canescens		T rept	Euri-Medit.
Euphorbiaceae	Chamaesyce	maculata	(L.) Small			T rept	Avv Nordamer
Euphorbiaceae	Chrozophora	tinctoria	(L.) Raf.			T scap	Medit.-Turan.
Euphorbiaceae	Euphorbia	corallioides	L.			G rhiz	Endem.
Euphorbiaceae	Euphorbia	exigua	L.	exigua		T scap	Euri-Medit.
Euphorbiaceae	Euphorbia	falcata	L.	falcata		T scap	Euri-Medit.-Turan.
Euphorbiaceae	Euphorbia	helioscopia	L.	helioscopia		T scap	Cosmop.
Euphorbiaceae	Euphorbia	peplus	L.			T scap	Eurosiber
Euphorbiaceae	Euphorbia	platyphyllos	L.	platyphyllos		T scap	Euri-Medit.
Euphorbiaceae	Euphorbia	rigida	Bieb.			Ch suffr	S-Europ.-Pontica.
Euphorbiaceae	Euphorbia	characias	L.			NP	Steno-Medit.
Euphorbiaceae	Mercurialis	annua	L.			T scap	Paleotemp.
Fagaceae	Quercus	cerris	L.			P scap	N-Euri-Medit.
Fagaceae	Quercus	ilex	L.	ilex		P scap	Steno-Medit.
Fagaceae	Quercus	pubescens	Willd.	pubescens		P caesp/Pscap	SE-Europ. (sub-pontica)
Gentianaceae	Blackstonia	perfoliata	(L.) Huds.	perfoliata		T scap	Euri-Medit.
Gentianaceae	Centaurium	erythraea	Rafn	erythraea		H bienn	Paleotemp.
Geraniaceae	Erodium	cicutarium	(L.) L'Hér			T scap	Subcosmop.
Geraniaceae	Erodium	malachoides	L'Hér			T scap/H bienn	Medit.-Macarones.
Geraniaceae	Geranium	columbinum	L.			T scap	Europeo-S-Siber
Geraniaceae	Geranium	dissectum	L.			T scap	Eurasiat.
Geraniaceae	Geranium	lucidum	L.			T scap	Euri-Medit.
Geraniaceae	Geranium	molle	L.			T scap (H bienn/H scap)	Eurasiat. divenuto Subcosmop.
Geraniaceae	Geranium	purpureum	Vill.			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Achnatherum	bromoides	(L.) PBeauv			H caesp	Steno-Medit.
Graminaceae	Agropyron	repens	(L.) Beauv			G rhiz	Circumbor
Graminaceae	Agrostis	stolonifera	L.			H rept	Circumbor
Graminaceae	Aira	cupaniana	Guss.			T scap	W-Steno-Medit.
Graminaceae	Aira	elegantissima	Schur			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Alopecurus	geniculatus	L.			H caesp	Subcosmop.-temper
Graminaceae	Alopecurus	myosuroides	Huds.			T scap	Paleotemp.
Graminaceae	Ampelodesmos	mauritanicus	(Poiret) Durand & Schinz			H caesp	SW-Steno-Medit.
Graminaceae	Anthoxanthum	odoratum	L.	odoratum		H caesp	Eurasiat.
Graminaceae	Arundo	donax	L.			G rhiz	Centroasiat.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Graminaceae	Arundo	plinii	Turra			G rhiz	Steno-Medit.
Graminaceae	Avena	barbata	Potter ex Link			T scap	Euri-Medit.-Turan.
Graminaceae	Avena	fatua	L.			T scap	Eurasiat.
Graminaceae	Avena	sativa	L.	sativa		T scap	Europ.
Graminaceae	Brachypodium	pinnatum	(L.) PBeauv			H caesp	Eurasiat.
Graminaceae	Brachypodium	sylvaticum	(Hudson) PBeauv	sylvaticum		H caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Briza	maxima	L.			T scap	Paleo-Subtrop.
Graminaceae	Briza	minor	L.			T scap	Subcosmop.
Graminaceae	Bromus	alopecuros	Poir			T scap	Steno-Medit.
Graminaceae	Bromus	diandrus	Roth	diandrus		T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Bromus	hordeaceus	L.	hordeaceus		T scap	Subcosmop.
Graminaceae	Bromus	madritensis	L.			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Bromus	ramosus	Hudson			H caesp	Eurasiat.
Graminaceae	Bromus	sterilis	L.			T scap	Euri-Medit.-Turan.
Graminaceae	Catapodium	rigidum	(L.) Hubbard	rigidum		T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Cynodon	dactylon	(L.) Pers.			G rhiz	Termo-Cosmop.
Graminaceae	Cynosurus	cristatus	L.			H caesp	Europeo-Caucas.
Graminaceae	Cynosurus	echinatus	L.			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Dactylis	glomerata	L.	glomerata		H caesp	Steno-Medit.
Graminaceae	Dactylis	glomerata	L.	hispanica	(Roth) Nyman	H caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Dasypyrum	villosum	(L.) . Candargy			T scap	Euri-Medit.-Turan.
Graminaceae	Digitaria	sanguinalis	(L.) Scop.			T scap	Cosmop.
Graminaceae	Echinochloa	crus-galli	(L.) Beauv			T scap	Subcosmop.
Graminaceae	Eragrostis	cilianensis	(All.)Mgnolo Lutati ex Janch.			T scap	Termocosmop.
Graminaceae	Erianthus	ravennae	P. Beauv			H caesp	Medit.-Turan.
Graminaceae	Festuca	arundinacea	Schreber	arundinacea		H caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Gastridium	ventricosum	(Gouan) Schinz &Thell.			T scap	Medit.-Atl.
Graminaceae	Gaudinia	fragilis	(L.) Beauv			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Glyceria	notata	Chevall.			G rhiz	Subcosmop.
Graminaceae	Hainardia	cylindrica	(Willd.) Greuter			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Holcus	lanatus	L.			H caesp	Circumbor
Graminaceae	Hordeum	bulbosum	L.			H caesp	Paleo-Subtrop.
Graminaceae	Hordeum	murinum	L.	leporinum	(Link)Arcang.	T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Hordeum	murinum	L.	glaucum	(Steud.)Tzvelev	T scap	Circumbor
Graminaceae	Hyparrhenia	hirta	(L.) Stapf	hirta		H caesp	Paleotrop.
Graminaceae	Lamarckia	aurea	(L.) Moench			T scap	Steno-Medit.
Graminaceae	Lolium	multiflorum	Lam.	multiflorum		H scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Lolium	perenne	L.			H caesp	Eurasiat.
Graminaceae	Lolium	rigidum	Gaudin	rigidum		T scap	Paleo-Subtrop.
Graminaceae	Lolium	temulentum	L.	temulentum		T scap	Subcosmop.
Graminaceae	Melica	ciliata	L.			H caesp	Euri-Medit.-Iran.
Graminaceae	Melica	uniflora	Retz.			H caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Panicum	capillare	L.			T scap	Avv Nordamer
Graminaceae	Parapholis	strigosa	(Dumort.) C.E. Hubb.			T scap	Medit.-Atlan.
Graminaceae	Paspalum	distichum	L.			G rhiz	Avv Neotropic.
Graminaceae	Phalaris	brachystachys	Link			T scap	Steno-Medit.
Graminaceae	Phalaris	coerulescens	Desf.			H caesp	Steno-Medit.-Macarones.
Graminaceae	Phalaris	paradoxa	L.			T scap	Steno-Medit.
Graminaceae	Phalaris	aquatica	L.			H caesp	Steno-Medit.-Macar
Graminaceae	Phleum	subulatum	(Savi)Asch. et Graebn.			T scap	Steno-Medit.
Graminaceae	Phragmites	australis	(Cav)Trin. ex Steud.			G rhiz	Subcosmop.
Graminaceae	Piptatherum	milaceum	(L.) Coss.	thomasii	(Duby) Freitag	H caesp	Steno-Medit.-Turan.
Graminaceae	Poa	annua	L.			T caesp	Cosmop.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Graminaceae	Poa	bulbosa	L.			H caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Poa	sylvicola	Guss.			H caesp	Euri-Medit.
Graminaceae	Polypogon	monspeliensis	(L.) Desf.			T scap	Paleo-Subtrop.
Graminaceae	Psilurus	incurvus	(Gouan) Schinz &Thell.			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Rostraria	cristata	(L.)Tzvelev			T caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Rostraria	hispida	(Savi) Dogan			T scap	SW-Steno-Medit.
Graminaceae	Secale	strictum	(C. Presl) C. Presl			H caesp	Medit.-Mont.
Graminaceae	Setaria	pumila	(Poir) Roem. & Schult.			T scap	Subcosmop.
Graminaceae	Setaria	viridis	(L.) Beauv			T scap	Subcosmop.
Graminaceae	Sorghum	halepense	(L.) Pers.			G rhiz	Termo-Cosmop.
Graminaceae	Stipa	pennata	L.	pennata		H caesp	SW-Europ. (Subatlant.)
Graminaceae	Stipa	capensis	Thunb.			T scap	Steno-Medit.
Graminaceae	Trachynia	distachya	(L.) Link			T scap	Steno-Medit.-Turan.
Graminaceae	Triticum	aestivum	L.	cv. ...		T scap	Paleotemp.
Graminaceae	Triticum	ovatum	(L.) Raspail			T scap	Steno-Medit.-Turan.
Graminaceae	Triticum	triunciale	(L.) Raspail			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Vulpia	bromoides	(L.) S.FGray			T caesp	Paleotemp.
Graminaceae	Vulpia	ciliata	Dumort.			T cacsp	Euri-Medit.
Guttiferae	Hypericum	hircinum	L.			NP	Steno-Medit.
Guttiferae	Hypericum	perfoliatum	L.			H scap	Steno-Medit.
Guttiferae	Hypericum	perforatum	L.	veronense	(Schrank) Frohlich	H scap	Paleotemp.
Gymnogrammaceae	Anogramma	leptophylla	(L.) Link			T caesp	Cosmop.
Hyacinthaceae	Bellevalia	dubia	(Guss.) Kunth	boisseri	Freyn	G bulb	Centro-Medit.
Hypolepidaceae	Pteridium	aquilinum	(L.) Kuhn			G rhiz	Cosmop.
Iridaceae	Crocus	biflorus	Mill.			G bulb	NE-Medit.-Turan.
Iridaceae	Gladiolus	italicus	Mill.			G bulb	Euri-Medit.
Iridaceae	Hermodactylus	tuberosus	(L.) Mill.			G rhiz	N-Steno-Medit.
Iridaceae	Iris	pseudacarus	L.			G rhiz	Euriasiat. temp.
Iridaceae	Romulea	bulbocodium	(L.) Sebast. et Mauri			G bulb	Steno-Medit.
Iridaceae	Romulea	rollii	Par			G. bulb	Steno.Medit.
Isoetaceae	Isoëtes	duriei	Bory			G bulb	W-Steno-Medit.
Juglandaceae	Juglans	regia	L.			P scap	SW-Asiat.
Juncaceae	Juncus	articulatus	L.			G rhiz	Circumbor
Juncaceae	Juncus	bufonius	L.			T caesp	Cosmop.
Juncaceae	Juncus	capitatus	Weigel			T scap	Euri-Medit.-Atl.
Juncaceae	Juncus	conglomeratus	L.			H caesp	Eurosiber
Juncaceae	Juncus	effusus	L.	effusus		H caesp (G rhiz)	Cosmop.
Juncaceae	Juncus	hybridus	Brot.			T caesp	Medit.-Atl.
Juncaceae	Juncus	inflexus	L.			H caesp	Paleotemp.
Juncaceae	Juncus	acutus	L.	acutus		H caesp	Euri-Medit.
Juncaceae	Luzula	forsteri	(Sm.) DC.			H cacsp	Euri-Medit.
Labiatae	Ajuga	chamaepytis	(L.) Schreb.	chamaepytis		T scap (H bienn-H scap)	Euri-Medit.
Labiatae	Ballota	nigra	L.	uncinata	(Fiori et Bég.) Patzak	H scap	Steno-Medit.
Labiatae	Ballota	nigra	L.	nigra		H scap	Euri-Medit. (Archeofita?)
Labiatae	Calamintha	nepeta	(L.) Savi	nepeta		H scap	Medit.-Mont. (Euri-)
Labiatae	Clinopodium	vulgare	L.	vulgare		H scap	Circumbor
Labiatae	Lamium	album	L.	album		H scap	EuriasiatTemper
Labiatae	Lamium	amplexicaule	L.			T scap	Paleotemp.
Labiatae	Lamium	bifidum	Cyrillo			T scap	Steno-Medit.
Labiatae	Lamium	flexuosum	Ten.			H scap	NW-Medit.-Mont.
Labiatae	Lycopus	europaeus	L.	europaeus		H scap	Paleotemp.
Labiatae	Melissa	officinalis	L.	altissima	(Sm.)Archang.	H scap	Steno-Medit.
Labiatae	Melittis	melissophyllum	L.	albida	(Guss.) PW. Ball	H scap	NE-Medit.-Mont.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Labiatae	Mentha	aquatica	L.	aquatica		H scap	Paleotemp.
Labiatae	Mentha	pulegium	L.	pulegium		H scap	Euri-Medit.
Labiatae	Mentha	spicata	L.			H scap	Euri-Medit.
Labiatae	Mentha	suaveolens	Ehrh.	suaveolens		H scap	Euri-Medit.
Labiatae	Micromeria	consentina	(Ten.) N.Terrac.			Ch suffr	Endem.
Labiatae	Micromeria	graeca	(L.) Benth.			Ch suffr	Steno-Medit.
Labiatae	Oenanthe	aquatica	(P) Poir			H scap	Eurasiatica
Labiatae	Origanum	vulgare	L.	viridulum	(Martin-Donos) Nyman	H scap	SE-Steno-Medit.
Labiatae	Phlomis	herba-venti	L.	herba-venti		H scap	Steno-Medit.
Labiatae	Prasium	majus	L.			Ch frut (NP)	Steno-Medit.
Labiatae	Prunella	laciniata	(L.) L.			H scap	Euri-Medit.
Labiatae	Prunella	vulgaris	L.	vulgaris		H scap	Circumbor
Labiatae	Salvia	haematodes	L.			H scap	Euri-Medit.
Labiatae	Salvia	verbenaca	L.			H scap	Medit.-Atl.
Labiatae	Salvia	viridis	L.			T scap	Steno-Medit.
Labiatae	Sideritis	romana	L.	romana		T scap	Steno-Medit.
Labiatae	Stachys	arvensis	(L.) L.			T scap	Europeo-Subatl.
Labiatae	Stachys	ocymastrum	(L.) Briq.			T scap	W-Steno-Medit.
Labiatae	Stachys	salviifolia	Ten.			H scap	NE-Medit.
Labiatae	Teucrium	siculum	Rafin.	siculum		H scap	Endem.
Labiatae	Teucrium	capitatum	L.	capitatum		Ch suffr	Steno-Medit.
Labiatae	Teucrium	chamaedrys	L.	chamaedrys		Ch suffr	Euri-Medit.
Labiatae	Thymus	capitatus	(L.) Hoffmanns & Link			Ch frut	Stenomedit.-Orient.
Leguminosae	Anagyris	foetida	L.			P caesp	S-Medit.
Leguminosae	Antyllis	vulneraria	L.	maura	(Beck) Maire	H scap (H bienn, T scap)	SW-Medit. (Steno-)
Leguminosae	Astragalus	hamosus	L.			T scap	Medit.-Turan.
Leguminosae	Biserrula	pelicinus	L.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Bituminaria	bituminosa	(L.) C.H. Stirt.			H scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Calicotome	infesta	(Presl.) Guss.	infesta		P caesp	Steno-Medit.
Leguminosae	Ceratonia	siliqua	L.			P caesp/P scap	S-Medit.
Leguminosae	Cercis	siliquastrum	L.	siliquastrum		P scap	S-Europ. W-Asiat. (Pontico)
Leguminosae	Coronilla	scorpioides	(L.)W.D.J. Koch			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Cytisus	villosus	Pourret			P caesp	W-Centro-Medit.
Leguminosae	Dorycnium	hirsutum	(L.) Ser			Ch suffr	Euri-Medit.
Leguminosae	Dorycnium	pentaphyllum	Scop.	herbaceum	(Vill.) Rouy	H scap	S-Europ. Pontica
Leguminosae	Dorycnium	rectum	(L.) Ser			H scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Emerus	majus	Mill.	emeroides	(Boiss. & Spruner) Soldano	NP	E-Medit.-Pontica
Leguminosae	Galega	officinalis	L.			H scap	E-Europ. Pontica
Leguminosae	Glycyrrhiza	glabra	L.			G rhiz	Steno-Medit-Asiat.
Leguminosae	Hymenocarpus	circinnatus	(L.) Savi			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	annuus	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	aphaca	L.	aphaca		T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	cicera	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	clymenum	L.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	nissolia	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	sylvestris	L.	sylvestris		H scand	Europeo-Caucas.
Leguminosae	Lotus	angustissimus	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lotus	conimbricensis	Brot.			T scap	W-Steno-Medit.
Leguminosae	Lotus	edulis	L.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Lotus	ornithopodioides	L.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Lotus	tenuis	Waldst. & Kit ex Willd.			H scap	Paleotemp.
Leguminosae	Lupinus	cosentinii	Guss.			T scap	W-Medit.
Leguminosae	Lupinus	gussoneanus	Agardh			T scap	Steno-Medit.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Leguminosae	Medicago	arabica	(L.) Hudson			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	falcata	L.	falcata		H scap	Eurasiat.
Leguminosae	Medicago	lupulina	L.			T scap	Paleotemp.
Leguminosae	Medicago	minima	(L.) Bartal.	var recta	(Willd.) Burnat	T scap	Euri-Medit.- Centrasiat.
Leguminosae	Medicago	murex	Willd.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Medicago	orbicularis	(L.) Bartal.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	polymorpha	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	rigidula	(L.)All.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	sativa	L.	sativa		H scap	Eurasiat.
Leguminosae	Melilotus	albus	Medik.			T scap	Eurasiat.
Leguminosae	Melilotus	sulcatas	Desf.			T scap	S-Medit.
Leguminosae	Onobrychis	caput-galli	(L.) Lam.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Ononis	breviflora	DC.			T scap	S-Medit.
Leguminosae	Ononis	reclinata	L.			T scap	S-Medit.-Turan.
Leguminosae	Ononis	viscosa	L.	breviflora	(DC.) Nyman		
Leguminosae	Ornithopus	compressus	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Pisum	sativum	L.	biflorus	(Raf.) Soldano	T scap	Steno-Medit.-Turan.
Leguminosae	Robinia	pseudacacia	L.			P caesp	Avv Nordamer
Leguminosae	Scorpiurus	muricatus	L.	subvillosus	L.	T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Spartium	junceum	L.			P caesp	Euri-Medit.
Leguminosae	Sulla	coronaria	(L.) Medik.			H scap	W-Medit.
Leguminosae	Sulla	capitata	(Desf.) B.H. Choi & H. Ohashi			T scap	W-Medit.(Steno-)
Leguminosae	Teline	monspessulana	(L.) Koch			P caesp	Steno-Medit.-Macarones.
Leguminosae	Tetragonolobus	purpureus	Moench			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Trifolium	angustifolium	L.	angustifolium		T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	arvense	L.	arvense		T scap	W-Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	bocconei	Savi			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Trifolium	campestre	Schreber			T scap	W-Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	cherleri	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	glomeratum	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	lappaceum	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	nigrescens	Viv	nigrescens		T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	ochroleucum	Huds.			H scap	Pontico-Euri.Medit.
Leguminosae	Trifolium	pallidum	Waldst. & Kit			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	pratense	L.	semipurpureum	(Strobl.) Pign.	H scap	Eurosiber
Leguminosae	Trifolium	repens	L.	repens		H rept	Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	resupinatum	L.			T rept	W-Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	scabrum	L.	scabrum		T rept	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	squarrosum	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	stellatum	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	subterraneum	L.	subterraneum		T rept	Euri-Medit.
Leguminosae	Trigonella	foenum-graecum	L.			T scap	SW-Asiat.
Leguminosae	Trigonella	gladiata	M. Bieb.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Trigonella	monspeliaca	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Tripodion	tetraphyllum	(L.) Fourr			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Vicia	bithynica	(L.) L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	grandiflora	Scop.			H scap	SE-Europ. Pontica
Leguminosae	Vicia	hybrida	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	lutea	L.	lutea		T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	pubescens	(DC.) Link			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	sativa	L.	segetalis	Thuill.	T scap	Medit.-Turan.
Leguminosae	Vicia	sativa	L.	sativa		T scap	Medit.-Turan.
Leguminosae	Vicia	villosa	Roth	varia	(Host) Corb.	T scap	Euri-Medit.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Liliaceae	Allium	amethystinum	Tausch			G bulb	E-Medit.-Mont.
Liliaceae	Allium	ampeloprasum	L.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Allium	chamaemoly	L.	chameomoly		G bulb	W-Steno-Medit.
Liliaceae	Allium	nigrum	L.			G bulb	Steno-Medit.
Liliaceae	Allium	paniculatum	L.	paniculatum		G bulb	Paleotemp.
Liliaceae	Allium	roseum	L.			G bulb	Steno-Medit.
Liliaceae	Allium	sphaerocephalon	L.			G bulb	Paleotemp.
Liliaceae	Allium	vineale	L.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Allium	subhirsutum	L.			G bulb	Steno-Medit.
Liliaceae	Asparagus	acutifolius	L.			G rhiz	Steno-Medit.
Liliaceae	Asphodelus	fistulosus	L.			H scap (H bienn)	Paleoo-Subtrop.
Liliaceae	Asphodelus	microcarpus	Parl.			G rhiz	Steno-Medit.
Liliaceae	Colchicum	cupanii	Guss.			G bulb	Steno-Medit.
Liliaceae	Loncomelos	narbonensis	(Torn. in L.) Raf.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Muscari	comosum	(L.) Mill.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Muscari	neglectum	Guss. ex Ten.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Ornithogalum	exscapum	Ten.	exscapum		G bulb	S-Europ.
Liliaceae	Ruscus	aculeatus	L.			G rhiz	Euri-Medit.
Liliaceae	Scilla	autumnalis	L.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Urginea	maritima	(L.) Backer			G bulb	Steno-Medit.-Macarones.
Linaceae	Linum	bienne	Mill.			H bienn	Euri-Medit. (Subatl.)
Linaceae	Linum	corymbulosum	Rchb.			T scap	Steno-Medit.
Linaceae	Linum	strictum	L.	strictum		T scap	Steno-Medit.
Linaceae	Linum	trigynum	L.			T scap	Euri-Medit.
Loranthaceae	Loranthus	europaeus	Jacq.			P ep	Europeo-Caucas.
Lythraceae	Lythrum	junceum	Banks et Sol.			H scap	Steno-Medit.-Macarones.
Lythraceae	Lythrum	salicaria	L.			He	Subcosmop.
Malvaceae	Althaea	cannabina	L.			H scap	S-Europ.- Sudsib (Subpontica)
Malvaceae	Althaea	officinalis	L.			H scap	SE-Europ. -
Malvaceae	Lavatera	punctata	All.			T scap	Steno-Medit.
Malvaceae	Malope	malacoides	L.			T scap/H scap	Steno-Medit.-WAsiat.
Malvaceae	Malva	cretica	Cav			T scap	Steno-Medit.
Malvaceae	Malva	nicaeensis	All.			T scap	Steno-Medit.
Malvaceae	Malva	parviflora	L.			T scap	Euri-Medit.
Malvaceae	Malva	sylvestris	L.	sylvestris		H scap	Eurosiber
Moraceae	Ficus	carica	L.			P scap	Medit.-Turan.
Moraceae	Morus	alba	L.			P scap	E-Asiat.
Myrtaceae	Eucalyptus	camaldulensis	Dehnh.			P scap	Australiana
Myrtaceae	Myrtus	communis	L.	communis		P caesp	Steno-Medit.
Oleaceae	Fraxinus	angustifolia	Vahl	oxycarpa	(Willd.) Franco & Rocha Alfonso	P scap	SE-Europ. Pontica
Oleaceae	Fraxinus	ornus	L.	ornus		P scap	N-Euri-Medit.-Pontica
Oleaceae	Ligustrum	vulgare	L.			NP	Europeo-W-Asiat.
Oleaceae	Olea	europaea	L.			P scap	Steno-Medit.
Oleaceae	Phillyrea	latifolia	L.			P caesp	Steno-Medit.
Onagraceae	Epilobium	hirsutum	L.			H scap	Paleotemp.
Onagraceae	Epilobium	obscurum	Schreber			H scap	Europ.
Orchidaceae	Anacamptis	pyramidalis	(L.) L. C. Rich.			G bulb	Euri-Medit.
Orchidaceae	Barlia	robertiana	(Loisel.) Greuter			G bulb	Steno-Medit.
Orchidaceae	Epipactis	helleborine	(L.) Crantz			G bulb	Paleotemp.
Orchidaceae	Limodorum	abortivum	(L.) Swartz			G rhiz	Euri-Medit.
Orchidaceae	Ophrys	apifera	Huds.			G bulb	Euri-Medit.
Orchidaceae	Ophrys	bertolonii	Moretti			G bulb	Steno-Medit. Occid.
Orchidaceae	Ophrys	lutea	Cav.			G bulb	Steno-Medit.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Orchidaceae	Ophrys	sphegodes	Mill. s.l.			G bulb	
Orchidaceae	Oprhys	bombyliflora	Link.			G bulb	Steno-Medit.Occid.
Orchidaceae	Oprhys	incubaceae	Bianca			G bulb	Steno-Medit. Sett.
Orchidaceae	Oprhys	tenthredinifera	Willd.			G bulb	Steno-Medit.Occid.
Orchidaceae	Orchis	italica	Poir			G bulb	Steno-Medit.
Orchidaceae	Orchis	papilionacea	L.			G bulb	Euri-Medit.
Orchidaceae	Serapias	lingua	L.			G bulb	W-Steno-Medit.
Orchidaceae	Serapias	parviflora	Parl.			G bulb	Steno-Medit. (Baricentro occid.)
Orchidaceae	Serapias	vomeracea	(Burm.) Briq.	laxiflora	(Soó) Gölz & H.R. Reinhard	G bulb	Euri-Medit.
Orchidaceae	Spiranthes	spiralis	(L.) Chevall			G rhiz	Europeo-Caucas.
Orobanchaceae	Orobanche	crenata	Forssk.			T par	Euri-Medit.-Turan.
Orobanchaceae	Orobanche	lavandulacea	Rchb.			T par	W-Medit.-Macaron.
Oxalidaceae	Oxalis	pes-caprae	L.			G bulb	Sud-afr
Papaveraceae	Fumaria	capreolata	L.	capreolata		T scap	Euri-Medit.
Papaveraceae	Fumaria	flabellata	Gasp.			T scap	Steno-Medit.
Papaveraceae	Fumaria	officinalis	L.	wirtgenii	(Koch)Arcang.	T scap	Paleotemp.
Papaveraceae	Papaver	hybridum	L.			T scap	Medit.-Turan. (Archeofita?)
Papaveraceae	Papaver	rhoeas	L.	rhoeas		T scap	E-Medit.
Papaveraceae	Papaver	somniferum	L.			T scap	Euri-Medit. divenuto subcosm.
Pinaceae	Pinus	halepensis	Mill.			P scap	Steno-Medit.
Pinaceae	Pinus	pinaster	Aiton	pinaster		P scap	W-Medit. (Steno)
Plantaginaceae	Plantago	afra	L.			T scap	Steno-Medit.
Plantaginaceae	Plantago	bellardii	All.			T scap	S-Medit.
Plantaginaceae	Plantago	coronopus	L.	coronopus		H ros	Euri-Medit.
Plantaginaceae	Plantago	lanceolata	L.			H ros	Eurasiat.
Plantaginaceae	Plantago	major	L.	major		H ros	Eurasiat.
Plantaginaceae	Plantago	serraria	L.			H ros	Steno-Medit.
Polygalaceae	Polygala	monspeliaca	L.			T scap	Steno-Medit.
Polygonaceae	Persicaria	amphibia	(L.) Delarbre			G rhiz	Subcosmop.
Polygonaceae	Persicaria	decipiens	((R. Br) K.L.Wilson			H scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Persicaria	maculosa	(L.) Gray			T scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Polygonum	aviculare	L.			T rept	Cosmop.
Polygonaceae	Rumex	acetosella	L.	acetosella		H scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Rumex	bucephalophorus	L.	bucephalophorus		T scap	Medit. Macarones.
Polygonaceae	Rumex	conglomeratus	Murray			H scap	Centro-W-Eurasiat.
Polygonaceae	Rumex	crispus	L.			H scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Rumex	maritimus	L.			T scap	Eurasiat.
Polygonaceae	Rumex	pulcher	L.	pulcher		H scap	Euri-Medit.
Polypodiaceae	Polypodium	cambricum	L.			H ros	Euri-Medit.
Portulacaceae	Portulaca	oleracea	L.	oleracea		T scap	Subcosmop.
Potamogetonaceae	Potamogeton	polygonifolius	Pourr			I rad	Paleotemp.
Potamogetonaceae	Potamogeton	nodosum	Poir			I rad	Subcosmop.
Primulaceae	Anagallis	arvensis	L.	arvensis		T rept	Euri-Medit.
Primulaceae	Anagallis	foemina	Mill.			T rept	Steno-Medit. divenuta Subcosmop.
Primulaceae	Asterolinon	linum-stellatum	(L.) Duby			T scap	Steno-Medit.
Primulaceae	Cyclamen	hederifolium	Aiton	hederifolium		G bulb	N-Steno-Medit.
Primulaceae	Lysimachia	vulgaris	L.			H scap	Euriasiat.
Primulaceae	Samolus	valerandi	L.			H scap	Subcosmop.
Punicaceae	Punica	granatum	L.			P scap	SW-Asiat.
Ranunculaceae	Anemone	apennina	L.	apennina		G rhiz	SE-Europ.
Ranunculaceae	Clematis	flammula	L.			P lian (H scap)	Euri-Medit.
Ranunculaceae	Clematis	vitalba	L.			P lian	Europeo-Caucas.
Ranunculaceae	Consolida	ajacis	(L.) Schur			T scap	Euri-Medit.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Ranunculaceae	Delphinium	halteratum	S. et S.	halteratum		T scap	Steno-Medit.
Ranunculaceae	Helleborus	bocconei	Ten.	siculus	(Schif fner) Merxm. et Podl.	G rhiz	Endem.
Ranunculaceae	Myosurus	minimus	L.			T scap	Subcosmop.
Ranunculaceae	Nigella	damascena	L.			T scap	Euri-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	arvensis	L.			T scap	Paleotemp.
Ranunculaceae	Ranunculus	millefoliatus	Vahl			H scap	Medit-Mont.
Ranunculaceae	Ranunculus	muricatus	L.			T scap	Euri-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	neapolitanus	Ten.			H scap	NE-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	repens	L.			H rept	Paleotemp.
Ranunculaceae	Ranunculus	sceleratus	L.			T scap	Paleotemp.
Ranunculaceae	Thalictrum	calabricum	Sprengel			H scap	Endem.
Ranunculaceae	Thalictrum	flavum	L.			H scap	Euras.
Resedaceae	Reseda	lutea	L.	lutea		H scap (Tscap)	Europ.
Rosaceae	Agrimonia	eupatoria	L.	eupatoria		H scap	Subcosmop.
Rosaceae	Aphanes	arvensis	L.			T scap	Subcosmop.
Rosaceae	Aremonia	agrimoniodes	(L.) D.C.	agrimoniodes		H ros	Orof. NE-Medit.
Rosaceae	Crataegus	laevigata	(Poir) DC.			P caesp	Centro-Europ. (subatl.)
Rosaceae	Crataegus	monogyna	Jacq.			P caesp	Paleotemp.
Rosaceae	Geum	urbanum	L.			H scap	Circumbor
Rosaceae	Potentilla	recta	L.	recta		H scap	NE-Medit.-Pontica
Rosaceae	Potentilla	reptans	L.			H ros	Paleotemp.
Rosaceae	Prunus	spinosa	L.	spinosa		P caesp	Europeo-Caucas.
Rosaceae	Pyrus	communis	L.			P scap	Eurasiat.
Rosaceae	Pyrus	spinosa	Forssk.			P caesp	Steno-Medit.
Rosaceae	Rosa	canina	L.	var corymbifera	(Borkh.) Rouy	NP	Paleotemp.
Rosaceae	Rosa	sempervirens	L.			NP	Steno-Medit.
Rosaceae	Rubus	ulmifolius	Schott			NP	Euri-Medit.
Rosaceae	Sanguisorba	minor	Scop.	muricata	(Gremli) Briq.	H scap	Paleotemp.
Rosaceae	Sorbus	domestica	L.			P scap	Euri-Medit.
Rubiaceae	Asperula	laevigata	L.			H scap	W-Centro-Medit.
Rubiaceae	Galium	aparine	L.			T scap	Eurasiat.
Rubiaceae	Galium	mollugo	L.	erectum	Syme	H scap	W-Eurasiat.
Rubiaceae	Galium	parisiense	L.			T scap	Euri-Medit.
Rubiaceae	Galium	verum	L.	verum		H scap	Eurasiat.
Rubiaceae	Rubia	peregrina	L.			P lian	Steno-Medit.-Macarones.
Rubiaceae	Sherardia	arvensis	L.			T scap	Euri-Medit.
Rubiaceae	Valantia	muralis	L.			T scap	Steno-Medit.
Salicaceae	Populus	alba	L.			P scap	Paleotemp.
Salicaceae	Populus	nigra	L.			P scap	Paleotemp.
Salicaceae	Salix	alba	L.	alba		P scap	Paleotemp.
Salicaceae	Salix	caprea	L.			P caesp	Eurasiat.
Salicaceae	Salix	purpurea	L.	lambertiana	(Sm.) Neumann	P caesp	Eurasiat. temp.
Santalaceae	Osyris	alba	L.			NP	Euri-Medit.
Saxifragaceae	Saxifraga	granulata	L.	granulata		H scap	Subatlant.
Scrophulariaceae	Antirrhinum	majus	L.	majus		Ch frut	W-Medit.
Scrophulariaceae	Bartzia	trixago	L.			T scap	Euri-Medit.
Scrophulariaceae	Kickxia	spuria	(L.) Dumort.	spuria		T scap	Eurasiat.
Scrophulariaceae	Linaria	pelisseriana	(L.) Mill.			T scap	Medit.-Atl.
Scrophulariaceae	Linaria	simplex	(Willd.) DC.			T scap	Euri-Medit.
Scrophulariaceae	Misopates	orontium	(L.) Raf.	orontium		T scap	Euri-Medit.
Scrophulariaceae	Odontites	vulgaris	Moench			T scap	Eurasiat.
Scrophulariaceae	Parentucellia	latifolia	(L.) Caruel			T scap	Euri-Medit.
Scrophulariaceae	Parentucellia	viscosa	(L.) Caruel			T scap	Medit.-Atl.

Riserva Lago di Tarsia

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Scrophulariaceae	Scrophularia	canina	L.	bicolor	(Sm.) Greuter	H scap	Euri-Medit.
Scrophulariaceae	Scutellaria	columnae	All.	columnae		H scap	NE-Medit.-Mont.
Scrophulariaceae	Verbascum	blattaria	L.			H bienn	Paleotemp.
Scrophulariaceae	Verbascum	sinuatum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Scrophulariaceae	Veronica	anagallis-aquatica	L.			H scap	Cosmop.
Scrophulariaceae	Veronica	arvensis	L.			T scap	Subcosmop.
Scrophulariaceae	Veronica	beccabunga	L.			H rept	Eurasiatica
Scrophulariaceae	Veronica	hederifolia	L.			T scap	Eurasiat.
Scrophulariaceae	Veronica	peregrina	L.	peregrina		T scap	Amer
Scrophulariaceae	Veronica	persica	Poiret			T scap	W-Asiat.
Selaginellaceae	Selaginella	denticulata	(L.) Spring.			Ch rept	Steno-Medit.
Smilaceae	Smilax	aspera	L.			NP(G rhiz)	Paleosubtrop.
Solanaceae	Cestrum	parquii	L'Hér			NP	Neotrop.
Solanaceae	Hyoscyamus	albus	L			T scap/H bienn	Euri-Medit.
Solanaceae	Lycium	europaeum	L.			NP	Euri-Medit.
Solanaceae	Mandragora	autumnalis	Bertol.			H ros	Illirica
Solanaceae	Solanum	dulcamara	L.			NP	Paleotemp.
Solanaceae	Solanum	nigrum	L.	nigrum		T scap	Cosmop.
Spaganiaceae	Sparganium	erectum	L.	erectum		I rad	Euriasiat.
Tamaricaceae	Tamarix	gallica	L.			P caesp	W-Medit.
Tamaricaceae	Tamarix	africana	Poir			P scap	W-Medit.
Theligonaceae	Theligonum	cynocrambe	L.			T scap	Steno-Medit.
Typhaceae	Typha	angustifolia	L.	australis	(Schum. et Thonn.) Graebner	G rhiz	Paleo-Subtrop.
Typhaceae	Typha	latifolia	L.			G rhiz	Cosmop.
Ulmaceae	Celtis	australis	L.	australis		P scap	Euri-Medit. baric. zona orien.
Ulmaceae	Ulmus	minor	Miller	minor		P caesp	Europeo-Caucas.
Urticaceae	Parietaria	judaica	L.			H scap	Euri-Medit.-Macarones.
Urticaceae	Urtica	dioica	L.	dioica		H scap	Subcosmop.
Valerianaceae	Valerianella	eriocarpa	Desv			T scap	Steno-Medit.
Verbenaceae	Verbena	officinalis	L.			H scap	Paleotemp.
Violaceae	Viola	alba	Besser	dehnhardtii	(Ten.)W. Becker	H ros	Euri-Medit.
Vitaceae	Vitis	vinifera	L.	sylvestris	(Gmelin) Hegi	P lian	Euri-Medit.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Alismataceae	Alisma	plantago-aquatica	L.			I rad	Subcosmop.
Alliaceae	Allium	ampeloprasum	L.			G bulb	Euri-Medit.
Amarillidaccae	Narcissus	tazetta	L.			G bulb	Steno-Medit.
Amarillidaceae	Pancratium	maritimum	L.			G bulb	Steno-Medit.
Anarcadiaceae	Pistacia	lentiscus	L.			P caesp	S-Medit-Macaron.
Apiaceae	Ammi	majus	L.			T scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Angelica.	sylvestris	L.			H scap	Eurosib.
Apiaceae	Apium	graveolens	L.			H scap	Paleotemp.
Apiaceae	Apium	nodiflorum	(L.) Lag.			H scap (I rad)	Euri-Medit.
Apiaceae	Berula	erecta	(Huds.) Coville			G rhiz	Circumbor.
Apiaceae	Bupleurum	tenuissimum	L.			T scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Chaerophyllum	temulum	L.			T scap	Eurasiat.
Apiaceae	Daucus	carota	L.	maximus	(Desf.) Ball	H bienn	Euri-Medit.
Apiaceae	Daucus	aureus	Desf.			T scap	S-Medit.
Apiaceae	Echinophora	spinosa	L.			H scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Eryngium	campestre	L.			H scap	Euri-Medit.
Apiaceae	Eryngium	maritimum	L.			G rhiz	Medit-Atl.
Apiaceae	Ferula	communis	L.			H scap	S-Medit
Apiaceae	Foeniculum	vulgare	Mill.	piperitum	(Ucria) Coutinho	H scap	S-Medit
Apiaceae	Oenanthe	silaifolia	M. Bieb.			H scap	Medit-Atl.
Apiaceae	Oenanthe	aquatica	(L.) Poir.			H scap	Eurasiat.
Apiaceae	Oenanthe	lachenalii	C.C. Gmel.			H scap	Medit-Atl.
Apiaceae	Oenanthe	fistulosa	L.			H scap	Eurasiat.
Apiaceae	Oenanthe	pimpinelloides	L.			H scap	Medit-Atl.
Apiaceae	Ridolfia	segetum	Moris			T scap	Steno-Medit.
Apiaceae	Torilis	arvensis	(Huds.) Link.			T scap	Subcosmop.
Araceae	Arisarum	vulgare	Targ.-Tozz.			G rhiz	Steno-Medit.
Araceae	Arum	italicum	Mill.			G rhiz	Steno-Medit.
Araliaceae	Hedera	helix	L.			P lian	Submedit.-Subatl.
Asclepiadaceae	Cynanchum	acutum	L.			P lian	Paleosubtrop.
Asparagaceae	Asparagus	acutifolius	L.			G rhiz	Steno-Medit.
Asphodelaceae	Asphodelus	microcarpus	Parl.			G rhiz	Steno-Medit.
Azollaceae	Azolla	filiculoides	Lam.			I nat	Avv. (Neotropicale)
Betulaceae	Alnus	glutinosa	(L.) Gaertner			P scap	Paleotemp.
Boraginaceae	Anchusa	undulata	L.	hybrida	(Ten.) Bég.	H scap	Steno-Medit.
Boraginaceae	Borago	officinalis	L.			T scap	Euri-Medit.
Boraginaceae	Cerinthe	major	L.			T scap	Steno-Medit.
Boraginaceae	Echium	plantagineum	L.			T scap	Euri-Medit.
Boraginaceae	Symphytum	bulbosum	K.F. Schimp.			G rhiz	SE-Europ.
Boraginaceae	Symphytum	tuberosum	L.	angustifolium	(A. Kern.) Nyman	G rhiz	SE-Europ.
Campanulaceae	Legousia	speculum-veneris	(L.) Chaix			T scap	Euri-Medit.
Campanulaceae	Legousia	falcata	(Ten.) Janch.			T scap	Stemo-Medit.
Cannabaceae	Humulus	lupulus	L.			P lian	Europeo-Caucas.
Caprifoliaceae	Sambucus	nigra	L.			P caesp	Europeo-Caucas.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Caprifoliaceae	Sambucus	ebulus	L.			G rhiz	Euri-Medit.
Cariophyllaceae	Arenaria	leptoclados	(Rchb.) Guss.			T scap	Paleotemp.
Cariophyllaceae	Cerastium	glomeratum	Thuill.			T scap	Eurasiat.
Cariophyllaceae	Cerastium	semidecandrum	L.			T scap	Eurasiat.
Cariophyllaceae	Polycarpon	tetraphyllum	L.	diphyllum	(Cav.) O. Bolòs & Font Quer	T scap	Euri-Medit.
Cariophyllaceae	Sagina	apetala	Ard.			T scap	Euri-Medit.
Cariophyllaceae	Saponaria	officinalis	L.			H scap	Eurosib.
Cariophyllaceae	Silene	nicaeensis	All.			T scap	Steno-Medit.
Cariophyllaceae	Silene.	gallica	L.			T scap	Steno-Medit.
Cariophyllaceae	Silene.	colorata	Poir.			T scap	Steno-Medit.
Cariophyllaceae	Spergularia	bocconei	(Scheele) Graebn.			T scap	Subcosmop.
Cariophyllaceae	Spergularia	media	(L.) C. Presl.			Ch suffr	Subcosmop.
Cariophyllaceae	Stellaria	salina	J. & C. Presl			T scap	Subcosmop.
Cariophyllaceae	Stellaria	pallida	(Dumort.) Piré			T scap	Paleotemp.
Celastraceae	Euonymus	europaeus	L.			P caesp	Eurasiat.
Ceratophyllaceae	Ceratophyllum	demersum	L.			I rad	Subcosmop.
Chenopodiaceae	Atriplex	halimus	L.			P caesp	Sudafr. - Atl. - Steno-Medit.
Chenopodiaceae	Atriplex	portulacoides	L.			Ch frut	Circumbor.
Chenopodiaceae	Atriplex	prostrata	Boucher ex DC			T scap	Circumbor.
Chenopodiaceae	Beta	vulgaris	L.	maritima	(L.) Arcang	H scap	Euri-Medit.
Chenopodiaceae	Chenopodium	ambrosioides	L.			T scap	Avv. (Neotropicale)
Chenopodiaceae	Chenopodium	botrys	L.			T scap	Eurasiat.
Chenopodiaceae	Saccocornia	perennis	(Mill.) A.J. Scott			Ch succ	Euri-Medit.
Chenopodiaceae	Salicornia	patula	Duval-Jouvre			T scap	Steno-Medit.
Chenopodiaceae	Salsola	soda	L.			T scap	Paleotemp. (alofila)
Chenopodiaceae	Salsola	tragus	L.	pontica	(Pall.) Rilke	T scap	Paleotemp.
Chenopodiaceae	Suaeda	vera	J.F. Gmel			NP	Cosmopol. (alofila)
Chenopodiaceae	Suaeda	maritima	(L.) Dumort.			T scap	Cosmopol.
Chenopodiaceae	Suaeda	splendens	(Pourret) Gren. & Godr.			T scap	Steno-Medit.
Cistaceae	Cistus	monspeliensis	L.			NP	W-Medit.
Compositae	Andryala	integrifolia	L.			T scap	W-Medit.
Compositae	Anthemis	arvensis	L.	incrassata	(Loisel.) Nyman	T scap	Steno-Medit.
Compositae	Artemisia	campestris	L.	subsp. variabilis	(Ten.) Greuter	Ch frut	Endem. It. Mer.
Compositae	Artemisia	verlotiorum	Lamotte			H scap	Avv. (Asia Orient.)
Compositae	Bellis	annua	L.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Bellis	perennis	L.			H ros	Europeo-Caucas.
Compositae	Bidens	tripartita	L.			T scap	Eurasiat.
Compositae	Calendula	arvensis	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Carduus	pycnophalus	L.			H bienn (T scap)	(Euri)-Medit.-Turan
Compositae	Carthamum	lanatus	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Centaurea	napifolia	L.			T scap	SW-Medit.
Compositae	Chondrilla	juncea	L.			H scap	Euri-Medit. (Subpontica)
Compositae	Cichorium	intybus	L.			H scap	Cosmop.
Compositae	Cirsium	creticum	(Lam.) D'Urv.	triumfetti	(Lacaita) Werner	H bienn	NE-Medit.
Compositae	Cirsium	vulgare	(Savi) Ten.			H bienn	Paleotemp.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Compositae	Cladanthus	mixtum	(L.) Chevall.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Crepis	corymbosa	Ten.			T scap	Est-Medit.
Compositae	Crepis	veiscaria	L.			H bienn	Submedit.-Subatl.
Compositae	Cynara	carndunculus	L.			H scap	Steno-Medit.
Compositae	Dittrichia	graveolens	(L.) Greuter			T scap	Medit.-Turan
Compositae	Dittrichia	viscosa	(L.) Greuter			H scap	Euri-Medit.
Compositae	Erigeron	canadensis	L.			T scap	Avv. (Nordamerica)
Compositae	Eupatorium	cannabinum	L.			H scap	Paleotemp.
Compositae	Filago	pyramidata	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Filago	gallica	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Galactites	tomentosa	Moench			H bienn	Steno-Medit.
Compositae	Hedypnois	cretica	(L.) Willd.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Helichrysum	italicum	(Roth) G. Don			Ch suffr	S-Europ.
Compositae	Helminthotheca	echiodes	(L.) Holub			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Hypochaeris	achyrophorus	L.			T scap	Steno-.Medit.
Compositae	Hypochaeris	glabra	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Hypochaeris	radicata	L.			H ros	Europ.-Caucas.
Compositae	Matricaria	chamomilla	L.			T scap	SE-Asiat.
Compositae	Onopordum	illyricum	L.			H bienn	Steno-Medit.
Compositae	Otanthus	maritimus	(L.) Hoffmgg. & Link.			Ch frut	Medit.-Atl.
Compositae	Petasites	hybridus	(L.) Gaert., Meyer & Sch.			G rhiz	Eurasiat.
Compositae	Pulicaria	dysenterica	(L.) Bernh.			H scap	Euri-Medit.
Compositae	Reichardia	picroides	(L.) Roth			H scap	Steno-Medit.
Compositae	Rhagadiolus	stellatus	(L.) Gaertn.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Scolymus	hispanicus	L.			H bienn	Euri-Medit.
Compositae	Senecio	aquaticus	Hill			H bienn	Centro-Europ.-Submedit.
Compositae	Senecio	vulgariss	L.			T scap	Euri-Medit.
Compositae	Senecio	leucanthemifolius	Poir.			T scap	Steno-Medit.
Compositae	Silybum	marianum	(L.) Gaertner			H bienn	Medit.-Turan.
Compositae	Sonchus	bulbosus	(L.) N. Kilian & Greuter			G bulb	Steno-Medit.
Compositae	Sonchus	asper	(L.) Hill	glaucescens	(Jord.) Ball	H bienn	Eurasiat.
Compositae	Symphyotrichum	squamatus	(Spreng.) G.L. Nesom			T scap	Avv. (Neotropicale)
Compositae	Taraxacum	megalorrhizon	(Forssk.) Hand.-Mazz.			H ros	Euri-Medit.
Compositae	Tolpis	vigata	(Desf.) Bertol.			H scap	Steno-Medit.
Compositae	Tripolium	pannonicum	(Jacq.) Dobrocz			H bienn	Eurasiat.
Compositae	Tussilago	farfara	L.			G rhiz	Paleotemp.-Europ.
Compositae	Xanthium	orientale	L.	italicum	(Moretti) Greuter	T scap	S-Europ.
Convolvulaceae	Calystegia	silvatica	(Kit.) Griseb.			H scand	SE-Europ.
Convolvulaceae	Calystegia	sepium	(L.) R. Br.			H scand	Paleotemp.
Convolvulaceae	Cuscuta	cesatiana	Bertol.			T par	Avv. (Nordamerica)
Cornaceae	Cornus	sanguinea	L.			P caesp	Eurasiat. Temper.
Crassulaceae	Tillea	muscosa	L.			T scap	Submedit.-Subatl.
Crassulaceae	Umbilicus	horizontalis	(Guss.) DC.			G bulb	Steno-Medit.
Crucifearae	Alliaria	petiolata	(M. Bieb.) Cavara & Grande			H bienn	Paleotemp.
Crucifearae	Arabidopsis	thaliana	(L.) Heynh.			T scap	Paleotemp.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Crucifearae	Barbarea	vulgaris	R. Br.			H scap	Eurosib.
Crucifearae	Brassica	torunefortii	Gouan			T scap	Medit.-Saharo-Sind.
Crucifearae	Cakile	maritima	Scop.			T scap	Euri-Medit.
Crucifearae	Calepina	irregularis	(Asso) Thell.			T scap	Medit.-Turan.
Crucifearae	Capsella	bursa-pastoris	(L.) Medicus			H bienn	Cosmop.
Crucifearae	Capsella	rubella	Reut.			T scap	Cosmop.
Crucifearae	Cardamine	dubia	Nicotra			H scap	Endemica It. merid.
Crucifearae	Cardamine	hirsuta	L.			T scap	Cosmop.
Crucifearae	Diplotaxis	tenuifolia	(L.) DC.			H scap	Submedit.-Subatl.
Crucifearae	Hirschfeldia	incana	(L.) Lagr.-Foss			H scap	Medit. - Macores.
Crucifearae	Lepidium	draba	L.			H scap	Medit.-Turan.
Crucifearae	Lepidium	graminifolium	L.			H scap	Euri-Medit.
Crucifearae	Malcomia	ramosissima	(L.) Br.			T scap	W-Medit.
Crucifearae	Matthiola	sinuata	(L.) Br.			H caesp	Medit.-Atl.
Crucifearae	Matthiola	tricuspidata	(L.) Br.			T scap	Steno-Medit.
Crucifearae	Nasturtium	officinale	R. Br.			H scap	Cosmop.
Crucifearae	Raphanus	raphanistrum	L.			T scap	Euri-Medit
Crucifearae	Raphanus	raphanistrum	L.	landra	(DC.) Bonnier & Layens	T scap	Euri-Medit
Crucifearae	Rapistrum	rugosum	(L.) Arcang.	orientale	(L.) Arcamg	T scap	Euri-Medit
Crucifearae	Rorippa	palustris	(L.) Besser			H scap	Subcosmop.
Crucifearae	Sisymbrium	officinale	(L.) Scop.			T scap	Paleotemp.
Cucurbitaceae	Bryonia	dioica	Jacq.			G rhiz	Euri-Medit.
Cyperaccae	Bolboschoenus	maritimus	Palla			G rhiz	Cosmop.
Cyperaceae	Carex	otrubae	Podp.			H caesp	Euri.-Medit.-Atlant.
Cyperaceae	Carex	distans	L.			H caesp	Euri-Medit.
Cyperaccae	Carex	divisa	Huds.			G rhiz	Euri.-Medit.-Atlant.
Cyperaceae	Carex	divulsa	Stokes			G rhiz	Euri.-Medit.-Atlant.
Cyperaceae	Carex	remota	L.			H caesp	Europeo-Caucas.
Cyperaccae	Carex	riparia	Curtis			He	Eurasiat.
Cyperaceae	Carex	extensa	Gooden.			H caesp	Medit.-Atl.
Cyperaceae	Carex	hirta	L.			G rhiz	Europeo-Caucas.
Cyperaccae	Carex	sylvatica	Huds.			H caesp	Europeo-Caucas.
Cyperaceae	Carex .	pendula	Huds.			H caesp	Eurasiat.
Cyperaccae	Cyperus	eragrostis	Lam.			G rhiz	Avv. (Neotropicale)
Cyperaceae	Cyperus	fuscus	L.			T caesp	Paleotemp.
Cyperaceae	Cyperus	microiria	Steudel			T scap	Avv. (E-Asiat.)
Cyperaceae	Cyperus	rotundus	L.			G rhiz	Subcosmop. Trop. Subtrop.
Cyperaceae	Cyperus	glomeratus	L.			He (T scap)	Paleosubtrop.
Cyperaceae	Eleocharis	palustris	(L.) Roem. & Schult.			G rhiz	Subcosmop.
Cyperaceae	Isolepis	cernua	(Vahl) Roem. & Schult.			T scap	Subcosmop.
Cyperaceae	Schoenoplectus	tabernaemontani	(C.C. Geml.) Palla			G rhiz	Eurosib.
Cyperaceae	Scirpoide	holoschoenus	(L.) Soják			G rhiz	Euri-Medit.
Dioscoreaccae	Tamus	communis	L.			G rad	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Dipsacus	fullonum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Knautia	integrifolia	(L.) Bertol.			T scap	Euri-Medit.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Convolvulaceae	Calystegia	sepium	(L.) R. Br	sepium		H scand	Paleotemp.
Convolvulaceae	Calystegia	sylvatica	(Kit.) Griseb.			H scand	SE-Europ.
Convolvulaceae	Convolulus	arvensis	L.			G rhiz	Paleotemp.
Convolvulaceae	Convolulus	cantabrica	L.			H scap	Euri-Medit.
Convolvulaceae	Convolvulus	elegantissimus	Miller			H scand	Steno-Medit.-Or
Convolvulaceae	Cuscuta	planiflora	Ten.			T par	Euri-Medit.
Cornaceae	Cornus	sanguinea	L.	sanguinea		P caesp	Eurasiat. temp.
Corylaceae	Carpinus	orientalis	Mill.	orientalis		P caesp	Pontica
Corylaceae	Corylus	avellana	L.			P caesp	Europeo-Caucas.
Corylaceae	Ostrya	carpinifolia	Scop.			P caesp /Pscap	Circumbor
Crassulaceae	Phedimus	stellatus	(L.) Raf.			T scap	Steno-Medit.
Crassulaceae	Sedum	cepaea	L.			T scap	Submedit.-Subatl.
Crassulaceae	Sedum	rubens	L.			T scap	Euri-Medit. (Subatl.)
Crassulaceae	Sedum	sediforme	(Jacq.) Pau			Ch succ	Steno-Medit.
Crassulaceae	Tillaea	muscosa	L.			T scap	Submedit.-Subatl.
Crassulaceae	Umbilicus	horizontalis	(Guss.) DC.			G bulb	Steno-Medit.
Cruciferae	Arabidopsis	thaliana	(L.) Heynh.			T scap	Paleotemp.
Cruciferae	Arabis	turrita	L.			H bienn/H scap	S-Europ.
Cruciferae	Arabis	verna	(L.) R. Br			T scap/H bienn	Steno/Medit.
Cruciferae	Biscutella	maritima	Ten.			T scap	Endem.
Cruciferae	Brassica	oleracea	L.			H bienn	Medit.
Cruciferae	Capsella	rubella	Reuter			T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Capsella	bursa-pastoris	(L.) Medik.	bursa-pastoris		H bienn	Cosmop. (Sinan)tr
Cruciferae	Cardamine	hirsuta	L.			T scap	Cosmop.
Cruciferae	Cardamine	graeca	L.			T scap	N-Medit.
Cruciferae	Diplotaxis	erucoides	(L.) DC.	erucoides		T scap	W-Steno-Medit.
Cruciferae	Diplotaxis	tenuifolia	(L.) DC.			H scap	Submedit.-Subatl.
Cruciferae	Erophila	verna	(L.) DC.	verna		T scap	Circumbor
Cruciferae	Eruca	vesicaria	(L.) Cav			T scap	Medit.-Turan.
Cruciferae	Hirschfeldia	incana	(L.) Lagreze-Fossat	incana		H scap	Medit.-Macarones.
Cruciferae	Hornungia	petraea	(L.) Rchb.	petraea		T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Lepidium	draba	L.	draba		H scap	Medit.-Turan.
Cruciferae	Nasturtium	officinale	R. Br	officinale		H scap	Cosmop.
Cruciferae	Raphanus	raphanistrum	Strobl	raphanistrum		T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Raphanus	raphanistrum	Strobl	landra	(DC.) Bonnier & Layens	T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Rapistrum	rugosum	(L.)Archan.			T scap	Euri-Medit.
Cruciferae	Rorippa	palustris	(L.) Besser			T scap/H scap	Subcosmp.
Cruciferae	Rorippa	sylvestris	(L.) Besser	sylvestris		H scap	Euriasiat.
Cruciferae	Sinapis	alba	L.	alba		T scap	E-Medit.
Cruciferae	Sinapis	arvensis	L.	arvensis		T scap	Steno-Medit.
Cruciferae	Sisymbrium	officinale	(L.) Scop.			T scap	Paleotemp.
Cupressaceae	Cupressus	sempervirens	L.			P scap	E-Medit. (Euri-)
Cupressaceae	Juniperus	oxycedrus	L.	macrocarpa	(Sibth. & Sm. Neilr	P caesp/ Pscap.	Euri-Medit.
Cyperaceae	Carex	distachya	Desf.			H caesp	Steno-Medit.
Cyperaceae	Carex	divisa	Hudson			G rhiz	Euri-Medit.-Atl.
Cyperaceae	Carex	divulsa	Stokes			H caesp	Euri-Medit.
Cyperaceae	Carex	flacca	Schreber	serrulata	(Biv) Greuter	G rhiz	Europ.
Cyperaceae	Carex	hispida	Willd.			G rhiz	Steno-Medit.
Cyperaceae	Carex	otrubae	Podp.			H caesp	Euri-Medit.-Atl.
Cyperaceae	Carex	pendula	Hudson			H caesp	Eurasiat.
Cyperaceae	Cyperus	fuscus	L.			T caesp	Paleotemp.
Cyperaceae	Cyperus	longus	L.	longus		G rhiz	Paleotemp.
Cyperaceae	Cyperus	rotundus	L.			G rhiz	Subcosmop. trop. e subtrop.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Cyperaceae	Cyperus	glomeratus	L.			He (Tscap)	Paleosubtrop.
Cyperaceae	Eleocharis	acicularis	(L.) Roem. & Schult.			G rhiz/Tscap	Subcosmop.
Cyperaceae	Eleocharis	palustris	(L.) Roem. & Schult.	palustris		G rhiz	Subcosmop.
Cyperaceae	Schoenoplectus	lacustris	(L.) Palla			G rhiz/He	Subcosmop.
Cyperaceae	Schoenoplectus	tabernaemontani	(C.C. Geml.) Palla			G rhiz	Eurosib.
Cyperaceae	Scirpioides	holoschoenus	(L.) Soják			G rhiz	Euri-Medit.
Cyperaceae	Scirpus	sylvaticus	L.			G rhiz	Euriasiat.
Dioscoreaceae	Tamus	communis	L.			G rad	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Cephalaria	syriaca	(L.) Roem. Et Schult.			T scap	Medit.-Turan.
Dipsacaceae	Dipsacus	fullonum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Knautia	arvensis	(L.) Coult.			H scap/H bienn	Euriasiat.
Dipsacaceae	Knautia	calycina	(Presl.) Guss.			H scap	Endem.
Dipsacaceae	Knautia	integrifolia	(L.) Bertol.	integrifolia		T scap	Euri-Medit.
Dipsacaceae	Sixalis	atropurpurea	(L.) Greuter & Burdet	grandiflora	(Scop.) Soldano & F Conti	H bienn	Steno-Medit.
Equisetaceae	Equisetum	ramosissimum	Desf.	ramosissimum		G rhiz	Circumbor
Equisetaceae	Equisetum	telmateja	Ehrh.			G rhiz	Circumbor
Equisetaceae	Equisetum	palustre	L.			G rhiz	Circumbor
Ericaceae	Arbutus	unedo	L.			P	Steno-Medit.
Ericaceae	Erica	arborea	L.			P caesp (NP)	Steno-Medit.
Euphorbiaceae	Chamaesyce	canescens	(L.) Prokh.	canescens		T rept	Euri-Medit.
Euphorbiaceae	Chamaesyce	maculata	(L.) Small			T rept	Avv Nordamer
Euphorbiaceae	Chrozophora	tinctoria	(L.) Raf.			T scap	Medit.-Turan.
Euphorbiaceae	Euphorbia	corallioides	L.			G rhiz	Endem.
Euphorbiaceae	Euphorbia	exigua	L.	exigua		T scap	Euri-Medit.
Euphorbiaceae	Euphorbia	falcata	L.	falcata		T scap	Euri-Medit.-Turan.
Euphorbiaceae	Euphorbia	helioscopia	L.	helioscopia		T scap	Cosmop.
Euphorbiaceae	Euphorbia	peplus	L.			T scap	Eurosiber
Euphorbiaceae	Euphorbia	platyphyllos	L.	platyphyllos		T scap	Euri-Medit.
Euphorbiaceae	Euphorbia	rigida	Bieb.			Ch suffr	S-Europ.-Pontica.
Euphorbiaceae	Euphorbia	characias	L.			NP	Steno-Medit.
Euphorbiaceae	Mercurialis	annua	L.			T scap	Paleotemp.
Fagaceae	Quercus	cerris	L.			P scap	N-Euri-Medit.
Fagaceae	Quercus	ilex	L.	ilex		P scap	Steno-Medit.
Fagaceae	Quercus	pubescens	Willd.	pubescens		P caesp/Pscap	SE-Europ. (sub-pontica)
Gentianaceae	Blackstonia	perfoliata	(L.) Huds.	perfoliata		T scap	Euri-Medit.
Gentianaceae	Centaurium	erythraea	Rafn	erythraea		H bienn	Paleotemp.
Geraniaceae	Erodium	cicutarium	(L.) L'Hér			T scap	Subcosmop.
Geraniaceae	Erodium	malachoides	L'Hér			T scap/H bienn	Medit.-Macarones.
Geraniaceae	Geranium	columbinum	L.			T scap	Europeo-S-Siber
Geraniaceae	Geranium	dissectum	L.			T scap	Eurasiat.
Geraniaceae	Geranium	lucidum	L.			T scap	Euri-Medit.
Geraniaceae	Geranium	molle	L.			T scap (H bienn/H scap)	Eurasiat. divenuto Subcosmop.
Geraniaceae	Geranium	purpureum	Vill.			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Achnatherum	bromoides	(L.) PBeauv			H caesp	Steno-Medit.
Graminaceae	Agropyron	repens	(L.) Beauv			G rhiz	Circumbor
Graminaceae	Agrostis	stolonifera	L.			H rept	Circumbor
Graminaceae	Aira	cupaniana	Guss.			T scap	W-Steno-Medit.
Graminaceae	Aira	elegantissima	Schur			T scap	Euri-Medit.
Graminaceae	Alopecurus	geniculatus	L.			H caesp	Subcosmop.-temper
Graminaceae	Alopecurus	myosuroides	Huds.			T scap	Paleotemp.
Graminaceae	Ampelodesmos	mauritanicus	(Poiret) Durand & Schinz			H caesp	SW-Steno-Medit.
Graminaceae	Anthoxanthum	odoratum	L.	odoratum		H caesp	Eurasiat.
Graminaceae	Arundo	donax	L.			G rhiz	Centroasiat.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Iridaceae	Hermodactylus	tuberosum	(L.) Mill.			G rhiz	N-Medit.
Iridaceae	Iris	foetidissima	L.			G rhiz	Euri-Medit.
Iridaceae	Iris	pseudacorus	L:			G rhiz	Eurasiat.
Iridaceae	Romulea	columnae	Seb. & Mauri			G bulb	Steno-Medit.
Iridaceae	Romulea	ramiflora	Ten.	ramiflora	Ten.	G bulb	Steno-Medit.-Macaron.
Juncaceae	Juncus	inflexus	L.			H caesp (G rhiz)	Paleotemp.
Juncaceae	Juncus	maritimus	Lam.			G rhiz	Subcosmop.
Juncaceae	Juncus	subnodulosus	Schrank			G rhiz	Europeo-Caucas.
Juncaceae	Juncus	acutus	L.			H caesp	Euri-Medit.
Juncaceae	Juncus	hybridus	Brot.			T caesp	Medit.-Atl.
Juncaceae	Juncus	articulatus	L.			G rhiz	Circumbor.
Juncaceae	Juncus	bufonius	L.			T caesp	Cosmop.
Juncaceae	Juncus	fontanesii	J. Gay			G rhiz	Medit.-Trop.
Juncaceae	Juncus	subulatus	Forssk.			G rhiz	S-Medit.
Lamiaceae	Ballota	nigra	L.	uncinata	(Fiori & Bég.) Patzak	H scap	Steno-Medit.
Lamiaceae	Lamium	amplexicaule	L.			T scap	Paleotemp.
Lamiaceae	Lamium	bifidum	Cirillo			T scap	Steno-Medit.
Lamiaceae	Lamium	flexuosum	Ten.			H scap	NW-Medit.
Lamiaceae	Lycopus	europaeus	L:			H scap (I rad)	Paleotemp.
Lamiaceae	Melissa	officinalis	L.	altissima	(Sm.) Arcang.	H scap	Steno-Medit.
Lamiaceae	Melittis	melissophyllus	L.	albida	(Guss.) P.W. Ball	H scap	NE-Medit-
Lamiaceae	Mentha	pulegium	L.			H scap	Euri-Medit.
Lamiaceae	Mentha	aquatica	L.			H scap	Paleotemp.
Lamiaceae	Mentha	suaveolens	Ehrh.			H scap	Euri-Medit.
Lamiaceae	Micromeria	graeca	(L.) Bentham			Ch suffr	Steno-Medit.
Lamiaceae	Prunella	vulgariss	L.			H scap	Circumbor.
Lamiaceae	Rosmarinus	officinalis	L.			NP	Steno-Medit.
Lamiaceae	Scutellaria	columnae	All.	gussonei	(Ten.) Rech.	H scap	NE-Medit.
Lamiaceae	Stachys	sykvatuca	L.			H scap	Eurosib.
Leguminosae	Acacia	saligna	(Labill.) H.L. Wendl.			P scap	Coltiv. (Australia)
Leguminosae	Astragalus	pelecinus	(L.) Barneby			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Bituminaria	bituinosa	(L.) C.H. Stirt.			H scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Cercis	siliquastrum	L.			P scap	Avv. (S-Europ.-W-Asiat.)
Leguminosae	Dorycnium	herbaceum	Vill.	herbaceum	(Vill.) Rouy	H scap	S-Eu-rop.-Pontico
Leguminosae	Dorycnium	rectum	(L.) Ser.			H scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Galega	officinalis	L.			H scap	E-Europ.-Pontica
Leguminosae	Glycyrrhiza	glabra	L.			G rhiz	Avv. (W-Asiat.-Steno-Medit.)
Leguminosae	Lathyrus	anuus	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	aphaca	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lathyrus	hirsutus	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lotus	edulis	L.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Lotus	tenuis	Waldst. & Kit. ex Willd.			H scap	Paleotemp.
Leguminosae	Lotus	corniculatus	L.	preslii	(Ten.) P. Fourn.	H scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Lotus	creticus	L.			Ch suffr.	Steno-Medit.
Leguminosae	Lupinus	angustifolius	L.			T scap	Steno-Medit.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Leguminosae	Medicago	doliata	Carmign.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Medicago	litoralis	Loisel.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	minima	(L.) Bartal.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	polymorpha	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	sativa	L.			H scap	Eurasiat.
Leguminosae	Medicago	murex	Willd.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Medicago	rigidula	(L.) All.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	arabica	(L.) Huds.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Medicago	lupulina	L.			T scap	Paleotemp.
Leguminosae	Medicago	marina	L.			Ch rept	Euri-Medit.
Leguminosae	Melilotus	siculus	(Turra) Steud.			T scap	S-Medit.
Leguminosae	Melilotus	albus	Medik.			T scap	Eurasiat.
Leguminosae	Melilotus	nepaolitanus	Ten.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Melilotus	sulcatus	Desf.			T scap	S-Medit.
Leguminosae	Ononis	diffusa	Ten.			T scap	S-Medit.
Leguminosae	Ononis	variegata	L.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Ononis	viscosa	L.	breviflora	(DC.) Nyman	T scap	S-Medit.
Leguminosae	Pisum	sativum	L.	elatius	(Bieb.) Asch. & Graebn.	T scap	Subcosmop.
Leguminosae	Robinia	pseudoacacia	L.			P scap	Avvent. (N America)
Leguminosae	Sulla	capitata	(Desf.) B.H. Choi & H. Ohashi			T scap	W-Medit.
Leguminosae	Sulla	coronaria	(L.) Medik.			H scap	W-Medit.
Leguminosae	Trifolium	angustifolium	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	fragiferum	L.			H rept	Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	repens	L.			H rept	Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	suffocatum	L.			T scap	Stenomedit.
Leguminosae	Trifolium	campestre	Schreb.			T scap	Paleotemp.
Leguminosae	Trifolium	lappaceum	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	mutabile	Port.			T scap	N-Medit.
Leguminosae	Trifolium	nigrescens	Viv.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	pratense	L.	semipurpureum	(Strobl) Pignatti	H scap	Eurisib.
Leguminosae	Trifolium	squamosum	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	cherleri	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Trifolium	tomentosum	L.			T rept	Paleotemp.
Leguminosae	Vicia	lutea	L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	bithynica	(L.) L.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	parviflora	Cav.			T scap	Euri-Medit.
Leguminosae	Vicia	pseudcracca	Bertol.			T scap	Steno-Medit.
Leguminosae	Vicia	sativa	L.	nigra	(L.) Ehrh.	T scap	Turan. (Subcosmop.)
Leguminosae	Vicia	villosa	Roth	varia	(Host) Corb.	T scap	Euri-Medit.
Lemnaceae	Lemna	minor	L.			I nat	Subcosmop.
Lemnaceae	Lemna	gibba	L.			I nat	Subcosmop.
Liliaceae	Allium	chamaemoly	L.			G bulb	Euri-Medit.
Liliaceae	Asphodelus	fistulosus	L.			H scap (H bienn)	Paleosubtrop.
Linaceae	Linum	bienne	Mill.			H bienn	Euri-Medit.
Lythraceae	Lythrum	junceum	Banks & Sol.			H scap (T scap)	Stemo-Medit.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Lythraceae	Lythrum	salicaria	L.			H scap	Subcosmop.
Malvaceae	Althaea	cannabina	L.			H scap	W-Asiat. (Subpontica)
Malvaceae	Althaea	officinalis	L.			H scap	S-Sib. (Subpontica)
Malvaceae	Malva	parviflora	L.			T scap	Euri-Medit.
Malvaceae	Malva	nicaeensis	All.			T scap	Steno-Medit.
Moraceae	Ficus	carica	L.			P scap	Medit. - Turan.
Myrtaceae	Eucalyptus	camaldulensis	Dehnh.			P scap	Coltiv. (Australia)
Myrtaceae	Eucalyptus	occidentalis	Endl.			P scap	Coltiv. (Australia)
Oleaceae	Ligustrum	vulgare	L.			NP	Europeo-W-Asiat.
Onagraceae	Epilobium	hirsutum	L.			H scap	Paleotemp.
Onagraceae	Epilobium	tetragonum	L.			H scap	Paleotemp.
Onagraceae	Epilobium	parviflorum	Schreb.			H scap	Paleotemp.
Onagraceae	Oenothera	biennis	L.			H bienn	Subcosmop.
Orchidiaceae	Barlia	robertiana	(Loisel.) Greuter			G bulb	Steno-Medit-
Orchidiaceae	Epipactis	helleborine	(L.) Crantz			G rhiz	Paleotemp.
Orchidiaceae	Ophry	exaltata	Ten.			G bulb	Euri.-Medit.
Orchidiaceae	Ophrys	sphecodes	Mill.	garganica	E. Nelson	G bulb	Endem.
Orchidiaceae	Ophrys	bombyliflora	Link			G bulb	W-Medit.
Orchidiaceae	Serapias	vomeracea	(Burm. f.) Briq.	laxiflora	(Soó) Gölz & H.R. Reinhard	G bulb	Euri-Medit.
Orobanchaceae	Orobanche	gracilis	Sm.			T par	Europeo-Caucas.
Orobanchaceae	Orobanche	hederae	Duby			T par	Euri-Medit.
Oxalidaceae	Oxalis	corniculata	L.			H rept	Euri-Medit.
Oxalidaceae	Oxalis	pes-caprae	L.			G bulb	Avv. (Sudafrica)
Papaveraceae	Fumaria	capreolata	L.			T scap	Euri-Medit.
Papaveraceae	Glaucium	flavum	Crantz			H scap	Euri-Medit.
Papaveraceae	Hypecoum	torulosum	Á. E. Dahl			T scap	Paleotem.
Papaveraceae	Papaver	rhoeas	L.			T scap	E-Medit.
Pinaceae	Pinus	pinea	L.			P scap	Coltiv. (Euri-Medit.)
Plantaginaceae	Plantago	coronopus	L.			H ros	Euri-Medit.
Plantaginaceae	Plantago	major	L.			H ros	Eurasiat.
Plantaginaceae	Plantago	crassifolia	Forssk.			H ros	Steno-Medit.
Plantaginaceae	Plantago	lagopus	L.			T scap	Steno-Medit.
Plantaginaceae	Plantago	lanceolata	L.			H ros	Eurasiat.
Plumbacinaceae	Limonium	narbonense	Mill.			H ros	Euri-Medit.
Polygonaceae	Fallopia	convolvulus	(L.) Á. Löve			T scap	Circumbor.
Polygonaceae	Persicaria	decipiens	(R. Br.) K.L. Wilson			H scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Persicaria	hydropiper	(L.) Delarbre			T scap	Circumbor.
Polygonaceae	Persicaria	maculosa	(L.) Gray			T scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Polygonum	aviculare	L.	rurivagum	(Jord. ex Boreau) Berher	T rept	Subcosmop.
Polygonaceae	Polygonum	maritimum	L.			H rept	Subcosmop.
Polygonaceae	Rumex	sanguineus	L.			H scap	Europeo-Caucas.
Polygonaceae	Rumex	crispus	L.			H scap	Subcosmop.
Polygonaceae	Rumex	maritimus	L.			T scap	Eurasiat.
Potamogetonaceae	Potamogeton	crispus	L.			I rad	Subcosmop.
Potamogetonaceae	Potamogeton	nodosus	Poir.			I rad	Subcosmop.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Primulaceae	Anagallis	arvensis	L.			T rept	Euri-Medit.
Primulaceae	Asterolinon	linum-stellatum	(L.) Duby			T scap	Steno-Medit.
Primulaceae	Lysimachia	vulgariss	L.			H scap	Eurasiat.
Primulaceae	Samolus	valerandi	L.			H scap	Subcosmop.
Ranunculaceae	Clematis	vitalba	L.			P lian	Europeo-Caucas.
Ranunculaceae	Clematis	viticella	L.	scandens	(Huter, Porta & Rigo) Arcang.	P lian	Endem.
Ranunculaceae	Ranunculus	repens	L.			H rept	Paleotemp.
Ranunculaceae	Ranunculus	bulbosus	L.			H scap	Euri-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	ficaria	L.			G bulb	Eurasiat.
Ranunculaceae	Ranunculus	muricatus	L.			T scap	Euri-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	sardous	Crantz	subdichotomicus	Gerbault	T scap	Euri-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	sceleratus	L.			T scap	Paleotemp.
Ranunculaceae	Ranunculus	trichophyllus	Chaix.			I rad	Europ.
Ranunculaceae	Ranunculus	nepaolitanus	Ten			H scap	NE-Medit.
Ranunculaceae	Ranunculus	ophioglossifolius	Vill.			T scap	Euri.Medit.
Ranunculaceae	Thalictrum	flavum	L.			H scap	Eurasiat.
Resedaceae	Reseda	alba	L.	Hoockeri	(Guss.) Arcang.	T scap/H scap	Steno-Medit.
Rosaceae	Aphanes	arvensis	L.			T scap	Subcosmop.
Rosaceae	Crataegus	laevigata	(Poir.) DC.			P caesp	Centro-Europ. (subatl.)
Rosaceae	Crataegus	monogyna	Jacq.			P caesp (P scap)	Paleotemp.
Rosaceae	Malus	sylvestris	(L.) Mill.			P scap	Europeo-Caucas.
Rosaceae	Potentilla	reptans	L.			H ros	Paleotemp.
Rosaceae	Prunus	spinosa	L.			P caesp	Europeo-Caucas.
Rosaceae	Rosa	sempervirens	L.			NP	Steno-Medit.
Rosaceae	Rosa	canina	L.			NP	Steno-Medit.
Rosaceae	Rubus	ulmifolius	Schott			NP	Euri-Medit.
Rosaceae	Rubus	hirtus	Waldst. & Kit.			NP	W-Medit.
Rosaceae	Sanguisorba	minor	Scop.	balcarica	(Bour gesu ex Nyman) Muñoz Garm. & C. Navarro	H scap	Paleotemp.
Rosaceae	Sarcopoterium	spinosum	(L.) Spach			NP	SE-Medit.
Rubiaceae	Galium	aparine	L.			T scap	Eurasiat.
Rubiaceae	Galium	elongatum	Presl			H scap	Euri-Medit.
Rubiaceae	Galium	parisiense	L.			T scap	Euri-Medit.
Rubiaceae	Rubia	peregrina	L.			P lian	Steno-Medit.-Macaron.
Rubiaceae	Sherardia	arvensis	L.			T scap	Euri-Medit.
Salicaceae	Populus	alba	L.			P scap	Paleotemp.
Salicaceae	Populus	nigra	L.			P scap	Paleotemp.
Salicaceae	Salix	alba	L.			P scap	Paleotemp.
Salicaceae	Salix	brutia	Brullo & Spampinato			P scap (P caesp)	Endemica calabra
Salicaceae	Salix	purpurea	L.	lambertiana	(Sm.) Neumann	P caesp	Euroas.
Schrophulariaceae	Bartsia	trixago	L.			T scap	Euri-Medit.
Schrophulariaceae	Linaria	relexa	(L.) Desf.			T rept	SW-Medit.
Schrophulariaceae	Parentucellia	latifolia	(L.) Caruel			T scap	Euri-Medit.
Schrophulariaceae	Parentucellia	viscosa	(L.) Caruel			T scap	Medit.-Atl.
Schrophulariaceae	Scrophularia	auricolata	L.			H scap	Subatl.
Schrophulariaceae	Scrophularia	peregrina	L.			T scap	Steno-Medit.

Riserva Foce del Crati

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA
Schrophulariaceae	Verbascum	macrurum	Ten.			H bienn	(Steno)-Medit.-Mont.
Schrophulariaceae	Verbascum	sinuatum	L.			H bienn	Euri-Medit.
Schrophulariaceae	Veronica	arvensis	L.			T scap	Paleotemp.
Schrophulariaceae	Veronica	cymbalaria	Bodard			T scap	Euri-Medit.
Schrophulariaceae	Veronica	anagallis-aquatica	L.			H scap	Cosmop.
Schrophulariaceae	Veronica	peregrina	L.			T scap	Avv. (America)
Schrophulariaceae	Veronica	persica	Poir.			T scap	Avv. (W-Asiatica
Schrophulariaceae	Veronica	hederefolia	L.			T scap	Eurasiat.
Simaurobaceae	Ailanthus	altissima	(Mill.) Swingle			P scap	Avv. (Cina)
Smilaceae	Smilax	aspera	L.			NP (G rhiz)	Paleosubtrop.
Solanaceae	Solanum	dulcamara	L.			NP	Paleotemp.
Solanaceae	Solanum	nigrum	L.			T scap	Cosmop.
Sparganiaceae	Sparganium	erectum	L.	neglectum	(Beeby) Sch. & Th.	I rad	Eurasiat.
Tamaricaceae	Tamarix	africana	Poir.			P caesp	W-Medit.
Tamaricaceae	Tamarix	gallica	L.			P caesp	W-Medit.
Typhaceae	Typha	dominguensis	(Pers.) Steud.	australis	(Sch. & Th.) Graebn.	G rhiz	Subtrop.
Typhaceae	Typha	latifolia	L.			G rhiz	Cosmop.
Ulmaceae	Ulmus	glabra	Huds.			P scap	Europeo-Caucas.
Ulmaceae	Ulmus	minor	Mill.			P scap (P caesp)	Europeo-Caucas.
Urticaceae	Parietaria	judaica	L.			H scap	Euri.Medi. - Macarones.
Urticaceae	Urtica	dioica	L.			H scap	Subcosmop.
Valerianaceae	Valerianella	microcarpa	Loisel,			T scap	Steno-Medit.
Verbenaceae	Verbena	officinalis	L.			H scap	Paleotemp.
Verbenaceae	Vitex	agnus-castus	L.			P caesp (P scap)	Steno-Medit.-Turan.
Violaceae	Viola	alba	Besser	dehnhardtii	(Ten.) W. Becker	H ros	Euri-Medit.
Violaceae	Viola	reichenbachiana	Jord. Ex Boreau			H scap	Euro-sib.
Vitaceae	Vitis	sylvestris	C.C. Gmelin			P lian	Euri-Medit.
Zanichelliaceae	Cymodocea	nodosa	(Ucria) Asch.			I rad	Medit.-Atl.
Zanichelliaceae	Zannichellia	palustris	Zann.			I rad	Cosmop.
Zigophyllaceae	Tribulus	terrestris	L.			T rept	Cosmop.

LAGO DI TARSIA

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	AUTORE	SUBSPECIE	AUTORE	FORMA BIOL.	COROLOGIA	LISTA ROSSA
Amaryllidaceae	Sternbergia	lutea	(L.) Ker Grawl. ex Spreng.			G bulb	Medit.-Mont.	LR
Araceae	Dracunculus	vulgaris	Schott			G rhiz	Steno-Medit.	LR
Compositae	Picris	laciniata	Vis.			H scap	Endem.	LR
Cupressaceae	Juniperus	oxycedrus	L.	macrocarpa	(Sibth. & Sm. Neilr.	P caesp/ P scap.	Euri-Medit.	EN
Equisetaceae	Equisetum	palustre	L.			G rhiz	Circumbor.	LR
Graminaceae	Erianthus	ravennae	P. Beauv.			H caesp	Medit.- Turan.	LR
Hyacinthaceae	Bellevalia	dubia	(Guss.) Kunth	boisseri	Freyn	G bulb	Centro-Medit.	VU
Iridaceae	Iris	pseudacarus	L.			G rhiz	Euriasiat. temp.	VU
Iridaceae	Romulea	rollii	Par.			G. bulb	Steno.Medit.	LR
Orchidaceae	Barlia	robertiana	(Loisel.) Greuter			G bulb	Steno-Medit.	VU
Orchidaceae	Ophrys	apifera	Huds.			G bulb	Euri-Medit.	LR
Orchidaceae	Ophrys	bertolonii	Moretti			G bulb	Steno-Medit. Occid.	LR
Orchidaceae	Ophrys	lutea	Cav.			G bulb	Steno-Medit.	LR
Orchidaceae	Oprhys	tenthredinifera	Willd.			G bulb	Steno-Medit.Occid.	LR
Orchidaceae	Serapias	parviflora	Parl.			G bulb	Steno-Medit. (Baricentro occid.)	VU
Orchidaceae	Spiranthes	spiralis	(L.) Chevall			G rhiz	Europeo-Caucas.	LR
Potamogetonaceae	Potamogeton	polygonifolius	Pourr.			I rad	Paleotemp.	VU
Ulmaceae	Celtis	australis	L.	australis		P scap	Euri-Medit. baric. zona orien.	VU

FOCE DEL CRATI

Ephedraceae	Ephedra	distachya	L.			NP	NW-Medit.	LR
Equisetaceae	Equisetum	palustre	L.			G rhiz	Circumbor.	LR
Gramineae	Erianthus	ravennae	P. Beauv.			H caesp	Medit.-Turan.	LR
Euphorbiaceae	Euphorbia	paralias	L.			Ch frut	Euri-Medit.	VU
Euphorbiaceae	Euphorbia	terracina	L.			H scap	Steno-Medit.	VU
Iridaceae	Iris	foetidissima	L.			G rhiz	Euri-Medit.	VU
Iridaceae	Iris	pseudacorus	L:			G rhiz	Eurasiat.	VU
Primulaceae	Lysimachia	vulgariss	L.			H scap	Eurasiat.	VU
Leguminosae	Medicago	marina	L.			Ch rept	Euri-Medit.	LR
Amarillidaceae	Pancratium	maritimum	L.			G bulb	Steno-Medit.	EN
Iridaceae	Romulea	columnae	Seb. & Mauri			G bulb	Steno-Medit.	LR
Rosaceae	Sarcopoterium	spinosum	(L.) Spach			NP	SE-Medit.	CR
Ulmaceae	Ulmus	glabra	Huds.			P scap	Europeo-Caucas.	VU

LEGENDA

VU Vulnerabile (al alto rischio di estinzione nel medio periodo
LR Basso rischio (leggermente a rischio di estinzione nel lungo periodo
CR Critico (a rischio critico di estinzione nel futuro imminente
EN In pericolo (ad altissimo rischio di estinzione nel prossimo futuro



Piano
di Assetto
Naturalistico

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 335 del 28-9-2018

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria

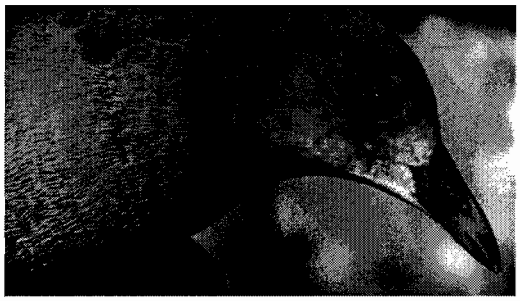
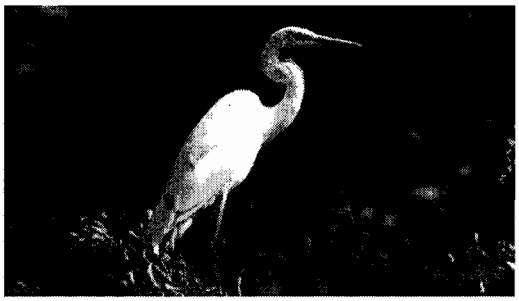




Piano di Assetto Naturalistico

Regolamento

Norme di attuazione e
Regolamenti attuativi


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dipartimento
Politiche dell'Ambiente

Ente gestore
Riserve Tarsia-Crati

Regione C alabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della F oce del C rati
Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (C s)

Area Foce del Crati
Palazzo delle F iere, porta mare
87060 S chiavonea di C origliano C al. (C s)

Telefax: 0981.952185
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma:
Aree naturali protette - Biodiversità - S viluppo sostenibile
Regione C alabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia-F oce del C rati

A cura di:
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia-C rati

Coordinatore del Piano:
A. Brusco

Gruppo di Lavoro:
A. Brusco, A. Dima, F . C urcio, R. M archianò, M . Puntillo

Revisione scientifica aspetti faunistici:
Università degli S tudi della C alabria
Dipartimento di Ecologia - S ezione di Zoologia

Revisione scientifica aspetti floristici-vegetazionali:
D. Puntillo (M useo di S toria Naturale della C alabria
ed Orto Botanico Università degli S tudi della C alabria)

Geologia:
G. Lena

Testi relazione generale Piano:
A. Brusco, G. Lena, R. M archianò, M . Puntillo

Testi norme di attuazione e regolamento Piano:
A. Brusco, R. M archianò, M . Puntillo, S . Tripepi

Fotografia:
A. Brusco

Cartografia e banca dati GIS:
Università degli S tudi della C alabria
Dipartimento di Ecologia - S ezione di Zoologia
S . Tripepi - A. Iantorno

Citazione bibliografica consigliata:
© 2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati. Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati. Tutti i diritti riservati.

REGOLAMENTO

INDICE

TITOLO PRIMO
Disposizioni generali

Art. 1 Norme generali
Art. 2 Obiettivi del Piano
Art. 3 Elementi costitutivi del Piano
Art. 4 Funzioni del Piano
Art. 5 Rapporti con gli altri strumenti urbanistici
Art. 6 Ente gestore
Art. 7 Attuazione del Piano
Art. 8 Sorveglianza
Art. 9 Sanzioni

TITOLO SECONDO
Uso del territorio

Art. 10 Autorizzazioni
Art. 11 Zonizzazione
Art. 12 Norme generali di tutela della flora
Art. 13 Norme di gestione forestale
Art. 14 Norme generali di tutela della fauna
Art. 15 Attività agro-silvo-pastorali
Art. 16 Norme generali sulla viabilità
Art. 17 Norme relative alla costruzione di opere, strade e
Art. 18 Norme relative alle recinzioni e alle opere stradali
Art. 19 Controllo e monitoraggio
Art. 20 Suolo e gestione delle acque
Art. 21 Paesaggio
Art. 22 Interventi prioritari di conservazione e tutela
Art. 23 Acquisizioni di aree
Art. 24 Modifica dei confini
Art. 25 Aree contigue

TITOLO TERZO
Utilizzo e fruizione

Art. 26	Simbolo ed uso della denominazione delle Riserve
Art. 27	Accessibilità e fruibilità
Art. 28	Attrezzature e servizi
Art. 29	Segnaletica e cartellonistica
Art. 30	Circolazione e sosta con mezzi motorizzati
Art. 31	Accensione di fuochi e abbruciamenti
Art. 32	Introduzione di cani
Art. 33	Emissioni sonore e luminose
Art. 34	Campeggio
Art. 35	Rifiuti
Art. 36	Armi ed esplosivi
Art. 37	Raccolta di rocce, minerali, reperti archeologici e fossili
Art. 38	Attività estrattiva
Art. 39	Navigazione
Art. 40	Norme per attività di riprese video-fotografiche
Art. 41	Norme per attività di ricerca scientifica
Art. 42	Usi civici
Art. 43	Attività eco-compatibili

TITOLO QUARTO
Disposizioni finali e transitorie

Art. 44	Norme di salvaguardia
Art. 45	Revisione ed aggiornamento del Piano
Art. 46	Deroghe alle presenti norme di attuazione
Art. 47	Norma finale

ALLEGATI

ALLEGATO A	Regolamento per la fruizione naturalistica
ALLEGATO B	Regolamento per la ricerca scientifica
ALLEGATO C	Regolamento per le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive
ALLEGATO D	Regolamento per la gestione della fauna selvatica

TITOLO PRIMO
Disposizioni generali

Art. 1
Norme generali

1. Le presenti norme con i relativi regolamenti allegati disciplinano la fruizione e l'uso delle risorse e del territorio delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati (d'ora in avanti dette anche Riserve), per come individuato dalla perimetrazione riportata nella cartografia dei confini.

Art. 2
Obiettivi del Piano

1. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge istitutiva delle Riserve, dalla Legge quadro nazionale (Legge n. 394/91) e dalla Legge regionale (L.R. della Calabria n. 10/03) in materia di aree protette il Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve si prefigge i seguenti obiettivi:
   a) l'identificazione e localizzazione delle emergenze naturali;
   b) la conservazione e la tutela delle specie animali e vegetali;
   c) la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
   d) la promozione di interventi finalizzati alla corretta gestione e conservazione delle risorse naturali, ambientali e di gestione del territorio;
   e) la promozione di interventi eco-compatibili con le finalità delle Riserve;
   f) la promozione e l'incentivazione delle attività di fruizione didattica e naturalistica;
   g) la promozione e l'incentivazione delle attività di ricerca scientifica.

Art. 3
Elementi costitutivi del Piano

1. Costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano di Assetto Naturalistico i seguenti elaborati:
   a) la relazione generale contenente l'analisi degli aspetti naturalistici e dell'uso antropico, i criteri e gli indirizzi gestionali delle attività e delle trasformazioni del territorio delle Riserve e le indicazioni degli interventi da attuare;
   b) il Regolamento contenente le norme di attuazione;
   c) gli allegati: **A** (regolamento per la fruizione naturalistica), **B** (regolamento per la ricerca scientifica), **C** (regolamento per le riprese fotografiche e cinematografiche), **D** (regolamento per

la gestione della fauna selvatica);

d) la documentazione cartografica composta dalle seguenti tavole:
   - TAV I - carta dei confini in scala 1.10.000;
   - TAV II - carta dei confini in scala 1.5.000;
   - TAV III- carta delle emergenze faunistiche;
   - TAV IV - carta emergenze floristiche;
   - TAV V- carta dell'uso del suolo;
   - TAV VI - carta degli habitat;
   - TAV VII - carta della vegetazione;
   - TAV VIII - carta dei sentieri;
   - TAV IX - carta della zonizzazione;
   - TAV X- carta catastale;
   - TAV XI - carta dei rischi;
   - TAV XII - carta fascia di rispetto;
   - TAV XIII - carta geologica.

Art. 4

Funzioni del Piano

1. Il Piano di Assetto Naturalistico costituisce strumento di riferimento per tutti gli usi e per tutte le attività comportanti trasformazioni, anche temporanee, del territorio delle Riserve, così come individuato dalla L.R. della Calabria n. 10/2003.

Art. 5

Rapporti con gli altri strumenti urbanistici

1. In conformità con quanto previsto dall'art. 27 della L.R. della Calabria n. 10 del 14 luglio 2003, il Piano di Assetto Naturalistico equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti. Le previsioni, le prescrizioni e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale.
2. Il Piano Stralcio ed Integrale dell'Autorità di Bacino (PAI) è sovraordinatorio degli strumenti di pianificazione e pertanto si intende assumerne i contenuti precettivi fondamentali, attinenti il territorio compreso entro la perimetrazione delle Riserve.
3. Il PAI della Calabria, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, individua tre tipologie di rischio:
   a) rischio frane;
   b) rischio inondazione;
   c) rischio erosione costiera.

Per ciascuna categoria di rischio sono definiti 4 livelli (R1 rischio basso, R2 rischio medio, R3 rischio elevato, R4 rischio molto elevato). Il territorio della Riserva naturale della Foce del Crati ricade interamente in aree di attenzione con rischio R4, mentre la Riserva del Bacino di Tarsia è interessata in minima parte.

4. Gli interventi ammessi in tali aree sono quelli disciplinati dall'Art. 21 delle Norme di Attuazione del PAI.

Art. 6

Ente gestore

1. A seguito di successive modifiche alla legge istitutiva delle Riserve, L. R. della Calabria n. 52 del 05.05.1990, avvenute con L. R. della Calabria n. 34 del 29.12.2010, la gestione delle Riserve è attribuita all'Associazione di protezione ambientale "Amici della Terra Italia".

Art. 7

Attuazione del Piano

1. Il Piano è attuato dall'Ente gestore delle Riserve mediante la propria attività di pianificazione e gestione delle Riserve e applicato e rispettato da tutti gli Enti pubblici e i soggetti privati interessati:
   a) Regione Calabria;
   b) Provincia di Cosenza;
   c) Comune Corigliano Calabro;
   d) Comune di Cassano Ionio;
   e) Comune di Santa Sofia d'Epiro;
   f) Comune di Tarsia;
   g) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
   h) Ministero dei Lavori Pubblici ed altri Ministeri;
   i) Consorzi di Bonifica territorialmente interessati;
   j) Arpacal;
   k) Consorzi pubblici;
   l) Aziende e società pubbliche;
   m) Università;
   n) Enti di ricerca;
   o) Associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art. 13 della Legge n° 349/86;
   p) privati portatori di diritti reali nel territorio delle Riserve;
   q) privati e le associazioni interessate alla collaborazione per l'attuazione delle finalità del Piano delle Riserve.

Art. 8

Sorveglianza

1. La sorveglianza nel territorio delle Riserve, per come previsto dalla Legge regionale della Calabria n. 10 del 14 luglio 2003, è esercitata:
   a) da apposite guardie parco inserite nella pianta organica dell' Ente gestore delle Riserve;
   b) dal Corpo Forestale dello Stato;
   c) dal Corpo di Polizia Provinciale;
   d) dalla Polizia Municipale dei comuni territorialmente interessati alle Riserve;
   e) da associazioni ambientaliste riconosciute, che dispongono di guardie ecologiche alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai termini delle norme di pubblica sicurezza, mediante apposita convenzione stipulata con l'Ente gestore delle Riserve;
   f) dalle Guardie ecologiche volontarie per come individuato dalla Legge regionale della Calabria 21 agosto 2007, n. 19;
   g) da tutti i soggetti cui sono attribuiti, in base alle leggi vigenti, poteri d'accertamento e contestazione degli illeciti penali e amministrativi.
2. Ai dipendenti e ai collaboratori incaricati dell'Ente gestore possono essere attribuiti poteri di sorveglianza, da esercitare in aggiunta o in concomitanza agli ordinari obblighi di servizio. Nell'espletamento dei predetti poteri i dipendenti ed i collaboratori incaricati assumono la qualifica di guardia giurata, previa autorizzazione rilasciata dal Prefetto ai sensi degli artt. 133 e 134 T.U. Legge di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773.
3. Il coordinamento dell'attività di sorveglianza è affidato all'Ente gestore delle Riserve.

Art. 9

Sanzioni

1. Nel territorio delle Riserve si applicano le sanzioni penali e amministrative previste dalla normativa statale e regionale vigente in materia.
2. L'Ente gestore delle Riserve ha competenza per l'irrogazione delle sanzioni amministrative limitatamente alle violazioni commesse nel territorio delle Riserve.
3. I proventi delle sanzioni sono destinati all'Ente gestore delle Riserve e da questo utilizzati esclusivamente per la realizzazione di interventi di tutela e sviluppo delle Riserve.

4. La vigilanza sul rispetto delle norme derivanti da leggi in materia e dalle Norme e dai Regolamenti delle Riserve, spetta a tutti gli organi cui sono attribuiti, in base alle leggi vigenti, poteri d'accertamento e contestazione degli illeciti penali e amministrativi.

TITOLO SECONDO
Uso del territorio

Art. 10
Autorizzazioni

1. Qualsiasi intervento che comporti trasformazione del territorio delle Riserve è disciplinato dalla presente normativa, anche tramite appositi regolamenti e nel rispetto delle competenze stabilite dalle leggi e regolamenti vigenti, ed è sottoposto al controllo dell'Ente gestore delle Riserve e subordinato in ogni caso al parere favorevole dello stesso. Qualora tale parere non venga fornito entro 60 giorni dall'acquisizione della domanda, esso si intende concesso.
2. Nell'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza l'Ente gestore delle Riserve, ove ne ravvisi l'opportunità, all'esito di apposite verifiche potrà impartire prescrizioni e divieti nella realizzazione di interventi di trasformazione del territorio all'interno delle Riserve o di svolgimento di attività di qualsiasi genere, che siano in accertato e motivato contrasto con le finalità istitutive delle stesse.
3. Nell'espletamento dei compiti istituzionali l'Ente gestore delle Riserve dovrà tenere conto dei principi e delle direttive in materia di decoro dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio naturalistico, al fine di valutare la rispondenza degli interventi richiesti alle effettive necessità d'uso.
4. Le Riserve del Bacino di Tarsia e della Foce del fiume Crati sono anche Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE. Qualsiasi piano o progetto che abbia incidenze significative sui SIC forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Autorità competente al rilascio di autorizzazione in merito è la Regione Calabria.
5. L'Ente gestore delle Riserve, qualora ritenga che particolari interventi e/o progetti abbiano impatti sulle specie o habitat presenti, potrà richiedere la valutazione di incidenza, anche per tipologie di opere escluse dalla procedura di valutazione di incidenza.

Art. 11
Zonizzazione

1. Ai fini della definizione degli usi, degli interventi e delle attività attuabili all'interno delle Riserve, e per graduarne le modalità di fruizione in rapporto alla compatibilità con le finalità istitutive, nel territorio delle Riserve è adottata la seguente zonizzazione:
   - zona A, di riserva naturale integrale;

2. La zona A, di riserva naturale integrale, è a sua volta suddivisa nelle seguenti sottozone:
   - sottozona A1, di riserva naturale integrale ad interesse fruitivo-educativo e di ricerca scientifica;
   - sottozona A2, di riserva naturale integrale dove è possibile praticare una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione naturalistica.
3. Nella Riserva naturale Bacino di Tarsia sono individuate le seguenti zone:
   a) **Zona A)** a riserva integrale per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità, in cui occorre garantire la protezione e lo sviluppo degli habitat, delle comunità vegetali ed animali, del suolo e delle diverse componenti ecosistemiche. Sono ammessi interventi di conservazione e tutela, di bonifica e di riqualificazione ambientale e attività di ricerca scientifica. Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi suddetti. Detta zona coincide per come identificata nella cartografia della zonizzazione.
   b) **Sottozona A1)** a riserva naturale integrale dove, oltre alle attività previste nella Zona A, è consentita anche una fruizione naturalistica controllata e regolamentata a carattere esclusivamente didattico, scientifico e culturale. Sono ammessi, altresì, interventi a supporto delle attività educative e di ricerca scientifica e il recupero e il ripristino di fabbricati esistenti da destinare a strutture per la sorveglianza, per la ricerca scientifica e per la fruizione didattica e naturalistica da parte dell'Ente gestore delle Riserve. Sono ammessi, altresì, interventi finalizzati alla mitigazione dell'impatto antropico e veicolare, determinato dalla contigua arteria stradale, la SP 241. Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. Detta zona coincide per come identificata nella cartografia della zonizzazione.
   c) **Sottozona A2)** a riserva naturale integrale, dove è possibile praticare una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione naturalistica. La Sottozona A2 è rappresentata da quelle aree, che pur avendo connotati ambientali di pregio sono state interessate dall'azione antropica, quali il paesaggio agrario, le aree a rimboschimento forestale, le aree a pascolo e l'utilizzo del territorio a fini agricoli.
4. Nella Riserva naturale Foce del Crati sono individuate le seguenti zone:
   a) **Zona A)** a riserva integrale per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità, in cui occorre garantire la protezione e lo sviluppo degli habitat, delle comunità vegetali ed animali, del suolo e delle diverse componenti

ecosistemiche. Sono ammessi interventi di conservazione e tutela, di bonifica e di riqualificazione ambientale e attività di ricerca scientifica. Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi suddetti. Detta zona coincide per come identificata nella cartografia della zonizzazione.

b) **Sottozona A1)** a riserva naturale integrale dove, oltre alle attività previste nella Zona A, è consentita anche una fruizione naturalistica controllata e regolamentata a carattere esclusivamente didattico, scientifico e culturale. Sono ammessi, altresì, interventi a supporto delle attività educative e di ricerca scientifica. Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. Detta zona coincide per come identificata nella cartografia della zonizzazione.

c) **Sottozona A2)** a riserva naturale integrale, dove è possibile praticare una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione naturalistica. La Sottozona A2 è rappresentata da quelle aree, che pur avendo connotati ambientali di pregio sono state interessate dall'azione antropica, quali il paesaggio agrario, le aree a rimboschimento forestale, le aree a pascolo e l'utilizzo del territorio a fini agricoli.

Art. 12

Norme generali di tutela della flora

1. Su tutto il territorio delle Riserve è fatto divieto di introdurre specie vegetali non autoctone.
2. Sono fatte salve le esigenze legate agli scopi scientifici, di ricerca e di sperimentazione dell'Ente gestore delle Riserve.
3. Nel territorio delle Riserve sono vietati la raccolta, l'estirpazione, il danneggiamento delle specie vegetali, nonché l'asportazione di parti di piante; il divieto di raccolta interessa anche le singole parti ipogee (radici, bulbi, rizomi, tuberi, etc) ed epigee (fusti, rami, foglie, fiori, frutti, semi, etc), nonché individui interi o porzioni di felci, muschi, epatiche, alghe, licheni e funghi spontanei, epigei ed ipogei.
4. Non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 nel territorio delle Riserve ricadente in Sottozona A2, in presenza di attività agro-silvo-pastorali (pascolo e fienagione).
5. Ai soggetti residenti nei comuni delle Riserve non si applica il divieto di raccolta di cui al comma 3, nel territorio delle Riserve ricadente in Sottozona A2, per le seguenti specie commestibili erbacee, purché non ne sia effettuata l'estirpazione, ma solo la raccolta delle parti aeree:
   a) **Cicoria** (*Cichorium intybus*)
   b) **Grattalingua comune** (*Reichardia picroides*)

c) **Boragine** (*Borago officinalis*)
d) **Ortica** (*Urtica* sp. pl.)
e) **Crescione** (*Nasturtium officinalis*)
f) **Carciofo selvatico** (*Cynara cardunculus*)
g) **Asparagi** (*Asparagus* sp. pl.)
h) **Cappero** (*Capparis spinosa*)
i) **Tarassaco** (T*araxacum* sp. pl.)
j) **Vitalba** (*Clematis vitalba*)
k) **Finocchio** (*Foeniculum vulgare*)
l) **Ravanello selvatico** (*Rhapistrum raphinastrum*)
m) **Bieta selvatica** (*Beta vulgaris*)
n) **Grespino** (*Sonchus* sp. pl.)
o) **Luppolo (***Humulus* l*upulus***)**
p) **Origano** (*Origanum volgare*)
q) **Menta** (*Mentha* sp. pl.)
r) **Timo** (*Rodothymus capitatus*)
s) **Finocchio "semi"** (*Foenicum volgare*)
t) **Camomilla** *(Matricaria camomilla)*
u) **Malva (***Malva rotundifolia, M. sylvestris***)**

6. Nel territorio delle Riserve ricadente in Sottozona A2 è consentito il consumo sul posto di Fragole (*Fragaria vesca*), Corbezzole (*Arbutus unedo*), Sorbe (*Sorbus domestica*) e More (*Morus* sp. pl.).
7. Nel territorio delle Riserve sono vietati la raccolta, l'asportazione, il danneggiamento e la detenzione dei prodotti del sottobosco quali funghi epigei, anche non commestibili, e funghi ipogei (tartufi). E' consentita la raccolta del fungo della **Ferula** (*Pleurotus eryngii* var. *ferulae*) ai soggetti residenti nel territorio dei comuni delle Riserve, nelle aree ricadenti in Sottozona A2, nel rispetto della normativa che disciplina la materia.

Art. 13

Norme di gestione forestale

1. Le Riserve promuovono e favoriscono il rimboschimento di aree disboscate solo se vengono utilizzate specie arboree autoctone.
2. Non sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso delle aree colpite da incendio.
3. In tutte le aree boscate non sono ammessi interventi che mutino la destinazione d'uso.
4. L'attività di pascolo non è consentita nelle aree boscate ricadenti in zona A e sottozona A1.
5. Nel territorio delle Riserve ricadente in Sottozona A2 sono privilegiati i tagli colturali atti a favorire la rinnovazione naturale e la conversione di cedui in fustaie, nonché i tagli di sgombero delle essenze alloctone.
6. Per i seguenti habitat forestali presenti nelle Riserve: boschi riparali, fascie dunali e retrodunali, bosco planiziale, tamariceto,

macchia mediterranea sono consentiti solo interventi di tipo conservativo e migliorativo.

7. Nelle aree soggette a fenomeni franosi, con presenza di affioramenti rocciosi o macereti, dove i boschi assolvono una funzione protettiva, i soprassuoli sono lasciati all'evoluzione naturale, e sono ammessi esclusivamente interventi colturali protettivi, ivi compresi interventi periodici per il mantenimento del sistema idrogeologico scolante superficiale.
8. Gli eventuali interventi sui sistemi forestali ricadenti in Sottozona A2 sono autorizzati dall'Ente gestore delle Riserve sulla base di Piani di gestione forestale, proposti dal soggetto richiedente l'intervento. Tali Piani, redatti nel rispetto della normativa vigente in materia, devono comprendere:
   a) la descrizione particolareggiata dell'unità colturale;
   b) la descrizione catastale e la cartografia dell'area di intervento;
   c) la definizione del tipo di intervento con l'indicazione della consistenza e della qualità delle matricine o delle piante da asportare nel caso di conversione;
   d) la definizione dell'epoca del taglio;
   e) la pianificazione degli interventi colturali e delle attività connesse.
9. L'Ente gestore delle Riserve promuove e favorisce, nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie, piani e/o studi di settore con finalità di governo sostenibile dei boschi.
10. L'Ente gestore delle Riserve tutela e valorizza, nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie, gli alberi monumentali, sottoponendoli a rigorosa tutela;
11. L'Ente gestore delle Riserve, in accordo con gli Enti territorialmente interessati, promuove interventi di conservazione e gestione del patrimonio forestale compatibili con quelli previsti dal presente Piano.
12. L'Ente gestore delle Riserve promuove e favorisce, nel rispetto della normativa vigente, misure di previsione e prevenzione degli incendi boschivi, finalizzate alla conservazione e alla tutela del patrimonio forestale e della biodiversità.

Art. 14

Norme generali di tutela della fauna

1. Fermo restando quanto disciplinato dal Regolamento sulla gestione della fauna selvatica (Allegato D), nelle Riserve sono vietati:
   a) la caccia, la cattura, il prelievo, l'uccisione ed il danneggiamento delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata. Sono fatte salve le eccezioni previste dal comma 6 dell'art. 22 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
   b) l'attività di pesca e qualsiasi forma di prelievo di fauna ittica.

2. I divieti di cui al comma 1 non si applicano per invertebrati ed insetti, durante le tradizionali operazioni connesse alle attività agricole, nelle aree dove le attività stesse sono consentite.
3. L'Ente Riserve favorisce il mantenimento e la costituzione di siepi, ai confini ed ai margini di aree coltivate, in quanto ecosistemi che favoriscono l'arricchimento della biodiversità animale, come rifugio di molte specie di vertebrati ed invertebrati.

Art. 15

Attività agro-silvo-pastorali

1. Le Riserve, in attuazione di quanto disposto dalla legge istitutiva e dalla legge regionale in materia di aree protette (L.R. n. 10/2003) e nel rispetto della relativa zonizzazione, favorisce le attività agro-silvo-pastorali.
2. Le Riserve tutelano le attività agricole, l'allevamento e le tecniche tradizionali di produzione agricola, finalizzate al mantenimento della biodiversità e alla tutela del paesaggio agrario.
3. L'Ente Riserve promuove l'utilizzo delle risorse finanziarie nazionali, regionali e comunitarie destinate al mondo rurale e alle produzioni agro-silvo-pastorali, per favorire e sostenere:
   a) la permanenza delle attività agricole e pastorali a garanzia della tutela del paesaggio e dell'ambiente;
   b) le produzioni agricole con metodo biologico;
   c) l'attività di ricerca, d'informazione e la divulgazione dirette alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti agro-silvo-pastorali, anche con l'istituzione di "marchi di qualità";
   d) la promozione e la realizzazione di attività di ricerca e valorizzazione dei prodotti agro-silvo-pastorali mediante la realizzazione di centri di ricerca o aziende sperimentali;
   e) la promozione e la realizzazione di fattorie ecologiche da destinare a centri di educazione ambientale volti a favorire e valorizzare la biodiversità alimentare e l'educazione alla salute.
4. Il pascolo all'interno delle Riserve è consentito solo nelle aree ricadenti in Sottozona A2.
5. Il pascolo, nelle zone ove consentito, deve essere autorizzato dall'Ente gestore delle Riserve, dietro presentazione, da parte dell'allevatore, di un apposito "Piano di gestione dei prati e di pascolamento", redatto nel rispetto della normativa vigente in materia e a firma di un tecnico abilitato. Per particolari esigenze di tutela l'Ente gestore delle Riserve può regolare o vietare l'attività di pascolo.
6. In assenza del "Piano di gestione dei prati e di pascolamento" è fatto divieto di pascolo e di concessione di fida pascolo.
7. Al fine di favorire le attività agro-silvo-pastorali compatibili con le finalità di conservazione delle Riserve è vietato:

a) l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) nei processi di produzione e di trasformazione agricola (vegetale ed animale), anche a scopo sperimentale;
b) l'uso di diserbanti per il controllo della vegetazione infestante;
c) l'utilizzo di pesticidi;
d) l'impiego di tecniche colturali che tendono a ridurre la biodiversità;
e) l'impiego di tecniche di coltivazione dei terreni che comportino pericoli di erosione.

8. Sono consentite le variazioni colturali purché non comportino l'alterazione dello stato dei luoghi e del paesaggio.
9. Per particolari esigenze di tutela l'Ente gestore delle Riserve può regolare o vietare le attività agro-silvo-pastorali.

Art. 16

Norme generali sulla viabilità

1. All'interno delle Riserve e nella fascia di rispetto sono esistenti i seguenti tipi di viabilità:

Riserva Bacino di Tarsia

a) **Viabilità extraurbana:** è costituita dalla SP 241 (ex SS 19) e SP 197 (ex 106 bis). Sono da considerarsi strade di accesso principale alla Riserva collegata con l'autostrada A3-Salerno Reggio Calabria e con le principali arterie interne che conducono ai centri di Tarsia e di Santa Sofia d'Epiro e alla Costa jonica. Il Piano individua precise norme di mitigazione di questa componente antropica.
b) **Viabilità consortile:** detta viabilità coincide con il tratto di strada comunale che dalla SP 241 (ex SS 19) conduce al comune Santa Sofia d'Epiro, e permette, nei pressi della località "Ponte Crati" l'accesso all'interno della Riserva dal lato Sud.
c) **Viabilità rurale**: coincide con la strada rurale che porta alla località Cappellano (Comune di Santa Sofia d'Epiro) e con una serie di strade interpoderali all'interno della Riserva in località Macchia d'Acci.

Riserva Foce del Crati

a) **Viabilità extraurbana:** è costituita dalla Strada Statale 106. Detta arteria, tra le più importanti della Regione Calabria, costeggia il confine Ovest della Riserva e rappresenta il principale accesso alla Riserva.
b) **Viabilità comunale del Comune di Corigliano Calabro**: coincide con la strada comunale in località Foggia. Detta strada conduce all'interno della Riserva dal lato Sud.

c) **Altra Viabilità:** la Riserva è costeggiata, in entrambi i lati Nord e Sud, da due strade sterrate che conducono alla Foce, coincidenti con gli argini del fiume. Dette strade ricadono al di fuori del perimetro delle Riserve.

2. Gli Enti con competenza sulle arterie stradali interessate devono favorire ed attuare interventi di riqualificazione e decoro ambientale volti a garantire una corretta gestione, manutenzione e conservazione del paesaggio, dell'ambiente naturale ed estetico dei luoghi.
3. Gli interventi migliorativi, di adeguamento e di manutenzione possono essere effettuati previa valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza. Gli stessi dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme di mitigazione e di compensazione in modo da non alterare l'equilibrio naturalistico e paesaggistico dei luoghi.
4. Gli interventi devono prevedere:
   a) l'integrazione delle infrastrutture con l'ambiente e il paesaggio circostante;
   b) il mantenimento dei fossi e dei canali di scolo per il corretto smaltimento delle acque piovane;
   c) la stabilità delle scarpate al fine di evitare frane o smottamenti del terreno, che possano modificare lo stato dei luoghi;

   d) sentito l'Ente gestore delle Riserve, adeguati interventi finalizzati alla protezione della fauna selvatica: sottopassi, segnaletica stradale indicante i percorsi riproduttivi o di spostamento, schermamenti naturali per la mitigazione del disturbo antropico all'avifauna, nei tratti di maggiore vicinanza delle arterie stradali alle aree protette;
   e) la realizzazione, ove possibile, di piccole aree parcheggio in corrispondenza dei punti panoramici;
   f) interventi di rimozione e rinaturalizzazione dei tratti stradali non più utilizzati, favorendo interventi compensativi tipo aree pic-nic, etc;
   g) l'opportuna tabellonistica di indicazione stradale.

Art. 17

Norme relative alla costruzione di opere, strade e manufatti

1. Nelle Riserve è vietata l'apertura di strade, la realizzazione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di quelle esistenti e l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio in contrasto con le finalità del Piano.
2. Per il patrimonio rurale esistente, non in contrasto con le finalità del Piano, sono consentiti i seguenti interventi, soggetti a comunicazione, autorizzazione o concessione edilizia, con

presentazione di idonea documentazione tecnica, come prevista dai Regolamenti Edilizi Comunali e sottoposti a parere da parte dell'Ente gestore:
   a) manutenzione ordinaria;
   b) manutenzione straordinaria;
   c) restauro e risanamento conservativo;
   d) sistemazione dell'area di pertinenza dell'immobile oggetto dell'intervento principale.
3. Le opere di cui al comma 2. dovranno essere realizzate nel rispetto delle tipologie costruttive originarie e armonizzate con il paesaggio del luogo.
4. Sono, comunque, favorite e sostenute tutte le iniziative e gli interventi tesi al recupero del degrado ambientale e paesaggistico determinato da ruderi o da infrastrutture fatiscenti.

Art. 18

Norme relative alle recinzioni e alle opere stradali

1. Sono vietate recinzioni di fondi coltivati o aree con materiali e colori contrastanti con il paesaggio locale. Le delimitazioni a siepi vive devono essere costituite da specie vegetali autoctone, così come indicato nelle norme di attuazione relative agli aspetti floristico/vegetazionali.
2. Per quanto riguarda le recinzioni delimitatorie sono preferite le seguenti tipologie:
   a) recinzione a steccato, realizzata con paletti di legno lasciati al colore naturale;
   b) siepe composta da specie vegetali indicate nelle norme di attuazione relative agli aspetti floristico/vegetazionale. Altre specie vegetali potranno essere utilizzate solo previo parere dell'Ente gestore delle Riserve;
   c) recinzione con rete metallica sorretta da paletti in legno o metallici con l'obbligo di piantumazione di siepe delle specie vegetali indicate nelle norme di attuazione relative agli aspetti floristico/vegetazionale;
   d) recinzione di muratura di pietra locale ovvero di altro tipo di materiale ma con rivestimento di pietra, in entrambi i casi con malta di colore sabbia o grigio chiaro;
   e) recinzione di muretti a secco con un'altezza non superiore a mt. 1,00, utilizzando materiale locale.
3. Per quanto attiene gli interventi relativi alla viabilità rurale e/o interpoderale i manufatti e le opere stradali dovranno essere armonizzati con il paesaggio e nelle parti visibili devono essere di muratura portante con rivestimento a pietra locale. Possono essere realizzati muri di contenimento in cemento armato a condizione che la parete esterna visibile sia rivestita di pietra locale.

4. Per i materiali relativi alle pavimentazioni stradali si rimanda alla consultazione dell'Ente gestore delle Riserve.
5. Altri interventi non previsti dal presente articolo, possono essere realizzati, previa autorizzazione dell'Ente gestore delle Riserve, rilasciata nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Art. 19

Controllo e monitoraggio

1. L'Ente gestore delle Riserve promuove e regolamenta le attività di indagine, di studio, di monitoraggio e di ricerca scientifica, che si rendano necessarie per la gestione del territorio e delle risorse conservate, volte a verificare e a valutare gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, anche al fine di eventuali azioni correttive o ridefinizione degli indirizzi di gestione.
2. Il Piano di Assetto Naturalistico orienta le attività di monitoraggio, di prevenzione, protezione e ripristino delle situazioni vulnerabili, attraverso:
   a) l'aggiornamento di banche dati faunistiche e floristiche;
   b) censimenti specifici della fauna e della flora, con particolare riferimento alle specie incluse nella Direttiva Habitat e nella Direttiva Uccelli;
   c) la valutazione della qualità e della vulnerabilità della biodiversità presente;
   d) l'individuazione delle emergenze floristiche e vegetazionali;
   e) l'individuazione delle emergenze faunistiche;
   f) la definizione di progetti e programmi di ricerca specifici sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna.
3. Le attività di monitoraggio riguardano in particolare progetti mirati per:
   a) la difesa del suolo, attraverso l'acquisizione di dati quantitativi e qualitativi, il controllo delle situazioni evolutive, con particolare riferimento alla componente acquatica;
   b) il controllo delle "specie alloctone" attraverso il monitoraggio e lo studio della consistenza, della distribuzione e della diffusione;
   c) il controllo, la difesa e il ripristino degli endemismi animali e vegetali;
   d) il controllo dello stato di qualità delle acque, con particolare riferimento al controllo dei parametri di base delle fonti inquinanti, ai fini della prevenzione degli effetti inquinanti sulle biocenosi acquatiche.

Art. 20

Suolo e gestione delle acque

1. L'Ente Riserve collabora e coopera, nel rispetto delle leggi e delle competenze in materia, con la Regione, l'Autorità di Bacino, la Provincia, l'Arpacal, le Comunità Montane interessate, i Consorzi di Bonifica, i Comuni delle Riserve, ed altri Enti ed Istituzioni interessati, al fine di favorire azioni coordinate, con le finalità delle Riserve, in materia di difesa del suolo e gestione delle acque.

2. Gli obiettivi e i programmi che l'Ente gestore delle Riserve persegue, nel rispetto delle normative vigenti in materia, riguardano i seguenti aspetti:
   a) azioni finalizzate alla redazione, nel rispetto della normativa vigente ed in collaborazione con gli Enti con competenza in materia, di un Piano di gestione della risorsa idrica;
   b) azioni finalizzate, in accordo con i Consorzi di Bonifica e con gli Enti con competenza in materia, alla definizione di criteri volti alla possibilità di permanenza del livello dell'acqua nell'invaso del Bacino di Tarsia, al fine di favorire la conservazione e la tutela degli habitat e delle specie strettamente legate alla componente acquatica;
   c) controllo e limitazione degli interventi che comportano alterazione della morfologia e dello stato dei luoghi e modifica del reticolo idrografico;
   d) monitoraggio della qualità delle acque, attraverso interventi di controllo, bonifica, mitigazione e/o eliminazione delle fonti inquinanti e l'autoregolazione ed autodepurazione dei corpi idrici;
   e) protezione delle sponde e delle fasce fluviali e ripariali;
   f) mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo fluviale;
   g) salvaguardia degli ambienti naturali, prossimi all'alveo, da qualsiasi forma di inquinamento e di alterazione;
   h) evoluzione naturale del fiume;
   i) prevenzione e riduzione dei rischi di inquinamento, anche mediante misure di controllo e contenimento degli usi e delle trasformazioni del suolo;
   j) azioni volte alla razionalizzazione e all'utilizzo sostenibile della risorsa acqua;
   k) attività di monitoraggio e di studio della componente acquatica.
3. Al fine di tutelare la risorsa idrica e prevenire trasformazioni dello stato dei luoghi non è consentito, salvo specifici interventi di pubblico interesse per opere di difesa e di sicurezza civile promosse o dirette dall'Ente gestore delle Riserve o dagli Enti interessati in coerenza con gli obiettivi del Piano:
   a) il prelievo, la deviazione, l'occultamento e la contaminazione

delle risorse idriche delle Riserve;

b) l'apertura di impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti solidi;
c) il deposito e la discarica anche temporanea di qualunque materiale o sostanza inquinante e pericolosa;
d) l'apertura di impianti di depurazione delle acque reflue di qualunque provenienza, ad esclusione dei collettori di convogliamento e di scarico dei reflui depurati anche attraverso il ricorso a trattamenti fini con fitodepurazione;
e) qualsiasi tipo di coltura agraria sia erbacea che arborea per una zona di rispetto da definirsi con apposita cartografia in base all'estensione dell'alveo ripariale, al fine della ricostituzione di una zona di vegetazione autoctona;
f) qualsiasi tipo di intervento, che non sia espressamente autorizzato, che modifica il regime delle acque e la destinazione d'uso del suolo.

4. Al fine di preservare la continuità ecologica dei corsi d'acqua, ogni nuovo intervento in alveo dovrà prevedere la realizzazione di idonei accorgimenti, quali le scale di rimonta, per il passaggio e la diffusione dell'idrofauna, e la tutela o il ripristino della vegetazione spondale.
5. Per le necessarie e consentite sistemazioni del terreno e di consolidamento dei versanti o per le sistemazioni idrauliche, si deve fare ricorso a tecniche che impieghino materiali di origine naturale, privilegiando il conseguimento di condizioni di naturalità, con la ricostruzione di una copertura vegetale compatibile con le condizioni ambientali dei siti e la piena funzionalità dell'ecosistema.
6. La disciplina del territorio relativo alla fascia costiera deve essere orientata alla più rigorosa salvaguardia delle aree naturali superstiti ed al recupero, ovunque possibile, delle aree degradate o danneggiate sotto il profilo ambientale o paesistico. Gli interventi che possono interferire con gli ecosistemi e le dinamiche marine devono essere preventivamente autorizzati dall'Ente Riserve. Valgono in ogni caso i seguenti divieti:
   a) spianamento delle spiagge con mezzi meccanici e qualunque azione antropica (ivi comprese la messa in opera di strutture stagionali o la pulizia delle sabbie con mezzi meccanici) che modifichi la morfologia dei cordoni dunali;
   b) qualsiasi opera che possa interferire con le naturali dinamiche di deposito ed erosione della linea di costa;
   c) la realizzazione di infrastrutture (comprese le strade retrodunali) nelle spiagge o in loro prossimità, o di qualunque altra azione che possa minacciare l'integrità o bloccare la naturale mobilità dei cordoni dunali, evitando l'innesco di processi erosivi, anche, nei tratti più frequentati, mediante passerelle in legno per l'accesso alle spiagge.

Art. 21

Paesaggio

1. Il Piano individua i seguenti elementi di specifico interesse paesistico soggetti a particolare attenzione e prescrizioni:
   a) paesaggio agrario;
   b) paesaggio fluviale;
   c) ecosistema dunale;
   d) bosco planiziale;
   e) macchia mediterranea.
2. In particolare l'Ente gestore delle Riserve ai fini della salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio attua misure necessarie volte a:
   a) sensibilizzare le autorità e le istituzioni competenti;
   b) sensibilizzare gli attori locali;
   c) individuare gli strumenti opportuni ed efficaci per la salvaguardia, la gestione e la valorizzazione del paesaggio.
3. L'Ente gestore delle Riserve promuove la loro manutenzione e conservazione, riconoscendo priorità ai progetti o ai piani di recupero che comportino la valorizzazione dei loro elementi costitutivi. L'Ente gestore, al fine del ripristino di paesaggi agrari in condizioni di degrado a causa di fenomeni di abbandono e/o per dissesto idrogeologico, può definire apposite convenzioni per il recupero dell'ambiente rurale e della sua produttività, mediante la predisposizione di servizi per la gestione agricola, di compartecipazione agraria e di ogni altro intervento che possa risultare utile in relazione alle specifiche situazioni.
4. Negli ambiti di tutela dei paesaggi presenti nelle Riserve, gli interventi devono essere orientati al mantenimento ed alla valorizzazione della varietà e della biodiversità locale, nonché della riconoscibilità dei caratteri permanenti e delle regole morfogenetiche che sono alla base della loro specificità.
5. Il Piano individua sentieri e percorsi panoramici.
6. Non sono ammesse edificazioni o installazioni, anche provvisorie, ivi compresi i cartelloni pubblicitari, che possano pregiudicare le visuali panoramiche.
7. Tutti gli Enti interessati devono favorire azioni volte a garantire un adeguato mantenimento del decoro paesaggistico ed ambientale, attraverso interventi di bonifica e riqualificazione ambientale.

Art. 22

Interventi prioritari di conservazione e tutela

1. L'Ente gestore delle Riserve promuove la conservazione, il mantenimento, il recupero, il ripristino degli habitat e biotopi vulnerabili o minacciati attraverso i seguenti interventi considerati prioritari:

a) eliminazione o riduzione di fonti di disturbo diretto e di inquinamento idrico, atmosferico, acustico e di abbandono indiscriminato di rifiuti, che alterano il paesaggio e lo stato dei luoghi. A tal proposito mediante segnalazione agli Enti preposti favorisce la rimozione e la bonifica dei siti inquinati o deturpati;
b) promozione, mediante apposite convenzioni, con i proprietari che destinano parte dei propri terreni a progetti di gestione naturalistica o le attività che contribuiscono alla conservazione degli habitat;
c) promozione di iniziative di monitoraggio, ricerca scientifica, divulgazione ed educazione ambientale e la predisposizione di itinerari tematici;
d) definizione di corridoi ecologici nell'area delle Riserve e nelle aree contigue con particolare riferimento per le specie endemiche, minacciate o vulnerabili;
e) definizione di interventi e modalità di reintroduzione delle specie e della prevenzione dei possibili danni alla fauna;
f) interventi di gestione e controllo delle specie invasive;
g) consolidamento e rinaturazione del sistema dunale e fluviale;
h) restauro e recupero ambientale;
i) conservazione, ripristino e consolidamento di canali e stagni ai fini della conservazione e tutela di specie di flora e di fauna colonizzanti tali habitat;
j) conservazione e tutela degli habitat individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE;
k) interventi finalizzati a valutare e a monitorare la pressione antropica sugli ecosistemi.

Art. 23

Acquisizioni di aree

1. L'Ente gestore, per come previsto dall'Art. 45 della L.R. della Calabria n. 10/2003, provvede all'acquisizione, all'affidamento in concessione, in affitto o in comodato gratuito, anche attraverso espropriazioni o esercizio del diritto di prelazione, di beni immobili ed aree ricadenti all'interno del perimetro o nelle aree contigue delle Riserve, ritenute prioritarie per la promozione di interventi di conservazione, restauro, riqualificazione e fruizione naturalistica.

Art. 24

Modifica dei confini

1. Il Piano prevede la possibilità di un'eventuale rivisitazione dei confini delle Riserve, con delle specifiche proposte di modifica di ampliamento che tengano conto dei seguenti habitat di pregio presenti nelle aree contigue ed attualmente escluse dall'attuale

perimetrazione:

a) Bacino di Tarsia: area a macchia mediterranea localizzata nel comune di Tarsia, località Quercia Rotonda e tratto fiume Crati, lato sud-ovest della Riserva "Bacino di Tarsia", zona Ponte Crati;
b) Foce del Crati: area SIC attualmente localizzata nell'area contigua della Riserva, comune di Corigliano Calabro, località Foggia.

Art. 25

Aree contigue

1. Le aree contigue sono disciplinate dall'Art. 33 della L. R. 10/2003. La legge prevede che è la Regione, d'intesa con gli organismi di gestione delle aree protette e con gli enti locali territorialmente interessati, a stabilire confini, piani e programmi.
2. L'Ente gestore delle Riserve, ai sensi dell'Art. 32 della legge 394/91, per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa può disporre, per particolari specie di animali, il divieto riguardante le modalità ed i tempi della caccia.
3. Il Piano di Assetto Naturalistico sulla base di studi di settore condotti dall'Ente gestore operativo, suggerisce proposte di individuazione delle aree contigue delle Riserve.

TITOLO TERZO
Utilizzo e fruizione

Art. 26
Simbolo ed uso della denominazione delle Riserve

1. Le Riserve hanno adottato come logo la rappresentazione della Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) con la scritta "Lago di Tarsia - Foce del Crati, Riserve naturali della Regione Calabria".
2. Il logo delle Riserve verrà utilizzato in tutte le produzioni divulgative.
3. L'Ente gestore delle Riserve può concedere l'uso del logo a servizi, iniziative e prodotti che presentino requisiti di sostenibilità ambientale e contribuiscano a promuovere attività culturali, ambientali, economiche e sociali, nel rispetto delle finalità delle Riserve.
4. L'Ente gestore delle Riserve può concedere il patrocinio per iniziative di particolare valore scientifico, culturale, celebrativo, educativo, ambientale, economico, sociale e promozionale, coerenti con le finalità delle Riserve. La concessione del patrocinio autorizza l'uso del logo delle Riserve.
5. L'utilizzo e l'uso del logo delle Riserve può essere disciplinato da apposito Regolamento, da approvare da parte dell'Ente gestore.

Art. 27
Accessibilità e fruibilità

1. L'accessibilità e la fruibilità all'interno delle Riserve sono libere, gratuite ed aperte a tutti, fatto salvo la regolamentazione relativa alla zonizzazione delle Riserve, per come previsto da apposito Regolamento riportato nell'Allegato A delle presenti norme.
2. L'Ente gestore delle Riserve favorisce la fruizione da parte delle persone diversamente abili con la sistemazione di attrezzature e di percorsi.
3. L'accessibilità alle Riserve può essere regolata o vietata dall'Ente gestore della Riserve per particolari esigenze di tutela.

Art. 28
Attrezzature e servizi

1. Il Piano, al fine di consentire una migliore fruizione delle Riserve e lo sviluppo delle attività legate alla didattica ambientale e al turismo naturalistico, ad implementazione dei servizi attivati e delle attrezzature esistenti, per come descritti nella Relazione generale del Piano, prevede:
   a) l'adozione di un regolamento disciplinante la fruizione naturalistica;

b) il potenziamento delle aree attrezzate per la sosta e pic-nic;
c) l'implementazione di sentieri natura e percorsi tematici per le scuole;
d) la realizzazione di un sistema di acquisizione e trasferimento di immagini dalla Riserva Bacino di Tarsia al Centro visitatori di Palazzo Rossi di Tarsia.
e) la creazione del Giardino botanico del Crati;
f) la Casa della Cicogna;
g) il Centro tartarughe;
h) un'ulteriore Sezione del Museo di Storia Naturale della Calabria dedicata al "Paesaggio del Crati";
i) la creazione dell'Eco-Ostello del Crati;
j) la valorizzazione, anche in collaborazione con i comuni delle Riserve, di nuove forme di ricettività extra-alberghiera, da destinare ad alloggio dei visitatori delle Riserve, mediante l'acquisizione e il recupero del patrimonio edilizio e rurale esistente, anche nelle aree contigue.

Art. 29

Segnaletica e cartellonistica

1. L'Ente gestore delle Riserve effettuerà un progetto complessivo ed unitario riguardante la predisposizione, l'installazione e l'aggiornamento della rete cartellonistica delle Riserve.
2. Non è ammessa, all'interno del territorio delle Riserve e lungo le arterie stradali nei tratti adiacenti il confine delle Riserve, l'installazione di cartelli pubblicitari.
3. Le tabelle poste lungo il perimetro delle Riserve contenenti i divieti di caccia, pesca e pascolo, predisposti dall'Ente gestore, nel rispetto della normativa vigente in materia, saranno adeguate tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano.

Art. 30

Circolazione e sosta con mezzi motorizzati

1. In tutto il territorio delle Riserve è vietato accedere e circolare con mezzi motorizzati. Tale divieto comprende anche i sentieri. Sono esclusi dal divieto di transito, limitatamente al percorso di accesso alle proprietà in cui avviene l'attività lavorativa, i proprietari dei fondi agricoli, i conduttori di aziende agricole, i proprietari o gli affittuari di fabbricati ad uso abitativo e/o ricovero attrezzi, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore delle Riserve, che dovrà essere esposta, ove possibile, sul veicolo.
2. Sono esclusi dal divieto di cui al comma precedente:
   a) i mezzi impiegati nei lavori agro-silvo-pastorali;
   b) i mezzi autorizzati dall'Ente gestore delle Riserve;

c) i mezzi impiegati nelle operazioni di sorveglianza, di soccorso, di pubblica sicurezza, antincendio;
d) i mezzi impiegati per gli interventi di difesa del suolo e di tutela dell'ambiente.

3. E' vietato, altresì, parcheggiare qualunque mezzo motorizzato nei prati e nelle zone boschive.

Art. 31

Accensione di fuochi e abbruciamenti

1. All'interno delle Riserve è vietato accendere fuochi all'aperto.
2. Nelle aree appositamente attrezzate, e a ciò autorizzate, è ammesso l'uso di fornelli da campo e di barbecue, purché utilizzati in condizioni di assoluta sicurezza.
3. Fermo restando quanto disciplinato in materia, dall'Art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007, in condizioni di assenza di vento e quando la distanza dai boschi supera i 50 metri, è consentita l'accensione di fuochi per le operazioni agricole, per le attività di manutenzione e pulizia dei fondi agricoli.
4. Le deroghe previste dai commi 2 e 3 sono annullate durante i periodi a rischio di incendio boschivo, resi noti dalle Regioni ai sensi della L. n. 353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi).
5. Nelle Zone dove sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, l'accensione di fuochi e abbruciamenti, connessi alle attività agricole, sono consentiti nel rispetto di quanto previsto dalle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" vigenti.
6. Durante l'abbruciamento è fatto obbligo agli interessati di essere presenti fino al totale esaurimento della combustione con persone in numero sufficiente e mezzi idonei al controllo e allo spegnimento delle fiamme.

Art. 32

Introduzione di cani e circolazione a cavallo

1. All'interno delle Riserve è fatto divieto di introdurre cani. Sono esclusi dal divieto di cui al presente comma:
   a) i cani da pastore, utilizzati per la custodia del bestiame, che dovranno essere muniti di campanello;
   b) i cani da guardia entro i limiti dei luoghi da sorvegliare, purché non aperti al pubblico;
   c) i cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza.
2. Nelle zone A e A1 delle Riserve è vietata la circolazione a cavallo.

E' esclusa da tale divieto la circolazione a cavallo per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza.

3. Nella zona A2 delle Riserve è consentita la circolazione a cavallo lungo i percorsi ed i sentieri individuati.

Art. 33

Emissioni sonore e luminose

1. Nelle Riserve è vietato l'uso di fonti di rumore o luminose, tali da recare disturbo alla quiete ed agli habitat naturali presenti.
2. Non è consentito, inoltre, l'uso all'aperto di apparecchi radio, televisivi e simili, salvo le apparecchiature ed i mezzi impiegati in servizio di vigilanza e soccorso, di ricerca scientifica, oppure quelli ubicati presso edifici privati, pur sempre nel rispetto del comma precedente.

Art. 34

Campeggio

1. Nelle Riserve non è consentito il campeggio, anche temporaneo, con tende, camper e/o con altri mezzi di soggiorno.
2. L'Ente gestore può rilasciare autorizzazioni in deroga al comma 1., in relazione a motivate esigenze o necessità di carattere didattico o scientifico.

Art. 35

Rifiuti

1. Nelle Riserve è vietato l'abbandono, anche temporaneo, di rifiuti di qualsiasi tipo.
2. È vietato effettuare lavaggi di qualunque genere e natura nei corpi idrici liberi e nelle acque di sorgente.

Art. 36

Armi ed esplosivi

1. E' fatto divieto di introdurre nel territorio delle Riserve armi, munizioni, esplosivi, mezzi distruttivi e di cattura.
2. Nel territorio delle Riserve è vietato utilizzare reti, trappole e strumenti di cattura di ogni tipo.
3. Le disposizioni di cui al comma 1 e 2 non si applicano nel caso in cui l'introduzione degli strumenti e/o dei materiali sia resa necessaria:
   a) da attività di protezione civile, d'emergenza o di soccorso;
   b) da attività dell'Ente gestore delle Riserve, o dallo stesso gestite o controllate, attinenti alla ricerca scientifica, alla

gestione faunistica, all'esecuzione di rilevamenti ed osservazioni o ad altre funzioni proprie dell'Ente gestore delle Riserve.

Art. 37

Raccolta di rocce, minerali, reperti archeologici e fossili

1. Nel territorio delle Riserve sono vietati l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento di rocce, singolarità geologiche e mineralogiche e di minerali.
2. Sono, inoltre, vietati l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento di reperti archeologici e fossili, la cui ricerca e raccolta sono regolate da apposita normativa.
3. Dal divieto di cui al comma 1 possono essere esclusi, per motivi scientifici o didattici, ricercatori forniti di autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore delle Riserve, che individui la tipologia e la quantità prelevabile.

Art. 38

Attività estrattiva e movimento terra

1. Su tutto il territorio delle Riserve è vietata l'apertura e l'esercizio di cave e di ogni attività estrattiva.
2. Su tutto il territorio delle Riserve è vietata l'attività di movimento e riporto terra.
3. E' consentito, previo rilascio di nulla osta e nel rispetto delle normative vigenti in materia, il prelievo di materiale da utilizzare esclusivamente per il recupero del patrimonio edilizio locale e della rete sentieristica, limitatamente alle quantità strettamente necessarie e purché nell'area individuata per il prelievo non prevalgano le necessità di conservazione dell'assetto e della morfologia naturale dei luoghi; l'autorizzazione è subordinata a preventiva richiesta che contenga le quantità di prelievo previste, le destinazioni d'uso e gli interventi di rinaturalizzazione previsti per l' area di prelievo.
4. Sono consentiti, inoltre, previo rilascio di nulla osta e nel rispetto delle normative vigenti in materia, l'asportazione, la movimentazione, l'utilizzo e il deposito di inerti resi necessari dagli interventi di manutenzione, sistemazione idraulica e difesa del territorio.

Art. 39

Navigazione

1. Nelle acque delle Riserve è fatto divieto di navigazione con qualsiasi tipo di natante. Sono esclusi dal divieto di cui al presente comma:
   a) i mezzi natanti del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino;
   b) i mezzi natanti di soccorso, protezione civile e di pubblica sicurezza;
   c) i mezzi natanti di proprietà dell'Ente gestore delle Riserve.

Art. 40

Norme per attività di riprese video-fotografiche

1. All'interno del perimetro delle Riserve le attività legate alla caccia fotografica, alle riprese video-cinematografiche sono disciplinate da apposito Regolamento riportato nell'Allegato C delle presenti norme.

Art. 41

Norme per attività di ricerca scientifica

1. La ricerca scientifica all'interno delle Riserve è disciplinata da apposito Regolamento riportato nell'Allegato B delle presenti norme.

Art. 42

Usi civici

1. Nelle Sottozone A2 a riserva naturale integrale restano salvi gli usi civici della collettività locale compatibili con le finalità di conservazione, da esercitare con le modalità e nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve.
2. Per quanto non previsto e disciplinato si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Art. 43

Attività eco-compatibili

1. L'Ente gestore delle Riserve promuove attività ed iniziative atte a favorire, nel rispetto delle finalità delle Riserve, lo sviluppo compatibile, attraverso interventi finalizzati alla realizzazione di attività economiche, sociali e di servizi.
2. Per il raggiungimento degli scopi di cui al comma 1. l'Ente gestore delle Riserve può gestire direttamente o dare in concessione a terzi le attività e le iniziative promosse.

3. L'Ente gestore delle Riserve, nell'ambito della promozione e della valorizzazione delle attività economiche, artigianali e commerciali, di fruizione culturale, ricreativa, turistica e sportiva, favorisce intese, protocolli e collaborazioni con i Comuni delle Riserve, per promuovere sui propri territori, nel rispetto delle finalità istitutive delle Riserve, attività locali eco-compatibili.

TITOLO QUARTO
Disposizioni finali e transitorie

Art. 44
Norme di salvaguardia

1. Fino alla data di approvazione definitiva del Piano di Assetto Naturalistico, restano valide ed efficaci le norme previste dalla legge istituiva delle Riserve e sue successive modifiche ed integrazioni.

Art. 45
Revisione ed aggiornamento del Piano

1. Gli interventi previsti dal Piano saranno sottoposti a verifica periodica dalla data di approvazione definitiva, per valutare la rispondenza alle esigenze di tutela e conservazione.
2. Per motivi di funzionalità espressi dall'Ente gestore delle Riserve e ratificati dal Consiglio Regionale, il Piano potrà essere sottoposto ad aggiornamenti e variazioni.

Art. 46
Deroghe alle presenti norme di attuazione

1. Eventuali deroghe alle presenti norme possono essere concesse dall'Ente Riserve per comprovati motivi di necessità o per attività di particolare interesse per le Riserve.

Art. 47
Norma finale

1. Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Norme e dai Regolamenti attuativi si applicano in quanto compatibili le vigenti disposizioni contenute nella L. R. della Calabria n. 10 del 14.07.2003 e successive modificazioni e integrazioni e le leggi vigenti in materia.

ALLEGATO A

Regolamento per la fruizione naturalistica

Art. 1
Finalità

1. Scopo delle presenti norme è quello di regolamentare la fruizione naturalistica delle Riserve da parte dei visitatori.

Art. 2
Diffusione

1. Il presente regolamento verrà adeguatamente diffuso e reso noto al pubblico a cura dell'Ente gestore delle Riserve.

Art. 3
Obbligo dei visitatori

1. I visitatori sono tenuti alla scrupolosa osservanza del presente regolamento, nonché al rispetto dell'ambiente naturale e delle risorse faunistiche-vegetazionali delle Riserve.

Art. 4
Sorveglianza

1. Il territorio delle Riserve è sottoposto a sorveglianza da parte del personale istituzionalmente preposto dalla legge, oltre che dal personale appositamente autorizzato dall'Ente gestore, ai fini della verifica del rispetto delle presenti norme. Il personale è autorizzato ad allontanare chiunque contravvenga al presente regolamento.

Art. 5
Accessi e visite

1. L'accessibilità all'interno delle Riserve è libera, gratuita ed aperta a tutti, senza alcuna limitazione, nelle Zone ove consentita. L'accessibilità alle Riserve può essere regolata o vietata dall'Ente gestore della Riserve per particolari esigenze di tutela.

Art. 6
Accessi in Zona A e Sottozona A1

1. L'accessibilità all'interno della Zona A) a riserva integrale è consentita:
   a) al personale dell'Ente gestore delle Riserve;
   b) per le attività di studio e di ricerca scientifica autorizzata;
   c) per gli interventi programmati di conservazione e tutela;

d) per operazioni di soccorso, protezione civile ed ordine pubblico.

2. L'accessibilità all'interno della Sottozona A1 a riserva integrale è consentita:
   a) per attività di fruizione naturalistica e didattica controllata. L'accesso, in determinati periodi dell'anno, può essere vietato o regolamentato, dall'Ente gestore.

Art. 7

Visite aventi altre finalità

1. Le visite aventi finalità diversa da quella della semplice fruizione naturalistica, quali lo svolgimento di attività di lavoro, documentazione, riprese televisive, fotografiche e cinematografiche, attività di ricerca e tutte quelle svolte in esercizio di impresa sono soggette alla preventiva autorizzazione dell'Ente gestore delle Riserve.

Art. 8

Avvertenze sulle modalità di visita

1. Durante le visite e le escursioni molti, anche involontariamente, arrecano danni gravi, spesso in termini di disturbo, alla fauna, in particolare nei periodi di riproduzione. Occorre, quindi, osservare alcune elementari regole di visita:
   a) nell'avvicinamento e nell'osservazione diretta degli animali selvatici, al di fuori dei percorsi individuati dall'Ente di gestione delle Riserve, non farsi mai vedere dagli stessi animali; muoversi in maniera accorta, senza far rumori ed in silenzio (utilizzando il binocolo e non avvicinandosi troppo agli animali);
   b) durante le visite e le osservazioni dirette utilizzare i sentieri ed i camminamenti segnalati e, dove sono presenti, anche i capanni o i ripari mimetici;
   c) l'abbigliamento del visitatore deve essere il meno vistoso possibile (utilizzare colori mimetici e naturali, quali il verde, il marrone ed il grigio).

Art. 9

Centri e Servizi delle Riserve

1. A supporto della fruizione naturalistica sono attivati dall'Ente gestore delle Riserve i Centri Visitatori e diversi servizi.
2. Attualmente i Centri ed i Servizi istituiti ed operativi sono:
   a) i Centri Visitatori dei comuni di Corigliano Calabro, Santa Sofia d'Epiro e Tarsia;
   b) il Museo di Storia Naturale della Calabria con Sezioni a Corigliano Calabro, Santa Sofia d'Epiro e Tarsia;

c) la Biblioteca Naturalistica Calabrese con sede a Tarsia.

3. Nei Centri Visitatori e presso i Servizi attivati dalle Riserve è possibile ottenere informazioni, svolgere attività didattico-educativa ed acquisire materiale informativo sulle Riserve.
4. L'Ente gestore delle Riserve potrà, con successivo regolamento, disciplinare l'ingresso presso i Centri ed i Servizi delle Riserve.

Art. 10

Divieti

1. Fermo restando l'obbligo al rispetto delle norme di salvaguardia previste dalla legge istitutiva delle Riserve e dalle norme di attuazione del presente Piano, i visitatori all'interno delle Riserve non possono svolgere attività che comportino:
   a) alterazione con qualsiasi mezzo, diretto o indiretto, dell'ambiente biologico, geofisico e delle caratteristiche chimiche e biologiche delle acque;
   b) asportazione anche parziale e danneggiamento di formazioni minerali, materiali litici o terrosi;
   c) raccolta, cattura e danneggiamento di esemplari di specie vegetali ed animali, e qualunque attività che possa costituire per essi pericolo o turbamento; nel caso di rinvenimento di animali feriti o morti deve essere avvisato il personale dell'Ente gestore operativo delle Riserve.
   d) introduzione di qualsiasi animale in condizioni di libertà;
   e) introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o atto alla cattura;
   f) danneggiamento delle strutture e delle attrezzature di servizio delle Riserve;
   g) abbandono e dispersione di rifiuti solidi e liquidi; questi vanno depositati esclusivamente negli appositi contenitori localizzati presso le aree attrezzate;
   h) ingresso in ambienti e/o habitat delimitati.

Art. 13

Sanzioni

1. A chiunque violi il presente regolamento saranno applicate le sanzioni definite dalle norme vigenti in materia.

ALLEGATO B

Regolamento per la ricerca scientifica

Art. 1

1. L'Ente gestore delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati incoraggia e promuove attività di ricerca. Le attività di ricerca all'interno delle Riserve devono essere autorizzate dall' Ente gestore delle Riserve.

Art. 2

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione gli interessati dovranno produrre domanda scritta contenente le seguenti informazioni:
   a) oggetto e finalità della ricerca;
   b) durata della ricerca, con l'indicazione della data di inizio e di fine del periodo prescelto;
   c) responsabile scientifico;
   d) personale impegnato nelle attività di ricerca e loro professionalità, con allegati i relativi curriculum vitae;
   e) l'area interessata;
   f) metodologie applicate (eventuali prelievi da effettuare, sia di materiale vivente che non vivente, impiego di apparecchiature, riprese fotografiche e cinematografiche ecc.);
   g) esiti previsti della ricerca (se darà luogo alla redazione di una tesi, di un lavoro o di altro genere di pubblicazione).

Art. 3

1. L'Ente gestore delle Riserve può, in qualunque momento e per motivate ragioni, o in caso di necessità legate alla gestione e alle attività di conservazione e tutela, stabilire delle limitazioni all'autorizzazione rilasciata.

Art. 4

1. Qualora le ricerche e gli studi comportino un coinvolgimento dell'Ente gestore delle Riserve, potrà essere stipulata un'apposita convenzione.

Art. 5

1. I ricercatori interessati dovranno far riferimento, dal punto di vista organizzativo e per il necessario coordinamento, all'Ente

gestore delle Riserve, che si riserva di indicare un Responsabile di servizio o collaboratore.

Art. 6

1. Copia dei lavori prodotti al termine della ricerca dovranno essere consegnati all'Ente gestore delle Riserve. In caso di mancata pubblicazione dei lavori dovranno comunque essere forniti tutti i dati raccolti con l'indicazione dei siti oggetto della ricerca.

Art.7

1. Nella pubblicazione dei risultati delle attività di ricerca scientifica dovrà, comunque, essere fatto espresso riferimento alla collaborazione prestata dall'Ente gestore delle Riserve Tarsia-Crati. L'Ente gestore si riserva il diritto, dietro citazione della fonte, di utilizzare i dati o il lavoro prodotto per i propri fini istituzionali.

ALLEGATO C

Regolamento per le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive

Art. 1

1. L'attività di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva all'interno delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati è consentita alle sottostanti condizioni.

Art. 2

1. Le attività di ripresa fotografica e cinematografica amatoriali, durante le visite guidate autorizzate e accompagnate dal personale incaricato dall'Ente gestore delle Riserve, sono liberamente consentite.
2. Le riprese foto-video-cinematografiche debbono essere effettuate rispettando scrupolosamente i regolamenti, senza arrecare disturbo alle specie animali e senza danneggiare il patrimonio naturale e ambientale.

Art. 3

1. Le riprese fotografiche e cinematografiche professionali, e quelle amatoriali, fuori dalle visite guidate possono essere effettuate, all'interno delle Riserve, alle seguenti condizioni:
   a) autorizzazione scritta rilasciata dall'Ente gestore, dietro specifica richiesta dell'interessato;
   b) versamento di un eventuale diritto;
   c) impegno scritto ad inviare all'Ente gestore una copia delle riprese effettuate.
2. In ogni caso la pubblicazione e l'utilizzazione in qualsiasi forma del materiale da parte dell'autore sono sempre subordinati alla citazione della seguente dicitura: "Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati per gentile concessione dell'Ente gestore".

Art. 4

1. Il diritto di cui sopra viene determinato dall'Ente gestore secondo le seguenti modalità:
   a) riprese con finalità editoriali commerciali, eseguite con qualsiasi mezzo: da euro 150,00 ad euro 1.500.00;
   b) riprese pubblicitarie fotografiche: da euro 250,00 ad euro 2.500.00;
   c) riprese pubblicitarie videocinematografiche da euro 500.00 ad euro 5.000.00.

Art. 5

1. Le riprese cinematografiche e televisive dovranno essere sottoposte ad approvazione dell'Ente gestore delle Riserve prima della diffusione.

Art. 6

1. I contravventori sono perseguiti con sanzioni amministrative che vanno da un minimo di euro 500,00 ad un massimo di euro 1.000,00, ai sensi della legge 689 del 24 novembre 1981, salvo l'applicazione di altre norme di riferimento e l'eventuale danno ambientale procurato.

ALLEGATO D

Regolamento per la gestione della fauna selvatica

Art. 1

1. Il presente regolamento è stato redatto nel rispetto delle seguenti norme che disciplinano la materia:
   - Legge n. 394, del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette";
   - Legge n. 157, del 11 febbraio 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
   - Legge regionale della Calabria n. 10 del 14 luglio 2003, "Norme in materia di aree protette"
2. Si è inoltre tenuto conto di quanto disposto dalla L.R. della Calabria n. 10/2003, circa la competenza dell'Ente di gestione delle aree protette in materia di recupero e detenzione di esemplari di fauna selvatica.
3. Il Regolamento, nell'ottica della conservazione dell'equilibrio ecologico, disciplina gli interventi, volti a una migliore conservazione delle specie protette, all'espletamento di indagini sanitarie ed alla ricerca scientifica; in particolare regola:
   a) gli abbattimenti a scopo di controllo, numerico o sanitario, delle popolazioni di fauna selvatica;
   b) le catture a scopo di ricerca scientifica, controllo sanitario e reintroduzione;
   c) la reintroduzione di specie e sottospecie nel territorio protetto.

Art. 2

Abbattimenti

1. Nelle Riserve possono essere concesse deroghe al divieto di uccisione di specie appartenenti alla fauna selvatica, in quanto operazioni tecniche finalizzate alla conservazione ed alla tutela di specie minacciate o di habitat o di porzioni di habitat.
2. Gli abbattimenti di fauna selvatica si rendono necessari soprattutto per:
   a) contenere gli impatti degli animali su determinati habitat in quanto fondamentali per la conservazione della diversità animale e vegetale e del paesaggio;
   b) contenere gli impatti sugli ambienti forestali, in quanto elementi di rilievo ai fini economici, ambientali e paesaggistici;
   c) controllare le densità di popolazioni animale ai fini della limitazione della diffusione di talune patologie in grado di minacciare la conservazione delle specie protette;
   d) mantenere la complessità e diversità ambientale, come requisito prioritario degli indirizzi di conservazione, anche

mediante idonei interventi di contenimento o di eradicazione di specie non autoctone;

e) riportare ecosistemi e zoocenosi al maggior grado di complessità specifica, limitando la numerosità di alcune specie.

3. Gli abbattimenti possono essere effettuati esclusivamente da personale dell'Ente gestore delle Riserve, in particolare dagli addetti alla sorveglianza dotati di strumenti idonei e di idonee capacità.
4. Sono ritenute ammissibili le soppressioni eutanasiche effettuate sotto il controllo dell'Ente, per le ragioni sopra indicate. Tali soppressioni eutanasiche, in quanto aventi carattere di necessità e urgenza, possono essere eseguite in deroga alla procedura sotto indicata. Sui modi e tempi della loro attuazione dovrà essere redatto apposito verbale.
5. Qualora il personale dipendente dell'Ente sia indisponibile, per ragioni di servizio o di altra natura, o insufficiente per portare a compimento gli interventi proposti e deliberati, questi possono essere delegati, previa autorizzazione dell'Ente gestore, a:
   a) personale di Polizia Provinciale;
   b) personale del Corpo Forestale dello Stato.
6. Per l'autorizzazione e l'esecuzione degli abbattimenti deve essere redatto un documento scientifico, a cura del responsabile del Servizio veterinario e/o del Servizio conservazione dell'Ente gestore delle Riserve o di esperti di livello universitario, corredata dal relativo parere favorevole dell'ex I.N.F.S.-ISPRA, che contenga i seguenti elementi:
   a) giustificazioni ecologiche e tecniche dell'intervento proposto;
   b) individuazione dei settori interessati dagli interventi di contenimento;
   c) definizione del numero complessivo di soggetti da prelevare;
   d) definizione di tempi, metodi e strumenti utilizzati per l'intervento, dando preferenza ai sistemi che, per efficienza e limitazione delle sofferenze, siano ritenuti più idonei;
   e) eventuali limitazioni di tempo o di luogo, nel caso sia ritenuto utile salvaguardare taluni periodi dell'anno o particolari habitat o porzioni di habitat;
   f) indicazioni sui costi previsti e sulle eventuali entrate finanziarie;
7. Il documento, contenente anche modalità di esecuzione del piano di abbattimento, dovrà essere approvato dall'Ente.
8. Le spoglie degli animali rinvenute nel territorio delle Riserve sono di titolarità dell'Ente Riserve che si riserva il diritto di :
   a) destinarle per esigenze di studio, di ricerca scientifica e di esposizione museale presso le proprie strutture;
   b) destinarle alla distruzione, in loco o presso le strutture sanitarie competenti, nel caso degli abbattimenti a scopo

scientifico o sanitario, previa realizzazione di esami autoptici e di prelievi a scopo diagnostico e/o di ricerca scientifica, da eseguirsi presso competenti istituti (Università, Istituti Zooprofilattici, C.N.R.), o assegnate a musei riconosciuti in ambito CITES o ad altre collezioni museali per fini didattici o di ricerca;

c) assegnarle all'Autorità del Comune nel quale è avvenuto l'abbattimento, allo scopo di una definitiva destinazione, nel caso di abbattimenti quantitativi. Per quanto riguarda i provvedimenti previsti nel caso di assegnazione delle carni a terzi e per la destinazione al libero consumo, si rimanda a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di verifica sanitaria degli alimenti destinati al consumo umano.

9. L'assegnazione delle spoglie animali al Comune non esclude la possibilità dell'effettuazione di esami autoptici e di prelievi a scopo diagnostico e di ricerca scientifica, da eseguirsi presso gli istituti sopra indicati.

Art. 3

Catture

1. Nelle Riserve possono essere concesse deroghe al divieto di cattura di fauna selvatica per fini di:
   a) ricerca scientifica,
   b) verifica e controllo sanitario,
   c) reintroduzione o ripopolamento in altre aree protette, o comunque soggette a vincoli permanenti di protezione specifica.
2. L'Ente gestore delle Riserve autorizza direttamente l'esecuzione delle catture a scopo sanitario e di ricerca scientifica, ovvero di quelle operazioni che non prevedono lo spostamento dei soggetti dal luogo di cattura.
3. Per le catture a scopo sanitario o di ricerca scientifica si prevede il seguente iter:
   a) espressione della linea d'indirizzo politico-amministrativo da parte dell'Ente, che, sentito il parere dei tecnici di cui sotto, definisca le necessità, gli obiettivi, le priorità e le direttive generali dei piani di cattura proposti;
   b) redazione di un documento scientifico, a cura del responsabile del Servizio veterinario e/o del Servizio conservazione dell'Ente gestore delle Riserve o di esperti di livello universitario, corredata dal relativo parere favorevole dell'ex I.N.F.S.-ISPRA, che contenga i seguenti elementi:
      - necessità sanitarie o obiettivi scientifici dell'intervento;
      - definizione del numero complessivo di soggetti da catturare;

- definizione di tempi, metodi e strumenti utilizzati per l'intervento, dando preferenza ai sistemi che, per efficienza e limitazione dello stress di cattura e di trasporto, siano ritenuti più idonei;
- eventuali limitazioni di tempo o di luogo, nel caso sia ritenuto utile salvaguardare taluni periodi dell'anno o particolari habitat o porzioni di habitat;

c) approvazione delle modalità di esecuzione del piano da parte dell'Ente gestore delle Riserve.

4. Qualora le catture siano effettuate da dipendenti dell'Ente gli addetti redigeranno, per ogni operazione, un dettagliato verbale.
5. Le catture a scopo di ricerca scientifica possono anche essere delegate a personale afferente ad Istituti universitari o di ricerca, pubblici o privati, solo se svolte contestualmente a programmi di ricerca approvati dall'Ente. In questo caso l'autorizzazione alla cattura è rilasciata dall'Ente gestore, cui spetta il compito di vigilare sull'andamento delle catture stesse. Per ogni operazione deve essere redatto, ad opera dei ricercatori incaricati, un preciso e dettagliato verbale, in cui siano quantificati il numero, il sesso e, laddove possibile, l'età dei soggetti catturati.
6. L'esito numerico dei singoli interventi dovrà essere periodicamente comunicato, per opportuna conoscenza e nelle forme previste, all'Ente gestore.
7. Per l'autorizzazione e l'esecuzione delle catture a scopo di reintroduzione, nel rispetto della normativa in materia, si prevede il seguente iter:
   a) espressione della linea d'indirizzo politico-amministrativo da parte dell'Ente gestore, che, sentito il parere dei tecnici di cui sotto, definisca le necessità, gli obiettivi, le priorità e le direttive generali dei piani di cessione proposti;
   b) redazione di un documento scientifico, a cura del Servizio Conservazione dell'Ente gestore delle Riserve o di esperti di livello universitario, corredata dal relativo parere favorevole dell' ex I.N.F.S.-ISPRA, che contenga i seguenti elementi:
      - giustificazioni ecologiche e tecniche dell'intervento proposto;
      - redazione di uno studio di fattibilità dell'operazione e di vocazionalità dell'area ai fini della reintroduzione della specie in questione;
      - definizione di tempi, metodi e strumenti utilizzati per l'intervento, dando preferenza ai sistemi che, per efficienza e limitazione dello stress di cattura e di trasporto, siano ritenuti più idonei;
      - eventuali limitazioni di tempo o di luogo, nel caso sia ritenuto utile salvaguardare taluni periodi dell'anno o particolari habitat o porzioni di habitat;

- indicazioni sui costi previsti e sulle entrate finanziarie;

c) approvazione delle modalità di esecuzione del piano da parte dell'Ente;
d) redazione e sottoscrizione di una specifica convenzione.

8. Le catture a scopo di reintroduzione possono essere effettuate esclusivamente dal personale dipendente dell'Ente, in particolare dagli addetti alla sorveglianza dotati di strumenti idonei e di idonee capacità, sotto stretto controllo del Servizio Veterinario e/o Servizio Conservazione dell'Ente gestore delle Riserve o di veterinari specializzati in fauna selvatica, all'uopo incaricati dalla Direzione.
9. La cattura e lo spostamento degli animali dall'area protetta, a scopo di reintroduzione o di ripopolamento, deve avvenire in accordo con quanto disposto dalla normativa nazionale in materia di trasferimento degli animali.
10. Gli animali protetti possono essere ceduti ad altri enti fatte salve le seguenti condizioni:
    a) la Riserva mantiene la titolarietà degli animali ceduti. In ogni momento l'Ente si può avvalere, per ragioni connesse con la conservazione della specie, del diritto di ritornare in possesso degli stessi animali ceduti o di un corrispondente numero di soggetti della stessa specie e della stessa origine genetica di quelli ceduti;gli animali sono concessi solo a Enti pubblici o di diritto pubblico, che rispondano ai seguenti requisiti:
    - gestiscano aree soggette a vincoli di protezione totali o specifici, o comunque in cui sia vietato, per almeno 20 anni, l'esercizio venatorio;
    - siano dotati di un servizio permanente di vigilanza di provata efficienza;
    - abbiano dotazione di fondi sufficienti all'espletamento dell'intero programma di reintroduzione.

    b) la cessione degli animali è subordinata all'esecuzione di uno studio di fattibilità della reintroduzione e di vocazionalità dei nuovi territori per la specie in questione, redatto da ricercatori o tecnici di livello universitario e valutato dall'Ente, il quale si esprimerà solo dopo aver effettuato un sopralluogo tecnico nell'area interessata dal progetto.
    c) gli animali sono concessi previa stipula di un'apposita convenzione che vincoli gli enti coinvolti al rispetto delle norme sopra indicate.
    d) gli enti che ricevono gli animali si impegnano a rendere possibile, in ogni momento, la verifica da parte dell'Ente dell'andamento della reintroduzione e a fornire periodicamente dati sull'incremento demografico del nuovo nucleo immesso.

11. Le catture temporanee per inanellamento sono autorizzate dall'Ente, secondo le modalità sopra indicate e le persone autorizzate alla cattura dovranno possedere gli stessi requisiti richiesti dall'art. 4 della Legge 157/92.
12. La cattura può essere seguita dall'abbattimento dell'animale solo se contestualmente è operante un piano di abbattimento, di cui agli specifici articoli e commi del presente regolamento. L'abbattimento per scopi eutanasici é consentito solo se l'animale é giudicato irrecuperabile, dal punto di vista della sopravvivenza o della funzionalità di organi e apparati. La valutazione clinica deve essere effettuata da parte del responsabile del Servizio sanitario dell'Ente o di un veterinario specializzato in fauna selvatica o di provata competenza clinico-diagnostica.
13. Il prelievo di fauna ittica, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 394/91 e dalla L.R. n. 10/2003, è vietato in tutto il territorio della riserva.
14. Il divieto di cattura o di prelievo può essere derogato a scopo di ricerca scientifica o al fine di preservare la fauna ittica in occasione di lavori in alveo o di eventi a carattere eccezionale, quali quelli conseguenti ad inondazioni o per interventi di pubblica utilità. In tali casi il materiale ittico prelevato dovrà essere reimmesso, nel minor tempo possibile, nello stesso corso d'acqua da cui è stato prelevato, a monte o a valle del sito di prelievo. In caso di rinvenimento di esemplari appartenenti a specie alloctone questi dovranno essere soppressi o comunque destinati per fini che non ne prevedano la reimmissione allo stato libero. Per ogni prelievo per fini di tutela della fauna ittica dovrà essere presentata domanda in cui siano precisati i seguenti elementi:

    a) giustificazioni ecologiche e tecniche dell'intervento proposto;
    b) individuazione dei tratti fluviali e lacustri interessati;
    c) definizione di tempi, personale, metodi e strumenti utilizzati per l'intervento, dando preferenza ai sistemi che, per efficienza e limitazione delle sofferenze, siano ritenuti più idonei.
15. L'Ente gestore delle Riserve provvede, sentito il parere del Responsabile del Servizio Veterinario e/o Servizio Conservazione dell'Ente, al rilascio delle autorizzazioni a tali interventi, specificando ragioni, tempi, luoghi, strumenti, metodi e personale impiegato.
16. Nel caso di cattura per scopo di ricerca scientifica si applicano le direttive di cui al precedente articolo del presente regolamento.

Art. 4

Reintroduzioni e ripopolamenti

1. L'art. 11, comma 3, lettera a) della Legge 394/91 stabilisce il divieto di introduzione nelle aree protette di specie alloctone, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale dell'area.
2. Nel presente Regolamento si ritiene utile non stabilire alcuna deroga a tale norma, ribadendo dunque il divieto assoluto d'introduzione di qualunque specie alloctona. Tale divieto si estende a tutte le specie animali, appartenenti alla fauna vertebrata e invertebrata. Per quanto riguarda le immissioni a scopo di ripopolamento di specie ittiche si rimanda alle specifiche disposizioni.
3. Il suddetto divieto d'introduzione può essere derogato, per motivate ragioni, da esplicitare nelle forme più oltre previste, solo nel caso in cui si tratti dell'immissione di soggetti appartenenti a sottospecie alloctone di specie autoctone, qualora sia dimostrato con certezza che le sottospecie locali siano estinte.
4. Per quanto attiene ai programmi di reintroduzione, si intende riferirsi, secondo quanto da più parti specificato, alla immissione di soggetti appartenenti a specie che erano presenti in tempi storici nel territorio delle Riserve, ovvero di specie la cui presenza è testimoniata da documenti che hanno attinenza con la storia, intesa come esposizione ordinata di fatti e circostanze, che risultano da un'indagine critica volta ad accertare sia la verità degli stessi sia le connessioni reciproche tra i diversi accadimenti. La scomparsa delle specie suddette deve essere avvenuta per cause non dipendenti dalla trasformazione degli habitat un tempo occupati.
5. Queste operazioni possono essere autorizzate nel rispetto delle seguenti procedure:
   a) espressione della linea di indirizzo politico-amministrativo da parte dell'Ente gestore, che, sentito il parere dei tecnici di cui sotto, definisca le necessità e gli obiettivi dei piani di reintroduzione proposti;
   b) predisposizione di un documento scientifico redatto congiuntamente ad opera del Servizio Conservazione dell'Ente e di esperti esterni di livello universitario, corredata dal relativo parere favorevole dell' exI.N.F.S.-ISPRA, che contenga i seguenti elementi:
      - giustificazioni ecologiche e scientifiche dell'intervento di reintroduzione proposto;
      - individuazione dei settori interessati dalla reintroduzione e valutazione degli impatti;
      - quantificazione degli impatti previsti sulle altre componenti delle cenosi protette;

- individuazione del numero complessivo di soggetti da reintrodurre;
- parere favorevole dell' ex I.N.F.S.-ISPRA;

6. approvazione delle modalità di esecuzione del piano da parte dell'Ente gestore.
7. L'immissione di fauna ittica nelle Riserve è consentita nell'ambito di:
   a) progetti finalizzati a favorire il ripopolamento della fauna ittica autoctona delle Riserve;
   b) progetti di riqualificazione ambientale o di studio o ricerca scientifica, approvati dall'Ente gestore delle Riserve.



Piano
di Assetto
Naturalistico

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV I

Carta dei Confini

Scala 1: 10.000

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Lago di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Azienda della Terra di Sibari

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87060 Tarsia (CS)

Area Foce del Crati
Palazzo della Pesa, piazza unica
87060 Terranova da Sibari Cal. (Co)

Telefono 0981 95 2203
terranovariserve@tiscali.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma
Accordo quadro per la valorizzazione delle risorse ambientali
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progettista
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Nucleo di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro
Azienda della Terra di Sibari
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano
A. Rosace

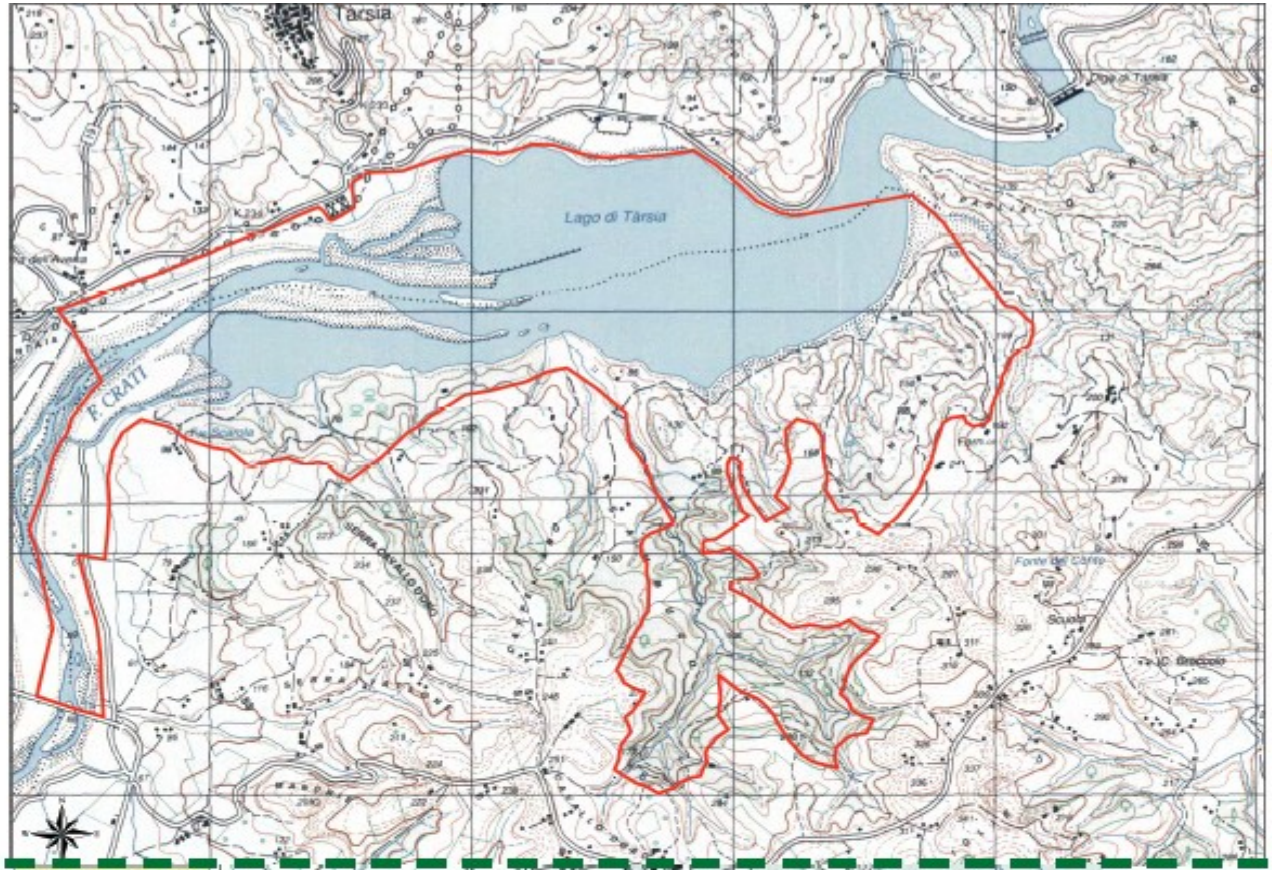
Carta dei Confini
Scala 1: 10.000

Elaborazione cartografica
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Sandro Tripepi - Antonio Sanzone
Ha collaborato Paola Tripepi

Editing
A. Rosace

Cfr. anche: Multigraffica cartografica
2009 - AA.VV. - Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali
del Nucleo di Tarsia e della Foce del Crati - Carta dei Confini 1: 10.000
Azienda della Terra di Sibari Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009 Edizioni Azienda della Terra di Sibari
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati



Legenda

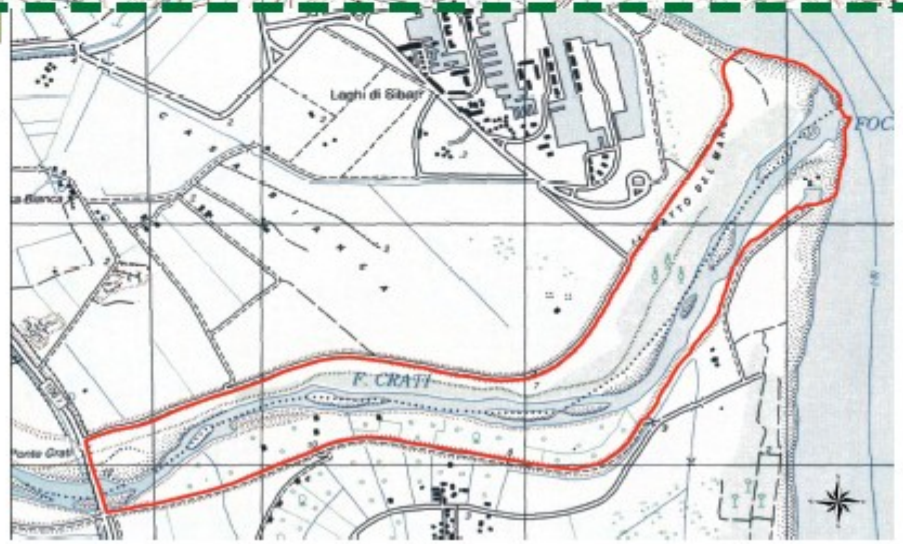
Perimetro della Riserva Naturale

"Invaso di Tarsia"

1:10.000

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati



Legenda

Perimetro della Riserva Naturale

1:10.000

0 125 250 500 Metri

REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV II Carta dei Confini

Foce del Crati

Scala 1: 5.000

Regione Calabria

Via [illegible]

Ente Gestore

Via [illegible]

Università della Calabria

Dipartimento [illegible]

Via [illegible]

Gruppo di Lavoro

Via [illegible]

Consulenza del Piano

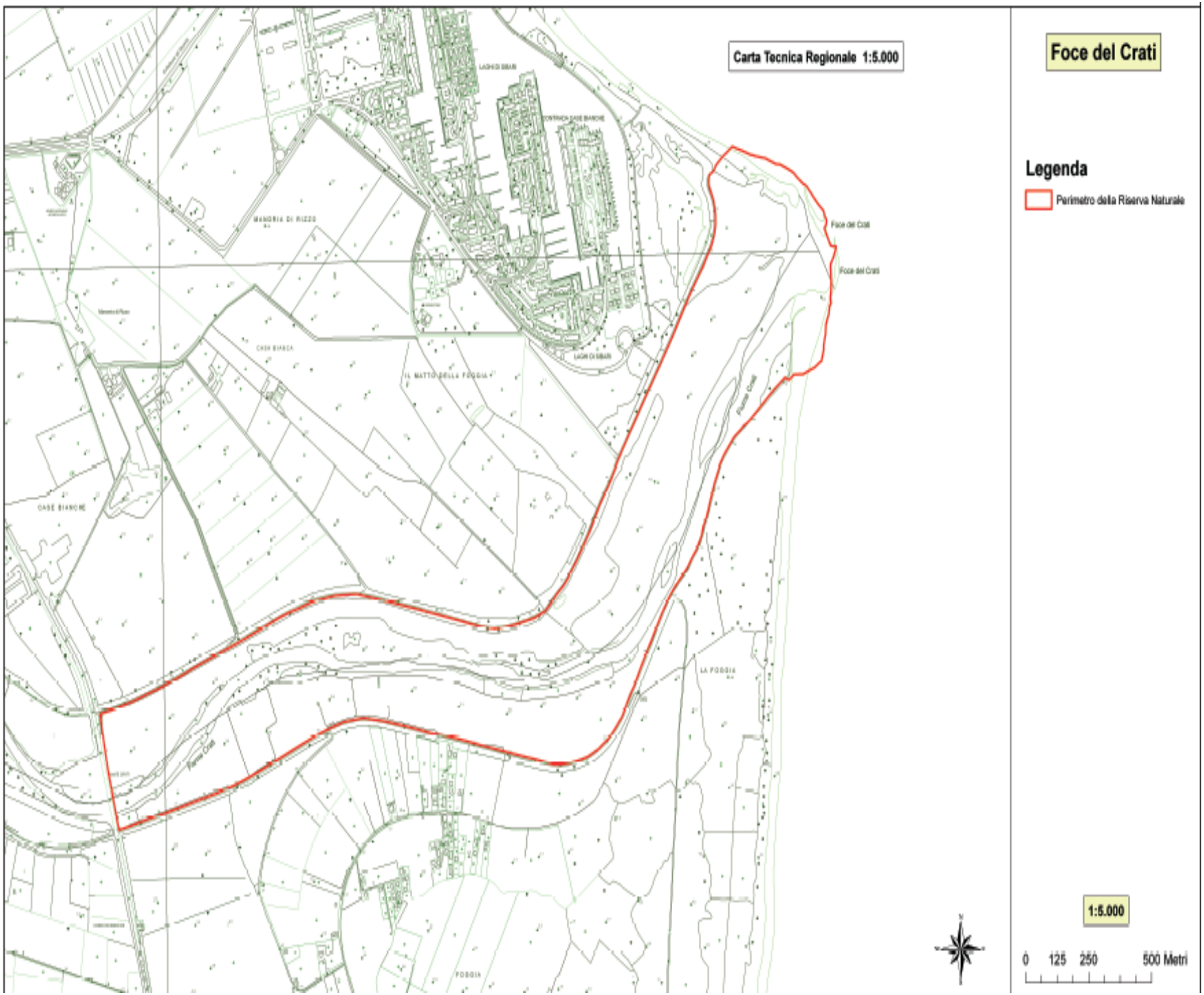
Via [illegible]

Cartografia

Via [illegible]

Rilievi

Via [illegible]



Foce del Crati

Legenda

Perimetro della Riserva Naturale

1:5.000

0 125 250 500 Metri

Riserve naturali della Regione Calabria

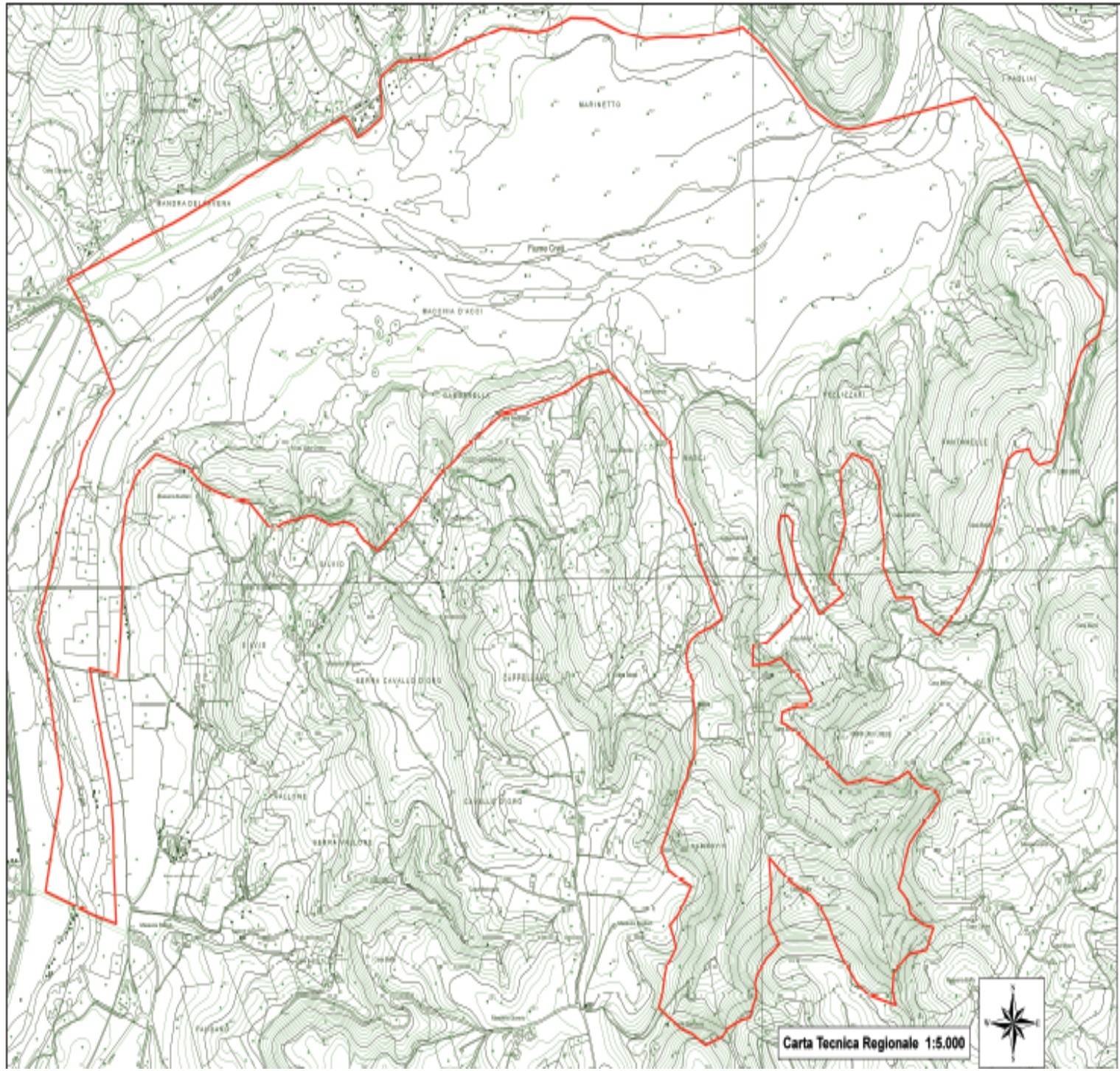


Piano di Assetto Naturalistico

TAV II Carta dei Confini

Lago di Tarsia Scala 1: 5.000

Autori della
Dott. Geol. Agricola
Dott. Geol. Agricola
Dott. Geol. Agricola



Legenda

Perimetro della Riserva Naturale "Lago di Tarsia"

1:5.000

0 125 250 500 Metri

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria





Piano di Assetto Naturalistico

TAV III

Carta delle Emergenze Faunistiche





Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo della Pesca, porta nord
87040 Sibari (comune di Cerchiara Cal. (Cs)

Telefono 0981 950383
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Azione di Programma:
Aree naturali protette - Rinaturazioni - Zone per ecosistemi e
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Programma:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro:
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano:
A. Sirnio

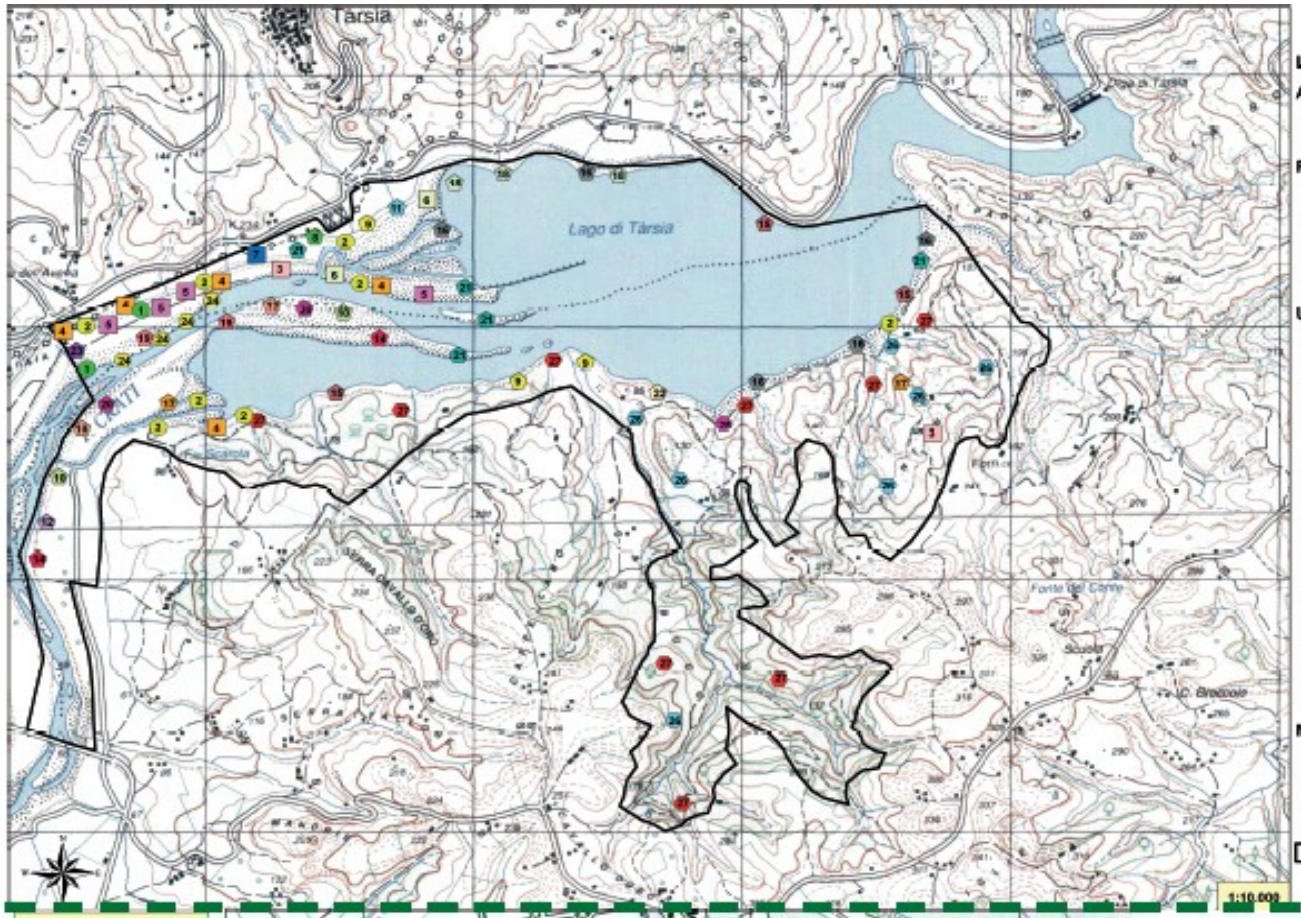
Carta delle Emergenze Faunistiche:
Riserve Bacino di Tarsia - Foce Crati

Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Settore di Zoologia
Sandro Tripepi - Antonio Iannone
Ha collaborato Dott.ssa Serpentini

Editing:
A. Sirnio

Citazione bibliografica consigliata:
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del
Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta delle Emergenze Faunistiche
Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati



Legenda

Anfibi
1 Lissotriton italicus
2 Pseudepidalea viridis

Rettili
3 Elaphe quatuorlineata
4 Emys orbicularis
5 Lacerta bilineata
6 Natrix tassellata
7 Zamenis lineatus

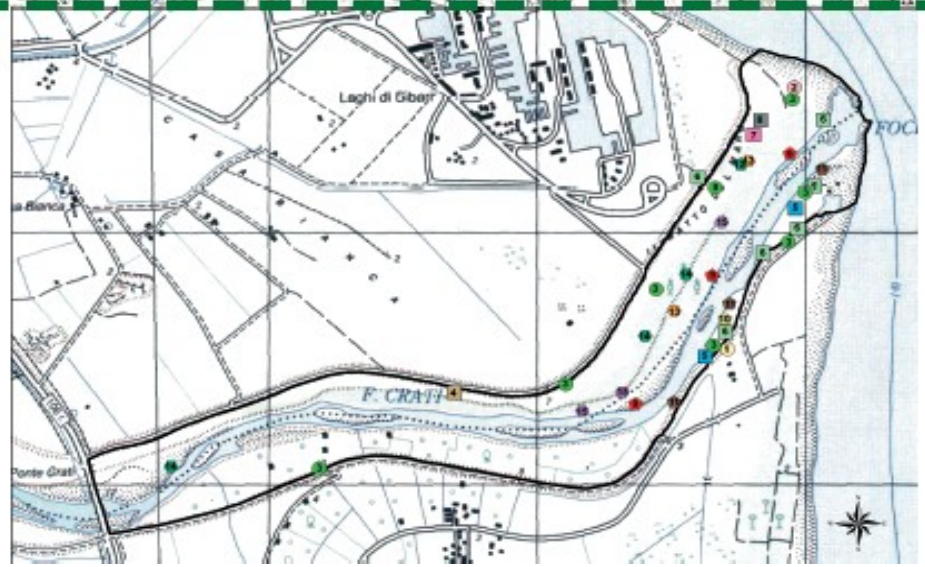
Uccelli
8 Anas crecca
9 Anas platyrhynchos
10 Ardea cinerea - Ardea purpurea
11 Botaurus stellaris
12 Ciconia nigra - Ciconia ciconia
13 Egretta alba
14 Egretta garzetta
15 Himantopus himantopus
16 Ixobrychus minutus
17 Milvus migrans
18 Numenius arquata
19 Nycticorax nycticorax
20 Phalacrocorax carbo
21 Platalea leucorodia
22 Podiceps cristatus
23 Tyto alba

Mammiferi
24 Arvicola amphibius
25 Gliis gliis
26 Meles meles
27 Hystrix cristata

Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati



Legenda

Anfibi
1 Lissotriton italicus
2 Pseudepidalea viridis
3 Rana italica

Rettili
4 Elaphe quatuorlineata
5 Emys orbicularis
6 Lacerta bilineata
7 Natrix tassellata
8 Zamenis lineatus

Uccelli
9 Aegithalos caudatus
10 Alcedo atthis
11 Gallinula chloropus
12 Turdus merula

Mammiferi
13 Hypsugo savii
14 Hystrix cristata
15 Pipistrellus pipistrellus

Perimetro Riserva

1:10.000

0 125 250 500 Metri

REGIONE CALABRIA
Riserve Naturali Regionali
LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV IV Carta delle Emergenze Floristiche

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rosati, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo della Pieve, porta nuova
87040 Sibari-mare di Cerchiara-Cal. (Cs)

Telefax 0981 950183
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Autorità di Programma:
Aree naturali protette - Biodiversità - Sviluppo sostenibile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia-Foce del Crati

Gruppo di Lavoro:
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano:
A. Tenaro

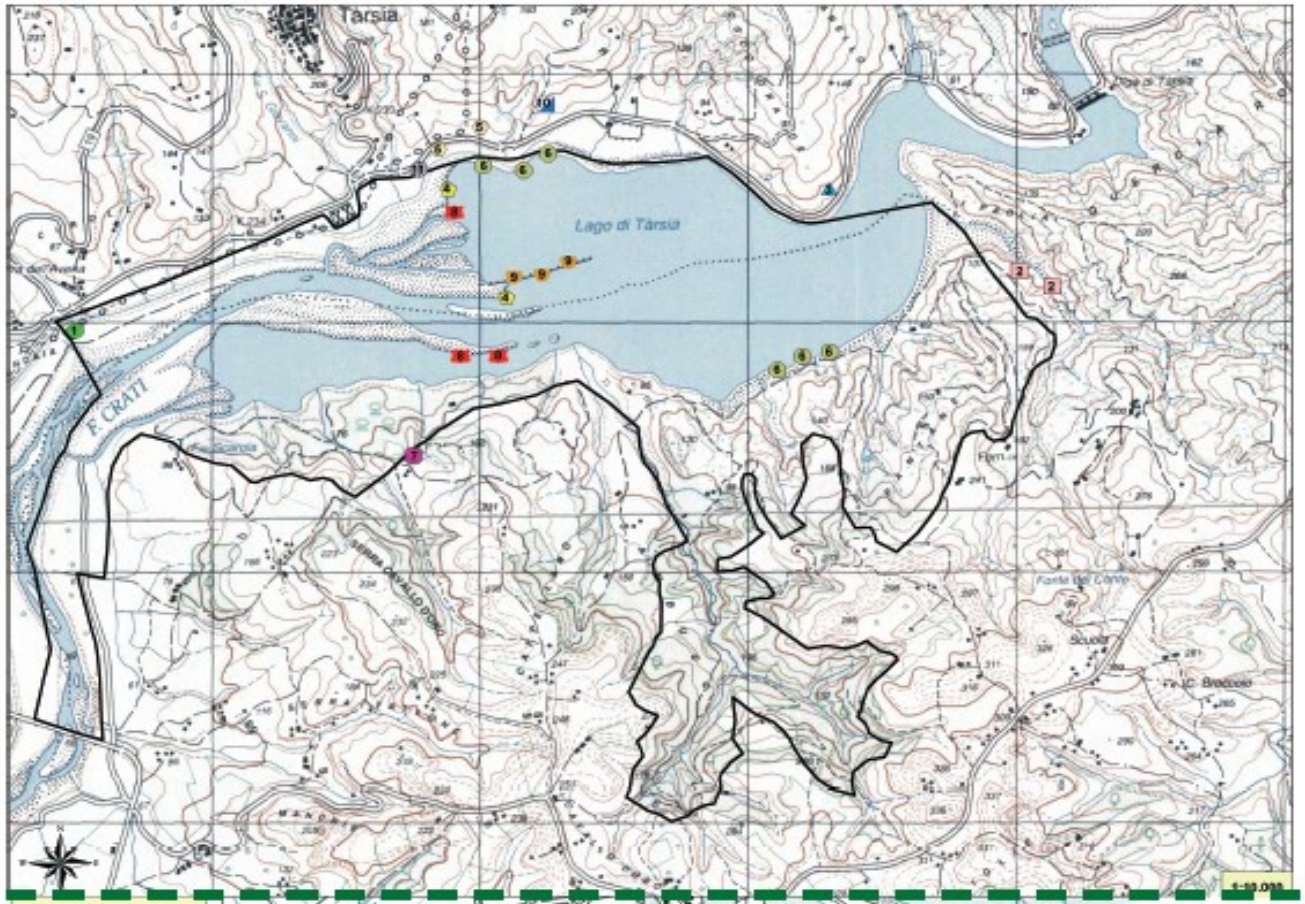
Carta delle Emergenze Floristiche:
Riserve Bacino di Tarsia - Foce Crati

Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Sandro Trigari - Antonio Iannone
Ha collaborato: Dario Sguassero

Editing:
A. Tenaro

Citazione bibliografica consigliata:
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta delle Emergenze Floristiche
Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati

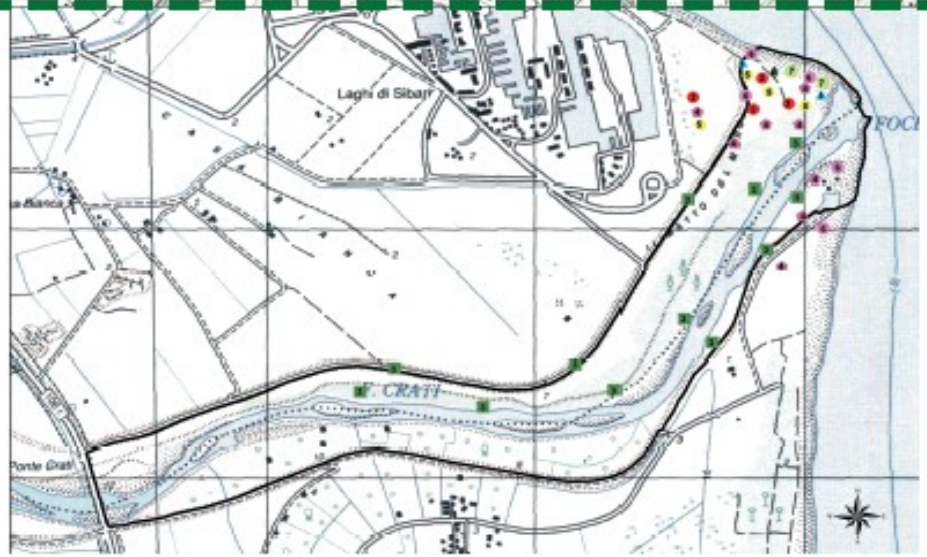


Legenda

- 1 Ammania verticillata
- 2 Celtis australis
- 3 Dracunculus vulga
- 4 Equisetum palustre
- 5 Mandragora officinarum
- 6 Myosurus minimus
- 7 Narcisus serotinus
- 8 Potamogeton polygonofolis
- 9 Rumex maritimus
- 10 Spirantis spiralis
- 11 Stembergia lutea
- Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati



Legenda

- 1 Ephedra distachya
- 2 Equisetum palustre
- 3 Iris foetidissima
- 4 Iris pseudacorus
- 5 Lycinschis vulgaris
- 6 Medicago marina
- 7 Pancratium maritimum
- 8 Sarcopoterium spinosum
- Perimetro Riserva

1:10.000

0 125 250 500 Metri

REGIONE CALABRIA
Riserve Naturali Regionali
LAGODITARSIA-FOCEdelCRATI

www.riservetarsiacrati.it

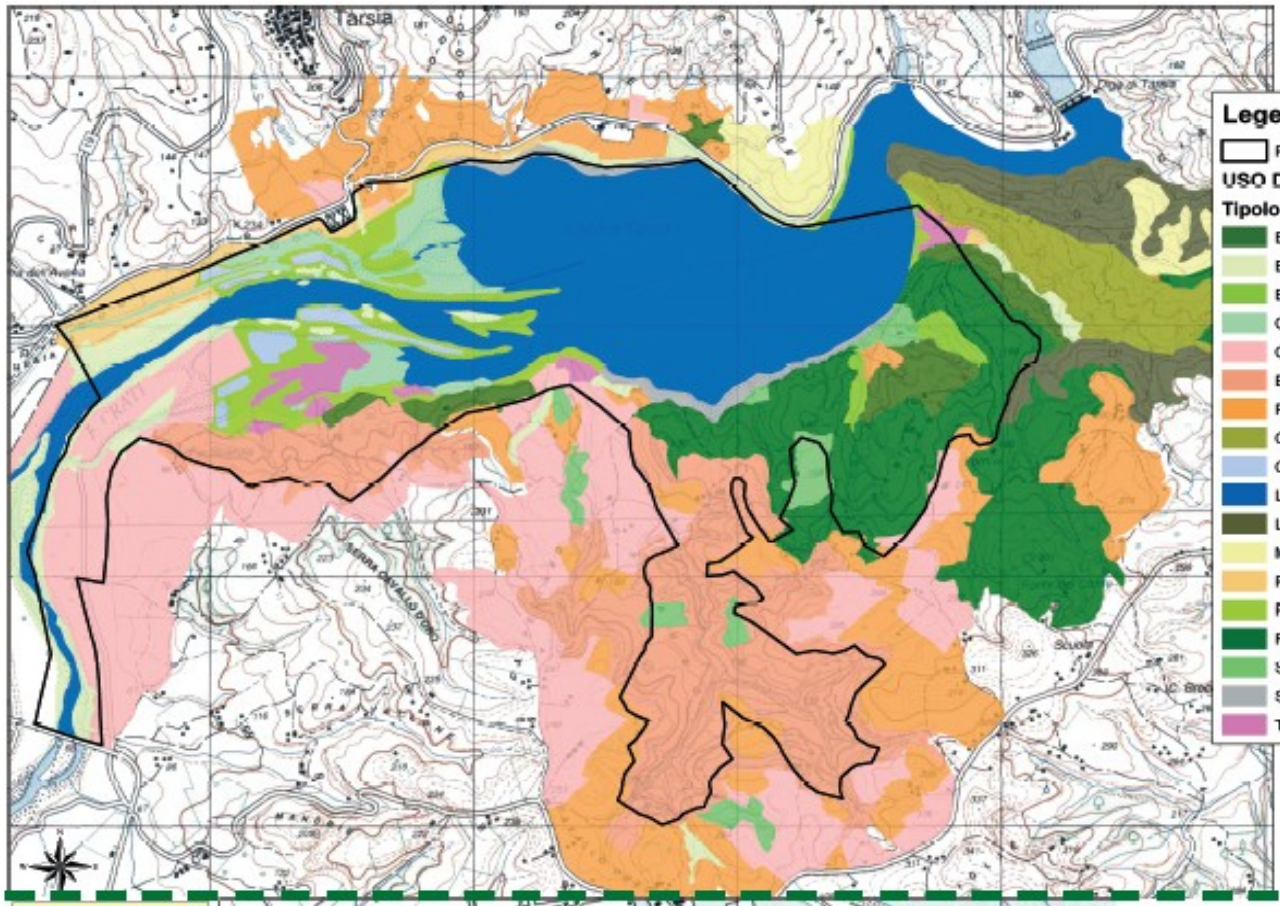
LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

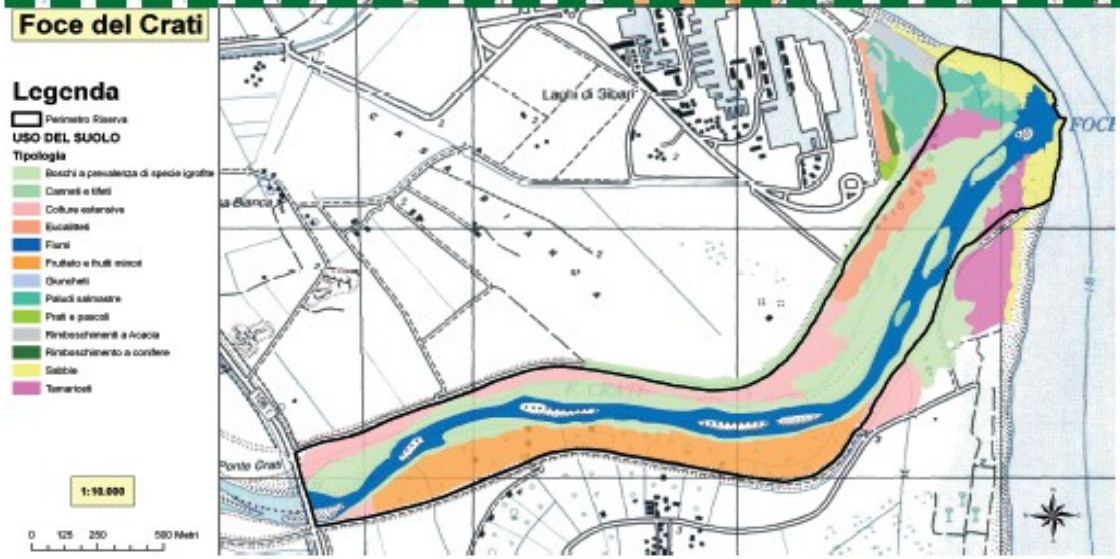
Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV V Carta Uso del Suolo





Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo delle Mura, porta nuova
87040 Villapiana di Corigliano Cal. (Cs)

Telefono 0981 932 183
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma
Aree naturali protette - Risorse idriche - Sviluppo sostenibile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano
A. Rosaco

Carta dell'Uso del Suolo
Riserve Lago di Tarsia - Foce Crati

Elaborazioni cartografiche
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Biologia - Sezione di Zoologia
Sandro Tripepi - Antonio Santoro
Hanno collaborato società CHELONIA s.a.s. Dario Imparato

Editing
A. Rosaco

Citazione bibliografica consigliata
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta dell'Uso del Suolo
Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Edizioni Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati

REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

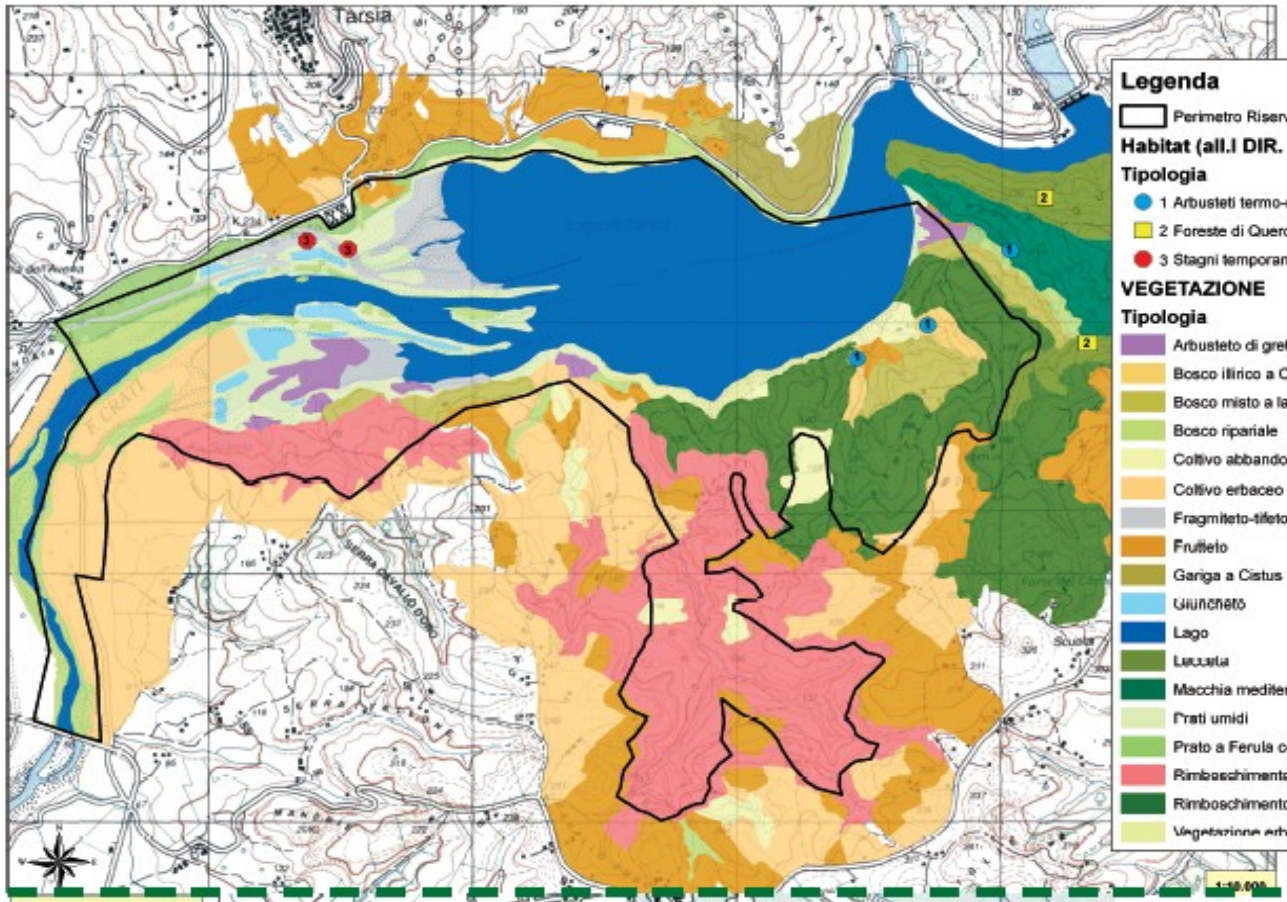
Riserve naturali della Regione Calabria

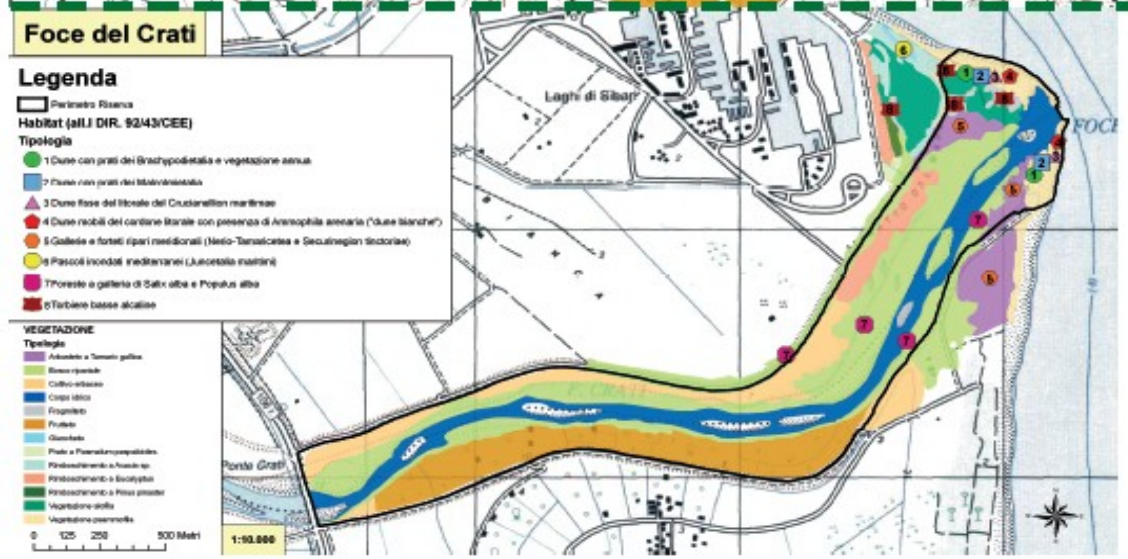


Piano di Assetto Naturalistico

TAV VI Carta dei Tipi di Habitat

(All. I Direttiva 92/43/CEE)





Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Azienda della Terra Sibita

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Castrolibero s.n.
87043 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo della Neve, porta ovest
87060 Sibari area di Cerchiara Cal. (Cs)

Telefax 0981/95 2183
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Autorità di Programmazione:
Area naturale protetta: Fiumi costieri - Sviluppo sostenibile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro:
Azienda della Terra Sibita
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinamento del Piano:
A. Bruno

Carta dei Tipi di Habitat:
Riserve Bacino di Tarsia - Foce Crati
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE

Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Biologia
Tematismi Tipi di - Autori in Lavorazione
Hanno collaborato: Dario Stigliano Ab

Editing
A. Bruno

Ringraziamenti:
Si ringraziano per la consulenza:
2009 - AA.VV. - Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati
Carta dei Tipi di Habitat (All. I Dir. 92/43/CEE)
Azienda della Terra Sibita (Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Riserve Azienda della Terra Sibita
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati

REGIONE CALABRIA
Riserve Naturali Regionali
LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV VII — Carta della Vegetazione

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Ricci, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo delle Fiere, porta nuova
87060 Schiavonea di Corigliano-Rossano Calabro (Cs)

Telefono 0981 95 2303
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma
Avvio azioni pilota: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano
A. Rosace

Carta della Vegetazione delle Riserve
Testi e della Carta della Vegetazione delle Riserve a cura di: 2009, AA. VV.,
Amici della Terra Italia Ente gestore Riserve Tarsia Crati

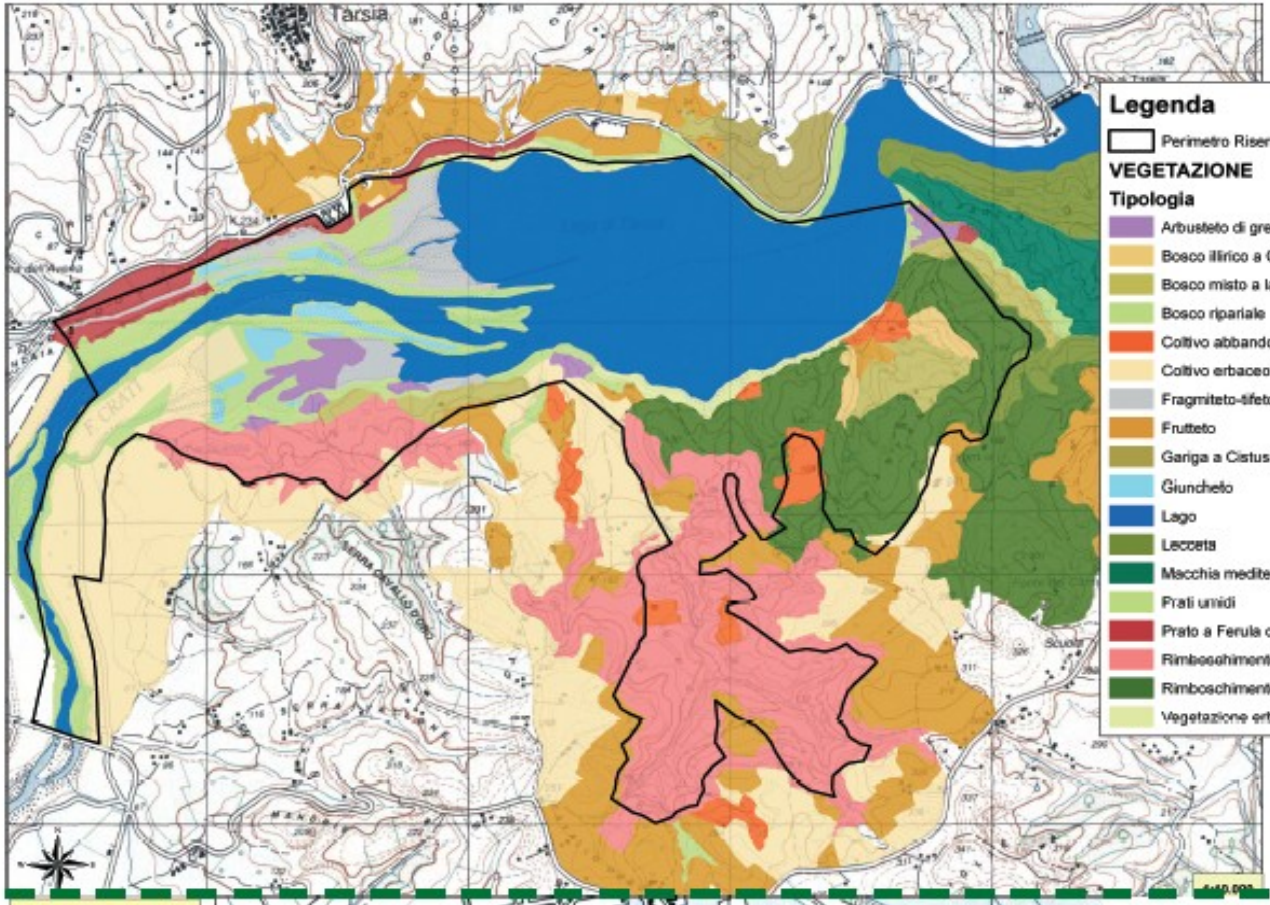
Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia

Sandro Bruno - Antonio Lanzone
Ha collaborato Dario Sampaolo

Editing:
A. Rosace

Citazione bibliografica consigliata:
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del
Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta della Vegetazione
Amici della Terra Italia Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Edizioni Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati - Tutti i diritti riservati



Legenda

Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

VEGETAZIONE

Tipologia

- Arbusteto di greto a Tamarix spp. e Vitex agnus-castus
- Bosco illirico a Carpinus orientalis
- Bosco misto a latifoglie decidue termofile
- Bosco ripariale
- Coltivo abbandonato
- Coltivo erbaceo
- Fragmiteto-tifeto
- Frutteto
- Garriga a Cistus mospeliensis
- Giuncheto
- Lago
- Leccete
- Macchia mediterranea bassa
- Prati umidi
- Prato a Ferula communis
- Rimboschimento a Eucaliptus
- Rimboschimento a Pinus spp.
- Vegetazione erbacea e vegetazione briofitica delle sponde lacustri

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati



Legenda

Perimetro Riserva

VEGETAZIONE

Tipologia

- Arbusteto a Tamarix gallica
- Bosco ripariale
- Coltivo erbaceo
- Corpo idrico
- Fragmiteto
- En deser
- Giuncheto
- Prato a Paeonietum papaveroides
- Rimboschimento a Acacia sp.
- Rimboschimento a Eucaliptus
- Rimboschimento a Pinus pinaster
- Vegetazione alofila
- Vegetazione psammofila

1:10.000

0 125 250 500 Metri

REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV VIII Carta dei Sentieri

Sentiero: A
Lunghezza del percorso: Km 0,7
Tipologia del percorso: Sentiero sterrato
Difficoltà: Bassa
Periodo consigliato: Primavera - Estate - Autunno

Sentiero: B
Lunghezza del percorso: Km 1,640
Tipologia del percorso: Strada sterrata
Difficoltà: Bassa
Periodo consigliato: Primavera - Estate - Autunno

Legenda

Sentieri

- A
- B

Inizio sentiero

Fine sentiero

Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

1:10.000

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati

Sentiero: N1
Lunghezza del percorso: Km 3
Tipologia del percorso: Strada sterrata
Difficoltà: Bassa
Periodo consigliato: Primavera - Estate - Autunno

Sentiero: N2
Lunghezza del percorso: Km 3,2
Tipologia del percorso: Strada sterrata
Difficoltà: Bassa
Periodo consigliato: Primavera - Estate - Autunno

Legenda

Sentieri

- N1
- N2

Inizio sentiero

Fine sentiero

Perimetro Riserva

1:10.000

0 125 250 500 Metri

REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA-FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Amici della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Ferrari, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo delle Fiere, piazza unità
87060 Schiavonea di Corigliano s/Cal. (Cs)

Telefono 0981/95 2103
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma
Azioni annuali previste: Monitoraggi - Indagini e censimenti e
Istituzione dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro
Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano
A. Bruno

Carta del Territorio
Riserve Lago di Tarsia - Foce del Crati

Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Sandro Tripepi - Antonio Santoro
Ha collaborato Dario Tripepi

Editing:
A. Bruno

Cfr. bibliografia consigliata:
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve e zonali regionali del
Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta dei Sentieri
Amici della Terra Italia Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati - Tutti i diritti riservati

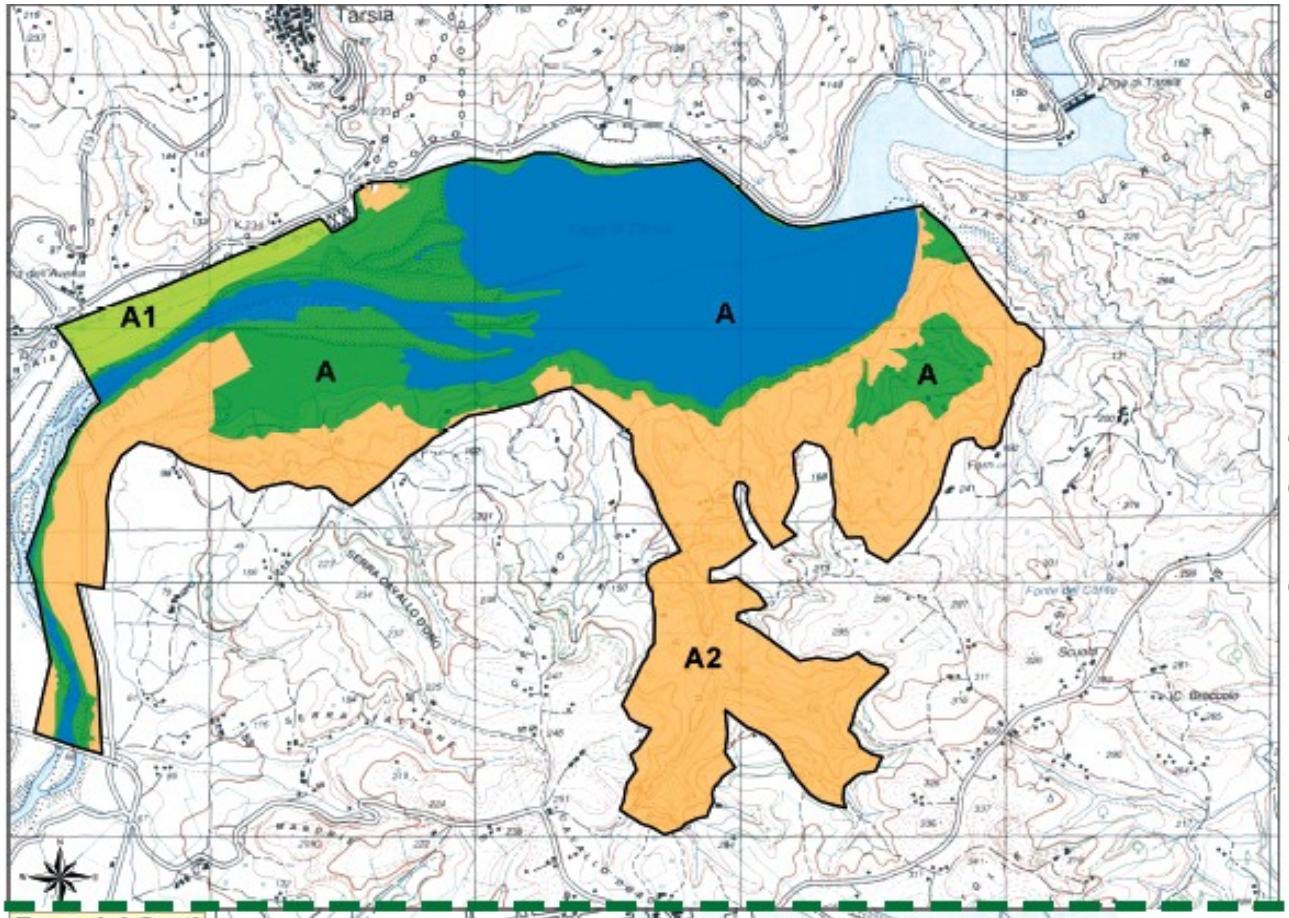
LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV IX Carta della Zonizzazione



Legenda

Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

ZONIZZAZIONE

Zone

- A
- A1
- A2
- Lago (Zona A)

A: Riserva naturale integrale

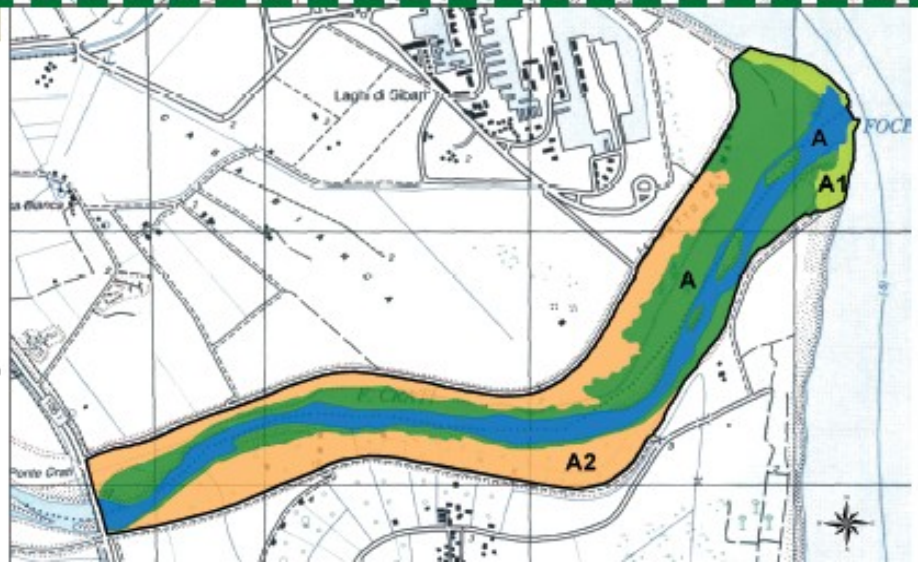
A1: Riserva naturale integrale a fruizione didattica controllata

A2: Riserva naturale intregrale nella quale è consentita una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione "naturalistica"

1:10.000

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati



Legenda

Perimetro Riserva

ZONIZZAZIONE

Zone

- A
- A1
- A2
- Fiume Crati (Zona A)

A: Riserva naturale integrale

A1: Riserva naturale integrale a fruizione didattica controllata

A2: Riserva naturale intregrale nella quale è consentita una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione "naturalistica"

1:10.000

0 125 250 500 Metri

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Arci della Terra Jalla

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi s.n.c.
87010 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo della Foce, piano terra
87010 Località Lattarico di Cerchiara Cal. (Cs)

Telefono 0981 950203
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma
Area naturale protetta - Riserva naturale - Zona per consentire
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto:
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro:
Arci della Terra Jalla
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano:
A. Bruno

Carta della Zonizzazione:
Riserve Bacino di Tarsia - Foce del Crati

Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Facoltà di Scienze
Relazione cartografica:
Sandro Trippi - Antonio Luciano
Ha collaborato Daria Stipanicich

Editing:
A. Bruno

Citazione bibliografica consigliata:
2008, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta della Zonizzazione
Arci della Terra Jalla/Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2008, Arci della Terra Jalla
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati

REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA-FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

Riserve naturali della Regione Calabria





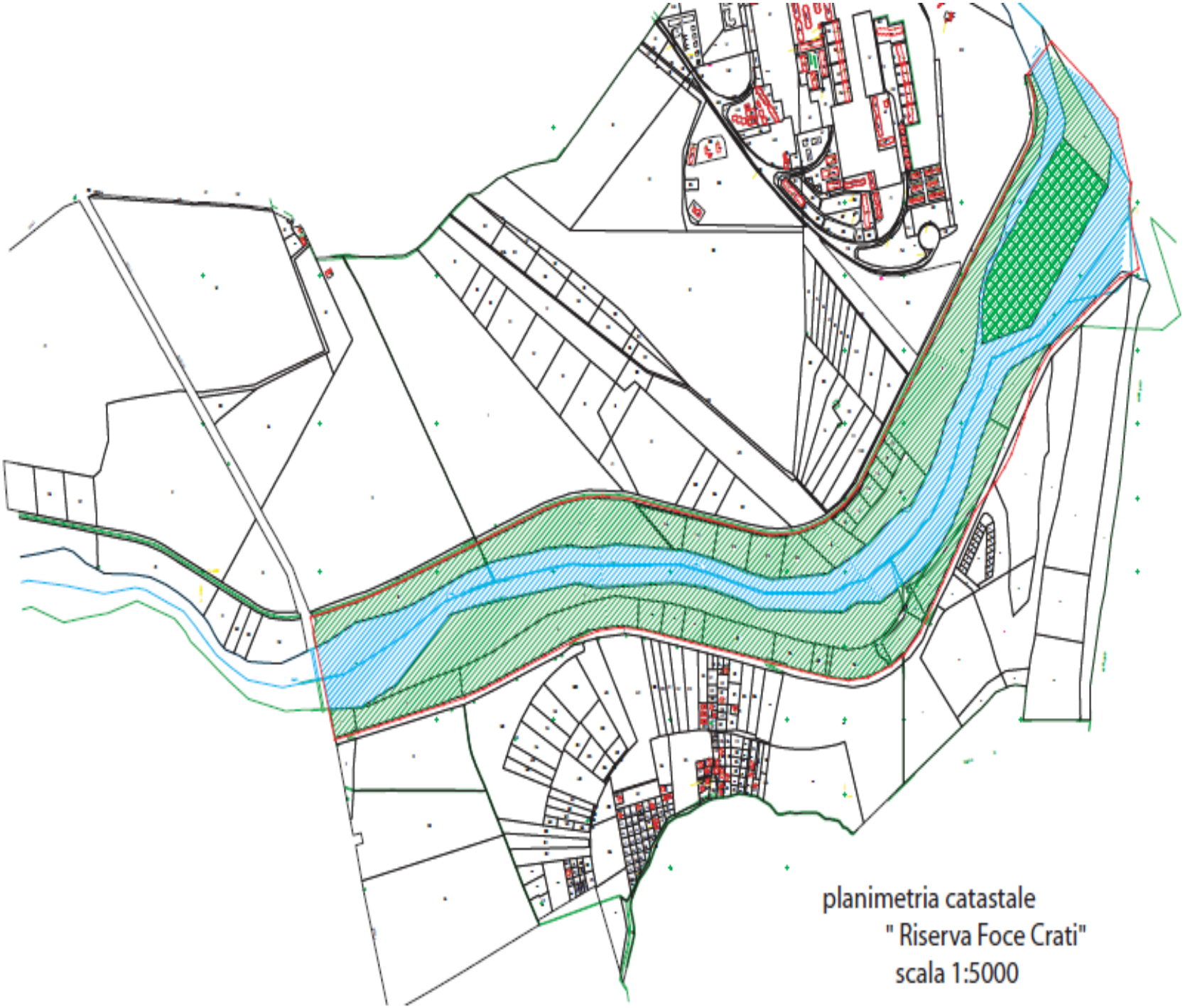
Piano di Assetto Naturalistico

TAV X Carta Catastale

Foce del Crati Scala 1:5.000







planimetria catastale
" Riserva Foce Crati"
scala 1:5000

Riserve naturali della Regione Calabria





Piano
di Assetto
Naturalistico

TAV X Carta Catastale

Lago di Tarsia Scala 1: 5.000







Regione Calabria
Riserve naturali della Regione Calabria

Ente gestore

Area Lago di Tarsia

Progetto:

Direzione lavori:

Coordinamento Piano

Carta Catastale

Elaborazione cartografica

Editing

Bibliografia e sitografia:

planimetria catastale
"Riserva Bacino di Tarsia"
scala 1:5000

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

Carta dei Rischi

TAV XI

Scala 1: 10.000

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Azienda Terre Jonio

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo delle Feste, piazza unica
87040 Schiavonea di Corigliano-Cal. (Cs)

Telefono 0981 957330
www.riserveterrejonio.it
info@riserveterrejonio.it

Autorità di Programma
Aree naturali protette - Risk Investimenti - Sviluppo e sostenibilità
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Programma
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia, Foce del Crati

Gruppo di Lavoro
Azienda Terre Jonio
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati

Coordinatore del Piano
A. Bruno

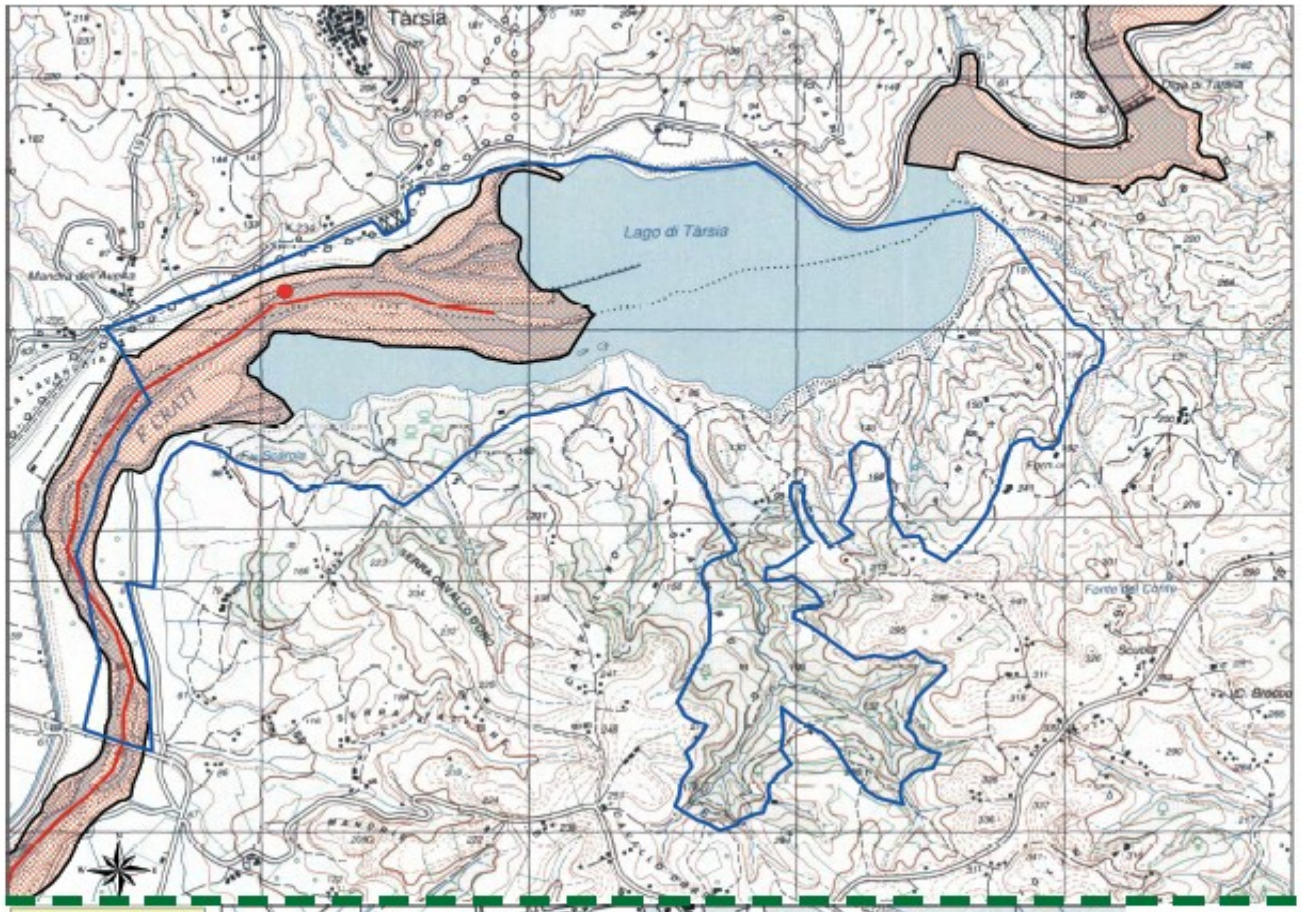
Carta dei Rischi delle Riserve
Tratta dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico
A cura dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria

Elaborazione cartografica
Università della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Stazione Trigonometrica - Azienda Intermedia
Nicola Iaderosa - Dario Stigliano

Editing
A. Bruno

Citazione bibliografica consigliata
2010, AA. VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati. Carta dei Rischi.
Azienda Terre Jonio/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati

© 2010, Azienda Terre Jonio/Ente gestore Riserve Tarsia-Crati. Tutti i diritti riservati



Legenda

Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

PAI

RISCHIO IDRAULICO

Aree, punti e zone di attenzione

(Art. 24 Norme di attuazione)

Aree di attenzione

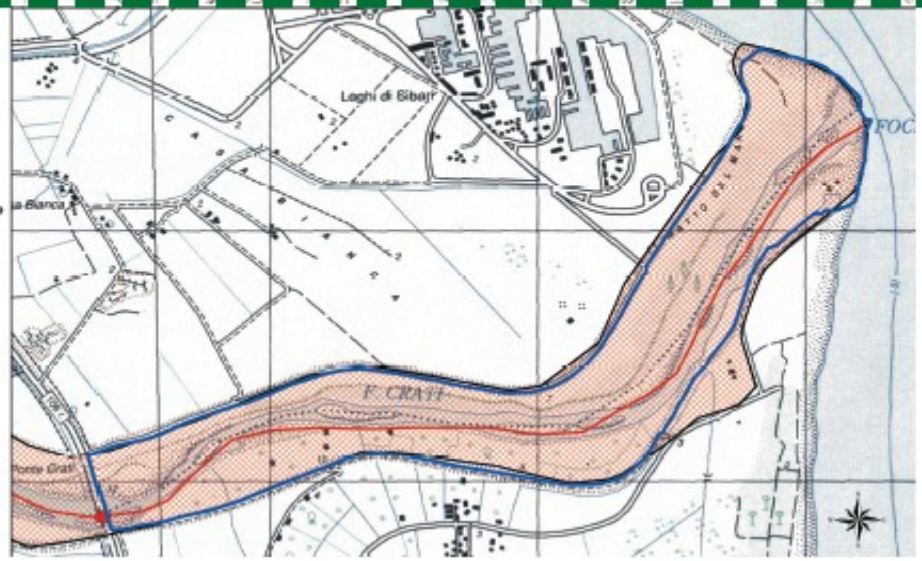
Punti di attenzione

Zone di attenzione

1:10.000

0 125 250 500 Metri

Foce del Crati



Legenda

Perimetro Riserva

PAI

RISCHIO IDRAULICO

Aree, punti e zone di attenzione

(Art. 24 Norme di attuazione)

Aree di attenzione

Punti di attenzione

Zone di attenzione

1:10.000

0 125 250 500 Metri

REGIONE CALABRIA

Riserve Naturali Regionali

LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria



Piano di Assetto Naturalistico

TAV XII Carta Fascia di Rispetto

Scala 1: 25.000

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Azienda della Terra Italia

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo delle Fiere, piazza mare
87060 Schiavonea di Corigliano Cal. (Cs)

Telefono 0981/81 2181
www.riservetarsiacrati.it
info@riservetarsiacrati.it

Accordo di Programma tra
Amministrazioni presenti: Amministrazioni - Enti/soggetti attuatori/Ente
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro:
Azienda della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano:
A. Rosaco

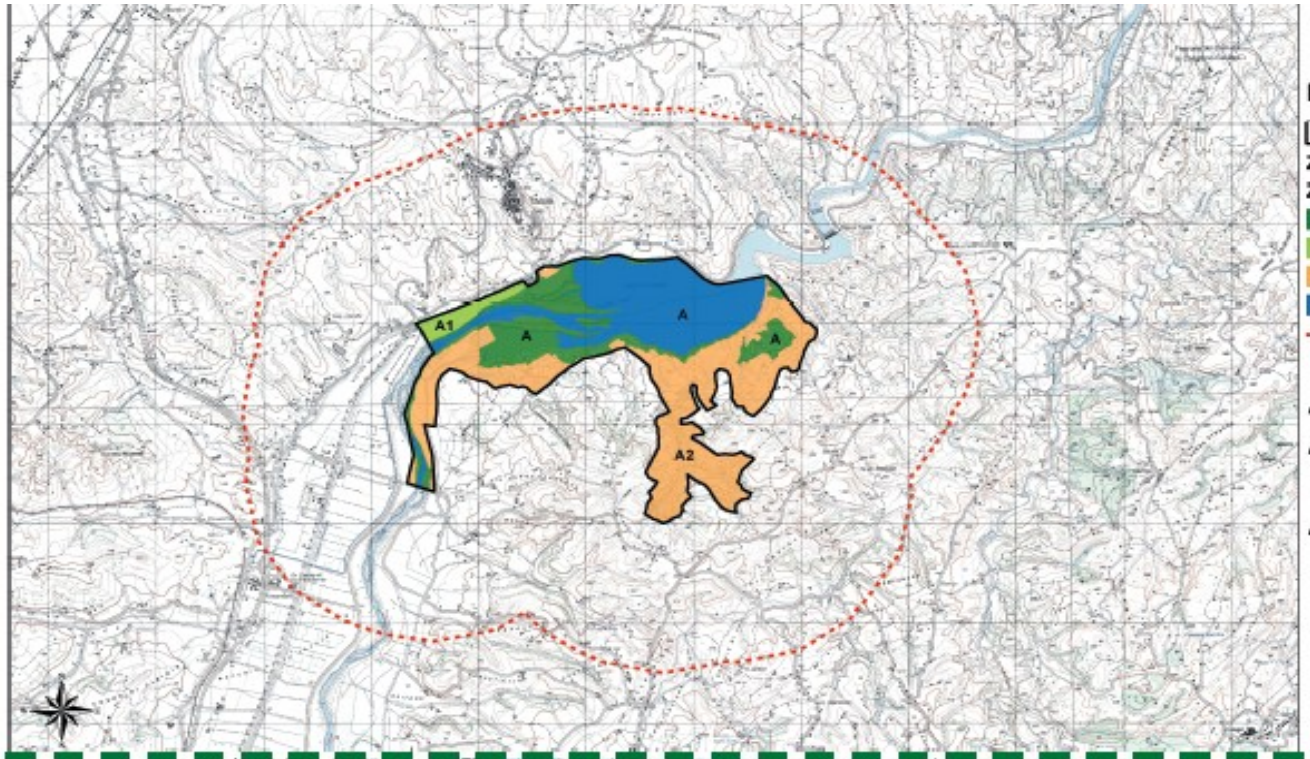
Carta della Fascia di Rispetto
L.R. della Calabria n. 52/1990 e successivi.

Elaborazione cartografica:
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Tavole "Tipo" - Antonio Santoro
Via collaborazione Dario Tripepi/ed.

Editing:
A. Rosaco

Citazione bibliografica consigliata:
2009 - AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati. Carta della Fascia di Rispetto. Azienda della Terra Italia/Ente gestore Riserve Tarsia Crati.

© 2009, Edizione Azienda della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati



Legenda

Perimetro Riserva "Bacino di Tarsia"

ZONIZZAZIONE

Zone

- A
- A1
- A2
- Lago (Zona A)

Fascia di rispetto ai sensi della L. R. della Calabria n° 52/90 e ss. mm. ii.

A: Riserva naturale integrale

A1: Riserva naturale integrale a fruizione didattica controllata

A2: Riserva naturale intregrale nella quale è consentita una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione "naturalistica"

1:25.000

0 300 600 1.200 Metri

Foce del Crati



Legenda

Perimetro Riserva

ZONIZZAZIONE

Zone

- A
- A1
- A2
- Fiume Crati (Zona A)

Fascia di rispetto ai sensi della L. R. della Calabria n° 52/90 e ss. mm. ii.

A: Riserva naturale integrale

A1: Riserva naturale integrale a fruizione didattica controllata

A2: Riserva naturale intregrale nella quale è consentita una razionale attività agro-silvo-pastorale e di fruizione "naturalistica"

1:25.000

0 300 600 1.200 Metri

REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA-FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

LAGO di TARSIA — FOCE del CRATI

Riserve naturali della Regione Calabria

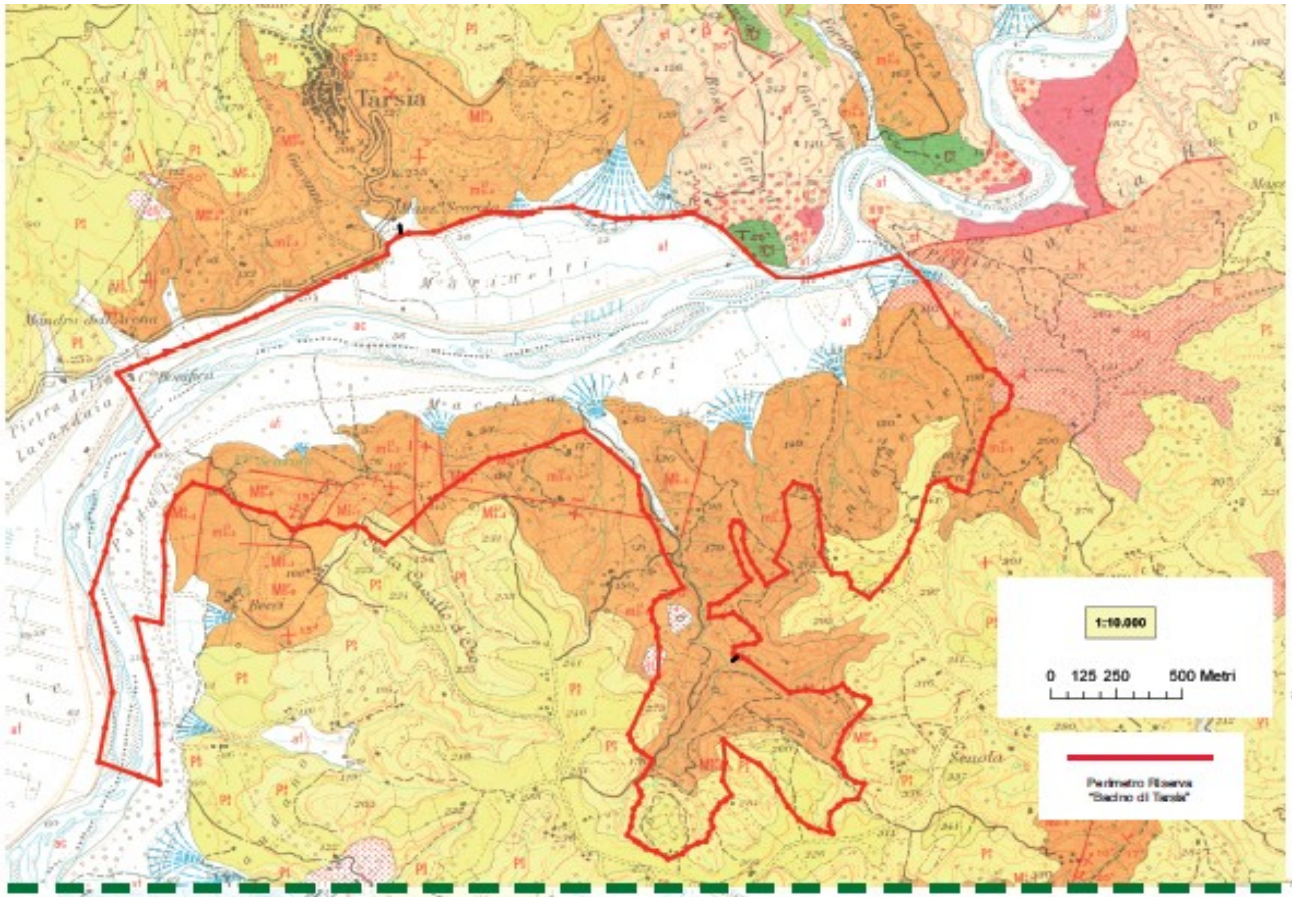


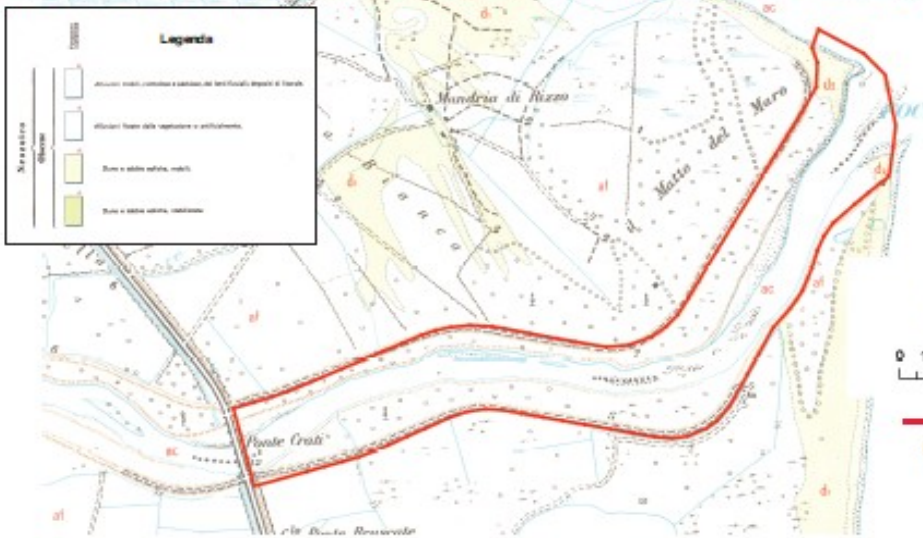
Piano di Assetto Naturalistico

Carta Geologica

TAV XIII

Scala 1: 10.000





REGIONE CALABRIA — Riserve Naturali Regionali — LAGO di TARSIA - FOCE del CRATI

www.riservetarsiacrati.it

Regione Calabria
Riserve naturali regionali
del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati

Ente gestore
Azienda della Forestazione

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi n. 4
87040 Tarsia (Cs)

Area Foce del Crati
Palazzo delle Poste, porta nuova
87040 Schiavonea di Corigliano Cal. (Cs)

Telefono 0981 95 2383

Accordo di Programma tra
Autorità competente
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Progetto
Piano di Assetto Naturalistico
delle Riserve naturali regionali Bacino di Tarsia Foce del Crati

Gruppo di Lavoro
Azienda della Forestazione
Ente gestore Riserve Tarsia Crati

Coordinatore del Piano
A. Rosaco

Carta Geologica
Scala 1: 10.000

Elaborazione cartografica
Università degli Studi della Calabria
Dipartimento di Ecologia - Sezione di Zoologia
Sandro Tripepi - Antonio Antonucci
Ha collaborato Dario Tripepinelli

Editing
A. Rosaco

Citazione bibliografica consigliata
2009, AA.VV., Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati - Carta Geologica
Azienda della Forestazione della Regione Calabria - Ente gestore Riserve Tarsia Crati

© 2009, Azienda della Forestazione della Regione Calabria - Ente gestore Riserve Tarsia Crati. Tutti i diritti riservati

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 335 del 28-9-2018

Data: 17/01/2009 - Ora: 15.41.30

Visura sintetica per immobile

Visura n.: 538127 Pag: 1 Fine

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 118**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	46	118		-	AGRUMETO 1	40 80		Euro 77,96 L. 150.960	Euro 18,96 L. 36.720	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI n . 8406 .1/1990 in atti dal 09/08/1993 COME DA MODELLO 26

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	RANGO Fortuna;MAR VUOTO FU CARLO		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 67 Particella: 33**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**67**	**33**		**-**	**PASCOLO 2**	**1 08 80**		**Euro 10,68 L. 20.672**	**Euro 6,18 L. 11.968**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 67 Particella: 34**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**67**	**34**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**3 80 80**		**Euro 206,50**	**Euro 88,50**	**Tabella di variazione del 11/05/1994 n . 7631 .1/1994 in atti dal 29/10/2002 (protocollo n . 358768)**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PENSABENE Francesca Paola nata a PALERMO il 17/09/1950	PNSFNC50P57G273O*	(1) Proprieta` per 2/9
2	PENSABENE Massimo nato a PALERMO il 15/10/1959	PNSMSM59R15G273D*	(1) Proprieta` per 2/9
3	PENSABENE Salvatore nato a PALERMO il 06/10/1953	PNSSVT53R06G273J*	(1) Proprieta` per 2/9
4	RUFFINO Francesca nata a SAN CIPIRELLO il 14/08/1923	RFFFNC23M54H797N*	(1) Proprieta` per 3/9
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 01/08/1985 Voltura n . 206786 in atti dal 04/03/1991 Sede: CASSANO ALLO IONIO Registrazione: UR Sede:		
	PALERMO Volume: 41 n: 3260 del 29/01/1986		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**4**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**10 80 10**		**Euro 94,83 L. 183.617**	**Euro 22,31 L. 43.204**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CASA BIANCA. SPA CON SEDE IN CASSANO IONIO		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 25/08/1970 Voltura n . 1371 in atti dal 04/03/1991 Repertorio n .: 11892 Rogante: BELVILACQUA Sede: SACILE Registrazione: UR Sede:		
	SACILE Volume: 38 n: 328 del 14/09/1970		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 6**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**6**		-	**INCOLT STER**	**2 97 60**				**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO MARINA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 8**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**8**		**-**	**PASCOLO 2**	**5 55 20**		**Euro 54,48 L. 105.488**	**Euro 31,54 L. 61.072**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 8**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**8**		**-**	**PASCOLO 2**	**5 55 20**		**Euro 54,48 L. 105.488**	**Euro 31,54 L. 61.072**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 17**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	69	17		-	PASC 1 CESPUG	9 35 60		Euro 82,14 L. 159.052	Euro 19,33 L. 37.424	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SOC ACCOM SEMPLICE SOCIETA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI FURLANIS E C CASA BIANCA CON SEDE IN CASSANO IONIO		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 113**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**113**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**22 20**		**Euro 1,95 L. 3.774**	**Euro 0,46 L. 888**	**FRAZIONAMENTO n. 262781 in atti dal 04/03/1991**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTI Alfreda nata a TERRANOVA DA SIBARI il 26/06/1928		(1) Proprieta` per 1/2
2	CURTI Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/03/1907	CRTNTN07C31D005F*	Comproprietario per 1/2
3	NOIA Annina;MAR CURTI nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/06/1907	NOINNN07H42L124Z*	Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 113**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**113**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**22 20**		**Euro 1,95 L. 3.774**	**Euro 0,46 L. 888**	**FRAZIONAMENTO n. 262781 in atti dal 04/03/1991**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTI Alfreda nata a TERRANOVA DA SIBARI il 26/06/1928		(1) Proprieta` per 1/2
2	CURTI Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/03/1907	CRTNTN07C31D005F*	Comproprietario per 1/2
3	NOIA Annina;MAR CURTI nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/06/1907	NOINNN07H42L124Z*	Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 114**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	69	114		AA	SEMINATIVO 2	35 00		Euro 18,98	Euro 8,13	Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 15110 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . CS0098140) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	PASC 1 CESPUG	04 60		Euro 0,40	Euro 0,10	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTI Alfreda nata a TERRANOVA DA SIBARI il 26/06/1928		(1) Proprieta` per 1/2
2	CURTI Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/03/1907	CRTNTN07C31D005F*	Comproprietario per 1/2
3	NOIA Annina;MAR CURTI nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/06/1907	NOINNN07H42L124Z*	Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 115**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**115**		-	**SEMINATIVO 2**	**39 60**		**Euro 21,47**	**Euro 9,20**	**Tabella di variazione del 06/05/1994 n . 7255 .1/1994 in atti dal 27/08/2002 (protocollo n . 265575)**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTI Alfreda nata a TERRANOVA DA SIBARI il 26/06/1928		(1) Proprieta` per 1/2
2	CURTI Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/03/1907	CRTNTN07C31D005F*	Comproprietario per 1/2
3	NOIA Annina;MAR CURTI nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/06/1907	NOINNN07H42L124Z*	Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 116**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**116**		-	**PASC 1 CESPUG**	**40 40**		**Euro 3,55 L. 6.868**	**Euro 0,83 L. 1.616**	**FRAZIONAMENTO n. 262781 in atti dal 04/03/1991**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTO Maria nata a TERRANOVA DA SIBARI il 15/11/1941	CRTMRA41S55L124O	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/10/1981 Voltura n . 1586 .1/2007 in atti dal 29/01/2007 (protocollo n . CS0024281) Repertorio n .: 146483 Rogante: NOT .CIMINO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: CORIGLIANO CALABRO Volume: 1275 n: 117 del 03/11/1981 DONAZIONI		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 419**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**419**		-	**SEMINATIVO 2**	**1 28 31**		**Euro 69,58**	**Euro 29,82**	**Tabella di variazione del 13/12/2007 n . 80654 .1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n . CS0580935) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIATTELLI Giuseppe nato a ROSSANO il 19/11/1987	PTTGPP87S19H579M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/10/2007 Nota presentata con Modello Unico n . 25731 .1/2007 in atti dal 21/11/2007 Repertorio n .: 57664 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 420**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**420**		-	**SEMINATIVO 2**	**1 32 07**		**Euro 71,62**	**Euro 30,69**	**Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 15119 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . CS0098149) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIATTELLI Giuseppe nato a ROSSANO il 19/11/1987	PTTGPP87S19H579M*	(1) Proprieta' per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/10/2007 Nota presentata con Modello Unico n . 25731 .1/2007 in atti dal 21/11/2007 Repertorio n .: 57664 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 432**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**432**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**25 95 20**		**Euro 227,85 L. 441.184**	**Euro 53,61 L. 103.808**	**Tipo mappale del 12/07/2001 n . 3798 .1/2001 in atti dal 12/07/2001 (protocollo n . 177966)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PELAGUS S.R.L. CON SEDE IN VIA SABOTINO con sede in COSENZA	01865120784*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	del 12/07/2001 n. 3798.1/2001 in atti dal 12/07/2001 (protocollo n. 177966)		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 16.14.19

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 7**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	69	7		AA	SEMINATIVO 2	3 13 00		Euro 169,73	Euro 72,74	Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 15094 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . CS0098124) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	PASC CESPUG 1	3 06 20		Euro 26,88	Euro 6,33	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARTIRE Angela nata a CASTROVILLARI il 01/01/1939	MRTNGL39A41C349N*	(1) Proprieta` per 6/54
2	PERRETTI Iole nata a CASTROVILLARI il 02/05/1925	PRRLIO25E42C349E*	(1) Proprieta` per 9/54
3	RIZZO Agostino nato a MORANO CALABRO il 10/02/1933	RZZGTN33B10F708M*	(1) Proprieta` per 18/54
4	RIZZO Biancamaria nata a MORANO CALABRO il 14/07/1964	RZZBCM64L54F708W*	(1) Proprieta` per 4/54
5	RIZZO Francesco nato a MORANO CALABRO il 10/04/1955	RZZFNC55D10F708V	(1) Proprieta` per 9/54
6	RIZZO Raffaella nata a CASTROVILLARI il 21/05/1971	RZZRFL71E61C349I*	(1) Proprieta` per 4/54
7	RIZZO Simona nata a CASTROVILLARI il 23/02/1968	RZZSMN68B63C349T*	(1) Proprieta` per 4/54
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 16/12/2003 n . 12649 .1/2008 in atti dal 17/06/2008 (protocollo n . CS0269569) Registrazione: UU Sede:		
	CASTROVILLARI Volume: 285 n: 1107 del 16/12/2003 SUCCESSIONE DI RIZZO RAFFAELE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 115**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**115**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**39 60**		**Euro 21,47**	**Euro 9,20**	**Tabella di variazione del 06/05/1994 n . 7255 .1/1994 in atti dal 27/08/2002 (protocollo n . 265575)**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTI Alfreda nata a TERRANOVA DA SIBARI il 26/06/1928		(1) Proprieta` per 1/2
2	CURTI Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/03/1907	CRTNTN07C31D005F*	Comproprietario per 1/2
3	NOIA Annina;MAR CURTI nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/06/1907	NOINNN07H42L124Z*	Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 416**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**416**		-	**SEMINATIVO 2**	**94 06**		**Euro 51,01**	**Euro 21,86**	**Tabella di variazione del 10/10/2001 n . 308798 .1/2001 in atti dal 27/08/2002 (protocollo n . 264773)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIATTELLI Giuseppe nato a ROSSANO il 19/11/1987	PTTGPP87S19H579M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/10/2007 Nota presentata con Modello Unico n . 25731 .1/2007 in atti dal 21/11/2007 Repertorio n .: 57664 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 117**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	69	117		AA	SEMINATIVO 2	35 00		Euro 18,98	Euro 8,13	Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 15111 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . CS0098141) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	PASC 1 CESPUG	05 40		Euro 0,47	Euro 0,11	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTO Francesco nato a TERRANOVA DA SIBARI il 09/10/1943	CRTFNC43R09L124W*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/10/1981 Voltura n . 1586 .3/2007 in atti dal 29/01/2007 (protocollo n . CS0024281) Repertorio n .: 146483 Rogante: NOT .CIMINO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: CORIGLIANO CALABRO Volume: 1275 n: 117 del 03/11/1981 DONAZIONI		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 118**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**118**		-	**SEMINATIVO 2**	**30 90**		**Euro 16,76**	**Euro 7,18**	**Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 15112 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . CS0098142) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTO Anna Maria Francesca nata a TERRANOVA DA SIBARI il 08/09/1968	CRTNMR68P48L124Z*	(1) Proprieta` per 1/3
2	CURTO Simona nata a TERRANOVA DA SIBARI il 13/10/1972	CRTSMN72R53L124Q*	(1) Proprieta` per 1/3
3	PIGNATARO Maria Luisa nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/01/1947	PGNMLS47A42L124H*	(1) Proprieta` per 1/3
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 05/04/2003 n. 1603.1/2005 in atti dal 19/01/2005 (protocollo n. CS0016290) SUCCESSIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 16.13.27

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 418**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**418**		-	**SEMINATIVO 2**	**1 16 22**		**Euro 63,02**	**Euro 27,01**	**Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 15117 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . CS0098147) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIATTELLI Giuseppe nato a ROSSANO il 19/11/1987	PTTGPP87S19H579M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/10/2007 Nota presentata con Modello Unico n . 25731 .1/2007 in atti dal 21/11/2007 Repertorio n .: 57664 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 19**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	69	19		-	PASC 1 CESPUG	2 19 40		Euro 19,26 L. 37.298	Euro 4,53 L. 8.776	FRAZIONAMENTO n. 262781 in atti dal 04/03/1991

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTI Alfreda nata a TERRANOVA DA SIBARI il 26/06/1928		(1) Proprieta` per 1/2
2	CURTI Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/03/1907	CRTNTN07C31D005F*	Comproprietario per 1/2
3	NOIA Annina;MAR CURTI nata a TERRANOVA DA SIBARI il 02/06/1907	NOINNN07H42L124Z*	Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CASSANO ALLO IONIO (Codice: C002)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 69 Particella: 421**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**69**	**421**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**21 54**		**Euro 1,89 L. 3.662**	**Euro 0,44 L. 862**	**FRAZIONAMENTO del 27/02/2001 n . 911 .1/2001 in atti dal 27/02/2001 (protocollo n . 41946)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PIATTELLI Giuseppe nato a ROSSANO il 19/11/1987	PTTGPP87S19H579M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/10/2007 Nota presentata con Modello Unico n . 25731 .1/2007 in atti dal 21/11/2007 Repertorio n .: 57664 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**4**		-	**AGRUMETO 2**	**2 53 70**	**A3**	**Euro 694,43**	**Euro 275,15**	**Tabella di variazione del 05/12/2003 n . 8077 .1/1990 in atti dal 05/12/2003 (protocollo n . CS0485592)**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CURTO Finita nata a TERRANOVA DA SIBARI il 05/03/1931	CRTFNT31C45L124C*	(8) Usufrutto per 500/1000
2	SALIMBENI Alfonso nato a CORIGLIANO CALABRO il 03/01/1929	SLMLNS29A03D005Z*	(8) Usufrutto per 500/1000
3	SALIMBENI Giorgio nato a CORIGLIANO CALABRO il 14/11/1961	SLMGRG61S14D005M*	(2) Nuda proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/02/1995 Voltura n . 13741 .1/2008 in atti dal 03/07/2008 (protocollo n . CS0295180) Repertorio n .: 35042 Rogante: BORROMEO		
	ANTONIO Sede: CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: CORIGLIANO CALABRO n: 272 del 24/02/1995 DONAZIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 6**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**6**		**AA**	**AGRUMETO 2**	**4 69 05**		**Euro 1.453,46**	**Euro 508,71**	**Tabella di variazione del 13/12/2007 n . 87205 .1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n . CS0587486) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262**
				AB	**ULIVETO 3**	**47 85**		**Euro 9,88**	**Euro 12,36**	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CROPANISE Maria nata a CORIGLIANO CALABRO il 04/02/1938	CRPMRA38B44D005M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 02/08/2001 Trascrizione n . 14888 .1/2001 in atti dal 05/09/2001 (protocollo n . 265986) Repertorio n .: 25149 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO DIVISIONE (Passaggi intermedi da esaminare)		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 6**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**6**		**AA**	**AGRUMETO 2**	**4 69 05**		**Euro 1.453,46**	**Euro 508,71**	**Tabella di variazione del 13/12/2007 n . 87205 .1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n . CS0587486) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262**
				AB	**ULIVETO 3**	**47 85**		**Euro 9,88**	**Euro 12,36**	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CROPANISE Maria nata a CORIGLIANO CALABRO il 04/02/1938	CRPMRA38B44D005M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 02/08/2001 Trascrizione n . 14888 .1/2001 in atti dal 05/09/2001 (protocollo n . 265986) Repertorio n .: 25149 Rogante: FINO GIOVANNI		
	Sede: CORIGLIANO CALABRO DIVISIONE (Passaggi intermedi da esaminare)		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 7**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**7**		**-**	**PASCOLO 2**	**4 50 00**		**Euro 23,24 L. 45.000**	**Euro 9,30 L. 18.000**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 57**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	19	57		AA	AGRUMETO 2	1 96 40		Euro 608,59	Euro 213,01	Tabella di variazione del 17/12/2008 n . 19516 .1/2008 in atti dal 17/12/2008 (protocollo n . CS0579506) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262
				AB	ULIVETO 3	17 18		Euro 3,55	Euro 4,44	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCURA Attilio nato a CORIGLIANO CALABRO il 31/01/1938	SCRTTL38A31D005Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 208**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**208**		**-**	**AGRUMETO 2**	**50 00**		**Euro 154,94**	**Euro 54,23**	**Tabella di variazione del 05/09/2000 n . 148304 .1/2000 in atti dal 13/03/2003 (protocollo n . 133269) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	RUSSO Francesco nato a CORIGLIANO CALABRO il 01/07/1955	RSSFNC55L01D005A*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 06/10/1900 Voltura n . 154376 .1/2000 in atti dal 08/11/2001 (protocollo n . 356789) Repertorio n .: 131786 Rogante: NOT . CIMINO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: CORIGLIANO CALABRO n: 937 del 26/10/1978 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 16.35.04

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 209**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	19	209		AA	ULIVETO 3	11 00		Euro 2,27	Euro 2,84	Tabella di variazione del 13/12/2007 n . 87220 .1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n . CS0587501) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262
				AB	AGRUMETO 2	1 24 80		Euro 386,72	Euro 135,35	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	LAVORATO Francesco Antonio nato a CORIGLIANO CALABRO il 14/10/1950	LVRFNC50R14D005E	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/04/1984 Voltura n . 166207 .1/2000 in atti dal 07/11/2001 (protocollo n . 354805) Repertorio n .: 52394 Rogante: TERZI Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: COSENZA n: 791 del 03/05/1984 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 294**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**294**		-	**AGRUMETO 2**	**2 00 00**		**Euro 619,75**	**Euro 216,91**	**Tabella di variazione del 29/10/1991 n . 11957 .1/1991 in atti dal 24/02/2003 (protocollo n . 99845) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CROPANISE Maria nata a CORIGLIANO CALABRO il 04/02/1938	CRPMRA38B44D005M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	del 17/10/2002 Frazionamento n. 54.1/1988 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n. 341669)		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 295**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**295**		-	**AGRUMETO 2**	**1 00 00**		**Euro 309,87**	**Euro 108,46**	**FRAZIONAMENTO del 17/10/2002 n . 54 .1/1988 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n . 341669) FRAZ . MOD .12 N .54/88**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	RUSSO Francesco nato a CORIGLIANO CALABRO il 01/07/1955	RSSFNC55L01D005A*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 18/08/1988 Voltura n . 17320 .1/2006 in atti dal 12/10/2006 (protocollo n . CS0200274) Repertorio n .: 16462 Rogante:		
	SPEZZANO Sede: CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: CORIGLIANO CALABRO n: 701 del 07/09/1988 VOLT . N . 153022/00 IST . N . 189730/06		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 632**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**632**		-	**AGRUMETO 2**	**66 60**		**Euro 206,38**	**Euro 72,23**	**FRAZIONAMENTO del 17/10/2002 n . 8/A .1/2002 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n . 341670) TIPO FRAZ . 8/A 2002 N . 47619/78 PROT . MOD . 8**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BRUNO Isabella nata a CORIGLIANO CALABRO il 23/09/1949	BRNSLL49P63D005R*	(1) Proprieta` per 1/9
2	BRUNO Leonardo nato a CORIGLIANO CALABRO il 05/01/1947	BRNLRD47A05D005C*	(1) Proprieta` per 1/9
3	BRUNO Rosa nata a CORIGLIANO CALABRO il 02/09/1945	BRNRSO45P42D005T*	(1) Proprieta` per 1/9
4	RAGO Elvira nata a CORIGLIANO CALABRO il 21/10/1919	RGALVR19R61D005P*	(1) Proprieta` per 6/9
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 22/06/2002 n . 455276 .1/2002 in atti dal 17/12/2002 (protocollo n . 467289) Registrazione: UR Sede: ROSSANO Volume		
	179 n: 862 del 09/12/2002		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 634**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**634**		-	**AGRUMETO 2**	**60 00**		**Euro 185,92**	**Euro 65,07**	**FRAZIONAMENTO del 17/10/2002 n . 9/A .1/1998 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n . 341672) TIPO FRZ . 9/A 2002 N .80050 PROT . MOD .8**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CROPANISE Maria nata a CORIGLIANO CALABRO il 04/02/1938	CRPMRA38B44D005M*	(1) Proprieta' per 1/1
DATI DERIVANTI DA	del 17/10/2002 Frazionamento n. 9/A.1/1998 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n. 341672)		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 19 Particella: 635**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**19**	**635**		**-**	**AGRUMETO 2**	**60 00**		**Euro 185,92**	**Euro 65,07**	**FRAZIONAMENTO del 17/10/2002 n . 9/A .1/1998 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n . 341672) TIPO FRZ . 9/A 2002 N .80050 PROT . MOD .8**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CROPANISE Maria nata a CORIGLIANO CALABRO il 04/02/1938	CRPMRA38B44D005M*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	del 17/10/2002 Frazionamento n. 9/A.1/1998 in atti dal 17/10/2002 (protocollo n. 341672)		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 2**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**2**		**-**	**PASCOLO 2**	**3 16 20**		**Euro 16,33 L. 31.620**	**Euro 6,53 L. 12.648**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 40**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**40**		-	**AGRUMETO 2**	**2 16 20**		**Euro 669,95**	**Euro 234,48**	**Tabella di variazione del 13/05/1999 n . 11643 .1/1999 in atti dal 24/03/2003 (protocollo n . 152603) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMPAGNA Maria Bianca nata a ROMA il 07/04/1919	CMPMBN19D47H501Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**1**		-	**PASC 1 CESPUG**	**1 60 20**		**Euro 11,58 L. 22.428**	**Euro 4,14 L. 8.010**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMPAGNA Maria Bianca nata a ROMA il 07/04/1919	CMPMBN19D47H501Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	20	4		AA	SEMINATIVO 2	86 96		Euro 47,16	Euro 17,96	Tabella di variazione del 13/12/2007 n . 87243 .1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n . CS0587524) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262
				AB	PASCOLO 1	3 28 94		Euro 32,28	Euro 13,59	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMPAGNA Maria Bianca nata a ROMA il 07/04/1919	CMPMBN19D47H501Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 16.39.15

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	20	5		AA	SEMINATIVO 2	5 45 68		Euro 295,91	Euro 112,73	Tabella di variazione del 13/12/2007 n . 87244 .1/2007 in atti dal 13/12/2007 (protocollo n . CS0587525) TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3 .10 .2006 N .262
				AB	PASCOLO 1	5 11 55		Euro 50,20	Euro 21,14	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO MARINA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 37**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**37**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**19 80**		**Euro 0,92 L. 1.782**	**Euro 0,51 L. 990**	**FRAZIONAMENTO del 07/02/2000 n . 546 .1/2000 in atti dal 07/02/2000**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMPAGNA Maria Bianca nata a ROMA il 07/04/1919	CMPMBN19D47H501Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 38**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**38**		-	**AGRUMETO 2**	**03 50**		**Euro 10,85**	**Euro 3,80**	**Tabella di variazione del 15/01/2003 n . 131 .1/2003 in atti dal 17/01/2003 (protocollo n . 23473) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PLACONA` Giovanni nato a CORIGLIANO CALABRO il 25/01/1946	PLCGNN46A25D005C*	(1) Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni
2	PLACONA` Raffaele nato a CORIGLIANO CALABRO il 22/02/1948	PLCRFL48B22D005X*	(1) Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 11/12/2000 Voltura n . 13939 .1/2001 in atti dal 07/05/2001 (protocollo n . 131958) Repertorio n .: 63269 Rogante: SPEZZANO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1768 del 19/12/2000 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 39**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**39**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**03 50**		**Euro 0,16 L. 315**	**Euro 0,09 L. 175**	**FRAZIONAMENTO del 07/02/2000 n . 546 .1/2000 in atti dal 07/02/2000**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARUSO Pietro nato a ACRI il 29/06/1942	CRSPTR42H29A053O*	(1) Proprieta` per 1/1 USUFRUTTUARIO
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 01/12/2000 Voltura n . 2464 .1/2001 in atti dal 03/04/2001 (protocollo n . 102005) Repertorio n .: 63225 Rogante: SPEZZANO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1729 del 07/12/2000 DIVISIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 41**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**41**		**-**	**AGRUMETO 2**	**1 12 00**		**Euro 347,06**	**Euro 121,47**	**Tabella di variazione del 13/05/1999 n . 11643* .1/1999 in atti dal 24/03/2003 (protocollo n . 152616) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARUSO Pietro nato a ACRI il 29/06/1942	CRSPTR42H29A053O*	(1) Proprieta` per 1/1 USUFRUTTUARIO
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 01/12/2000 Voltura n . 2464 .1/2001 in atti dal 03/04/2001 (protocollo n . 102005) Repertorio n .: 63225 Rogante: SPEZZANO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1729 del 07/12/2000 DIVISIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 42**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	20	42		-	AGRUMETO 2	24 00		Euro 74,37	Euro 26,03	Tabella di variazione del 13/05/1999 n . 11643 - .1/1999 in atti dal 24/03/2003 (protocollo n . 152633) VARIAZIONE DI COLTURA

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PLACONA` Giovanni nato a CORIGLIANO CALABRO il 25/01/1946	PLCGNN46A25D005C*	(1) Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni
2	PLACONA` Raffaele nato a CORIGLIANO CALABRO il 22/02/1948	PLCRFL48B22D005X*	(1) Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 11/12/2000 Voltura n . 13939 .1/2001 in atti dal 07/05/2001 (protocollo n . 131958) Repertorio n .: 63269 Rogante: SPEZZANO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1768 del 19/12/2000 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 43**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**43**		**-**	**AGRUMETO 2**	**01 50**		**Euro 4,65**	**Euro 1,63**	**Tabella di variazione del 13/05/1999 n . 11643+ .1/1999 in atti dal 24/03/2003 (protocollo n . 152635) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMPAGNA Maria Bianca nata a ROMA il 07/04/1919	CMPMBN19D47H501Y*	(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 44**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**44**		-	**AGRUMETO 2**	**90 00**		**Euro 278,89**	**Euro 97,61**	**Tabella di variazione del 15/01/2003 n . 131 .1/2003 in atti dal 17/01/2003 (protocollo n . 23473) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PLACONA` Giovanni nato a CORIGLIANO CALABRO il 25/01/1946	PLCGNN46A25D005C*	(1) Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni
2	PLACONA` Raffaele nato a CORIGLIANO CALABRO il 22/02/1948	PLCRFL48B22D005X*	(1) Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 11/12/2000 Voltura n . 13939 .1/2001 in atti dal 07/05/2001 (protocollo n . 131958) Repertorio n .: 63269 Rogante: SPEZZANO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1768 del 19/12/2000 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 45**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**20**	**45**		-	**SEMINATIVO 2**	**32 50**		**Euro 17,62 L. 34.125**	**Euro 6,71 L. 13.000**	**FRAZIONAMENTO del 07/02/2000 n . 546 .3/2000 in atti dal 07/02/2000**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMPAGNA Maria Bianca nata a ROMA il 07/04/1919	CMPMBN19D47H501Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 16.39.57

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di CORIGLIANO CALABRO (Codice: D005)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 58**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale / Agrario	
1	**20**	**58**		**-**	**INCOLT U PROD**	**4 01 79**		**Euro 2,08** / **Euro 2,08**	**RIORDINO FONDIARIO del 16/04/2004 n . 1386 .1/2004 in atti dal 16/04/2004 (protocollo n . CS0106804) IST .CAT .DEM .94**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO MARINA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	39	5		-	PASCOLO U	1 95 40		Euro 12,11 L. 23.448	Euro 7,06 L. 13.678	Impianto meccanografico del 16/04/1985
Notifica					Partita	3104				

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI TARSIA		(4) Diritto del concedente
2	RENDE Gaetano nato a TARSIA il 17/11/1954	RNDGTN54S17L055I*	Livellario per 1/6
3	RENDE Giovanni nato a MORMANNO il 01/08/1927	RNDGNN27M01F735F*	Livellario per 3/6
4	RENDE Laura nata a COSENZA il 23/10/1960	RNDLRA60R63D086G*	Livellario per 1/6
5	RENDE Luisa nata a TARSIA il 09/10/1953	RNDLSU53R49L055U*	Livellario per 1/6

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 9**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**39**	**9**		**-**	**SEMINATIVO 1**	**2 68 70**		**Euro 152,65 L. 295.570**	**Euro 55,51 L. 107.480**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 22/10/1970 Voltura n . 173376 in atti dal 22/02/1991 Rogante: PREFETTO Sede: COSENZA Registrazione: UR Sede:		
	COSENZA Volume: 308 n: 12947 del 05/11/1970		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 10**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**39**	**10**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**1 03 10**		**Euro 34,61 L. 67.015**	**Euro 18,64 L. 36.085**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 22/10/1970 Voltura n . 173376 in atti dal 22/02/1991 Rogante: PREFETTO Sede: COSENZA Registrazione: UR Sede:		
	COSENZA Volume: 308 n: 12947 del 05/11/1970		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 12.35.59

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Visura n.: 531119 Pag: 1 Fine

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 22**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	39	22		-	ULIVETO 3	90 30		Euro 16,32 L. 31.605	Euro 16,32 L. 31.605	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 20/07/1987 n . 200488 in atti dal 22/02/1991

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ROSSI Nicolina nata a COSENZA il 03/05/1941	RSSNLN41E43D086V*	(1) Proprieta` per 39/117
2	TOSCANO Elena nata a COSENZA il 19/01/1969	TSCLNE69A59D086U*	(1) Proprieta` per 26/117
3	TOSCANO Mario nato a COSENZA il 02/06/1967	TSCMRA67H02D086Y*	(1) Proprieta` per 26/117
4	TOSCANO Sofia nata a COSENZA il 15/02/1971	TSCSFO71B55D086P*	(1) Proprieta` per 26/117
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 20/07/1987 Voltura n . 200488 in atti dal 22/02/1991 Sede: SPEZZANO ALBANESE Registrazione: Volume: 196 n: 12 del 18/01/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 31**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**39**	**31**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**59 40**		**Euro 3,99 L. 7.722**	**Euro 1,53 L. 2.970**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
I	COMUNE DI TARSIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 35**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**39**	**35**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**3 64 55**		**Euro 47,07 L. 91.138**	**Euro 15,06 L. 29.164**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	TOSCANO Adelchi;FU TEODORO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 40**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**39**	**40**		**-**	**PASCOLO U**	**1 30 70**		**Euro 8,10 L. 15.684**	**Euro 4,73 L. 9.149**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 45**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	39	45		-	SEMINATIVO 2	85 50		Euro 28,70 L. 55.575	Euro 15,45 L. 29.925	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	TOSCANO Adelchi;FU TEODORO		Comproprietario
2	TOSCANO Antonio;FU TEODORO		Comproprietario

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 39 Particella: 46**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**39**	**46**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**43 00**		**Euro 14,43 L. 27.950**	**Euro 7,77 L. 15.050**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	OLIVIERO Anna Alda nata a TARSIA il 08/08/1945	LVRNLD45M48L055I*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 26/11/1999 n. 68427.1/2000 in atti dal 22/10/2001 (protocollo n. 329006) RIUNIONE DI USUFRUTTO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**5**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**1 20 70**		**Euro 18,70 L. 36.210**	**Euro 12,47 L. 24.140**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PERCOCO Carmela nata a CASTROVILLARI il 11/03/1918	PRCCML18C51C349E*	(1) Proprieta` per 3/18
2	POLINO Angelo nato a TARSIA il 24/08/1917		(1) Proprieta` per 9/18
3	POLINO Fernanda nata a TARSIA il 08/11/1939	PLNFNN39S48L055X*	(1) Proprieta` per 2/18
4	POLINO Giorgio nato a TARSIA il 27/05/1950	PLNGRG50E27L055V*	(1) Proprieta` per 2/18
5	POLINO Maria nata a TARSIA il 14/11/1937	PLNMRA37S54L055U*	(1) Proprieta` per 2/18
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 14/06/1977 n . 2812 .1/1982 in atti dal 29/09/1995 Registrazione: US Sede: CASSANO ALLO IONIO Volume: 185 n: 102		
	del 12/09/1977		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 23**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**23**		-	**SEMINATIVO 2**	**17 80**		**Euro 5,98 L. 11.570**	**Euro 3,22 L. 6.230**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 22/10/1970 Voltura n . 173376 in atti dal 22/02/1991 Rogante: PREFETTO Sede: COSENZA Registrazione: UR Sede:		
	COSENZA Volume: 308 n: 12947 del 05/11/1970		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 24**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**24**		-	**FABB RURALE**	**07 10**				**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 22/10/1970 Voltura n . 173376 in atti dal 22/02/1991 Rogante: PREFETTO Sede: COSENZA Registrazione: UR Sede:		
	COSENZA Volume: 308 n: 12947 del 05/11/1970		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 25**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**25**		-	**SEMINATIVO 1**	**2 20 80**		**Euro 125,44 L. 242.880**	**Euro 45,61 L. 88.320**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 26**

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
						ha are ca		Dominicale	Agrario	
1	**45**	**26**		-	**ENTE URBANO**	**09 40**				**VARIAZIONE D'UFFICIO del 17/12/2002 n . 569 .1/2002 in atti dal 17/12/2002 (protocollo n . 468121)**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 27**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**27**		**-**	**SEMIN 1 ARBOR**	**18 90**		**Euro 10,74 L. 20.790**	**Euro 3,42 L. 6.615**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 28**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**28**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**15 40**		**Euro 5,17 L. 10.010**	**Euro 2,78 L. 5.390**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 30**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**30**		**-**	**PASCOLO U**	**05 60**		**Euro 0,35 L. 672**	**Euro 0,20 L. 392**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 32**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**32**		-	**PASCOLO U**	**11 60**		**Euro 0,72 L. 1.392**	**Euro 0,42 L. 812**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 33**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**33**		**-**	**PASCOLO U**	**28 40**		**Euro 1,76 L. 3.408**	**Euro 1,03 L. 1.988**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 34**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**34**		**-**	**PASCOLO U**	**03 20**		**Euro 0,20 L. 384**	**Euro 0,12 L. 224**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 35**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	45	35		-	PASCOLO U	1 26 00		Euro 7,81 L. 15.120	Euro 4,56 L. 8.820	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 36**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**36**		-	**PASCOLO U**	**74 80**		**Euro 4,64 L. 8.976**	**Euro 2,70 L. 5.236**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 45 Particella: 37**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**45**	**37**		**-**	**PASCOLO U**	**3 71 60**		**Euro 23,03 L. 44.592**	**Euro 13,43 L. 26.012**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**1**		**-**	**SEMIN 2 ARBOR**	**20 70**		**Euro 6,41 L. 12.420**	**Euro 2,67 L. 5.175**	**FRAZIONAMENTO del 25/01/1985 n . 1 .1/1985 in atti dal 19/11/2001 (protocollo n . 372321)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SERGIO Vincenzo;DI MASSIMINO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 2**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**2**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**1 19 40**		**Euro 40,08 L. 77.610**	**Euro 21,58 L. 41.790**	**FRAZIONAMENTO del 25/01/1985 n . 1 .2/1985 in atti dal 19/11/2001 (protocollo n . 372321)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SERGIO Vincenzo;DI MASSIMINO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**3**		-	**PASCOLO U**	**00 92**		**Euro 0,06 L. 110**	**Euro 0,03 L. 64**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO LAVORI PUBBLICI		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**4**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**1 87 40**		**Euro 62,91 L. 121.810**	**Euro 33,87 L. 65.590**	**ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 25/05/1998 n . 4725 .3/1998 in atti dal 16/11/1998**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	POLINO Filomena nata a TARSIA il 04/10/1951	PLNFMN51R44L055F*	(1) Proprieta` per 4/6 INTESTAZIONE PARZIALE
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 25/05/1998 Voltura n . 4725 .1/1998 in atti dal 07/11/2001 (protocollo n . 354923) Repertorio n .: 45283 Rogante: NOT CRISTOFARO E .C		
	Sede: SAN MARCO ARGENTANO Registrazione: UR Sede: COSENZA n: 2777 del 12/06/1998 DONAZIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 7**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**7**		**-**	**SEMIN 2 ARBOR**	**77 20**		**Euro 23,92 L. 46.320**	**Euro 9,97 L. 19.300**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ARMENTANO Flora;FU GIOVANNI		Comproprietario per 1/3
2	ARMENTANO Giovanni;FU GIOVANNI		Comproprietario per 1/3
3	ARMENTANO Nicola;FU GIOVANNI		Comproprietario per 1/3
4	TOSCANO Antonio;FU TEODORO		(1) Proprieta` per 2/3

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 10**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	46	10		-	SEMINATIVO 1	32 84 30		Euro 1.865,82 L. 3.612.730	Euro 678,48 L. 1.313.720	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 11**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**11**		-	**SEMINATIVO 1**	**10 38 40**		**Euro 589,92 L. 1.142.240**	**Euro 214,52 L. 415.360**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 12**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**12**		**-**	**PASCOLO U**	**57 00**		**Euro 3,53 L. 6.840**	**Euro 2,06 L. 3.990**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 13**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**13**		-	**PASCOLO U**	**2 44 40**		**Euro 15,15 L. 29.328**	**Euro 8,84 L. 17.108**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 14**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**14**		**-**	**PASCOLO U**	**1 70 30**		**Euro 10,55 L. 20.436**	**Euro 6,16 L. 11.921**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 12.56.07

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 15**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**15**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**6 13 60**		**Euro 79,22 L. 153.400**	**Euro 25,35 L. 49.088**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 16**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**16**		-	**PASCOLO U**	**18 60**		**Euro 1,15 L. 2.232**	**Euro 0,67 L. 1.302**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 17**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**17**		-	**PASC 1 CESPUG**	**57 20**		**Euro 7,39 L. 14.300**	**Euro 2,36 L. 4.576**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI 3 CATEGORIA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 24**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**24**		-	**SEMINATIVO 1**	**1 89 70**		**Euro 107,77 L. 208.670**	**Euro 39,19 L. 75.880**	**FRAZIONAMENTO del 13/10/1995 n . 4610 .1/1995 in atti dal 13/10/1995**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	POLINO Alfonso Fu Francesco		(1) Proprieta` per 1/2
2	POLINO Francesca nata a TARSIA il 04/09/1963	PLNFNC63P44L055V*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 30/05/2008 n. 11736.1/2008 in atti dal 30/05/2008 (protocollo n. CS0244180) VEDI NOTA MOD. 9702/08		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 12.58.04

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 46 Particella: 6**

Numero di mappa soppresso

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**46**	**6**		**-**	**SOPPRESSO**	**00 00**				**FRAZIONAMENTO del 13/10/1995 n . 4610 .1/1995 in atti dal 13/10/1995**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 12.22.06

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Visura n.: 529860 Pag: 1 Fine

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 23**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**23**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**54 60**		**Euro 7,05 L. 13.650**	**Euro 2,26 L. 4.368**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI TARSIA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 27**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**27**		-	**FERROVIA SP**	**94 10**				**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 28**

Numero di mappa soppresso

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**28**		**-**	**SOPPRESSO**	**00 00**				**FRAZIONAMENTO del 08/03/2002 n . 1356 .1/2002 in atti dal 08/03/2002 (protocollo n . 67045)**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 31**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**31**		-	**PASCOLO U**	**32 90**		**Euro 2,04 L. 3.948**	**Euro 1,19 L. 2.303**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO LAVORI PUBBLICI		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 36**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**36**		-	**PASCOLO U**	**06 80**		**Euro 0,42 L. 816**	**Euro 0,25 L. 476**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO LAVORI PUBBLICI		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 48**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**48**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**25 60**		**Euro 8,59 L. 16.640**	**Euro 4,63 L. 8.960**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI SPEZZANO		(1) Proprieta' per 1/5
2	COMUNE DI TARSIA		(1) Proprieta' per 4/5

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 49**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**49**		-	**PASCOLO U**	**09 70**		**Euro 0,60 L. 1.164**	**Euro 0,35 L. 679**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI SPEZZANO		(1) Proprieta` per 1/5
2	COMUNE DI TARSIA		(1) Proprieta` per 4/5

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 50**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**50**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**08 00**		**Euro 1,03 L. 2.000**	**Euro 0,33 L. 640**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 22/10/1970 Voltura n . 173376 in atti dal 22/02/1991 Rogante: PREFETTO Sede: COSENZA Registrazione: UR Sede:		
	COSENZA Volume: 308 n: 12947 del 05/11/1970		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di TARSIA (Codice: L055)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 48 Particella: 35**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**48**	**35**		**-**	**PASCOLO U**	**18 70**		**Euro 1,16 L. 2.244**	**Euro 0,68 L. 1.309**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO LAVORI PUBBLICI		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	1		-	**BOSCO CEDUO** 2	13 99 90		**Euro 50,61 L. 97.993**	**Euro 43,38 L. 83.994**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**2**	**3**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**4 08 90**		**Euro 126,71 L. 245.340**	**Euro 52,79 L. 102.225**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BUGLIARI Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 06/09/1923	BGLMRA23P46I309S*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del 04/04/1982 n. 28668.1/2005 in atti dal 11/10/2005 (protocollo n. CS0229783) RIUNIONE DI USUFRUTTO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 8**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	8		-	PASCOLO 1	45 00		Euro 2,32 L. 4.500	Euro 1,16 L. 2.250	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BUGLIARI Maria nata a SANTA SOFIA D'EPIRO il 06/09/1923	BGLMRA23P46I309S*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del 04/04/1982 n. 28668.1/2005 in atti dal 11/10/2005 (protocollo n. CS0229783) RIUNIONE DI USUFRUTTO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.24.30

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 9**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**2**	**9**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**52 50**		**Euro 1,08 L. 2.100**	**Euro 0,54 L. 1.050**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BUGLIARI Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 06/09/1923	BGLMRA23P46I309S*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del 04/04/1982 n. 28668.1/2005 in atti dal 11/10/2005 (protocollo n. CS0229783) RIUNIONE DI USUFRUTTO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 14**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	14		-	PASCOLO 1	4 07 40		Euro 21,04 L. 40.740	Euro 10,52 L. 20.370	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 16**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	16		-	SEMIN IRRIG 2	23 70		Euro 9,18 L. 17.775	Euro 3,67 L. 7.110	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	GROCCIA Annunziato;DI GIUSEPPE		(10) Oneri USUARIO AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO
2	GROCCIA Bambina;MAR MORINGOLO DI GIUSEPPE		(7) Uso USUARIA AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D'EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 33**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**2**	**33**		**-**	**SEMIN 4 ARBOR**	**1 16 50**		**Euro 12,03 L. 23.300**	**Euro 9,03 L. 17.475**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.38.33

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Visura n.: 516437 Pag: 1 Fine

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 31**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	31		AA	ULIVETO 1	02 00		Euro 0,88	Euro 0,62	Tabella di variazione del 12/03/2007 n . 45995 .1/2007 in atti dal 12/03/2007 (protocollo n . CS0165507) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	FABB RURALE	12 00				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MIRACCO BERLINGIERI Michele nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 11/07/1974	MRCMHL74L11I309M*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 12/08/1999 Voltura n. 335.1/2000 in atti dal 19/01/2000 Repertorio n.: 21062 Rogante: CAPPELLI SERGIO Sede: BISIGNANO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 32**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	32		-	PASCOLO 1	24 44 30		Euro 126,24 L. 244.430	Euro 63,12 L. 122.215	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 34**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**2**	**34**		**-**	**SEMIN 4 ARBOR**	**85 70**		**Euro 8,85 L. 17.140**	**Euro 6,64 L. 12.855**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARUSO Vincenzo;FU ANGELO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 36**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**2**	**36**		**-**	**SEMIN IRRIG 2**	**02 10**		**Euro 0,81 L. 1.575**	**Euro 0,33 L. 630**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MINICI Giuseppe;DI NATALE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	1		-	**PASCOLO 1**	**5 87 10**		**Euro 30,32 L. 58.710**	**Euro 15,16 L. 29.355**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	3		-	**SEMINATIVO 1**	**23 61 10**		**Euro 1.219,41 L. 2.361.100**	**Euro 426,79 L. 826.385**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**4**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**1 10 60**		**Euro 11,42 L. 22.120**	**Euro 5,71 L. 11.060**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**5**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**43 70**		**Euro 0,90 L. 1.748**	**Euro 0,45 L. 874**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 6**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	6		-	**BOSCO CEDUO 2**	**45 70**		**Euro 1,65 L. 3.199**	**Euro 1,42 L. 2.742**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D'EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 7**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**7**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**13 60**		**Euro 1,40 L. 2.720**	**Euro 0,70 L. 1.360**	**VARIAZIONE D'UFFICIO del 15/10/1993 n . 586 .1/1993 in atti dal 18/10/1993**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 8**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	8		-	SEMINATIVO 1	13 19 00		Euro 681,21 L. 1.319.000	Euro 238,42 L. 461.650	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 9**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	9		-	**SEMINATIVO 2**	**1 49 30**		**Euro 46,26 L. 89.580**	**Euro 19,28 L. 37.325**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Mariantonia Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 08/04/1934	MRCMNT34D48I309M*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/1971 Voltura n . 18771 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 1602 Rogante: PANTANO ARMANDO Registrazione: Volume: 56 n: 84		
	del 27/01/1971		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 12**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**12**		-	**SEMINATIVO 3**	**84 30**		**Euro 19,59 L. 37.935**	**Euro 8,71 L. 16.860**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FALCONE Maurizio nato a ROMA il 21/11/1954	FLCMRZ54S21H501V*	(1) Proprieta` per 1/2
2	TOMMASI Luciana nata a ROMA il 09/02/1923	TMMLCN23B49H501W*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 14/04/2006 n . 9947 .2/2007 in atti dal 11/06/2007 (protocollo n . CS0318329) Registrazione: UU Sede: ROMA Volume:		
	408 n: 96 del 20/03/2007 SUCCESSIONE DI FALCONE FRANCESCO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 13**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**13**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**37 70**		**Euro 3,89 L. 7.540**	**Euro 1,95 L. 3.770**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Mariantonia Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 08/04/1934	MRCMNT34D48I309M*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/1971 Voltura n . 18771 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 1602 Rogante: PANTANO ARMANDO Registrazione: Volume: 56 n: 84		
	del 27/01/1971		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 16**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**16**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**04 10**		**Euro 0,08 L. 164**	**Euro 0,04 L. 82**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	GROCCIA Michele nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 06/06/1921	GRCMHL21H06I309V	(1) Proprieta` per 4/8
2	MARCHIANO` Aldo nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 03/04/1949	MRCLDA49D03I309W	(1) Proprieta` per 1/8
3	MARCHIANO` Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 13/08/1939	MRCFNC39M13I309P*	(1) Proprieta` per 1/8
4	MARCHIANO` Giuseppe nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 07/03/1947	MRCGPP47C07I309I*	(1) Proprieta` per 1/8
5	MARCHIANO` Nicolino nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 29/01/1942	MRCNLN42A29I309L*	(1) Proprieta` per 1/8
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 30/10/2007 n. 18032.1/2007 in atti dal 30/10/2007 (protocollo n. CS0503188) RETTIFICA D'UFFICIO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 18**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**18**		**-**	**ULIVETO 2**	**3 30 10**		**Euro 102,29 L. 198.060**	**Euro 85,24 L. 165.050**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BOSCARELLI Francesca nata a PORTICI il 06/09/1924		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 20**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**20**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**6 31 60**		**Euro 195,72 L. 378.960**	**Euro 81,55 L. 157.900**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BOSCARELLI Francesca nata a PORTICI il 06/09/1924		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.35.41

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 28**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	28		AA	ULIVETO 2	06 00		Euro 1,86	Euro 1,55	Tabella di variazione del 12/03/2007 n . 46000 .1/2007 in atti dal 12/03/2007 (protocollo n . CS0165512) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	SEMINATIVO 2	70 40		Euro 21,82	Euro 9,09	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	GROCCIA Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 09/11/1948	GRCMRA48S49I309R*	(1) Proprieta` per 1/2
2	MARCHIANO` Nicolino nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 29/01/1942	MRCNLN42A29I309L*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/10/1983 Voltura n . 9797 .1/2005 in atti dal 19/04/2005 (protocollo n . CS0112374) Repertorio n .: 3063 Rogante: NOTAR GIGLIO FRANC		
	Sede: COSENZA Registrazione: AP Sede: COSENZA n: 9726 del 16/11/1983		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 30**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**30**		**-**	**SEMIN 3 ARBOR**	**1 19 80**		**Euro 24,75 L. 47.920**	**Euro 12,37 L. 23.960**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MAIERA Maria;GIUSEPPA MAR MIRANO FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 32**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**32**		**-**	**SEMIN 4 ARBOR**	**27 50**		**Euro 2,84 L. 5.500**	**Euro 2,13 L. 4.125**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MAIERA Maria;GIUSEPPA MAR MIRANO FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 33**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**33**		**-**	**PASCOLO 2**	**20 30**		**Euro 1,05 L. 2.030**	**Euro 0,31 L. 609**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 34**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**34**		**-**	**PASCOLO 1**	**15 10**		**Euro 0,78 L. 1.510**	**Euro 0,39 L. 755**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 38**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	38		-	SEMIN 3 ARBOR	1 24 30		Euro 25,68 L. 49.720	Euro 12,84 L. 24.860	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO Teodoro nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 04/10/1940		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/02/1973 Voltura n . 318373 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 3301 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: MONTALTO UFFUGO		
	Registrazione: n: 1940 del 09/03/1973		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 40**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**40**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**2 13 00**		**Euro 49,50 L. 95.850**	**Euro 22,00 L. 42.600**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FALCONE Maurizio nato a ROMA il 21/11/1954	FLCMRZ54S21H501V*	(1) Proprieta` per 1/2
2	TOMMASI Luciana nata a ROMA il 09/02/1923	TMMLCN23B49H501W*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 14/04/2006 n . 9947 .2/2007 in atti dal 11/06/2007 (protocollo n . CS0318329) Registrazione: UU Sede: ROMA Volume:		
	408 n: 96 del 20/03/2007 SUCCESSIONE DI FALCONE FRANCESCO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 41**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	41		-	SEMINATIVO 4	06 80		Euro 0,70 L. 1.360	Euro 0,35 L. 680	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FALCONE Francesco nato a ACRI il 26/10/1921	FLCFNC21R26A053W*	(1) Proprieta`
2	SALVIDIO Leonilde;VED FALCONE nato a ACRI il 18/10/1885		(8) Usufrutto

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 42**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**42**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**64 80**		**Euro 1,34 L. 2.592**	**Euro 0,67 L. 1.296**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 43**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	43		-	SEM IRR ARB 2	20 30		Euro 7,86 L. 15.225	Euro 3,67 L. 7.105	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCAROLA Gennaro;FU LUIGI		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 44**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	44		-	SEMINATIVO 4	1 42 50		Euro 14,72 L. 28.500	Euro 7,36 L. 14.250	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SALVO Annunziata;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
2	SALVO Carmine;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
3	SALVO Francesco;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
4	SALVO Gennaro;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
5	SALVO Maria;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
6	SALVO Raffaele;UMILE DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
7	SALVO Rosina;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
8	SALVO Sabatino;FU RAFFAELE		(1) Proprieta` per 1/2
9	SALVO Tonino;GIULIO DI SABATINO		Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 48**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	48		-	SEMINATIVO 3	39 10		Euro 9,09 L. 17.595	Euro 4,04 L. 7.820	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCAROLA Gennaro;FU LUIGI		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 49**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**49**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**31 60**		**Euro 9,79 L. 18.960**	**Euro 4,08 L. 7.900**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO Teodoro nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 04/10/1940		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/02/1973 Voltura n . 318373 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 3301 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: MONTALTO UFFUGO		
	Registrazione: n: 1940 del 09/03/1973		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 59**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**3**	**59**		**-**	**PASCOLO 2**	**04 80**		**Euro 0,25 L. 480**	**Euro 0,07 L. 144**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 76**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
						ha are ca		Dominicale	Agrario	
1	**3**	**76**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**41 80**		**Euro 9,71 L. 18.810**	**Euro 4,32 L. 8.360**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 81**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	81		-	SEMINATIVO 2	1 51 60		Euro 46,98 L. 90.960	Euro 19,57 L. 37.900	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FALCONE Maria Rosaria nata a ACRI il 15/12/1911	FLCMRS11T55A053J*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 14/04/1984 Voltura n . 6111 .1/1996 in atti dal 05/03/2003 (protocollo n . 114540) Repertorio n .: 4872 Rogante: SPEZZANO Sede:		
	CORIGLIANO CALABRO DIVISIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 3 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	3	3		-	**SEMINATIVO 1**	**23 61 10**		**Euro 1.219,41 L. 2.361.100**	**Euro 426,79 L. 826.385**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
I	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 16**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**16**		**-**	**BOSCO ALTO U**	**72 90**		**Euro 5,27**	**Euro 2,26**	**Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 333/1000
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 333/1000
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 333/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/12/1988 Voltura n . 299489 in atti dal 21/02/1991 Registrazione: UR Sede: SAVONA Volume: 881 n: 88 del		
	01/06/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 21**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	21		-	**BOSCO ALTO U**	1 69 20		**Euro 12,23**	**Euro 5,24**	**Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 333/1000
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 333/1000
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 333/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/12/1988 Voltura n . 299489 in atti dal 21/02/1991 Registrazione: UR Sede: SAVONA Volume: 881 n: 88 del		
	01/06/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 54**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	54		-	VIGNETO 2	10 30		**Euro 5,05 L. 9.785**	**Euro 4,52 L. 8.755**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Agostino nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 15/08/1933	BSLGTN33M15I309D*	(1) Proprieta` per 1/7
2	BASILE Albano nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 17/08/1942	BSLLBN42M17I309Z*	(1) Proprieta` per 1/7
3	BASILE Demetrio nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 18/10/1924	BSLDTR24R18I309Z*	(1) Proprieta` per 1/7
4	BASILE Francesco nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 02/08/1929	BSLFNC29M02I309S*	(1) Proprieta` per 1/7
5	BASILE Genoveffa nata a SANTA SOFIA D'EPIRO il 12/03/1927	BSLGVF27C52I309C*	(1) Proprieta` per 1/7
6	BASILE Maria Cristina nata a SANTA SOFIA D'EPIRO il 12/02/1937	BSLMCR37B52I309M*	(1) Proprieta` per 1/7
7	BASILE Rosario Mario nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 04/10/1939	BSLRRM39R04I309Y*	(1) Proprieta` per 1/7
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 15/09/1992 Voltura n . 277816 .1/2001 in atti dal 29/09/2001 (protocollo n . 294331) Repertorio n .: 633 Registrazione: UR		
	Sede: ROSSANO Volume: 178 n: 633 del 13/09/2001 SUCCESSIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**1**		-	**PASCOLO 1**	**1 33 30**		**Euro 6,88 L. 13.330**	**Euro 3,44 L. 6.665**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	5		-	**PASC 1 CESPUG**	**2 94 80**		**Euro 13,70 L. 26.532**	**Euro 6,09 L. 11.792**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 13**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	13		-	**BOSCO ALTO U**	**3 93 60**		**Euro 28,46**	**Euro 12,20**	**Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 333/1000
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 333/1000
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 333/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/12/1988 Voltura n . 299489 in atti dal 21/02/1991 Registrazione: UR Sede: SAVONA Volume: 881 n: 88 del		
	01/06/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 14**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**14**		-	**SEMINATIVO 4**	**10 10**		**Euro 1,04 L. 2.020**	**Euro 0,52 L. 1.010**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FALCONE Maurizio nato a ROMA il 21/11/1954	FLCMRZ54S21H501V*	(1) Proprieta` per 1/2
2	TOMMASI Luciana nata a ROMA il 09/02/1923	TMMLCN23B49H501W*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 14/04/2006 n . 9947 .2/2007 in atti dal 11/06/2007 (protocollo n . CS0318329) Registrazione: UU Sede: ROMA Volume:		
	408 n: 96 del 20/03/2007 SUCCESSIONE DI FALCONE FRANCESCO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 15**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**15**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**2 87 00**		**Euro 13,34 L. 25.830**	**Euro 5,93 L. 11.480**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 17**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	17		-	**BOSCO ALTO U**	**29 10**		**Euro 2,10**	**Euro 0,90**	**Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 19**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**19**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**2 13 80**		**Euro 66,25 L. 128.280**	**Euro 27,60 L. 53.450**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CASTAGNA Aldo;FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.48.36

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 20**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale / Agrario	
1	4	20		A	BOSCO ALTO U	3 19 30		Euro 23,09 / Euro 9,89	Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA
				B	SEMINATIVO 3	40 70		Euro 9,46 / Euro 4,20	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 333/1000
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 333/1000
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 333/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/12/1988 Voltura n . 299489 in atti dal 21/02/1991 Registrazione: UR Sede: SAVONA Volume: 881 n: 88 del		
	01/06/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 23**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale / Agrario	
1	4	23		A	ULIVETO 3	2 77 60		Euro 43,01 / Euro 57,35	Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA
				B	BOSCO ALTO U	2 02 50		Euro 14,64 / Euro 6,27	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 40**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	40		-	SEMINATIVO 4	2 19 20		Euro 22,64 L. 43.840	Euro 11,32 L. 21.920	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SALVO Sabatino;FU RAFFAELE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 41**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	41		A	BOSCO ALTO U	19 60		Euro 1,42	Euro 0,61	Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA
				B	SEMINATIVO 3	1 13 10		Euro 26,29	Euro 11,68	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 333/1000
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 333/1000
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 333/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/12/1988 Voltura n . 299489 in atti dal 21/02/1991 Registrazione: UR Sede: SAVONA Volume: 881 n: 88 del		
	01/06/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 45**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**45**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**34 90**		**Euro 1,62 L. 3.141**	**Euro 0,72 L. 1.396**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Angelo;FU MICHELE		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 47**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	47		-	VIGNETO 2	10 30		Euro 5,05 L. 9.785	Euro 4,52 L. 8.755	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SPOSATO Pasquale;FU COSIMO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 48**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**48**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**1 16 40**		**Euro 12,02 L. 23.280**	**Euro 6,01 L. 11.640**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SPOSATO Pasquale;FU COSIMO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 50**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**50**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**1 32 20**		**Euro 13,66 L. 26.440**	**Euro 6,83 L. 13.220**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCAROLA Rosaria;VED GODINO DI GENNARO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.53.00

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 51**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**51**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**65 10**		**Euro 3,03 L. 5.859**	**Euro 1,34 L. 2.604**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Agostino nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 15/08/1933	BSLGTN33M15I309D*	(1) Proprieta` per 1/7
2	BASILE Albano nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 17/08/1942	BSLLBN42M17I309Z*	(1) Proprieta` per 1/7
3	BASILE Demetrio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 18/10/1924	BSLDTR24R18I309Z*	(1) Proprieta` per 1/7
4	BASILE Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 02/08/1929	BSLFNC29M02I309S*	(1) Proprieta` per 1/7
5	BASILE Genoveffa nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/03/1927	BSLGVF27C52I309C*	(1) Proprieta` per 1/7
6	BASILE Maria Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/02/1937	BSLMCR37B52I309M*	(1) Proprieta` per 1/7
7	BASILE Rosario Mario nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 04/10/1939	BSLRRM39R04I309Y*	(1) Proprieta` per 1/7
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 15/09/1992 Voltura n . 277816 .1/2001 in atti dal 29/09/2001 (protocollo n . 294331) Repertorio n .: 633 Registrazione: UR		
	Sede: ROSSANO Volume: 178 n: 633 del 13/09/2001 SUCCESSIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 52**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	52		-	SEMINATIVO 4	1 66 40		Euro 17,19 L. 33.280	Euro 8,59 L. 16.640	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Agostino nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 15/08/1933	BSLGTN33M15I309D*	(1) Proprieta` per 1/7
2	BASILE Albano nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 17/08/1942	BSLLBN42M17I309Z*	(1) Proprieta` per 1/7
3	BASILE Demetrio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 18/10/1924	BSLDTR24R18I309Z*	(1) Proprieta` per 1/7
4	BASILE Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 02/08/1929	BSLFNC29M02I309S*	(1) Proprieta` per 1/7
5	BASILE Genoveffa nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/03/1927	BSLGVF27C52I309C*	(1) Proprieta` per 1/7
6	BASILE Maria Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/02/1937	BSLMCR37B52I309M*	(1) Proprieta` per 1/7
7	BASILE Rosario Mario nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 04/10/1939	BSLRRM39R04I309Y*	(1) Proprieta` per 1/7
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 15/09/1992 Voltura n . 277816 .1/2001 in atti dal 29/09/2001 (protocollo n . 294331) Repertorio n .: 633 Registrazione: UR		
	Sede: ROSSANO Volume: 178 n: 633 del 13/09/2001 SUCCESSIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 55**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**55**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**1 42 00**		**Euro 14,67 L. 28.400**	**Euro 7,33 L. 14.200**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Angelo;FU MICHELE		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 57**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**57**		**-**	**VIGNETO 2**	**14 90**		**Euro 7,31 L. 14.155**	**Euro 6,54 L. 12.665**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Salvatore;FU PASQUALE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 58**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**58**		-	**SEMINATIVO 4**	**2 12 00**		**Euro 21,90 L. 42.400**	**Euro 10,95 L. 21.200**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Salvatore;FU PASQUALE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 62**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	62		-	SEMINATIVO 4	1 56 80		Euro 16,20 L. 31.360	Euro 8,10 L. 15.680	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MERINGOLO Giuseppe;FU DEMETRIO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 63**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	63		-	SEMINATIVO 3	26 60		Euro 6,18 L. 11.970	Euro 2,75 L. 5.320	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO Alberto;NATO IL 08/02/932 nato il 08/02/1932		Comproprietario
2	MARCHIANO Atanasio;NATO IL 15/05/920 nato il 15/05/1920		Comproprietario
3	MARCHIANO Ginevra;NATO IL 04/05/927 nata il 04/05/1927		Comproprietario
4	MARCHIANO Nicola;NATO IL 14/03/924 nato il 14/03/1924		Comproprietario
5	MARCHIANO Rinaldo;NATO IL 04/09/929 nato il 04/09/1929		Comproprietario
6	MARCHIANO` Maria Esterina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/05/1922	MRCMST22E41I309J*	Comproprietario
7	MARFCHIANO Mariantonia;NATO IL 08/04/934 nata il 08/04/1934		Comproprietario

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 64**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	64		-	SEMINATIVO 4	35 10		Euro 3,63 L. 7.020	Euro 1,81 L. 3.510	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BRIA Erminia;MAR ALTIMARI DI DOMENICO ANTONIO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 65**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	65		-	SEM IRR ARB 2	25 40		Euro 9,84 L. 19.050	Euro 4,59 L. 8.890	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Mariantonia Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 08/04/1934	MRCMNT34D48I309M*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/1971 Voltura n . 18771 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 1602 Rogante: PANTANO ARMANDO Registrazione: Volume: 56 n: 84		
	del 27/01/1971		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 66**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**66**		**-**	**BOSCO CEDUO 2**	**16 40**		**Euro 0,59 L. 1.148**	**Euro 0,51 L. 984**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BRIA Domenico;ANTONIO FU FRANCESCO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 71**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	71		-	SEMINATIVO 4	80 70		Euro 8,34 L. 16.140	Euro 4,17 L. 8.070	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Gennaro;FU VINCENZO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 72**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	72		-	SEM IRR ARB 2	09 40		Euro 3,64 L. 7.050	Euro 1,70 L. 3.290	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Gennaro;FU VINCENZO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.51.35

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Visura n.: 518240 Pag: 1 Fine

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 73**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	73		AA	ULIVETO 3	18 00		Euro 2,79	Euro 3,72	Tabella di variazione del 12/03/2007 n . 46002 .1/2007 in atti dal 12/03/2007 (protocollo n . CS0165518) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	PASC CESPUG 1	11 40		Euro 0,53	Euro 0,24	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BIFANO Mariantonia;DI NATALE		Comproprietario per 2/23
2	CILENDO Maria;MAR MALINO DI ALFONSO		(1) Proprieta` per 2/23
3	FASANELLA Anna;MAR CARACCIOLO FU PIETRO		(1) Proprieta` per 2/23
4	FASANELLA Francesca;MAR DE SANTIS FU PIETRO		(1) Proprieta` per 2/23
5	FASANELLA Maria;ROSA FU PIETRO MAR BUGLIARI		(1) Proprieta` per 2/23
6	FASANELLA Serafina;FU PIETRO		(1) Proprieta` per 2/23
7	NIGRO Maria;ROSINA FU ANTONIO		Comproprietario per 2/23
8	SCAROLA Angela;DI GENNARO		Comproprietario per 3/23
9	SCAROLA Francesco;DI GENNARO		Comproprietario per 3/23
10	SCAROLA Francesco;DI GENNARO		(1) Proprieta` per 5/23
11	SCAROLA Gennaro;FU LUIGI		(1) Proprieta` per 3/23
12	SCAROLA Gennaro;FU LUIGI		Usufruttuario parziale per 3/23 USUFRUTTUARIO IN PARTE PER 3/23
13	SCAROLA Luigi;DI GENNARO		Comproprietario per 3/23
14	SCAROLA Pasquale;DI GENNARO		Comproprietario per 3/23
15	SCAROLA Rosaria;DI GENNARO		Comproprietario per 3/23
16	SCAROLA Rosina;DI GENNARO		Comproprietario per 3/23

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 74**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**74**		-	**VIGNETO 2**	**06 60**		**Euro 3,24 L. 6.270**	**Euro 2,90 L. 5.610**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Angelo;FU MICHELE		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 78**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**78**		**-**	**FABB RURALE**	**03 20**				**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 79**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	79		-	**PASC 1 CESPUG**	**1 08 90**		**Euro 5,06 L. 9.801**	**Euro 2,25 L. 4.356**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SALVO Francesco;DI SABATINO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 80**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**80**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**1 37 60**		**Euro 14,21 L. 27.520**	**Euro 7,11 L. 13.760**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Alberto;DI ANGELO		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 82**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**82**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**2 48 70**		**Euro 11,56 L. 22.383**	**Euro 5,14 L. 9.948**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MORRONE Demetrio;DI NICOLA		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 83**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	83		-	PASCOLO 2	15 10		Euro 0,78 L. 1.510	Euro 0,23 L. 453	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 84**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	84		-	PASC 2 CESPUG	31 20		Euro 0,64 L. 1.248	Euro 0,32 L. 624	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CASTAGNA Aldo;FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 85**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**85**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**41 50**		**Euro 4,29 L. 8.300**	**Euro 2,14 L. 4.150**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Salvatore;DI ANGELO		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 87**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**87**		**-**	**VIGNETO 2**	**07 80**		**Euro 3,83 L. 7.410**	**Euro 3,42 L. 6.630**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Angelo;FU MICHELE		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 10.49.31

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 90**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**90**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**1 11 50**		**Euro 5,18 L. 10.035**	**Euro 2,30 L. 4.460**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Mariantonia Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 08/04/1934	MRCMNT34D48I309M*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/1971 Voltura n . 18771 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 1602 Rogante: PANTANO ARMANDO Registrazione: Volume: 56 n: 84		
	del 27/01/1971		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 94**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**94**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**13 40**		**Euro 1,38 L. 2.680**	**Euro 0,69 L. 1.340**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(4) Diritto del concedente
2	FURIOSO Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 11/10/1928		Livellario

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D'EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 95**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	95		-	SEMINATIVO 4	46 30		Euro 4,78 L. 9.260	Euro 2,39 L. 4.630	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Luigi;FU VINCENZO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 97**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	97		A	BOSCO ALTO U	2 58 20		Euro 18,67	Euro 8,00	Tabella di variazione del 01/04/2004 n . 1086 .1/2004 in atti dal 08/04/2004 (protocollo n . CS0099178) VARIAZIONE DI COLTURA
				B	SEMINATIVO 3	29 00		Euro 6,74	Euro 3,00	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 333/1000
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 333/1000
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 333/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 04/12/1988 Voltura n . 299489 in atti dal 21/02/1991 Registrazione: UR Sede: SAVONA Volume: 881 n: 88 del		
	01/06/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D'EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 99**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**99**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**1 30 40**		**Euro 30,31 L. 58.680**	**Euro 13,47 L. 26.080**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 9**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	9		-	**SEMINATIVO 2**	**43 10**		**Euro 13,36 L. 25.860**	**Euro 5,56 L. 10.775**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CASTAGNA Aldo;FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 10**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**10**		**-**	**ULIVETO 3**	**99 20**		**Euro 15,37 L. 29.760**	**Euro 20,49 L. 39.680**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CASTAGNA Aldo;FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 56**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	56		-	PASC 1 CESPUG	37 00		Euro 1,72 L. 3.330	Euro 0,76 L. 1.480	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTOMARE Angelo;FU MICHELE		(7) Uso
2	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta`

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 60**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**4**	**60**		**-**	**PASC 1 CESPUG**	**37 30**		**Euro 1,73 L. 3.357**	**Euro 0,77 L. 1.492**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Mariantonia Cristina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 08/04/1934	MRCMNT34D48I309M*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/1971 Voltura n . 187 .6/1971 in atti dal 29/09/1995 Repertorio n .: 1602 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: MONTALTO		
	UFFUGO Registrazione: UR Sede: MONTALTO UFFUGO Volume: 56 n: 84 del 27/01/1971		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 61**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	61		-	SEMINATIVO 4	29 30		Euro 3,03 L. 5.860	Euro 1,51 L. 2.930	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CORINO Demetrio;FU GENNARO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	5	1		-	**PASC 1 CESPUG**	**1 04 00**		**Euro 4,83 L. 9.360**	**Euro 2,15 L. 4.160**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.01.53

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**4**		-	**PASC 1 CESPUG**	**4 44 90**		**Euro 20,68 L. 40.041**	**Euro 9,19 L. 17.796**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 6**

Numero di mappa soppresso

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**6**		**-**	**SOPPRESSO**	**00 00**				**FRAZIONAMENTO del 08/10/2008 n . 433274 .1/2008 in atti dal 08/10/2008 (protocollo n . CS0433274)**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 26**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**26**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**1 90 20**		**Euro 44,20 L. 85.590**	**Euro 19,65 L. 38.040**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 27**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	5	27		-	**PASCOLO 2**	**27 00**		**Euro 1,39 L. 2.700**	**Euro 0,42 L. 810**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 28**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	5	28		-	SEM IRR ARB 2	77 40		Euro 29,98 L. 58.050	Euro 13,99 L. 27.090	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 30**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**30**		-	**QUERCETO 2**	**81 60**		**Euro 8,43 L. 16.320**	**Euro 2,95 L. 5.712**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BECCI Anna Maria nata a SAVONA il 29/12/1951	BCCNMR51T69I480G*	(1) Proprieta` per 124/360
2	BECCI Giovanna nata a SAVONA il 27/10/1955	BCCGNN55R67I480R*	(1) Proprieta` per 124/360
3	DI NITTO Maria Rosa nata a SAVONA il 30/01/1924	DNTMRS24A70I480M*	(1) Proprieta` per 112/360
DATI DERIVANTI DA	RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 02/02/1995 Voltura n . 11897 .1/2006 in atti dal 05/07/2006 (protocollo n . CS0138529) Repertorio n .: 361 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 198 del 11/04/1995 SENTENZA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.17.15

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 44**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**44**		**-**	**ULIVETO 3**	**2 24 50**		**Euro 34,78 L. 67.350**	**Euro 46,38 L. 89.800**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BIFANO Demetrio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 26/11/1932	BFNDTR32S26I309D*	(1) Proprieta` in regime di comunione dei beni
2	MARCHIANO` Luigina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 06/09/1930	MRCLGN30P46I309O*	(8) Usufrutto per 1/3
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 22/03/1976 Voltura n . 618676 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 1673 Rogante: DE VINCENTI MARIA Sede: ACRI Registrazione: UR		
	Sede: ACRI Volume: 81 n: 114 del 08/04/1976		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 50**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**50**		**-**	**ULIVETO 3**	**11 10**		**Euro 1,72 L. 3.330**	**Euro 2,29 L. 4.440**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BIFANO Cosmo nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 31/03/1928	BFNCSM28C31I309E*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 14/12/1989 Voltura n . 408490 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 17992 Rogante: LANZILLOTTI STEFAN Sede: SPEZZANO DELLA		
	SILA Registrazione: UR Sede: COSENZA n: 29 del 03/01/1990		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 5 Particella: 60**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**5**	**60**		**-**	**FICHETO U**	**00 80**		**Euro 0,50 L. 960**	**Euro 0,37 L. 720**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BIFANO Cosimo nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 31/03/1928	BFNCSM28C31I309E*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 06/02/2003 Voltura n . 296657 .1/2003 in atti dal 04/07/2003 (protocollo n . 318960) Repertorio n .: 27096 Rogante: NOTAIO CAPPELLI		
	Sede: BISIGNANO Registrazione: UR Sede: ACRI n: 99999 del 24/02/2003 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	7	1		-	**BOSCO CEDUO 2**	**8 20 70**		**Euro 29,67 L. 57.449**	**Euro 25,43 L. 49.242**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 2**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	7	2		-	**PASC 1 CESPUG**	**53 40**		**Euro 2,48 L. 4.806**	**Euro 1,10 L. 2.136**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARDILLO Maria Rosa nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/08/1947	CRDMRS47M41I309L*	(1) Proprieta` per 1/2
2	MIRACCO BERLINGIERI Vittorio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/04/1943	MRCVTR43D12I309X*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/11/1979 Voltura n . 1940 .2/1980 in atti dal 30/03/1994 Repertorio n .: 10137 Rogante: MICCIULLI NICOLA Sede: SPEZZANO DELLA		
	SILA Registrazione: UR Sede: COSENZA Volume: 306 n: 9531 del 03/12/1979		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**7**	**3**		-	**SEMINATIVO 1**	**4 04 40**		**Euro 208,86**	**Euro 73,10**	**FRAZIONAMENTO del 07/08/2003 n . 1/A .1/1987 in atti dal 07/08/2003 (protocollo n . 361017) MOD .12 DEL 2003**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARDILLO Maria Rosa nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/08/1947	CRDMRS47M41I309L*	(1) Proprieta` per 1/2
2	MIRACCO BERLINGIERI Vittorio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/04/1943	MRCVTR43D12I309X*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/11/1979 Voltura n . 1940 .2/1980 in atti dal 30/03/1994 Repertorio n .: 10137 Rogante: MICCIULLI NICOLA Sede: SPEZZANO DELLA		
	SILA Registrazione: UR Sede: COSENZA Volume: 306 n: 9531 del 03/12/1979		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 5**

Numero di mappa soppresso

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	7	5		-	**SOPPRESSO**	00 00				**VARIAZIONE D'UFFICIO del 20/09/2003 n . 457 .01 .1/2003 in atti dal 20/09/2003 (protocollo n . 399405) ISTANZA N 387512/03**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 14**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**7**	**14**		**-**	**PASCOLO 1**	**3 80 20**		**Euro 19,64 L. 38.020**	**Euro 9,82 L. 19.010**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 44**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	7	44		-	**PASCOLO 1**	**18 24 70**		**Euro 94,24 L. 182.470**	**Euro 47,12 L. 91.235**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 50**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	7	50		-	**SEMINATIVO 1**	**4 25 70**		**Euro 219,86**	**Euro 76,95**	**FRAZIONAMENTO del 07/08/2003 n . 1/A .1/1987 in atti dal 07/08/2003 (protocollo n . 361038) MOD .12 DEL 2003**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARDILLO Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/10/1948	CRDMRA48R52I309Q*	(1) Proprieta` per 1/2
2	MIRACCO BERLINGIERI Domenico nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/07/1940	MRCDNC40L01I309K*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/11/1979 Voltura n . 1940 .1/1980 in atti dal 30/03/1994 Repertorio n .: 10137 Rogante: MICCIULLI NICOLA Sede: SPEZZANO DELLA		
	SILA Registrazione: UR Sede: COSENZA Volume: 306 n: 9531 del 03/12/1979		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 7 Particella: 51**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	7	51		-	**SEMINATIVO 1**	**37 40**		**Euro 19,32 L. 37.400**	**Euro 6,76 L. 13.090**	**FRAZIONAMENTO del 07/11/1979 n . 3227 .1/1979 in atti dal 30/03/1994**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BUGLIARI Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 06/09/1923	BGLMRA23P46I309S*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	RICONGIUNGIMENTO DI USUFRUTTO del 04/04/1982 n. 28668.1/2005 in atti dal 11/10/2005 (protocollo n. CS0229783) RIUNIONE DI USUFRUTTO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.12.26

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 1**

Numero di mappa soppresso

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	9	1		-	**SOPPRESSO**	00 00				**FRAZIONAMENTO del 15/05/2003 n . 2041 .1/2003 in atti dal 15/05/2003 (protocollo n . 237589)**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 2**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**2**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**58 50**		**Euro 1,21 L. 2.340**	**Euro 0,60 L. 1.170**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	9	3		-	PASC 2 CESPUG	2 06 70		Euro 4,27 L. 8.268	Euro 2,14 L. 4.134	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**4**		**-**	**SEM IRR ARB 1**	**50 10**		**Euro 29,76 L. 57.615**	**Euro 11,64 L. 22.545**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO Giuseppe nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 07/03/1947	MRCGPP47C07I309I*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	SENTENZA (ATTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA) del 26/06/2002 Voltura n . 360073 .1/2002 in atti dal 22/11/2002 (protocollo n . 413630) Repertorio n .: 314 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1166 del 02/10/2002 USUCAPIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.13.04

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**5**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**71 50**		**Euro 22,16 L. 42.900**	**Euro 9,23 L. 17.875**	**FRAZIONAMENTO n. 39273 in atti dal 21/02/1991**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
I	MARCHIANO` Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 10/11/1942	MRCMRA42S501309V*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/02/1973 Voltura n . 318373 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 3301 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: MONTALTO UFFUGO		
	Registrazione: n: 1940 del 09/03/1973		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 14**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**14**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**27 00**		**Euro 2,79 L. 5.400**	**Euro 1,39 L. 2.700**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Aldo nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 03/04/1949	MRCLDA49D03I309W	(1) Proprieta` per 1/4
2	MARCHIANO` Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 13/08/1939	MRCFNC39M13I309P*	(1) Proprieta` per 1/4
3	MARCHIANO` Giuseppe nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 07/03/1947	MRCGPP47C07I309I*	(1) Proprieta` per 1/4
4	MARCHIANO` Nicolino nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 29/01/1942	MRCNLN42A29I309L*	(1) Proprieta` per 1/4
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/09/2007 Nota presentata con Modello Unico n . 23751 .4/2007 in atti dal 22/10/2007 Repertorio n .: 36223 Rogante: CAPPELLI SERGIO		
	Sede: BISIGNANO DONAZIONE ACCETTATA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 20**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**20**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**17 90**		**Euro 4,16**	**Euro 1,85**	**VARIAZIONE D'UFFICIO del 17/11/2005 n . 15601 .1/2005 in atti dal 17/11/2005 (protocollo n . CS0260616)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Atanasio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 10/01/1974	MRCTNS74A10I309B*	(1) Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 17/10/2005 Nota presentata con Modello Unico n . 23747 .1/2005 in atti dal 16/11/2005 Repertorio n .: 44921 Rogante: DE VINCENTI MARIA		
	Sede: ACRI COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.14.41

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 21**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**21**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**26 90**		**Euro 8,34**	**Euro 3,47**	**VARIAZIONE D'UFFICIO del 17/11/2005 n . 15600 .1/2005 in atti dal 17/11/2005 (protocollo n . CS0260613)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Atanasio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 10/01/1974	MRCTNS74A10I309B*	(1) Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 17/10/2005 Nota presentata con Modello Unico n . 23747 .1/2005 in atti dal 16/11/2005 Repertorio n .: 44921 Rogante: DE VINCENTI MARIA		
	Sede: ACRI COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 23**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**23**		**-**	**ULIVETO 2**	**1 45 90**		**Euro 45,21 L. 87.540**	**Euro 37,68 L. 72.950**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MAIERA Maria;GIUSEPPA MAR MIRANO FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 27**

Accessorio comune ad ente rurale ed urbano

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	9	27		-	CORTE	03 00				**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 28**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**28**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**4 64 80**		**Euro 9,60 L. 18.592**	**Euro 4,80 L. 9.296**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 29**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**29**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**73 90**		**Euro 22,90 L. 44.340**	**Euro 9,54 L. 18.475**	**FRAZIONAMENTO n. 39273 in atti dal 21/02/1991**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Atanasio Carmine nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 18/02/1934	MRCTSC34B18I309K*	(8) Usufrutto per 1/1
2	MARCHIANO` Giuseppina nata a COSENZA il 01/04/1971	MRCGPP71D41D086Q*	(2) Nuda proprieta` per 1/3
3	MARCHIANO` Luigi Giovanni Vince nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/10/1966	MRCLGV66R12I309C*	(2) Nuda proprieta` per 1/3
4	MARCHIANO` Maria Antonietta nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 12/06/1969	MRCMNT69H52I309W*	(2) Nuda proprieta` per 1/3
DATI DERIVANTI DA	VOLTURA D'UFFICIO del 23/04/2008 n. 7945.1/2008 in atti dal 23/04/2008 (protocollo n. CS0184643) INTERSCAMBIO INFORMATIVO CD		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 41**

Numero di mappa soppresso

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**41**		**-**	**SOPPRESSO**	**00 00**				**FRAZIONAMENTO del 15/05/2003 n . 2041 .1/2003 in atti dal 15/05/2003 (protocollo n . 237589)**

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 42**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**42**		**-**	**PASCOLO 2**	**15 60**		**Euro 0,81 L. 1.560**	**Euro 0,24 L. 468**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	GROCCIA Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 09/11/1948	GRCMRA48S49I309R*	(1) Proprieta` per 1/2
2	MARCHIANO` Nicolino nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 29/01/1942	MRCNLN42A29I309L*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/10/1983 Voltura n . 9797 .1/2005 in atti dal 19/04/2005 (protocollo n . CS0112374) Repertorio n .: 3063 Rogante: NOTAR GIGLIO FRANC		
	Sede: COSENZA Registrazione: AP Sede: COSENZA n: 9726 del 16/11/1983		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 43**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	9	43		-	SEMINATIVO 1	13 60		**Euro 7,02 L. 13.600**	**Euro 2,46 L. 4.760**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BAFFA Giuseppe;FU FRANCESCO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 45**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	9	45		-	SEMINATIVO 3	80 10		Euro 18,62 L. 36.045	Euro 8,27 L. 16.020	FRAZIONAMENTO n. 225373 in atti dal 21/02/1991

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARAVONA Rosa nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 22/07/1921	CRVRSO21L62I309C*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 01/01/1979 n. 5724.2/1979 in atti dal 29/09/1995 Registrazione: US Sede: ACRI Volume: 82 n: 312 del 07/06/1979		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 46**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**46**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**18 18 20**		**Euro 37,56 L. 72.728**	**Euro 18,78 L. 36.364**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 47**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**47**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**1 47 40**		**Euro 34,26 L. 66.330**	**Euro 15,23 L. 29.480**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ROMEI BUGLIARI Domenico nato a COSENZA il 12/04/1966	RMBDNC66D12D086C*	CIASCUNO PER I PROPRI DIRITTI
2	ROMEI BUGLIARI Marcello nato a COSENZA il 10/05/1971	RMBMCL71E10D086A*	CIASCUNO PER I PROPRI DIRITTI
3	ROMEI BUGLIARI Pierluigi nato il 26/07/1968		CIASCUNO PER I PROPRI DIRITTI
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 28/07/1980 Voltura n . 753280 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 20767 Rogante: SCORNAJENGHI ITALO Sede: COSENZA		
	Registrazione: UR Sede: COSENZA n: 6217 del 11/08/1980		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 51**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**51**		**-**	**SEM IRR ARB 1**	**52 20**		**Euro 31,00 L. 60.030**	**Euro 12,13 L. 23.490**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MAIERA Maria;GIUSEPPA MAR MIRANO FU DOMENICO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 76**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**76**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**61 50**		**Euro 19,06 L. 36.900**	**Euro 7,94 L. 15.375**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BRESCI Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 15/12/1957	BRSMRA57T55I309H*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 09/03/2000 Voltura n . 33962 .1/2000 in atti dal 11/09/2003 (protocollo n . 388455) Repertorio n .: 12679 Rogante: CAMILLERI Sede:		
	COSENZA Registrazione: UR Sede: COSENZA n: 1423 del 28/03/2000 COMPRAVENDITA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.13.43

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 85**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**85**		-	**SEMINATIVO 2**	**75 50**		**Euro 23,40 L. 45.300**	**Euro 9,75 L. 18.875**	**FRAZIONAMENTO n. 39273 in atti dal 21/02/1991**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Leonardina Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 15/08/1932	MRCLRD32M55I309N*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/02/1973 Voltura n . 318373 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 3301 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: MONTALTO UFFUGO		
	Registrazione: n: 1940 del 09/03/1973		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 86**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**86**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**79 10**		**Euro 24,51 L. 47.460**	**Euro 10,21 L. 19.775**	**FRAZIONAMENTO n. 39273 in atti dal 21/02/1991**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO` Leonardo nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 07/10/1935	MRCLRD35R07I309F*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 21/02/1973 Voltura n . 318373 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 3301 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: MONTALTO UFFUGO		
	Registrazione: n: 1940 del 09/03/1973		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 87**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**87**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**80 30**		**Euro 18,66**	**Euro 8,29**	**VARIAZIONE D'UFFICIO del 21/12/2005 n . 16920 .1/2005 in atti dal 21/12/2005 (protocollo n . CS0286025)**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CARDAMONE Giovanni nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 13/10/1956	CRDGNN56R13I309J*	(1) Proprieta` per 1/1 bene personale
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 05/12/2005 Trascrizione n . 26679 .1/2005 in atti dal 20/12/2005 Repertorio n .: 45204 Rogante: DE VINCENTI MARIA Sede: ACRI		
	DONAZIONE ACCETTATA		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 46**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	10	46		-	PASCOLO 2	48 60		Euro 2,51 L. 4.860	Euro 0,75 L. 1.458	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 2**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**2**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**85 50**		**Euro 26,49 L. 51.300**	**Euro 11,04 L. 21.375**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO Alberto;NATO IL 08/02/932 nato il 08/02/1932		Comproprietario
2	MARCHIANO Atanasio;NATO IL 15/05/920 nato il 15/05/1920		Comproprietario
3	MARCHIANO Ginevra;NATO IL 04/05/927 nata il 04/05/1927		Comproprietario
4	MARCHIANO Nicola;NATO IL 14/03/924 nato il 14/03/1924		Comproprietario
5	MARCHIANO Rinaldo;NATO IL 04/09/929 nato il 04/09/1929		Comproprietario
6	MARCHIANO` Maria Esterina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/05/1922	MRCMST22E41I309J*	Comproprietario
7	MARFCHIANO Mariantonia;NATO IL 08/04/934 nata il 08/04/1934		Comproprietario

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 3**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**3**		**-**	**PASC 2 CESPUG**	**5 01 40**		**Euro 10,36 L. 20.056**	**Euro 5,18 L. 10.028**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.21.16

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 4**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**4**		**-**	**SEMINATIVO 3**	**1 20 30**		**Euro 27,96 L. 54.135**	**Euro 12,43 L. 24.060**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CROCCO Caterina;VED MICELI FU RAFFAELE		Usufruttuario parziale
2	MICELI Angelo;FU VINCENZO		Comproprietario
3	MICELI Domenico;FU VINCENZO		Comproprietario
4	MICELI Maria;VENERE FU VINCENZO		Comproprietario

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 6**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**6**		**-**	**ULIVETO 2**	**2 56 30**		**Euro 79,42**	**Euro 66,18**	**Tabella di variazione del 31/03/1998 n . 5133 .1/1998 in atti dal 15/07/2002 (protocollo n . 227105)**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE MIRACCO Attanasio;GIUSEPPE nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 24/02/1937	BSLTNS37B24I309K	(1) Proprieta` per 1/2
2	BASILE MIRACCO Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 10/12/1932	BSLFNC32T10I309G*	(1) Proprieta` per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 13**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**13**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**1 47 40**		**Euro 45,68 L. 88.440**	**Euro 19,03 L. 36.850**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE MIRACCO Attanasio;GIUSEPPE nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 24/02/1937	BSLTNS37B24I309K	(1) Proprieta` per 1/2
2	BASILE MIRACCO Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 10/12/1932	BSLFNC32T10I309G*	(1) Proprieta` per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 18**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	10	18		AA	SEMINATIVO 2	1 20 00		Euro 37,18	Euro 15,49	Tabella di variazione del 12/03/2007 n . 46050 .1/2007 in atti dal 12/03/2007 (protocollo n . CS0165625) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006
				AB	SEMIN ARBOR 2	30 20		Euro 8,58	Euro 3,90	

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Antonio nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 14/06/1945	BSLNTN45H14I309J*	(1) Proprieta` per 9/12 PER 9/12 CONIUGE
2	NICOLETTI Maria nata a BISIGNANO il 13/11/1947	NCLMRA47S53A887A*	(1) Proprieta` per 3/12 PER 3/12 CONIUGE
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 04/08/1983 Voltura n . 785883 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n .: 11395 Rogante: PANTANO ARMANDO Sede: COSENZA Registrazione:		
	UR Sede: COSENZA n: 7159 del 23/08/1983		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.22.35

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 30**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	10	30		-	PASC 2 CESPUG	32 57 30		Euro 67,29 L. 130.292	Euro 33,64 L. 65.146	Impianto meccanografico del 16/04/1985

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI S SOFIA D EPIRO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 45**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**45**		**-**	**SEM IRR ARB 1**	**28 50**		**Euro 16,93 L. 32.775**	**Euro 6,62 L. 12.825**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SALVO Annunziata;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
2	SALVO Carmine;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
3	SALVO Francesco;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
4	SALVO Gennaro;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
5	SALVO Maria;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
6	SALVO Raffaele;UMILE DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
7	SALVO Rosina;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
8	SALVO Sabatino;FU RAFFAELE		(1) Proprieta` per 1/2
9	SALVO Tonino;GIULIO DI SABATINO		Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.23.09

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Visura n.: 522542 Pag: 1 Fine

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 47**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**47**		**-**	**SEMIN 2 ARBOR**	**1 88 60**		**Euro 53,57 L. 103.730**	**Euro 24,35 L. 47.150**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/01/1890	BSLFNC90A01I309D	(1) Proprieta` per 105/1134 DATI ANAGRAFICI DA VERFICARE
2	BASILE Gennaro nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 27/02/1923	BSLGNR23B27I309Y*	(1) Proprieta` per 609/1134
3	BASILE Gennaro nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 27/02/1923	BSLGNR23B27I309Y*	(1) Proprieta` per 105/2268 in regime di comunione dei beni con PROVENZANO ADELINA
4	BASILE Luigi nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/01/1890	BSLLGU90A01I309W	(1) Proprieta` per 105/1134 DATI ANAGRAFICI DA VERIFICARE
5	BASILE Maria nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/01/1890	BSLMRA90A41I309A	(1) Proprieta` per 105/1134 DATI ANAGRAFICI DA VERIFICARE
6	BASILE Nicolina nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 01/01/1890	BSLNLN90A41I309K	(1) Proprieta` per 105/1134 DATI ANAGRAFICI DA VERIFICARE
7	PROVENZANO Adelina nata a SAN DEMETRIO CORONE il 27/06/1931	PRVDLN31H67H818O*	(1) Proprieta` per 105/2268 in regime di comunione dei beni con BASILE GENNARO
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 11/12/2008 Nota presentata con Modello Unico n . 42326 .1/2008 in atti dal 24/12/2008 Repertorio n .: 48334 Rogante: DE VINCENTI MARIA		
	Sede: ACRI CESSIONE DI DIRITTI REALI A TITOLO ONEROSO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.25.10

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 54**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**54**		**-**	**SEMIN 2 ARBOR**	**19 10**		**Euro 5,43 L. 10.505**	**Euro 2,47 L. 4.775**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BAFFA Letizia nata a SANTA SOFIA D`EPIRO il 02/01/1951	BFFLTZ51A42I309Y*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/07/1988 Voltura n. 192689 in atti dal 21/02/1991 Repertorio n.: 13697 Rogante: LANZILLOTTI Registrazione: n: 3119 del 04/08/1988		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 55**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**55**		**-**	**SEM IRR ARB 2**	**16 20**		**Euro 6,27 L. 12.150**	**Euro 2,93 L. 5.670**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BAFFA Giuseppe nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 26/11/1898	BFFGPP98S26I309G*	(1) Proprieta` per 2/3
2	BAFFA Marsio nato a SANTA SOFIA D'EPIRO il 14/02/1934	BFFMRS34B14I309J*	(1) Proprieta` per 1/3

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Data: 17/01/2009 - Ora: 11.23.25

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 68**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**68**		**AA**	**ULIVETO 2**	**19 00**		**Euro 5,89**	**Euro 4,91**	**Tabella di variazione del 12/03/2007 n . 46056 .1/2007 in atti dal 12/03/2007 (protocollo n . CS0165636) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006**
				AB	**SEMINATIVO 4**	**68 60**		**Euro 7,09**	**Euro 3,54**	

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Gennaro;FU VINCENZO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 69**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**69**		-	**SEMINATIVO 3**	**2 64 20**		**Euro 61,40 L. 118.890**	**Euro 27,29 L. 52.840**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SALVO Annunziata;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
2	SALVO Carmine;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
3	SALVO Francesco;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
4	SALVO Gennaro;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
5	SALVO Maria;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
6	SALVO Raffaele;UMILE DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
7	SALVO Rosina;DI SABATINO		Comproprietario per 1/2
8	SALVO Sabatino;FU RAFFAELE		(1) Proprieta` per 1/2
9	SALVO Tonino;GIULIO DI SABATINO		Comproprietario per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 79**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**79**		**-**	**SEMINATIVO 4**	**08 20**		**Euro 0,85 L. 1.640**	**Euro 0,42 L. 820**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE Demetria;FU COSMO		(10) Oneri COMPROPRIETARIO E USUARIO AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO 0
2	BASILE Francesca;FU COSMO		(10) Oneri COMPROPRIETARIO E USUARIA AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO
3	BASILE Nunziata;FU COSMO		(10) Oneri COMPROPRIETARIO E USUARIA AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO
4	BASILE Pasquale;FU COSMO		(10) Oneri COMPROPRIETARIO E USUARIA AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO
5	BASILE Rosina;FU COSMO		(10) Oneri COMPROPRIETARIO E USUARIA AL COMUNE DI S SOFIA D EPIRO
6	GABRIELE Filomena;VED BASILE FU PASQUALE		Usufruttuario parziale

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 88**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**88**		-	**PASC 2 CESPUG**	**1 59 70**		**Euro 3,30 L. 6.388**	**Euro 1,65 L. 3.194**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SPOSATO Damiano;FU PASQUALE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 10 Particella: 90**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**10**	**90**		-	**SEMIN IRRIG 2**	**26 10**		**Euro 10,11 L. 19.575**	**Euro 4,04 L. 7.830**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BASILE MIRACCO Attanasio;GIUSEPPE nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 24/02/1937	BSLTNS37B24I309K	(1) Proprieta` per 1/2
2	BASILE MIRACCO Francesco nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 10/12/1932	BSLFNC32T10I309G*	(1) Proprieta` per 1/2

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 22**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**22**		**-**	**ULIVETO 2**	**44 30**		**Euro 13,73 L. 26.580**	**Euro 11,44 L. 22.150**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	MARCHIANO Giuseppe nato a SANTA SOFIA D`EPIRO il 07/03/1947	MRCGPP47C07I309I*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	SENTENZA (ATTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA) del 26/06/2002 Voltura n . 360073 .1/2002 in atti dal 22/11/2002 (protocollo n . 413630) Repertorio n .: 314 Rogante:		
	TRIBUNALE Sede: ROSSANO Registrazione: UR Sede: ROSSANO n: 1166 del 02/10/2002 USUCAPIONE		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

Visura sintetica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/01/2009

Dati della richiesta	**Comune di SANTA SOFIA D`EPIRO (Codice: I309)**
	Provincia di COSENZA
Catasto Terreni	**Foglio: 4 Particella: 2**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	4	2		-	**SEMINATIVO 1**	**15 20**		**Euro 7,85 L. 15.200**	**Euro 2,75 L. 5.320**	**Impianto meccanografico del 16/04/1985**

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO BONIFICHE		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

COPIA NON COMMERCIALIZZABILE (art. 9 del D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305) - BNVNTN

ALL. B

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 335 del 28-9-2018

Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati

Al Signor
Dirigente
Settore Parchi ed Aree Naturali Protette
Regione Calabria
Dott. Giovanni Aramini
Cittadella Regionale
88100 Catanzaro
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Tarsia (Cs), 4 luglio 2018

Oggetto: Riserve naturali regionali "Lago di Tarsia – Foce del Crati".
Approvazione Statuto Riserve.

Si trasmette, in allegato, lo Statuto per la gestione delle Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, predisposto dal ns. Ente, approvato con apposita Delibera e trasmesso al Dipartimento, per come previsto dall'Art. 7 della L. R. n. 52/1900 e ss. mm. e ii..

Al Suo Settore si chiede l'interessamento per la relativa approvazione.

Nell'attesa, i distinti saluti.

Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati
Il Direttore
(Dott. Agostino Brusco)

Pr. n. DIR. 357/18

Direzione
Palazzo Rossi, Via Garibaldi, 4 - 87040 Tarsia (Cs) - Telefax: 0981.952185 Web site: www.riservetarsiacrati.it
Mail: segreteria@riservetarsiacrati.it - Pec: info@pec.riservetarsiacrati.it

Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati

RACCOMANDATA A/R
N° 14460528463-9

Alla Regione Calabria
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Settore 3 - Servizio 5
Via Isonzo, 414
88100 Catanzaro

Tarsia (Cs), 29 febbraio 2012

Oggetto: Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati.
Trasmissione proposta di Statuto regolamentare per la gestione delle Riserve.

Si trasmette, in allegato alla presente, la proposta di Statuto regolamentare per la gestione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati e Delibera di approvazione da parte dell'Ente gestore – Amici della Terra Italia.

Si resta a disposizione per eventuali e/o ulteriori informazioni e si porgono distinti saluti.

Amici della Terra Italia
Ente gestore Riserve Tarsia-Crati
Il Dirigente responsabile
(Dott. Agostino Brusco)

Allegati:
- Delibera Ente gestore;
- N. 4 copie Statuto.

Pr. n. DIR 116/12

Area Lago di Tarsia
Palazzo Rossi, Via Garibaldi, 4 - 87040 Tarsia (Cs)
Area Foce del Crati
Palazzo delle Fiere, porta mare, snc - 87060 Schiavonea di Corigliano Calabro (Cs)
Telefax: 0981.952185 - Web site: www.riservetarsiacrati.it - e-Mail: info@riservetarsiacrati.it



S T A T U T O

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Natura e denominazione)

1. Le Riserve naturali presso il Bacino di Tarsia e presso la Foce del fiume Crati sono state istituite dalla Regione Calabria con Legge Regionale n. 52 del 5 maggio1990.
2. Le Riserve, in tutti i suoi atti, si identificano con il nome di "Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati" e con il simbolo di cui al successivo Art. 4, comma 1.

Art. 2
(Gestione)

1. Ai sensi della L.R. della Calabria n. 52 del 05.05.1990 e ss. mm. e ii., la gestione delle Riserve è affidata dalla Regione Calabria all'Associazione di protezione ambientale "Amici della Terra Italia" riconosciuta a livello nazionale e provvista della necessaria competenza e specializzazione.

Art. 3
(Finalità)

1. L'Ente di gestione delle Riserve, ai sensi dell'Art. 1, comma 2, della L.R. della Calabria n. 52/1990 e ss. mm. e ii. persegue, attraverso una gestione unitaria e continuativa, le seguenti finalità:
   a) la conservazione delle caratteristiche ambientali naturali e paesaggistiche del territorio e del suo complesso equilibrio ecologico;
   b) l'ammissione della collettività al godimento dei beni conservativi per fini culturali, scientifici, educativi e ricreativi;
   c) la promozione di tutte le iniziative necessarie a realizzare le suddette finalità, cercando, altresì, di creare nelle Riserve una vera e propria oasi di birdwatching.
2. Il Piano di Assetto Naturalistico delle Riserve, redatto ed adottato ai sensi dell'Art. 27 della L. R. della Calabria n. 10/2003, è lo strumento attuativo delle finalità delle Riserve.

Art. 4

(Simbolo ed uso della denominazione delle Riserve)

2. Le Riserve hanno come logo la rappresentazione della Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*).
3. L'uso del nome e del logo delle Riserve è riservato all'Ente di gestione.
4. L'Ente di gestione può concedere l'uso del proprio nome e del proprio logo a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità delle Riserve.
5. L'uso del logo delle Riserve può essere disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 5

(Ambiti geografici e competenza territoriale)

1. L'Ente di gestione delle Riserve esercita le funzioni ad esso attribuite all'interno del territorio di propria competenza.
   Gli ambiti geografici delle Riserve sono:
   a) *Riserva naturale Lago di Tarsia*: territori appartenenti ai comuni di Tarsia e di Santa Sofia d'Epiro, perimetro istituito dalla L.R. n. 52/1990 e ss.mm.ii.;
   b) *Riserva naturale Foce del Crati*: territori appartenenti ai comuni di Cassano Ionio e Corigliano Calabro, perimetro istituito dalla L.R. n. 52/1990 e ss.mm.ii..

TITOLO II
SEDE, SERVIZI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 6
(Sede)

1. L'Ente Riserve ha sede legale in Tarsia (Cs).
2. Sedi operative ed Uffici possono essere istituiti negli altri comuni delle Riserve.

Art. 7
(Servizi)

1. L'Ente di gestione, per promuovere e garantire una gestione unitaria e continuativa delle attività delle Riserve, ha attivato i seguenti servizi, dislocati nei comuni delle Riserve:

   A. Centri Visitatori
   B. Museo di Storia Naturale della Calabria
   Sezione Diorami Aree Protette della Calabria
   Sezione Diorami Acquari del Mediterraneo
   Sezione Erbario del Crati
   C. Laboratori
   Laboratorio di Analisi Ambientale
   Laboratorio di Grafica Naturalistica
   Laboratorio di Botanica
   D. Biblioteca Naturalistica Calabrese
   Biblioteca Naturalistica Calabrese

2. Ulteriori servizi possono essere istituti, anche con la collaborazione dei Comuni interessati, di altri Enti e Organismi.

Art. 8
(Personale)

1. Il personale dell'Ente di gestione assicura il buon funzionamento delle Riserve.
2. Oltre al personale inquadrato in pianta stabile e a tempo indeterminato l'Ente di gestione, per il buon funzionamento delle Riserve, può avvalersi, nei limiti di disponibilità di bilancio, di consulenti e collaboratori, di personale comandato dai Comuni delle Riserve o da altri Enti pubblici, di personale a tempo determinato.
3. L'Ente di gestione per il buon funzionamento degli Uffici e dei Servizi può stipulare accordi e convenzioni con Enti pubblici e privati per forme di collaborazione.

Art. 9

(Struttura organizzativa)

1. L'Ente di gestione per assicurare, in forma continuativa, la gestione dei servizi attivati e delle attività di fruizione, di conservazione, di educazione e di ricerca ha istituito la seguente struttura organizzativa:

   A. *Coordinamento generale - Direzione*
      Il Direttore dell'Ente di gestione dovrà curare e coordinare i vari servizi, la pianificazione del territorio e la gestione delle strutture, gli interventi per la didattica e la divulgazione e le attività di ricerca scientifica, l'educazione ambientale, la fruizione naturalistica, l'eventuale sorveglianza, le relazioni pubbliche.
   B. *Servizio Programmazione e Promozione*
      Il Servizio si occupa dello svolgimento delle attività inerenti la programmazione, la promozione e la comunicazione. Comprende tutte le attività di programmazione, sviluppo, assistenza tecnica, informazione e promozione. Da sviluppo alle attività di carattere naturalistico-promozionale. Stabilisce relazioni con le istituzioni.
   C. *Servizio Conservazione*
      Il Servizio conservazione ha lo scopo di garantire su basi scientifiche la congruità e compatibilità delle attività e degli interventi all'interno delle Riserve rispetto ai principi di gestione contenuti nel Piano di Assetto Naturalistico.
   D. *Servizio Educazione*
      Il Servizio Educazione ha il compito di provvedere alla diffusione di informazioni e di condurre, in qualità di guide o accompagnatori, i visitatori e le scolaresche all'interno delle Riserve, sviluppare e promuovere l'attività di educazione ed informazione ambientale delle Riserve.
   E. *Servizio Tecnico-Amministrativo e Legale*
      I compiti e le funzioni del Servizio Tecnico-Amministrativo si esplicano nelle attività di segreteria e dei servizi tecnici intesi i rilievi, gli impianti, le opere, i controlli, le verifiche, le autorizzazioni/pareri e quant'altro connesso agli interventi promossi, compartecipati ed attuati dalle Riserve. Rilascia i pareri legali e di legittimità degli atti.
   F. *Servizio Sorveglianza*
      Il Servizio ha lo scopo di accertare lo stato dell'ambiente naturale e di controllare il rispetto delle norme e l'osservanza dei regolamenti.

TITOLO III
CONTROLLO, PARTECIPAZIONE E ACCESSO AGLI ATTI

Art. 10
(Vigilanza e controllo sull'attività)

1. La vigilanza e il controllo sull'attività delle Riserve sono esercitati dalla Regione Calabria ai sensi della Legge Regionale n. 10/2003 e ss.mm. e ii..

Art. 11
(Partecipazione popolare)

1. I cittadini e le associazioni possono rivolgere all'Ente di gestione petizioni per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità, connessi al conseguimento delle finalità delle Riserve.

Art. 12
(Partecipazione dei Comuni delle Riserve)

1. I Comuni territorialmente interessati concorrono all'attuazione delle finalità delle Riserve attraverso:
   a) l'attuazione del Piano di Assetto Naturalistico;
   b) la formulazione di pareri e di proposte nell'adozione del Programma di gestione da parte dell'Ente di gestione;
   c) varie forme di collaborazione da realizzarsi attraverso convenzioni, protocolli d'intesa e accordi con l'Ente di gestione;
   d) la concessione in uso all'Ente di gestione di beni mobili ed immobili per le attività di gestione;
   e) eventuali sostegni e patrocini, anche economici, alle attività di gestione;
   f) il supporto e la collaborazione all'Ente di gestione attraverso le proprie strutture ed i propri Uffici;
   g) la compartecipazione alla realizzazione di interventi, iniziative e progetti finalizzati alla conservazione, fruizione e valorizzazione del territorio delle Riserve;
   h) la sorveglianza sul territorio delle Riserve di propria competenza, per come stabilito dalla Legge Regionale n. 10/2003 e ss. mm. e ii..

Art. 13
(Diritto di accesso)

1. L'Ente di gestione garantisce il diritto di accesso alle informazioni ambientali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sull'accesso al pubblico all'informazione ambientale.

Art. 14
(Pubblicità degli atti)

1. Gli atti di competenza e le deliberazioni prodotte dall'Ente di gestione sono pubblicati all'Albo pretorio dell'Ente.

TITOLO IV
GESTIONE E BILANCIO

Art. 15
(Programma di gestione)

2. L'Ente di gestione redige, annualmente, un Programma di lavoro volto ad individuare le azioni, gli impegni, le priorità che si intendono perseguire nell'ambito della conservazione, valorizzazione e fruizione delle Riserve.
3. Nella redazione del Programma di gestione si deve tenere conto:
   a) delle finalità delle leggi istitutive delle Riserve;
   b) delle disposizioni e delle indicazioni contenute nel Piano di Assetto Naturalistico;
   c) delle proposte formulate dai Comuni territorialmente competenti.
4. Il Programma di gestione deve adeguarsi alle reali risorse finanziarie annualmente attribuite all'Ente di gestione.
5. Il Programma di gestione, predisposto dall'Ente di gestione,viene trasmesso ai Comuni delle Riserve per il relativo parere. Il parere, non vincolante, deve essere reso dai Comuni delle Riserve entro e non oltre 15 giorni dalla data di presentazione da parte dell'Ente di gestione, trascorso tale termine si intende acquisito.
6. Il Programma di gestione è adottato dall'Ente di gestione e trasmesso al competente Settore in materia di aree protette del Dipartimento "Politiche dell'Ambiente", entro il 31 marzo di ogni anno per la vigilanza sulla corretta gestione delle risorse assegnate.

Art. 16
(Bilancio e gestione contabile)

1. La gestione finanziaria e la programmazione delle attività dell'Ente di gestione sono definite dal Bilancio di Previsione annuale.
2. Il Bilancio di Previsione annuale è adottato dall'Ente di gestione entro i termini previsti dalla legge ed è trasmesso al competente Settore in materia di aree protette del Dipartimento "Politiche dell'Ambiente" della Regione Calabria.

Art. 17
(Rendiconto di gestione)

1. L'Ente di gestione approva, entro i termini di legge, il Rendiconto di gestione che comprende il Conto del Bilancio.
2. Il Rendiconto di gestione è trasmesso al competente Settore in materia di aree protette del Dipartimento "Politiche dell'Ambiente" della Regione Calabria.

TITOLO IV
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 18
(Commissione tecnica per pareri e nulla-osta)

1. Per il rilascio di pareri obbligatori su concessioni e autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere che necessitino di preventivo parere e/o nulla-osta delle Riserve, l'Ente gestore può istituire una Commissione tecnica.
2. I componenti della Commissione sono nominati dall'Ente di gestione e possono farne parte i dipendenti e collaboratori dell'Ente di gestione, i dipendenti dei Comuni delle Riserve territorialmente interessati o di altri Enti pubblici, tenendo conto delle necessarie competenze nell'ambito del parere e/o nulla-osta da rilasciare.

Art. 19
(Attivazione di sedi)

1. Entro dodici (12) mesi dalla pubblicazione dello Statuto è data completa attuazione all'Art. 7 dello Statuto stesso.

Art. 20
(Approvazione dello Statuto e sue modifiche)

1. Il presente Statuto, ai sensi dell'Art. 7 della L. R. della Calabria n. 52 del 05.05.1990 e ss. mm. e ii., è approvato dal Consiglio Regionale della Calabria, su proposta della Giunta Regionale.
2. Per eventuali modifiche allo Statuto si applica la stessa procedura di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 21
(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano in quanto compatibili le vigenti disposizioni della L. R. della Calabria 14 luglio 2003, n. 10 e ss. mm. ii., nonché altre ulteriori normative nazionali e comunitarie concernenti la materia.

Amici della Terra Italia

Direzione nazionale
Via di Torre Argentina 18, 00186 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 683 08 610
www.amicidellaterra.it

DIREZIONE NAZIONALE DEGLI AMICI DELLA TERRA -ITALIA

DELIBERA N. 2 DEL 21 gennaio 2012

L'anno 2012 il giorno 21 del mese di gennaio, presso la sede sociale in Roma, in Via di Torre Argentina n. 18, si è riunita la Direzione nazionale degli Amici della Terra per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. **Predisposizione proposta di Statuto regolamentare per la gestione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati (CS).**

Alle ore 10,00 sono presenti la Presidente nazionale, **Rosa Filippini**, e i Direttori nazionali **Valter Baldassarri**, **Tommaso Franci** e **Anna Laura Radiconcini**. Viene chiamato a fungere da segretario verbalizzatore Valter Baldassarri, che accetta.

La **Presidente** comunica che:

1. la Regione Calabria, con L. R. n. 52 del 1990, ha istituito, su proposta dell'Associazione Amici della Terra Italia, le Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati, in provincia di Cosenza;
2. la Regione Calabria, con L. R. n. 34 del 29.12.2010, ha attribuito la gestione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati direttamente all'Associazione Amici della Terra Italia;
3. l'Associazione Amici della Terra Italia, in qualità di Ente gestore delle Riserve, è tenuta - ai sensi del art 34 comma 7 della L.R. n. 34 del 29. 12. 2010 - a predisporre lo Statuto regolamentante la gestione delle Riserve.

La Presidente segnala che:

4. il Comune di Tarsia ha concesso, con Delibera di Consiglio Comunale n°16 del 29.09.2011, ad Amici della Terra Italia/Ente gestore Riserve, in comodato d'uso gratuito, per una durata venticinquennale, Palazzo Rossi - struttura del 1700 di proprietà dell'Amministrazione Comunale - per le finalità di gestione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati;
5. presso Palazzo Rossi, Amici della Terra Italia ha provveduto ad aprire una sede operativa ed amministrativa per le finalità inerenti la gestione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati.

La Presidente illustra la proposta di Statuto per la gestione delle Riserve, segnalando che ai sensi della *L. R. della Calabria n 34 del 29 dicembre 2010* è necessario procedere all'adempimento di tale atto.

La Direzione nazionale, alla luce della comunicazione della Presidente e considerato quanto previsto dalla *L. R. della Calabria n 34 del 29 dicembre 2010.*

DELIBERA ALL'UNINIMITA':

1. **di approvare la proposta di Statuto regolamentare per la gestione delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, come stabilito dall'Art.**

34, comma 4, della L. R. della Calabria n. 34 del 29.12.2010, che si allega alla presente delibera e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. **di trasmettere copia della presente delibera al competente settore in materia di aree protette del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, ai sensi della L. R. n. 34/2010 e della L. R. n. 10/2003 e ss. mm. e ii.;**
3. di demandare al Dott. Agostino Brusco, nella qualità di Dirigente Responsabile delle attività di gestione delle Riserve naturali regionali del Bacino di Tarsia e della Foce del Crati (CS), come da Procura speciale rilasciata dalla Presidente Nazionale in data 14.03.2011 dinanzi al Dott. Giuseppe Pennacchio, notaio in Roma, il compimento di tutti gli Atti che si rendono necessari per dare piena esecuzione alla presente Deliberazione.

La presente delibera, immediatamente esecutiva, è redatta in quattro copie, di cui una sarà affissa all'Albo Pretorio dell'Ente Riserve, una conservata nel Registro delle Deliberazioni Ufficiali, una trasmessa alla Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente, una trasmessa al Dirigente responsabile della gestione delle Riserve di Amici delle Terra Italia, Dott. Agostino Brusco.
La Presidente nazionale, dopo aver fatto presente che sono esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno e constatato che nessuno ha chiesto la parola, dichiara chiusa l'assemblea, che ha termine alle ore 13:30 del 21 gennaio 2012 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

La Presidente	**Il Segretario Verbalizzatore**
Rosa Filippini	Valter Baldassarri
Rosa Filippini	Valter Baldassarri